IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **227** / *L.* **1500**
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - *Promozione locale*)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Mercoledì **4** *ottobre 1995*

NESSUNA TRASFORMAZIONE DI GOVERNO DA «TECNICO» A «POLITICO»

Ma Dini tira diritto

La verifica si farà solamente dopo il varo della Finanziaria e della «par condicio»

Centro-destra soddisfatto a metà

ROMA — «Questo Governo non ha clienti. Cura gli interessi dei cittadini». Eccola la risposta di Dini. Bersagliato dalle critiche sulla legge finanziaria, accusato di voler diventare presidente di un governo politico, appoggiato dal centro-sinistra, Dini è partito al contrattacco. E al Senato, aprendo la sessione parlamentare di bilancio che dovrà esaminare la Finanziaria ha chiarito la sua posizione.

Il governo, ha spiegato, non ha mutato e non intende mutare la sua natura. Ben sapendo «di non essere un esecutivo politico, sa anche che non può e non deve essere un governo impolitico, pur essendo conscio di rappresentare un momento di debolezza e di non di forza del Paese».

Il Governo si impegnerà a condurre in porto la legge finanziaria «senza la quale rischiamo il collasso», a varare una manovra correttiva a Capodanno se i conti non torneranno, ad avviare i contatti per riportare la lira nel Sistema monetario europeo. Nel frattempo il Parlamento dovrà approvare il decreto sulla 'par condicio' che rappresenterà, come più volte sottolineato, l'ultimo atto dell' Esecutivo. A quel punto Dini andrà al Quirinale, e solo allora si potrà aprire quella 'verifica' che servirà per capire i successivi orizzonti temporali del Governo.

Il Polo è soddisfatto a metà. Dini ha rifiutato l'abbraccio col centro sinistra e riaffermato la sua natura tecnica. Ma Fini continua a nutrire sospetti («la Finanziaria così com'è non la voteremo certo»). D'Alema auspica un sostegno più ampio al governo. Critiche della Lega.

Berlusconi non vuole commentare: «per me parlerà la mozione» ha dichiarato.

A pagina **2**

IL PRESIDENTE A GORIZIA INVITA ALLA CONVIVENZA

Scalfaro striglia i giudici: «Basta con le polemiche»

ROMA — «La giustizia non è infallibile, ma deve essere serena». A modo suo, con cautela, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro interviene nelle scottanti polemiche tra i partiti sul caso Craxi e la giustizia. A Gorizia, in un incontro con i sindaci dell'Isontino, il Capo dello Stato ha lanciato un appello che suona anche come una critica all'iniziativa del Pubblico ministero Paolo Ielo, che ha platealmente sciorinato in aula le intercettazioni telefoniche delle conversazioni di Craxi da Hammamet.

Non è la prima volta che Scalfaro disapprova giudici che si mostrano troppo protagonisti; anche ieri, però, il presidente della Repubblica ha fatto precedere il suo rimprovero da una difesa della magistratura. Ma ha chiesto la fine delle polemiche tra le Procure.

Con Gorizia Scalfaro ha un legame particolare: «Quando venni la prima volta - ha raccontato - la città aveva i cavalli di Frisia. Al di là c'erano i soldati titini». Il Capo dello Stato ha quindi lanciato un appello alla tolleranza e alla pacifica convivenza.

A pagina **4-5**

CONCLUSO IL PROCESSO-SPETTACOLO

Simpson: non colpevole
Afroamericani in festa
Grossi dubbi sul verdetto

WASHINGTON — E' finito con una assoluzione il dramma che per nove mesi ha tenuto l'America con il fiato sospeso e fatto temere gravi disordini in caso di condanna. Una giuria composta da nove neri, due bianchi e un ispanico ha riconosciuto O.J. Simpson, l'eroe degli stadi di football, innocente dall'accusa di avere ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico di lei Robert Goldman.

Per la prima volta dal giorno dell'arresto, l'imputato ha sorriso. Aveva ascoltato la lettura del verdetto a testa alta: soltanto il frequente battito delle palpebre tradiva la sua emozione. Sembrava incredulo quando ha appreso che sarebbe tornato subito in libertà. Ha mormorato un «grazie» appena udibile e con la mano ha accennato un saluto verso le telecamere, verso i suoi tifosi che intanto, fuori dal tribunale di Los Angeles, si abbandonavano all'esultanza anzichè alla temuta rivolta per fronteggiare la quale erano state mobilitate ingenti forze di polizia.

Si temevano gravi disordini in caso di condanna

Nell'ora del giudizio la nazione più dinamica del mondo si è fermata, indifferente per un attimo a ogni altro problema.

Forse mai, dai tempi di Sacco e Vanzetti, un processo aveva appassionato l'opinione pubblica fino a questo punto. Perfino il presidente Clinton aveva organizzato la sua giornata in modo da seguire in diretta la situazione a Los Angeles. Uomini d'affari e politici avevano disdetto ogni impegno pubblico, ben sapendo che nessuno avrebbe dato loro ascolto. A Wall Street gli investitori scommettevano sul responso della giuria.

Gli esperti legali prevedevano che sarebbero stati necessari giorni, forse settimane, per valutare gli indizi raccolti dall'accusa e la raffica di obiezioni della difesa. Invece, in meno di quattro ore, i giurati avevano annunciato di aver deciso.

L'ultima puntata della telenovela ha superato perfino gli indici di ascolto della prima, quella della sensazionale fuga a 50 all'ora di O.J. Simpson, braccato dalla polizia per duplice omicidio ma rispettoso dei limiti di velocità.

A pagina **8**

IL MINISTRO FAVOREVOLE AL LORO RIENTRO

Susanna Agnelli offre il passaporto ai Savoia

ROMA — «E' giusto che i Savoia tornino in Italia», parola di Susanna Agnelli. Seduta sul divano televisivo del suadente «Tappeto volante» di Luciano Rispoli, il ministro degli Esteri ha aperto a sorpresa un'altra breccia nel muro che costringe all'esilio forzato gli eredi di casa Savoia (nella foto Vittorio Emanuele).

«Non mi sembra che rappresentino un pericolo» - ha affermato rispondendo alla domanda di un telespettatore, dando così il suo avallo come membro del governo al superamento di una norma che in molti considerano anacronistica.

Si tratta del secondo comma della XIII norma transitoria della Costituzione («agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio italiano») per abrogare la quale occorre però mettere in piedi la complessa procedura parlamentare delle norme di revisione costituzionale. Ma il segnale al Parlamento è stato comunque lanciato.

A pagina **4**

SI ESPANDE IL CONFLITTO BALCANICO: ATTENTATO A SKOPJE AL PRESIDENTE GLIGOROV

Innescata la bomba macedone

Non s'arrestano i combattimenti in Bosnia: i musulmani violano la zona d'interdizione a Sarajevo

L'auto del Presidente macedone, rimasto gravemente ferito nell'attentato.

SKOPJE — Dopo la Bosnia è l'ora della Macedonia. L'autobomba è arrivata puntuale. Il Presidente macedone Kiro Gligorov doveva morire proprio all'indomani dell'annunciata schiarita nell'annosa disputa con la Grecia, e dell'avvio di una normalizzazione dei rapporti con la federazione serbo-montenegrina di Milosevic. Ma venti chili di esplosivo piazzati a due passi dal palazzo presidenziale non sono bastati: Gligorov, sebbene gravemente ferito, è fuori pericolo. Nell'attentato hanno perso la vita il suo autista e altre sei persone, cinque passanti e un agente della sicurezza sono rimaste ferite.

Un'automobile ha frenato bruscamente davanti al convoglio presidenziale, poco prima che venisse attivato a distanza il congegno esplosivo. La parte frontale della vettura è stata squarciata e per l'autista non c'è stato nulla da fare. I vetri dei palazzi circostanti sono andati in frantumi.

Primo passo verso un'intesa sul nodo della Slavonia

La Macedonia, nonostante le difficoltà economiche e le forti tensioni etniche, è riuscita in questi anni a rimanere una sorta di isola nella tragedia della Jugoslavia, da cui si era separata, come altre Repubbliche, nel 1991.

Intanto non si arrestano i combattimenti in Bosnia. E ieri l'offensiva musulmana ha portato i governativi a violare in modo massiccio, con migliaia di soldati e artiglierie pesanti, la zona d'interdizione attorno a Sarajevo, appena liberata dai serbo-bosniaci.

Passi avanti invece sul delicatissimo nodo della Slavonia: una prima intesa è stata raggiunta tra serbi e croati per la soluzione negoziata del contenzioso.

A pagina **9**

GIA' NELL'80 I MILITARI FRANCESI AVEVANO INDIVIDUATO FRATTURE PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI

Crepe a Mururoa, rischio di contaminazione

PARIGI — L'atollo di Mururoa, in Polinesia, dove sono stati effettuati decine di esperimenti nucleari francesi tra cui quello del 5 settembre, è a rischio: non si escludono fughe di radioattività - dovute ad una possibile frattura dello zoccolo vulcanico - che potrebbero seriamente inquinare l'area.

Lo ipotizza il quotidiano parigino 'Le Monde', dando ampio rilievo ad uno studio effettuato negli anni Ottanta da esperti indipendenti su richiesta dell'allora Presidente della repubblica Francois Mitterrand. 'Le Monde' pubblica anche una cartina militare riservata dell'atollo nel 1980, dove si vedono crepe nella struttura dell'atollo e l'esistenza di zone contaminate da precedenti esplosioni.

'Le Monde' sostiene che osservando la cartina militare del 1980 si notano «crepe significative sviluppatesi nella struttura vulcanica dell'atollo..., le quali potrebbero mettere in comunicazione la materia radioattiva e l'oceano negli anni o nei secoli futuri e provocare una catastrofe ecologica di grande ampiezza».

Negli anni successivi, tre missioni di esperti indipendenti, tra cui il vulcanologo Haroun Tazieff e l'oceanologo Jacques Cousteau, sembrano confermare l'esistenza di rischi di contaminazione, nonostante gli esperti non abbiano potuto esaminare l'atollo fino in fondo.

Dopo la missione Cousteau, un rapporto parla tra l'altro di fughe di Cesio 134, una materiale radioattivo, notando che «oltre alle fissurazioni naturali l'esplosione provoca la formazione di una vera rete di crepe... L'atollo di Muroroa è quindi un pessimo luogo per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi».

Secondo 'Le Monde' le autorità militari francesi hanno sempre minimizzato i rischi, affermando che «la materia radioattiva rimane imprigionata al 99 per cento di condizioni di sicurezza assoluta, in cavità vetrificate dall'altissima temperatura» e quindi di fatto impermeabili.

Critiche, infine, sono state rivolte a Mitterrand dall'ex ministro degli Esteri, socialista, Claude Cheysson, che lo accusa di avere deciso una moratoria unilaterale sui test per fare piacere all'elettorato ecologista ad un anno dalle elezioni politiche. «Mi vergogno del partito socialista - ha tra l'altro detto Cheysson - : quando eravamo al potere abbiamo approvato ed avviato un programma di armamenti che prevedeva questa serie di test. Prendere una posizione opposta oggi perchè siamo all' opposizione è di una totale irresponsabilità. Sono scandalizzato».

Emanuele Riccardi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA DIFESO A PALAZZO MADAMA IL SUO DOCUMENTO «SENZA IL QUALE SI RISCHIA IL COLLASSO»

«La Finanziaria non è una stangata»

E sull'Unione europea nulla è perduto: «Senza di noi non sarebbe il sogno voluto da Adenauer, Monnet, De Gasperi ed Einaudi»

I MESSAGGI DEL PREMIER A DUE MINORANZE

Dini il traghettatore in una botte di ferro

ROMA — Era prevedibile che «Lamberto il traghettatore» non si sarebbe fatto incastrare. Nè da chi (la «sua» maggioranza), contando sullo stato di necessità, vuole mettergli sopra il cappello con una mozione, nè da chi (il Polo) preso di contropiede, ha strillato al pericolo di ingabbiamento. Non si sarebbe fatto incastrare, perchè restano deboli le argomentazioni e le capacità sia dei (presunti) amici, sia dei (presunti) avversari.

Il centro-sinistra cerca solo di guadagnare tempo perchè non vuole le elezioni e Dini gliene dà, di tempo, in abbondanza. Il centro-destra non ha armi per opporsi e non può fare altro che rivendicare il mancato consenso del Paese, la promessa elettorale sempre chiesta a parole, ma in realtà mai veramente voluta, nei fatti, da tutto il Polo concorde.

L'esibizione di muscoli, dall'una e dall'altra parte è solo propaganda elettorale, e Dini ne è perfettamente consapevole. Così se era scontata la riaffermazione che, una volta approvata la «par condicio», quarto e ultimo impegno programmatico del suo governo, rassegnerà il mandato, era altrettanto scontato che avrebbe respinto qualsiasi tentativo di trasformare il suo governo, tecnico perchè nessuno dei suoi ministri ha un mandato paralamentare, in quel governo politico che non è.

Al Senato, ieri sera, è sembrato di sentire echeggiare nelle parole di Dini la «lezione» costituzionale di Oscar Luigi Scalfaro. Questo suo governo è il classico governo parlamentare, nato in Parlamento perchè il Parlamento ne ha approvato il programma, che continua a lavorare grazie all'impegno del Parlamento, e che si augura di avere il pieno consenso di tutto il Parlamento o quanto meno della maggioranza più ampia possibile per approvare la Finanziaria. E dopo di essa, se il Parlamento vorrà, fare gli ulteriori passi per non mancare gli obiettivi che possano salvare l'Italia e portarla senza traumi nell'Europa della moneta comune.

Un simile apprezzamento del ruolo dell'istituzione parlamentare non è consueto nelle parole di capi di governo che si appoggiano su più o meno solde maggioranze parlamentari. Si ringrazia la maggioranza e se il ringraziamento è esteso alle opposizioni, lo è pro forma. Andreotti, in questo, era un maestro. Ma Dini, anche se la «maggioranza del ribaltone» gli è necessaria, è più che consapevole che in Parlamento convivono due minoranze con qualche frangia e molti cespugli. Sottolineare le differenze, quindi, non conviene, nè a lui, nè se vogliamo, al Paese. Perchè, in mancanza dell'approvazione della Finanziaria «potremmmo rischiare un collasso di governabilità con effetti dirompenti».

Non sposando nè l'una nè l'altra causa, non avendo, come ha detto, con toscana ironia, «clienti» da accontentare il suo discorso può anche apparire una sfida. Perchè, quando ipotizza di andarsene, una volta esaurito il «tempo» programmato, lo fa con una postilla scalfariana. Decidà il Parlamento se il suo governo dovrà affrontare altri compiti.

E' questa la verifica ipotizzata o, appunto, una sfida a interrompere, nel semestre di presidenza italiana dell'Ue, il percorso virtuoso per rimanere in Europa? Percorso di cui la Finanziaria è il primo più importante passo, la prevista manovra aggiuntiva di Natale il secondo, il «possibile» rientro della lira nello Sme il terzo e il quarto, con la presidenza italiana dell'Ue, l'avvio della conferenza intergovernativa prevista dal trattato di Maastricht, su cui «si gioca la credibilità» italiana.

I tentativi di mettergli il cappello sopra non finiranno tuttavia per questo. Perchè se il governo è tecnico le maggioranze possono essere politiche. Dini non le cerca. Rimane equidistante e si augura che il buon senso prevalga. Accoglierà «indirizzi» sull'oggetto delle sue comunicazioni e nulla più. Indicazioni di date, per le elezioni, nessuna. Non è questo il tempo e il luogo.

Come non è il tempo di mettere in pericolo il governo per discutere il caso Mancuso. Nei confronti del suo ministro e del suo comportamento, le parole del capo del governo, con quel richiamo all'art. 95 della Costituzione, sono state dure quanto basta. Visto però che Mancuso non se ne va spontameanemte, se ne riparlerà a tempo debito. Sarà responsabilità del centro-sinistra non insistere troppo. Così come del centro-destra non mettere il Paese di fronte al dilemma: votargli contro e rischiare il collasso di credibilità a livello internazionale, o lasciare fare al «traghettatore».

Neri Paoloni

ROMA — «Questo governo non ha clienti. Cura gli interessi dei cittadini». Eccola la risposta di Dini. Bersagliato dalle critiche sulla legge Finanziaria. Accusato di voler diventare presidente di un governo politico, appoggiato dal centro-sinistra. Indicato come responsabile del definitivo addio dell'Italia all'Europa, Dini è partito al contrattacco. E alle cinque della sera al Senato, aprendo la sessione parlamentare di bilancio che dovrà esaminare la Finanziaria ha chiarito la sua posizione.

Il mio governo, ha spiegato, «non ha mutato e non intende mutare la sua natura». Pur sapendo «di non essere un esecutivo politico sa anche che non può e non deve essere un governo impolitico, pur essendo conscio di rappresentare un momento di debolezza e di non di forza del Paese». E allora Dini ha ritirato fuori dall'armadio l'immagine del presidente traghettatore, già cara a Carlo Azeglio Ciampi l'altro banchiere che lo precedette tre anni fa sulla poltrona di Palazzo Chigi: «Faremo il possibile per raggiungere la sponda opposta portando in salvo tutto ciò che è indispensabile alla ripresa politica, quando ce ne saranno le condizioni» perchè «la politica possa riassumere il posto che le spetta».

Prima di allora il governo si impegnerà a condurre in porto la legge Finanziaria «senza la quale rischiamo il collasso», a varare una manovra correttiva a Capodanno se i conti non torneranno, ad avviare i contatti per riportare la lira nel sistema monetario e a presiedere il semestre italiano alla guida dell'Unione europea. Nel frattempo il Parlamento dovrà approvare il decreto sulla 'par condicio' che rappresenterà, come più volte sottolineato, l'ultimo atto dell'esecutivo. A quel punto Dini andrà al Quirinale, e solo allora si potrà aprire quella 'verifica' che servirà per capire i successivi orizzonti temporali del governo. Fino al quel momento Dini non potrà svolgere altri compiti, come sollecita la sinistra, perchè il suo mandato si ferma lì.

> **Caso Mancuso: «Speriamo non intralci la manovra»**

Ma prima di allora ogni sforzo si concentrerà sulla Finanziaria e anche il 'caso Mancuso', la richiesta di dimissioni del ministro della Giustizia invocata dal centro-sinistra non dovrà intralciare l'opera del governo. Sulla questione Dini non vuole tornare e ieri ha annunciato «che si rimetterà alle decisioni del Senato» dove sono state presentate numerose mozioni di sfiducia al ministro, «augurandosi che il caso non intralci il cammino della Finanziaria».

Su questa saranno possibili modifiche anche se a giudizio di Dini l'attuale impianto non giustifica le critiche cui è stato sottoposto. Per il presidente del Consiglio è assolutamente improprio parlare di 'stangata' su casa, auto, imprese. E per fare un esempio Dini ha chiarito che «l'aumento medio dell'Ici sulle abitazioni non supererà le 50 mila lire annue a famiglia». Dini ha inoltre rimandato al mittente le accuse di aver infranto gli accordi sul costo del lavoro, premiando solo le aspettative sindacali. «Il governo - ha spiegato Dini in trasparente polemica con il mondo industriale - ha agito nel rigoroso rispetto di una politica salariale anche per quel che riguarda i contratti del pubblico impiego. Quindi invitiamo coloro che senza nessuna giustificazione hanno parlato di cedimenti, ad adoperarsi nelle fasi di contrattazione di loro competenza per assicurare eguale impegno di tenuta e di contenimento della dinamica salariale».

Ma i toni di Dini si sono infiammati soprattutto quando è tornato a parlare di Europa. «Sbaglia - ha sottolineato - chi considera scontata l'incapacità dell'Italia di mettere ordine nella propria finanza pubblica in tempo per poter partecipare alla moneta europea». E comunque «se è vero che l'Italia non può fare a meno dell'Europa è vero anche il contrario. Un'Europa che per una frazione di punto escludesse Paesi come il nostro che hanno fatto la civiltà e la storia, non sarebbe più l'Europa sognata da Adenauer e Monnet, da De Gasperi ed Einaudi. Sarebbe qualcosa di molto meno. Non più un sogno, forse solo una grande delusione».

Paolo Tavella

Lamberto Dini

GLI AZZURRI VOGLIONO DIMISSIONI A GENNAIO E SUBITO LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Polo soddisfatto, Fini sospettoso

Scontenta la Lega («non un apprezzamento per otto mesi di sostegno») e Bossi vuole cancellare tre ministeri

ROMA — Il Polo apprezza Dini, perchè non si è lasciato «ingabbiare» dal centro sinistra, perchè ha riaffermato la natura tecnica del governo. Di sicuro è molto più tranquillo che alla vigilia del discorso del capo del governo, perchè aveva temuto il delinearsi di una maggioranza politica. Ma, anche se si compiace che il «mortale abbraccio» con gli avversari non ci sia stato, continua a nutrire sospetti sulle mosse successive del capo del governo.

Il centro sinistra è soddisfatto, nessuno - assicura - ha mai messo in dubbio il carattere tecnico dell'esecutivo, però invita anche a badare al sodo: tecnico o no, ha una maggioranza: «Siamo noi che gli diamo la fiducia, con le astensioni non si governa». E, in definitiva, Dini ha già assicurato, nel vertice con i capigruppo delle forze che lo sostengono, che aderirà alla mozione che loro presenteranno al termine del dibattito al Senato.

Nel centro destra Gianfranco Fini è il più diffidente. «A parole - commenta - ha sicuramente ribadito che il suo governo è tecnico. Ha smentito Salvi. Ha detto che nessuno può dare una coloritura politico-programmatica a questo governo». Ma al leader di An sembra che il presidente del Consiglio abbia fatto queste affermazioni anche per ottenere il voto finale del Polo alla Finanziaria. Non «solo» per questo ma «anche» per questo. «E noi - dichiara - la Finanziaria così com'è non la votiamo». Nonostante le perplessità Fini dà comunque atto a Dini di aver detto «una serie di cose positive che possiamo riassumere così: 'Nessuno pensi di darmi altri compiti, il mio è un governo squisitamente tecnico'».

Silvio Berlusconi non vuole commentare: «Per me parla la risoluzione» ha dichiarato. Ma Gianni Letta riferisce che il suo leader giudica il discorso di Dini «molto abile». La risoluzione del Polo - è stato deciso ieri sera in un vertice a palazzo Madama - ribadirà che, in occasione delle dimissioni di Dini a gennaio, si dovrà avviare la procedura per lo scioglimento delle Camere. Altrimenti l'opposizione sarà durissima. Sulla Finanziaria chiederà sostanziali modifiche. Per Cesare Previti il discorso del capo del governo è stato chiaro e lascia intendere che, approvata la manovra e conclusi i quattro punti programmatici, si dimetterà. E' quindi molto improbabile che possa mai diventare un governo politico.

Nel Polo il più entusiasta dell'intervento di Dini è il Ccd. «Ineccepibile», per il segretario Pier Ferdinando Casini. Anche Rocco Buttiglione è soddisfatto. Ma per il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, Dini avrebbe dovuto difendere di più il ministro Mancuso. Il Guardasigilli, invece, plaude senza riserve alle parole di Dini: «Intervento magistrale».

La risoluzione firmata dai cinque presidenti dei senatori del centro sinistra e della Lega - ma non dai Verdi - non conterrà alcun accenno alle elezioni e alla conclusione del mandato. Solleciterà invece l'approvazione della par condicio e dei criteri di nomina del Cda Rai, della legge sul conflitto d'interessi e dell'antitrust. Chiederà l'apertura di una fase costituente per le riforme istituzionali. E conterrà un giudizio di censura sul ministro Mancuso.

Il segretario del Pds, Massimo D'Alema, auspica un sostegno più ampio al governo nell'interesse del Paese, invitando altre forze a superare le loro «posizioni preconcette». Per lui il discorso è stato «corretto e puntuale», motivo di soddisfazione per i partiti che lo hanno «appoggiato facendosi carico di problemi irrisolti da anni». Il governo Dini è «al di sopra dele parti», ma poggia «su una maggioranza costituita dalla parte più responsabile del Parlamento».

La Lega è invece insoddisfatta delle parole di Dini: «Ci saremmo aspettati - dichiarà il presidente dei senatori, Francesco Tabladini - un apprezzamento per quelle forze politiche che hanno sostenuto il governo per 8 mesi». Umberto Bossi annuncia poi a sorpresa che chiederà subito che saltino due o tre ministeri prendendo spunto da alcuni articoli della Finanziaria sulla ristrutturazione federalista dello Stato.

Marina Maresca

C'E' POLEMICA TRA I PRIMI CITTADINI E LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE COMUNI

I sindaci annunciano un «gioco duro»

Dopo una riunione in Campidoglio, incontro con i capigruppo al Senato per chiedere modifiche alla legge

ROMA — Sono arrivati a Roma, agguerritissimi, in rappresentanza delle grandi città. Prima si sono riuniti in Campidoglio per confrontare le rispettive posizioni con il collega Francesco Rutelli (voci di corridoio lo danno come prossimo candidato alla presidenza dell'Anci); poi, con le idee sempre più chiare su come dovrebbe essere modificata la Finanziaria, si sono spostati al Senato dove hanno incontrato il presidente Carlo Scognamiglio, i capigruppo del centrosinistra, della Lega e del Polo. Invano hanno sperato di incontrare il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Ma i sindaci delle grandi città d'Italia non si scoraggiano. E pur di recuperare i mille 100 miliardi di trasferimenti «tagliati» dalla Finanziaria sono pronti alla guerra.

Anche perchè in caso contrario sarebbero costretti ad appesantire le imposte locali: «ma non siamo gabellieri», protestano.

Già nei giorni scorsi i primi cittadini del centro sud, in un incontro a Napoli organizzato dal sindaco del capoluogo campano, Antonio Bassolino, avevano espresso la loro protesta, annunciando di essere disposti a manifestare in massa a Roma. Ma sembra che i sindaci delle grandi città (Torino, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Cagliari, Napoli, Palermo, Bari e Catania) vogliano giocare ancora più duro: «scendere in piazza è troppo poco», annuncia il portavoce torinese, Valentino Castellani, «abbiamo strumenti più efficaci da usare al momeno opportuno».

I sindaci «aspettano con cortesia», una convocazione da Dini. E intanto puntano alla modifica del disegno di legge in sede di approvazione parlamentare. Ora, spiegano, o riusciremo a ottenere da tutti i gruppi parlamentari una concreta revisione della Finanziaria oppure faremo sentire la nostra voce ricorrendo a strumenti efficaci che possiamo usare ma che diremo solo al momento opportuno. La tensione è notevole, ma non è diretta soltanto alle istituzioni, investe gli stessi organi rappresentativi dell'Anci, Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, che nei giorni scorsi avevano tentato di attenuare i toni della disputa sorta fra i sindaci e il governo.

Va giù pesante il sindaco di Torino: «Chi è il segretario dell'Anci? Chi lo ha eletto? Chi lo ha autorizzato a rilasciare dichiarazioni?». Insomma, è guerra aperta anche qui. E questa delegittimazione di fatto dei vertici Anci affiora proprio alla vigilia del congresso nazionale dell'Associazione durante il quale dovranno essere rinnovate tutte le cariche. «Abbiamo già pronta la nostra candidatura alla presidenza», hanno detto i sindaci. Ufficialmente le bocche sono cucite, ma molti ritengono che sia proprio il sindaco di Roma Rutelli a godere tra i colleghi le maggiori quotazioni.

Negli incontri di ieri a Palazzo Madama i sindaci hanno sottolineato che la loro intenzione non è chiedere più soldi, come ha spiegato il primo cittadino di Bari, Enzo Bianco; piuttosto si aspettano maggiore autonomia e autogoverno. Puntano molto sulle proposte che stanno presentando ai gruppi parlamentari a proposito di estimi catastali e di Ici (la Finanziaria concede loro la facoltà di aumentare l'imposta comunale sugli immobili).

Ma sottolineano anche con forza i problemi che derivano dal blocco delle assunzioni, che impedisce ai Comuni di assumere figure professionali «necessarie al mantenimento dei servizi». Tutti hanno poi deciso di sottoscrivere una proposta di legge di iniziativa popolare presentata loro da Rutelli per portare avanti la riforma dell'ordinamento locale.

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 ottobre 1995 è stata di 59.300 copie
FIEG
Certificato n. 2772 del 14.12.1994

MESSAGGIO DEI VESCOVI CHE AUSPICANO «UN RITORNO DELLA POLITICA»

«Non è la Cei a fissare la data del voto»

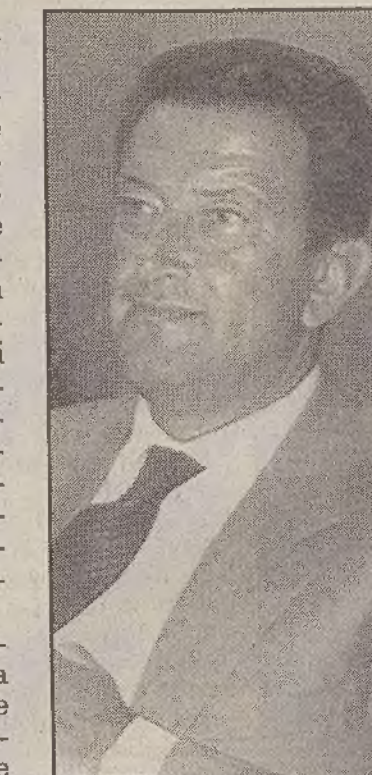
CITTA' DEL VATICANO — L'Italia ha i nervi scoperti, il che non giova al bene dei cittadini. Dunque, c'è bisogno di un approdo sicuro, di una cura emolliente capace di concedere serenità alla nazione che deva affrontare una montagna di problemi in un momento di congiuntura e d'incertezza. E' questa, in estrema sintesi, la diagnosi e la terapia che i Vescovi italiani offrono a un Paese allo sbando, dove s'incarognisce la lotta fra bande e dunque dilaga il disorientamento. Tutto ciò è contenuto nel documento conclusivo della sessione autunnale del «vertice» della Conferenza episcopale italiana, divulgato con tanto di conferenza stampa, dal neosegretario della Cei, mons. Ennio Antonelli. Antonelli è stato sottoposto a una raffica di domande dai giornalisti a caccia di indiscrezioni. La prima ha riguardato la «mela contesa» del momento, cioè la data delle elezioni politiche: le chiedono anche i presuli d'Italia? Il prelato ha glissato abilmente, nonostante che un accenno sufficientemente chiaro sia stato fatto giorni addietro dal cardinale Ruini, presidente della stessa Cei. Ha detto dunque Antonelli che non sta alla Conferenza dei vescovi «fissare la data delle elezioni». La loro esortazione, che accenna ad un ritorno alla politica dopo la parentesi «tecnica», «sottolinea piuttosto la necessità che siano privilegiati i contenuti e che si lavori nella direzione del bene comune», dal momento che «il nervosismo che contraddistingue questo periodo non giova certamente al bene comune dei cittadini».

Ma una certa terminologia esige una spiegazione. Che cosa si vuol intendere con l'espressione «ritorno alla politica»? Nulla di strano, anche se essa è contenuta per ben due volte nel comunicato finale, ma tra virgolette, il che «spiega in che senso la Cei si associa a questo desiderio che è di molti, che si riscopra la politica come progettualità, attenzione ai contenuti».
E che cosa ha da dire, il monsignore, sull'iniziativa di Pannella per la liberalizzazione dell'aborto? Semplicemente che la Chiesa «è contraria all'aborto e ritiene che anche la comunità politica abbia il dovere di difendere il valore della vita». Ma niente crociate: l'impegno dei cattolici deve restringersi «al campo culturale perchè è da lì che si comincia a difendere i valori».

Emilio Cavaterra

IL TESTO ATTENDE L'ESAME DELLA CAMERA

Altri sconti sul concordato sperando in maggiori entrate

ROMA — Concordato a prezzi stracciati. Il Senato ieri ha approvato il decreto legge con una serie di modifiche. Il testo passa ora all'esame della Camera per l'approvazione definitiva entro l'8 ottobre. E' passata la linea del governo che ha puntato su maggiori sconti per ottenere più quattrini. Hanno votato a favore il centro sinistra, Forza Italia, Ccd e Cdu. Contraria Rifondazione comunista, mentre Alleanza nazionale si è astenuta.

In sostanza tra le rettifiche più vistose c'è una riduzione del 50% sulle imposte per le somme eccedenti i 5 milioni per le persone fisiche e sulle somme superiori ai 10 milioni per quelle giuridiche.

Il provvedimento del ministro Fantozzi approvato a Palazzo Madama prevede, in particolare, l'abolizione degli interessi sulle maggiori imposte dovute e un'applicazione delle sanzioni «nella misura di un ottavo del minimo dovuto».

Gli «sconti» più alti riguardano però gli importi relativi alle maggiori imposte calcolate dal fisco su cui il contribuente decide l'adesione. Oltre alla riduzione del 50% è previsto che se le somme concordate eccedono i 5 o i 10 milioni è possibile pagare gli importi superiori in due rate, successive alla prima del 15 dicembre prossimo, la cui scadenza è fissata al 31 marzo e al 30 settembre '96 con gli interessi legali.

Augusto Fantozzi

Altro capitolo importante, quello relativo alla parte Inps, cioè al versamento dei contributi previdenziali. Ebbene, sono dovuti «nella misura del 60%».

Chi aderisce al concordato può stare tranquillo. A qualsiasi organo inquirente sarà proibito, infatti, mettere il naso negli anni patteggiati con le Finanze. Il testo, modificando quanto fissato in precedenza, dispone anche che il mancato pagamento delle rate successive alla prima non determina l'inefficacia del concordato. In questo caso, per recuperare le somme non corrisposte, il fisco ricorrerà alle procedure tipiche della riscossione applicando sugli importi dovuti la soprattassa e gli interessi legali. Infine, l'adesione per gli anni pregressi non implica nuovi accertamenti dell'Iciap.

Il concordato fiscale comincia a piacere di più. Almeno alla Confartigianato: le modifiche introdotte «vanno nella direzione del buon senso». Critica, invece, la Confcommercio che parla di un provvedimento «rozzo e penalizzante che alimenta l'ingiustizia fiscale e la sfiducia verso le istituzioni».

Alleanza nazionale aveva tentato di correggere il tiro proponendo un ulteriore sconto sulle imposte per ampliare maggiormente la platea dei contribuenti: abbassare a 2,5 milioni la soglia oltre la quale scatta la riduzione del 50% sulle imposte dovute. Forza Italia, invece, su questo punto ha avanzato la proposta che ha permesso di raggiungere il compromesso, chiedendo, però, l'istituzionalizzazione del concordato in modo da impostare un nuovo rapporto tra contribuenti e amministrazione finanziaria. Rifondazione comunista ha motivato il suo «no» perchè «l'illegalità viene rivendicata al livello più alto dello Stato e diviene legale».

c.r.

STORIA: POLEMICHE

Filo nero, filo rosso Anzi, un groviglio

Bocca (a sin.): il fascismo fu fenomeno connaturato ai caratteri antropologici degli italiani. De Felice (a destra): la costituzione della Repubblica sociale fu un riscatto nazionale.

Recensione di
Giampaolo Valdevit

C'è un filo rosso oppure un filo nero che percorre la storia italiana dal fascismo a oggi, e qual è il più tenace dei due? È una domanda suggerita dagli stessi colori, il rosso e il nero, presenti sulla copertina di due libri dei quali stiamo per parlare. Si tratta di **«Rosso e nero» di Renzo De Felice (Baldini e Castoldi, pagg. 167, lire 20 mila)** e di **«Il filo nero» di Giorgio Bocca (Mondadori, pagg. 219, lire 28 mila)**.

Non è certamente un confronto alla pari. Da un lato infatti sta un grande giornalista, abituato a menare più la sciabola che il fioretto, dall'altro il più autorevole, anche se discusso, storico dell'Italia fascista, autore di una monumentale biografia di Mussolini, iniziata una trentina di anni fa e della quale è imminente l'uscita dell'ultimo volume: l'epilogo del 1943-'45. Da un lato c'è Bocca, che mescola di continuo autobiografia, esperienza professionale e riflessioni di carattere storico; dall'altro De Felice, che distilla, quasi, il risultato di una lunghissima ricerca attraverso un'ampia intervista effettuata, con garbo da scolaretto, da Pasquale Chessa.

Diverso è anche il colore del filo che i due vedono snodarsi lungo decenni di storia italiana. Per Bocca è decisamente nero, anche se non è il nero a tinte forti della tragedia. «Fino all'entrata in guerra il regime si presentò soprattutto come anarchia intruppata. Mussolini aveva capito due cose decisive nell'esercizio del potere. Primo, che il tradizionale disprezzo degli italiani per se stessi equivale alla ricerca di un padrone con cui si sappia come obbedire e come defilarsi; e secondo, che la loro storia servile li aveva abituati a questa regola politica: tu sei il più forte? Va bene, io ti accetto come duce, come narciso, come retore, come capocomico, ma tu lasciami campare nel mio familismo scettico» (pagg. 36-37).

Fascismo dunque come fenomeno perfettamente connaturato a quelli che per Bocca – lo sa bene chi segue le sue rubriche – sono i caratteri per così dire antropologici degli italiani: servilismo, scetticismo, culto della famiglia, opportunismo, senso dell'adattamento, «enorme capacità di sopravvivenza». È quindi fenomeno con una tipicità italiana: regime autoritario sì, determinato a sopprimere le forme attive di opposizione, ma non totalitario, come lo sono stati invece quelli di Hitler e di Stalin.

Anche la continuità è tutta italiana: nonostante abiure, sconfessioni e cose del genere, ce lo troviamo ancora fra i piedi. Il perché, per Bocca, è facile dirlo: italiani eravamo nel ventennio, italiani siamo rimasti nel cinquantennio successivo. Certo, in questi anni il neofascismo ha vissuto esperienze diverse: dapprima l'ostracismo, il vedersi confinato in un ghetto, poi l'assedio, e infine la vicenda degli opposti estremismi, in cui «come sempre nella storia italiana il rosso e il nero si sovrappongono» (pag. 162). In ogni caso, dalla conclusione non si scappa: «Siamo stati anche fascisti rimanendo profondamente italiani. Ed essendo profondamente italiani, restiamo in qualche modo fascisti» (pag. 45).

È cambiata allora Alleanza nazionale rispetto al Msi, al fascismo? «Ma sì – risponde Bocca –, è cambiata come è cambiato tante volte il fascismo, come cambia tutto a questo mondo, com'è cambiato il Partito comunista (...). Ma non è tutto così nella nostra politica, non è tutto un evaporare del vecchio in un nuovo che è una riedizione del vecchio?» (pagg. 211-212). È conclusione assai amara, che lascia trapelare qualcosa di sorprendente: il genio italico, gattopardesco, ha contaminato anche Bocca.

Qualcosa di simile, di trasformistico, sta in mezzo ai pensieri di Renzo De Felice, anche se il suo è un filo rosso anziché nero. Per essere più precisi si tratta del filo che lega l'interpretazione del biennio 1943-'45 nella storiografia antifascista: al centro sta l'esperienza partigiana, intesa dapprima come guerra di liberazione e quindi lotta armata, e più recentemente come Resistenza civile, cioè come atteggiamento condiviso dalla maggior parte degli italiani.

Nei confronti di un'interpretazione del genere De Felice spara ad alzo zero: c'è poca storia e molta politica là dentro, poca volontà di fare effettivamente i conti con il proprio passato, egli denuncia. Meno numerosi delle dita di una mano sono quelli che si salvano.

In realtà il bersaglio scelto da De Felice non è affatto difficile, perché si tratta, in sostanza, di un bersaglio di comodo: sono soprattutto gli epigoni della storiografia antifascista che De Felice tiene sotto la propria mira (i cui prodotti, per intenderci, riecheggiano nei discorsi che è facile sentire nelle celebrazioni ufficiali, nei raduni partigiani). Per quanto non siano affatto da lasciar cadere certi spunti di De Felice – ad esempio l'invito ad affrontare temi quali la «condizione umana» di quegli anni o la legittimazione popolare della Resistenza – non sta lì la ragione di fondo del suo intervento.

Il bersaglio di comodo gli serve infatti per legittimarsi come storico che ha avuto il coraggio di guardare dall'altra parte, la parte degli sconfitti: Mussolini e la Repubblica di Salò. È qui che sta il nocciolo di questo libro.

Partiamo dall'8 settembre, dunque. Sciopero morale, atto di resa psicologica, ricerca individuale della via di fuga, egli lo definisce. Ed è termine rivelatore; così venne inteso dai nazionalisti e poi dai fascisti un altro sbandamento collettivo: la rotta di Caporetto, nel 1917. Entrambi rivelano l'esistenza di un paese privo di coscienza nazionale, che poi cercherà di sopravvivere fra due fuochi, facendo «poca differenza fra il **rosso** e il **nero**», ma tenendosi alla larga da entrambi. Di fronte a una rivelazione del genere, a questa sciabolata di luce che colpisce Mussolini, De Felice vede nella costituzione della Repubblica sociale italiana un atto di riscatto nazionale.

Egli lo afferma in termini assolutamente espliciti: «motivazione patriottica» è quella che sorregge le decisioni di Mussolini. De Felice arriva a questa conclusione ponendosi una domanda che – non stenta ad ammetterlo – uno storico non dovrebbe mai fare: cosa sarebbe avvenuto **se** Mussolini non avesse costituito la Repubblica di Salò. L'Italia sarebbe diventata come la Polonia, risponde De Felice, e cioè territorio sottoposto a un sanguinario regime di occupazione. Ma, via di questo passo, si potrebbe anche ipotizzare che il controllo diretto dell'intero territorio italiano sarebbe stato più difficile per i nazisti e che quindi l'avanzata alleata sarebbe stata meno lenta di quanto fu in realtà: il che, com'è facile intendere, ci potrebbe portare a conclusione assai diversa rispetto a quella di De Felice.

In altri termini, costruire un'interpretazione sul **se** è come porla su un terreno assai scivoloso. Resta così aperto al dubbio il fatto che si possa definire – come vorrebbe De Felice – una tragedia l'epilogo del fascismo, la fine di Mussolini come quella del filosofo Gentile.

Più in generale, poi, proprio la definizione data da De Felice all'8 settembre rivela anche dove stia andando a parare la sua riflessione storiografica sul fascismo: verso una storiografia che assuma l'idea di nazione come metro al quale riferire il giudizio storico. Chi ne ha tanta va a finire tra i santi, chi ne ha poca fra i dannati.

Non so se sia questo ciò di cui la storiografia italiana abbia più bisogno. Mi pare che piuttosto le servirebbe altro, ed è ancora questo libro a rivelarlo. Il fatto cioè che uno studioso, di cui sta uscendo un volume di centinaia di pagine sul biennio 1943-'45, senta il bisogno di dare alle stampe anche un condensato – un Bignami, verrebbe da dire – della propria ricerca, dovrebbe piuttosto rendere avvertiti gli addetti ai lavori prima di tutto, ma non solo, di un fenomeno preoccupante: l'ampio solco che si è creato fra sapere storico e senso comune. È problema alquanto complesso, ma risolverlo con i Bignami è nient'altro che una scorciatoia; e può darsi che sia una di quelle che si perdono nel bosco.

FILOSOFIA

Manoscritti di Spinoza

BRUXELLES — Manoscritti inediti del filosofo del '600 Baruch (Benedetto) Spinoza sono stati casualmente ritrovati a Rotterdam da uno studioso olandese, Wilhelm Klever, che ora li presenterà all'Università Erasmo di Rotterdam. Nato nel 1632 ad Amsterdam da ebrei portoghesi convertiti, Spinoza è considerato uno dei precursori di Hegel.

LETTERATURA / CONVEGNO

Penna selvaggia, carica!

Nasce un movimento di «puri»: basta con le mode facili dei giovani scrittori

Dall'inviato
Pietro Spirito

COLORNO — «Basta con gli scrittori di facile consumo, basta con gli autori della "scuola rock" tipo Ballestra, Culicchia, Brizzi, ripetitivi e incapaci di pensare storie nuove e forme diverse di linguaggio; basta soprattutto con gli scrittori-personaggi, che si prendono troppo sul serio, sempre più in balia dell'Arbasino-monumento o del Guglielmi con la penna rossa: è giunto il momento di tornare a raccontare sul serio, di ritornare alla "profondità" anche in letteratura». E' questo, in somma sintesi, il manifesto dei «neoselvaggi», critici e scrittori della nuova narrativa che in un convegno a Colorno (Parma) intitolato programmaticamente «1995: ricomincia il racconto», hanno ufficialmente e pubblicamente preso le distanze dalle mode imperanti in fatto di letteratura, portando una serie di affondi contro più o meno tutto l'«establishment» letterario di casa nostra. Da Eco a Tabucchi fino alla Di Lascia — per non parlare dei "fenomeni" come Brizzi o Culicchia — non si è salvato nessuno. Nemmeno critici come Cotroneo, considerato uno dei censori più severi in circolazione.

Ad aprire le ostilità è stata una piccola casa editrice con una sua mini-scuderia di giovani narratori, la Guaraldi di Rimini, che per varare il movimento (se così si può definire) dei «neoselvaggi» ha chiamato tre critici di razza: due militanti (nel senso dell'impegno nel campo del nuovo) come Fulvio Panzeri di «Avvenire» e Arnaldo Colasanti di «Nuovi Argomenti», e uno più accademico come Elio Gioanola dell'Università di Genova. Più uno scrittore in rappresentanza, Davide Rondoni, che ha avviato il convegno spiegando che l'incontro nasce dalla necessità di «mostrare che c'è chi, al di là della fama e del successo, vuole difendere e incrementare oggi il dono e la responsabilità di raccontare».

Così nell'arco di un'intera giornata, nelle austere sale del Palazzo ducale di Colorno, si sono alternati interventi e dibattiti, più una serie di sessioni di lettura per offrire un «saggio» di chi sono e come scrivono i neoselvaggi. Si tratta perlopiù di autori semisconosciuti, alcuni del tutto inediti, in buona parte di area e cultura emiliano-padana e di solida impronta cattolica. Ma il gruppo arruola anche nomi già di ribalta, penne di mestiere come Gabriele Romagnoli, Vito Ventrella, Roberto Barbolini, Gilberto Severini, Vincenzo Pardini, Idolina Landolfi. Tutti autori, ha spiegato Fulvio Panzeri nel suo intervento, in realtà «per nulla apparentati, se non dall'idea di una narrativa che affronta il limite (linguistico e umorale) e lo fa esplodere dentro immagini paradossali». Scritture «finalmente "necessarie" e insostenibili — ha detto Panzeri — al di fuori delle mode, che recuperano l'origine del narrare come puro atto dell'espressione».

E' stato spietato, il giovane critico, nel tracciare il quadro dell'attuale narrativa. Tanto più sorprendente quanto più Panzeri è un «tondelliano» della prima ora, molto vicino a quella fucina di giovani voci che è l'editrice Transeuropa (da cui sono appunti usciti Ballestra, Brizzi e Culicchia), adesso bersaglio dei suoi strali per essere uno dei luoghi dove si combinano «giochi editoriali e pubblicitari» con «formule ad hoc» come quella dei «nipotini di Tondelli».

Con un sogno, ha spiegato Panzeri, per questi baby-scrittori: «Aspettare (invano?) una lettera di Arbasino, per trasformarsi da giovani di periferia in ragazzini-monumento dello scrivere "grunge" e intraprendere poi quel pellegrinaggio stile anni Novanta tra la redazione di "Cuore", la nuova "Loreto" dei miracolati della penna (Transeuropa/Ancona), un Campiello di passaggio e il set di un film già "cult" prima di essere girato». Altri tempi, invece, gli anni Cinquanta de «I gettoni» di Vittorini, dove le scelte, ha ricordato il critico, venivano effettuate in base a una precisa progettualità editoriale. Qualcosa di simile, ha detto Panzeri, di questi tempi l'ha solo fatto Theoria (che tra l'altro con l'abbandono di Paolo Repetti ha perso questa funzione), mentre adesso prevale una «confusione editoriale che equivale anche a una mancanza di coraggio», dove «viene premiato il prodotto medio, il più facilmente commerciabile».

Come uscirne allora? Secondo Panzeri non vi è dubbio, è il momento di tornare «a intuire la scrittura come necessità e non come gioco di registrazione». E' questa la linea lungo la quale si muovono i neoselvaggi, per i quali Panzeri ha pronto un progetto operativo: primo, trasformare il convegno di Colorno in appuntamento annuale con la pubblicazione di un «Annuario della narrativa italiana»; secondo, coinvolgere gli editori varando una collana «di "scritture necessarie" molto selezionata (quattro titoli all'anno a numerazione progressiva) diretta da un gruppo di giovani critici che lavorano su un progetto comune per recuperare il rapporto tra critica e scrittura». Al di là della commerciabilità: i diritti verrebbero pagati all'autore solo dopo le prime mille copie vendute.

Provocazioni che hanno trovato sostegno nelle parole di Colasanti e poi di Gioanola. «La letteratura — ha detto Colasanti — deve essere posta su uno scontro reale fra la suggestione e la ricerca della profondità». Tutto il contrario di quanto fanno gli autori che vanno per la maggiore, come Eco («di poco talento letterario, meccanicistico, e americanizzato»), Tabucchi («che prende il modernismo (Pessoa) e lo colloca in un "kitsch" asettico costruendo un meccanismo di suggestione»), Susanna Tamaro (alla quale Colasanti ha dedicato una leggendaria stroncatura di otto pagine su «Nuovi Argomenti»).

«Il romanzo — ha spiegato il critico — non deve essere un documento, bensì nella sua oggettività deve poter raccontare una "soluzione morale"». Romanzo «come teoria del mondo», dunque, e non più come «appiattimento sulla realtà». Si può fare, e qualcuno (Aurelio Picca, Luca Doninelli, Sergio Atzeni — recentemente scomparso —, Laura Pariani) ha lavorato e lavora in questa direzione: «E' una generazione che va seminando», ha detto Colasanti, gente che «si pone la questione di quale sviluppo sociale vogliamo».

Su un versante più accademico Gioanola ha rincarato la dose: «La letteratura deve tornare epica — ha affermato —, sia pure l'epica dell'antieroe e della vittima, del vulnerabile, dei fuori luogo, che poi sono gli unici a poter vantare ancora un contatto con quell'Altrove assente dalla nuova narrativa».

Nel corso del convegno non sono state tralasciate le questioni stilistiche, metodologiche e tematiche. Il carcere come categoria «mentale e letteraria» e la morte, sono ad esempio due motivi su cui i vari interventi sono tornati spesso. Anche nel corso del dibattito, vivacizzato da interventi come quello del critico dell'«Unità» Emanuele Trevi che ha accusato la critica «di conservare qualche relitto del positivismo in questo suo affanno di tipo normativo»; oppure quello di Silverio Novelli, del settimanale «Avvenimenti»: «Penso — ha detto Novelli — che la voglia di racconto, dopo gli imperii neo-avanguardistici e decostruzionistici, sia tornata, anche se deve costantemente ridefinirsi e rimotivarsi in un quadro critico, diffcile, insidioso di false lusinghe per l'agire di chi scrive, singola e solitaria individualità».

I neoselvaggi escono allo scoperto e vanno così all'attacco, ricordando i tempi in cui nascevano movimenti (oggi visti come nemici) quali il «Gruppo 63». Fuoco di paglia o inizio di una corrente destinata a influenzare critici, scrittori, editori? Qualcuno, dall'altra parte della linea del fronte, osserva con preoccupazione. Forse esagerata.

Nel disegno di Kambiz, un conflittuale rapporto con la scrittura. Accanto ai giovani «catturati» dall'establishment letterario, nasce un movimento di protesta: contro le mode, contro la critica.

LETTERATURA / INTERVISTA

E il popolo dei grafomani dice: «Saremo famosi»

COLORNO — Di lui il critico Filippo La Porta ha scritto che «ci parla in modo indiretto e impudico dell'anima e del nulla, di Dio e di ateismo, della vita falsa e del fato, di morti e di eternità, di sesso (gridato, indecente) e di preghiere». E Luca Doninelli *(nella foto)*, classe 1956, autore de «La revoca», «I due fratelli», «Le decorose memorie» e dell'ultimo «La verità futile», appena uscito da Garzanti, è stato subito arruolato tra i neoselvaggi. «Ma io — dice lo scrittore — non faccio una questione di scuole». E continua: «Secondo la posta in gioco oggi è un'altra: è possibile essere uomini senza una storia? O consideriamo l'io come una storia, oppure è una congettura senza oggetto, è un girare intorno a vuoto».

E' così che ricomincia il racconto?

«Sì, in questo senso bisogna riaffermare che il narrare è connaturato all'*essere qualcosa*. E' il narrare come tale che mi sembra fondamentale. Tutto il teorizzare e le teorie possono essere giuste, ma c'è un'evidenza alla quale non ci si può sottrarre, e cioè che c'è della gente che racconta, e che ha bisogno di raccontare, ha urgenza di vedere se stessa e il mondo».

C'è bisogno di un recupero della memoria...

«Certo, di un recupero della memoria che però possa fondare l'oggi, perché io oggi *sono* questa memoria. Non è una fuga nel passato».

Qual'è allora il problema maggiore, l'ostacolo da superare, della nuova narrativa?

«Credo che il problema maggiore sia il radicamento del narrarare dentro un giudizio».

Una sorta di nuova ideologia?

«Assolutamente no. Perché l'ideologia è ciò che decide a priori cosa è degno di essere realtà e cosa non è degno. Mentre io dico che nella storia, vivendo la storia, vivendo quello che ci accade, cercando di dare una ragione a quello che ci accade, noi cerchiamo un motivo, un filo conduttore, un perché. Al contrario è facile che questa domanda di un perché si perda dentro il puro gioco dei fatti che si inseguono».

Sarebbe quel ritorno alla «profondità» di cui si è parlato al convegno.

«In realtà mi sembrano solo parole. La profondità dipende dalla domanda con cui noi investiamo il nostro rapporto con la realtà. Il modo di porsi più vero è quello che abbraccia più cose, abbraccia più realtà. E la realtà è anche ciò che noi desideriamo».

Ci sono regole per una buona narrativa?

«Bisogna stare attenti a non mettere dei cappi alla letteratura. Credo sia pur sempre l'evidenza — un bel libro, un bel racconto — che preceda qualsiasi nostra teoria su come dev'essere e come non dev'essere un buon racconto. Altrimenti si rischia di nuovo l'ideologia».

Allora i neoselvaggi sono un'etichetta vuota?

«No, ciò di cui parliamo qui è il tentativo di darci ragione e di aiutarci a vicenda, ascoltandoci in un' epoca in cui i grandi giornali e le case editrici sono diventati i mediatori dei rapporti tra scrittore e scrittore. Così vengono su generazioni di scrittori il cui desiderio è quello di diventare famosi, di prendere i premi, eccetera. E' un atteggiamento che nasce anche dalla solitudine, perché quando uno è solo è molto più debole, fa molta più fatica a rendersi conto delle cose».

Ma non è stato detto che scrivere è il mestiere più solitario di questo mondo?

«Sì, però c'è una solitudine reale che dà struggimento alla compagnia, all'amicizia, e può esserci una solitudine voluta, di puro irrigidimento. Ma non è questa la vera solitudine, che al contrario è piena di abbraccio».

Non si scrive forse un po' troppo?

«Io faccio il lettore per una casa editrice e posso garantire che siamo un popolo di grafomani, è vero. E la gran quantità non produce la qualità».

Umberto Eco ha fatto più male o più bene alla nuova narrativa?

«Né male né bene. Credo che pochi lo abbiano seguito. Tondelli ha dato molto di più di Eco».

Pietro Spirito

NARRATIVA: NOVITA'

Rushdie, quell'«Ultimo sospiro» prima che arrivi la fine

ROMA — Salman Rushdie ha parlato a lungo ieri a Roma del suo romanzo «L'ultimo sospiro del Moro», appena edito da Mondadori contemporaneamente all'edizione originale inglese («The Moor's last sigh»), introdotto da Leonardo Mondadori e presentato da Guido Almansi e Furio Colombo, davanti a un pubblico di giornalisti, studiosi e scrittori.

Tolleranza e libertà, nel quadro di un mondo multirazziale e muticulturale sono stati i temi che Rushdie ha toccato illustrando i punti centrali della sua opera. «Col mio lavoro ho sempre cercato di essere una sorta di ponte tra mondi diversi. Scoprire di aver ottenuto esattamente il contrario è, al di là di torti o ragioni, una cosa molto triste e dolorosa per me, come uomo e come artista», ha spiegato Rushdie, dicendo di aver trovato quale unica soluzione a questo stato di cose di «dover scrivere altri libri, per far capire le mie reali intenzioni. E, come sta accadendo, spero che ora mi si legga per quel che scrivo e si torni a vedere i "Versi satanici" come un romanzo comico, discutendone sui giornali in terza pagina, e non più in prima».

Rushdie ha ricordato che l'attacco di Khomeini fu «teologico, privo di senso dell'umorismo, cupo e di complicate ragioni, tanto che la gente pensò che fosse un libro cupo e difficile d'argomento teologico, mentre era tutt'altro: se ne parlava» ha detto lo scrittore «come l'avesse scritto Khomeini, e non io». Ma ha sottolineato anche come quell'attacco avesse per obiettivo la cultura del romanzo in senso deteriore, la cultura della fama e del guadagno dell'Occidente, cui venivano opposti valori assoluti, discorsi sul bene e sul male: «Il mio impegno è stato di mettere in evidenza i nostri valori veri e mostrare come siano importanti quanto i loro».

Rushdie, indiano della generazione dell'indipendenza, nato a Bombay nel 1947, ha parlato della sua idea di realismo, del significato dell'arte, della preminenza delle figure femminili nel suo libro e nel mondo, degli scrittori orientali, africani, australiani di lingua inglese che hanno portato nuova linfa alla letteratura inglese.

«Realismo non è attenersi a regole e modelli» ha detto «ma è l'intenzione di riflettere il più possibile il mondo che ci circonda. Uso così tecniche non naturaliste, perchè il mondo d'oggi non è naturalista. La realtà, dagli dei indù che bevono latte a tante storie vere che narro nel mio romanzo, supera le possibilità della fantasia».

Nel momento in cui nel mondo e anche in India rinasce uno spirito nazionalista intollerante, ha detto Rushdie, «ho scelto di mettere al centro del romanzo una famiglia ebrea discendente da un matrimonio misto, rappresentante di una piccolissima minoranza, per dimostrare come anche questa possa essere emblematica di tutta la realtà indiana e della sua storia».

Se il suo primo libro, «I figli della mezzanotte», nasceva da un sentimento di inizio, quest'ultimo» ha concluso lo scrittore «è nato da un senso di fine, per un mondo che va in una direzione che non egli condivide.

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo», di cui il primo numero uscirà mercoledì 11 ottobre, e che in dieci puntate ripercorrerà vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata: registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia o, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

LA GUERRA A SCALFARO: «FEDERALISMO NEL RISPETTO DELL'AUTONOMIA»

La specialità della Regione non è in «svendita»

GORIZIA — Lo Stato federalista non può ingoiare «sic et simpliciter» le Regioni a statuto speciale la cui autonomia ha ragioni storiche, politiche, economiche invalicabili. E' uno dei punti emersi nel corso dell'incontro privato tra Scalfaro e il presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra, avvenuto ieri pomeriggio nel palazzo della Prefettura di Gorizia. La presidente Guerra ha anticipato al Presidente della Repubblica alcune linee della proposta di modifica costituzionale che le Regioni presenteranno al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio dei ministri l'11 ottobre prossimo a Caprarola, in provincia di Viterbo.

«Una proposta che – ha spiegato Alessandra Guerra che è anche presidente dell'organismo che raggruppa tutte le Regioni italiane – si pone come obiettivo l'unità dello Stato che può e deve portare ad una nuova organizzazione, non più centralista e verticistica, del governo del paese». Una riorganizzazione che si realizza con la riforma delle autonomie in senso federale. Una revisione istituzionale che però non si deve realizzare a danno delle regioni a statuto speciale «proprio perché – ha specificato Guerra – peculiarità e diversità che hanno giustificato lo statuto costituzionale differenziato sono ancora attuali».

Del migliore rapporto instauratosi negli ultimi tempi tra la Regione e il ministero degli esteri, Guerra ha ringraziato Scalfaro che proprio un anno fa era intervenuto per il riconoscimento dell'articolo 47 dello statuto, il quale determina l'obbligo di consultazioni della Regione da parte del governo sui problemi che riguardano lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con i paesi confinanti.

«Una iniziativa grazie alla quale il Friuli-Venezia Giulia ha potuto assumere – ha affermato la presidente – un ruolo attivo di promozione degli interessi economici regionali in particolare con la slovenia». Contatti bilaterali i per i collegamenti autostradali e ferroviari previsti dalla legge 19 del 1991 che hanno portato già ad una prima intesa di massima con il governo sloveno per un cooperazione Dars-Autovie Venete; proposte al ministero degli esteri per alcuni aspetti che riguardano l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea (in particolare per la cooperazione ed integrazione portuale tra Trieste e Capodistria) e la realizzazione di opere di interesse comune italo-slovene nell'area confinaria: sono le tre questioni più significative dell'azione che il governo del Friuli-Venezia giulia ha avuto con i responsabili sloveni. Si tratta di risultati importanti che confermano l'essenzialità del rapporto diretto regione-governo sulle questioni delle relazioni internazionali.

Il riconoscimento della valenza nazionale sul problema della comunità italiana dell'Istria e di Fiume è stato chiesto dalla guerra al presidente Scalfaro. Si tratta, infatti, dell'unica minoranza nazionale che esiste fuori dai confini della Repubblica. Per questo c'è bisogno di una legge organica per questa minoranza affinché possa essere sostenuta sotto il profilo culturale, storico, linguistico, ma anche sul piano dello sviluppo economico. Oltre a questo – ha aggiunto la Guerra – è necessario un appoggio affinché la regione possa essere maggiormente coinvolta accanto al ministero degli esteri.

Tutti argomenti che il presidente dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha illustrato al Capo dello Stato ricordando come i problemi più delicati si sono manifestati dopo la dissoluzione della Jugoslavia e il conseguente conflitto bellico.

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON IL PRESIDENTE AUSTRIACO KLESTIL

L'elogio di Scalfaro a Gorizia, «città della convivenza»

Gli incontri in Prefettura e in Municipio con i sindaci e le autorità di una provincia che vuole crescere su un confine strategico per tutta l'Europa di domani

GORIZIA — «Come sta?». «Bene, grazie». Scalfaro non è quasi ancora sceso dall'auto «blu» (che è poi una «Croma» grigia) davanti alla Prefettura di Gorizia che le prime parole, accompagnate da un sorriso galante, le ha per la presidente della Regione, Alessandra Guerra. Il loro «colloquio riservato» avverrà nel pomeriggio. La stampa è off-limits ma si apprenderà che Alessandra Guerra, con la concretezza per cui va nota, ha fatto sapere a Scalfaro che «lo Stato federalista va bene ma che le Regioni a statuto speciale non possono per questo scomparire». Spesso, in politica, i problemi più spinosi vi vestono di grandi sorrisi e forse questa è una di quelle volte.

La prima giornata di Scalfaro a Gorizia è appena all'inizio. Dall'altra parte della strada, dietro una transenna metallica, un piccola folla applaude. Qualcuno grida «Viva il presidente, viva Scalfaro». Lui risponde con un cenno della mano, come dire ci vediamo dopo e manterrà la promessa stringendo decine e decine di mani.

Con il Prefetto di Gorizia De Matteis e il sindaco Valenti, ad attendere in capo dello Stato in piazza della Vittoria ci sono le massime autorità regionali, il presidente del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Cruder, il sottosegretario Prestamburgo, il

L'intervento di Scalfaro in Prefettura ai 25 sindaci dell'Isontino. (Foto Bumbaca-Visintin)

senatore Romoli, il deputato Lovisoni, assessori e consiglieri regionali. Su, da una mezzoretta, nella sala di rappresentanza della Prefettura, al piano nobile, i venticinque sindaci dell'Isontino stanno attendendo l'incontro con Scalfaro. C'è anche una «sindachessa», è quella di Moraro, il più piccolo comune dell'Isontino. E' l'unico sindaco-donna della zona. E' emozionatissima e lo dirà anche a Scalfaro che tenendole a lungo la mano si congratulerà per il suo impegno a favore della collettività. Scalfaro ha parole di stimolo e di incorraggiamento per tutti i pubblici amministratori che stanno contribuendo a fare la nuova Italia. «Lavorare per la mia gente mi dà soddisfazione, mi carica, mi ripaga di ogni sacrificio», dice con orgoglio la «sindachessa» di Moraro che ha scelto la politica e il difficile ruolo dell'amministratore pubblico proprio in un momento in cui politica e pubblici amministratori non godono di troppa popolarità.

Il primo benvenuto ufficiale a Scalfaro in terra isontina glielo dà la presidente della Regione. Oggi Scalfaro si incontrerà con il presidente austriaco Klestil per aggiungere un mattone al processo di pace e cooperazione dal quale dipende il futuro di tutta l'Europa. Sulle sponde dell'Isonzo, assieme, ricorderanno i caduti italiani e austriaci della prima guerra mondiale.

E Alessandra Guerra, prendendo lo spunto da questo storico appuntamento, ricorda il ruolo di confine proprio della Regione, i legami culturali con i territori che la circondano, l'attenzione verso le istanze delle minoranze che vivono al di quà e al di là del confine, la volontà di cooperazione con i Paesi vicini mentre i traguardi dell'unità europea si fanno sempre piu' vicini e tangibili.

Scalfaro in Prefettura, nel suo discorso ufficiale non risparmia un pacato ma severo richiamo alla magistratura, di nuovo al centro di «veleni» e «polemiche» che ne appannano la credibilità. Giudici, smettetela di litigare, è il messaggio del capo dello Stato preoccupato in questo momento della tenuta di tutte le istituzioni.

E in Municipio, nella sala consiliare gremita all'inverosimile, in cui spiccano i labari delle associazioni combattentistiche e delle numerose associazioni che dell'italianità di Gorizia hanno fatto una ragione d'amore e di fede, il suo sarà ancora una volta un messaggio di convivenza e di fratellanza.

Il discorso del sindaco Valenti pare quasi un testamento della Gorizia alle soglie del suo primo millennio, un bilancio disincantato su quanto bisogna fare in fretta per dare a questo angolo della regione e del Paese un ruolo su di un confine, e su di un pezzo d'Europa ,al centro di cambiamenti epocali. Valenti non risparmia frecciate alla Regione, alla sua tiepidezza nei confronti di un problema goriziano che sta diventando decennale e che rischia di venir dimenticato nella lotta di potere tra Trieste e Udine. Alessandra Guerra se se ne risente. Alla fine del discorso del sindaco Valenti non applaudirà. Ma intanto un obiettivo è stato colto: il futuro di Gorizia in qualche modo è stato affidato alla massima autorità dello Stato e nessuno può far finta di non saperlo.

GORIZIA «TRASCURATA» DALLA REGIONE

Valenti alza la voce Ed è Guerra fredda

L'incontro nella sala del Consiglio comunale.

GORIZIA — Valenti ha appena concluso il saluto-appello della città a Scalfaro. Ed è subito Guerra «fredda». Tra Gorizia e Regione. Perchè il sindaco ha alzato la voce accusando la Regione di considerare la città capoluogo come un parente povero, da dimenticare. Parole al curaro che hanno colpito Alessandra Guerra, seduta in prima fila, accanto al Capo dello Stato. La presidente non ha nascosto il suo imbarazzo. Visibile il suo sconcerto, ha scosso il capo più volte. Solo un accenno di applauso a Valenti. E al battimani non si è unita neppure la presidente della Provincia, Monica Marcolini. Due donne fuori dal coro, e la guerra continua.

Valenti ha lanciato frecciate al curaro anche contro la Finanziaria, contro lo Stato che costringere i sindaci a indossare gli scomodi panni di esattori, di impositori di gabelle. Valenti così si è iscritto d'ufficio a quello che ormai passa come «partito dei sindaci». Ci sarà anche lui il 14 ottobre a Marghera, nel capannone Petrolchimico, terza tappa di quella rivolta dei sindaci del Nord-Est partita da Treviso. Valenti parteciperà all'assemblea indetta dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari.

Sindaco «contro», insomma. Per difendere il ruolo internazionale di Gorizia, valorizzando l'università, la sua vocazione commerciale, di centro servizi internazionale. Ma soprattutto migliorando la viabilità, quell'asse Ovest-Est da Lisbona attraverso la valle Padana fino a Lubiana e oltre, fino Budapest e Kiev. Quell'asse «la cui rilevanza – ha rimarcato Valenti – è sottovalutata dallo Stato italiano che ha privilegiato l'asse Nord-Sud. Ma anche dalla Regione che non ha certo favorito Gorizia come la logica, la geografia, la strategia dei traffici avrebbero voluto». E ha aggiunto: «Da anni Gorizia chiede il completamento della bretella stradale che la dovrebbe collegare a Lubiana, l'ampliamento del raccordo autostradale per Villesse, il raddoppio della Statale e della linea ferroviaria che porta a Udine. Gorizia, signor Presidente, vuole riprendere con ottimismo quel ruolo di capoluogo di un vasto hinterland multiculturale che è in fondo il suo più alto retaggio storico, la vera ricchezza che le generazioni precedenti le hanno lasciato».

«Gorizia è stata troppe volte dimenticata dalla Regione a vantaggio di realtà più forti», ha rimarcato poi il sindaco. Valenti ha fatto la voce grossa: «Rivendichiamo davanti a lei signor Presidente, ma ci impegnamo a farlo d'ora in avanti in tutte le sedi, la ricostituzione in termini concreti di quella pari dignità con cui Gorizia, trent'anni or sono, aveva dato vita alla Regione autonoma insieme a Trieste, Udine e Pordenone. Rivendichiamo un ruolo che Gorizia ha meritato non soltanto per la sua tragica storia ma soprattutto per le potenzialità del suo ruolo geopolitico e per la rinnovata volontà di crescere in termini economici e culturali».

Gorizia merita una maggior attenzione. «Oggi – ha ancora detto Valenti – stiamo portando avanti con decisione quel ruolo cosmopolita che Gorizia ha sempre avuto, precedendo talvolta, con semplice buon senso la grande diplomazia internazionale».

Luigi Turel

DUE FUORI PROGRAMMA NELLA PRIMA GIORNATA DEL CAPO DELLO STATO NELL' ISONTINO

Omaggio ai deportati in Jugoslavia

E sulla Banca agricola ha detto: «Se ha superato indenne due guerre è una realtà da salvaguardare»

GORIZIA — «Quello delle foibe è un ricordo che deve essere inteso come rispetto di verità e di giustizia, poichè per un numero solenne di anni il silenzio ha coperto in modo iniquo questa montagna di sofferenze sulle quali nessuno chiede compensazioni o tantomeno vendette ma per le quali si deve legittimare chiedere un accertamento sereno di verità».

Nelle dichiarazioni rilasciate dal Presidente Scalfaro nel suo primo intervento ufficiale svolto ieri mattina alla prefettura di Gorizia c'erano già le premesse per un omaggio ai monumenti ai Caduti e ai Deportati in Jugoslavia che si trovano al Parco della Rimembranza, inizialmente non inserito nel programma ufficiale della visita del Capo dello Stato. Nella tarda mattinata, dopo aver incontrato il sindaco di Gorizia, Valenti, in municipio, il Presidente della Repubblica ha infatti modificato il programma della sua prima giornata goriziana recandosi proprio al parco della Rimembranza. Scalfaro, con la deposizione di due mazzi di fiori e con alcuni istanti di muto e commosso raccoglimento, è stato il primo Capo dello Stato italiano a rendere omaggio alla lapide con i nomi dei tanti goriziani deportati in Jugoslavia e a quello dei caduti nella Prima guerra mondiale. Il Capo dello Stato, accompagnato dal sindaco

Sloveni: «Legge quadro che riunisca le 4 proposte»

Valenti e dai parlamentari Romoli e Lovisoni, si è intrattenuto per alcuni istanti, con i rappresentati delle diverse associazioni combattentistiche e d'arma e proprio con i familiari dei deportati e dei caduti in guerra che gli hanno manifestato la propria gratitudine per aver deciso di aderire all'invito di onorare la memoria dei loro cari.

Nel primo pomeriggio Scalfaro ha ancora modificato il proprio calendario di impegni incontrando, sempre in prefettura, due delegazioni politiche, sociali ed economiche, della minoranza slovena in Italia, una guidata dal senatore Darko Bratina e l'altra da Milan Koglot. «Non ho mai pensato nella mia vita – aveva detto Scalfaro già in mattinata – di mortificare chi, potendo scegliere di andare a vivere in un Paese di uguale lingua e cultura, decide invece di fermarsi dov'è perché si sente comunque a casa» e, nel rivolgersi direttamente alla comunità slovena, il Presidente della Repubblica ha innanzitutto sottolineato come in uno Stato democratico ci si debba sempre rendere conto che la diversità è una ricchezza che rimane patrimonio di tutti, un valore che, se viene perso, impoverisce l'intero Stato.

«Ci ricordiamo in questo Paese – ha detto il senatore Bratina – ma proprio per questo dobbiamo batterci per la nostra specificità perché sarebbe un paradosso se a qualcuno venisse la tentazione di considerare i propri cittadini come ospiti».

I rappresentanti della delegazione slovena ricevuta in prefettura hanno poi illustrato al Presidente Scalfaro il problema della Banca Agricola di Gorizia e del suo commissariamento che prosegue ormai da più di un anno. Lo stesso Scalfaro, nel garantire un proprio personale interessamento alla vicenda, ha sottolinato come una banca che abbia alle spalle più di novant'anni di storia e abbia superato indenne due guerre mondiali, sia comunque una realtà con radici forti che va salvaguardata, al di là degli aspetti prettamente creditizi che vanno in ogni caso esaminati nel dettaglio.

Fra gli argomenti affrontati dal Presidente della Repubblica c'è stato anche quello della legge di tutela della comunità slovena in Italia. Scalfaro ha infatti suggerito di riunire le quattro proposte finora presentate in una legge quadro.

Davide Sfiligoi

Scalfaro depone un mazzo di fiori al Lapidario al Parco della Rimembranza.

Tra presenze sospette e incontri ravvicinati

Un abbraccio fuori protocollo

Si era recata in Comune per pagare l'abbonamento dello scuolabus e, vista l'occasione, ha esternato tutta la sua simpatia per Scalfaro bloccandolo all'ingresso della sede municipale e abbracciandolo. Una goriziana, probabilmente senza concretizzare del tutto la sua impresa, ha così simpaticamente beffato gli imponenti servizi di sicurezza e la notoriamente impenetrabile scorta personale del Quirinale. Alla reazione istintiva delle guardie del corpo di allontanare la donna, il Capo dello Stato ha reagito benevolmente, accettando l'abbraccio che, di fatto, è divenuto quello di tutta la cittadinanza.

Presenze sospette, Digos in allarme

Investigatori in subbuglio la scorsa notte a causa della presenza di un uomo, non identificato, che è stato notato aggirarsi in alcuni uffici del Comune. Lo stabile è stato attentamente perlustrato per diverse ore, ma l'uomo si era già volatilizzato. Analoga apprensione ha comportato l'irruzione di ignoti negli uffici dell' arcivescovo di Gorizia, monsignor Bommarco, dove ieri Scalfaro doveva recarsi per una breve visita, rinviata all'ultima ora. Uno o più sconosciuti mentre il prelato stava celebrando una messa hanno sfondato due porte, fuggendo senza toccare nulla.

Il menù dedicato al Presidente Scalfaro

Una visita presidenziale deve essere curata anche nei minimi dettagli. Anche il menù per la colazione: non troppo pesante e con un occhio alle tradizioni locali. A Scalfaro sono stati così serviti gnocchetti in cestino di frico, orzo e fagioli, stinco di vitello, strudel di mele e noci.

Per Marianna solo shopping

Mentre il Presidente era impegnato nel susseguirsi di cerimonie e incontri, per la figlia la mattinata di ieri è stata dedicata allo shopping. Marianna è stata notata, debitamente scortata, da diversi passanti mentre passeggiava nei due Corsi Italia e Verdi.

Prima diretta Rai grazie al satellite

La visita a Gorizia del Capo dello Stato ha dato l'occasione alla sede Rai regionale di avviare un'ambizioso, quanto tecnicamente difficoltoso, programma di collegamento in diretta fuori sede. I telegiornali delle 14 e delle 19.30, così come quello di oggi delle 14, sono stati così trasmessi via satellite, vedendo impegnati sul posto la squadra esterna due di Trieste con un'unità di appoggio Rvm di Torino. Un notevole sforzo tecnico del quale hanno beneficiato anche i numerosi inviati nazionali Rai.

Come prosegue il programma

La giornata di oggi inizierà alle 9.40 con l'arrivo del presidente austriaco a Ronchi. Le delegazioni italiana e austriaca visiteranno quindi il cimitero austro-ungarico e il Sacrario di Redipuglia. Alle 10.30 si sposteranno a Gorizia dove, al ponte VIII Agosto, ci sarà l'omaggio ai Caduti dell'Isonzo. Alle 11 è prevista una messa in San'Ignazio e, alle 12 in Castello, la cerimonia ufficiale tra le due delegazioni.

Roberta Missio

SEVERO MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEL CORSO DELLA SUA VISITA A GORIZIA

«Basta con i giudici litigiosi»

Deplorati da Scalfaro gli eccessi di protagonismo di cui soffre attualmente la magistratura italiana

Dall'inviato
Roberto Altieri

GORIZIA — Veleni nei palazzi di giustizia, giudici in guerra tra di loro sotto gli occhi di un'opinione pubblica disorientata, esterrefatta. La Procura di Milano che si accapiglia con quella di Venezia e viceversa. Due pubblici ministeri ai ferri corti sui fax e le telefonate di Craxi da Hammamet per bloccare «Mani pulite». Scalfaro ora dice basta e chiede alle toghe d'Italia che cessi uno spettacolo indecoroso. E lo fa ricordando, con una punta di malinconia, la sua «prima vocazione», quella di magistrato, appunto, abbandonata per l'impegno politico. «Una vocazione - dice - che lo porta oggi a considerare sempre con devozione chiunque veste la toga». Ma non per questo Scalfaro addolcisce il suo rimprovero nei confronti di una magistratura troppo spesso ammaliata dai riflettori e dal protagonismo.

La «bacchettata» è partita, quasi a sorpresa, ma non del tutto inaspettata, da Gorizia dove il Capo dello Stato è giunto ieri per una visita di due giorni. Oggi Scalfaro si incontrerà con il presidente austriaco Thomas Klestil per ricordare, sulle sponde dell'Isonzo, i caduti italiani e austriaci della Grande Guerra, una sanguinosa pagina di storia le cui ferite si sono lentamente rimarginate, in questo mezzo secolo, nello spirito di un riconquistato senso di convivenza e fratellanza.

Ieri, Scalfaro, nel deplorare gli eccessi di protagonismo in cui il Terzo potere dello Stato rischia di cadere sempre più spesso, si è ancora una volta messo dalla parte dei cittadini. «C'è tanto bisogno - ha detto - che il cittadino veda che la giustizia non è polemica e che, anche nella forma, mantiene un enorme rispetto delle controparti. Il cittadino deve essere messo in grado di vedere che la giustizia ha un enorme rispetto di tutti, e che l'imputato è una persona. Ha suoi diritti, certo anche i suoi doveri, ma merita ogni rispetto in ogni momento». «Solo così il cittadino - ha concluso Scalfaro - potrà dire sempre: la giustizia può essere severa, può sbagliare, ma è serena; e di questo c'è oggi un infinito bisogno».

Scalfaro ha parlato in Prefettura davanti a una platea fatta di cittadini «particolari»: i sindaci dei venticinque comuni dell'Isontino e, accanto ad essi, le massime autorità regionali, la presidente Guerra, il presidente del Consiglio regionale Cruder, il sottosegretario Prestamburgo, il senatore Romoli, il deputato Lovisoni, i rappresentanti delle forze sociali ed economiche del Goriziano, una provincia che sta coraggiosamente giocando la carta del rilancio su un confine e un pezzo d'Europa che in pochi anni hanno cambiato radicalmente volto.

Con Gorizia Scalfaro ha un legame particolare. «Quando venni la prima volta - ha raccontato - la città aveva i cavalli di Frisia che l'attraversavano, la tagliavano come una grossa ferita. Al di là c'erano i soldati titini; non avevano un'aria benevola e rappresentavano ancora più fortemente le sciagure dell'ultima guerra, che, commisurate alle glorie della prima guerra mondiale che avevamo studiato a scuola, determinavano un contrasto di grande sofferenza. Era il momento in cui le foibe - ha proseguito - forse non avevano ancora il sangue raggrumato. È un ricordo che deve essere dato come rispetto di verità e di giustizia, poichè per un numero solenne di anni il silenzio ha coperto in modo iniquo questa montagna di sofferenze, sulle quali nessuno chiede compensazioni o tanto meno vendette, ma per cui si deve legittimamente chiedere un accertamento sereno di verità».

Con queste argomentazioni pacate ma ferme, Scalfaro ha dato un taglio coraggioso, al di fuori del «politichese di uso», alle polemiche che avevano preceduto il suo arrivo a Gorizia. E ha fatto di più. Nel rispetto di tutti, ha trovato, nelle pieghe del cerimoniale, il tempo per un omaggio alla lapide del parco della Rimembranza che ricorda i deportati goriziani in Jugoslavia e nel pomeriggio, in Prefettura, ha incontrato una delegazione della minoranza linguistica slovena.

ANCORA «FAX» DI CRAXI DA HAMMAMET

«Borrelli colpevole di gravi illegalità»

ROMA — «L'avvocato Salvatore Lo Giudice è uno dei legali che esercita la mia difesa in procedimenti del tribunale di Milano, come sostituto e socio dello studio associato Lo Giudice e soci. Il dottor Borrelli non poteva non saperlo». Ancora fax da Hammamet. Il latitante Bettino Craxi, ufficialmente ancora in Tunisia per motivi di salute, tuona contro la procura di Milano che ha intercettato le sue telefonate. E al capo della procura che difende il suo sostituto Paolo Ielo dall'accusa di aver violato la riservatezza di un colloquio fra imputato e difensore, replica in punta di diritto e in tono minaccioso: «Il dottor Borrelli, che di fronte alla legge deve essere considerato al pari di ogni cittadino e di ogni funzionario dello Stato, si è assunto anche la responsabilità di queste molteplici, gravi illegalità».

La vicenda dell'attività di dossieraggio e di screditamento della procura milanese, che secondo il pm Ielo, Craxi starebbe svolgendo con l'ausilio di giornalisti, politici e magistrati, si riduce così al dibattito sulla qualifica di Salvatore Lo Giudice: che non ha ricevuto alcun mandato di difesa da Craxi, ma è socio di uno studio legale che lo difende. Nel giorno in cui il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, anche lui tirato in ballo nella conversazione, decide di dirottare gli ispettori su questa vicenda, le polemiche continuano. Anche se i politici evitano di parlare nel merito della vicenda e preferiscono schierarsi: chi con il 'pool', chi contro.

A Gianfranco Fini che chiede di cancellare ogni compiacenza con Craxi, Ombretta Fumagalli Carulli, vice presidente del Ccd, replica che non basta: «Va anche cancellata ogni compiacenza con i pm che deviano dal loro ruolo, come pare abbia fatto Ielo». A proposito della definizione «coraggioso» data da Craxi a Nordio, probabilmente - spiega la Fumagalli - l'ex segretario socialista ha voluto sottolineare che nessuno ancora aveva osato toccare le cooperative rosse. Da questo punto vista ha ragione».

Ielo tace e non replica a un'infuocata puntata di «Sgarbi quotidiani». Ma Mario Tassone, del Cdu di Buttiglione, accusa: «ormai la frittata è fatta». «E' preoccupante - aggiunge - che siano state rese note conversazioni private che coinvolgono persone le quali non hanno nulla a che fare con il procedimento penale, ledendo i più elementari diritti di riservatezza».

Ancora, dunque, la questione della qualifica di Lo Giudice. Secondo Craxi, su questo punto Borrelli mente: «dichiarando che questa sua qualifica non risulta agli atti egli ha detto cosa contraria alla verità, perchè, infatti, agli atti risulta perfettamente». Le sue conversazioni con il sottoscritto come del resto quelle di altri miei legali sono state registrate, trascritte e rese pubbliche, come di solito avviene da tre anni a questa parte, da mano ignota. Tutto questo ed altro ancora è stato illegalmente compiuto, è perfettamente e gravemente illegale tanto per le leggi nazionali che per quelle internazionali».

NON ACCENNA A PLACARSI LA POLEMICA A DISTANZA TRA LE PROCURE

Lo scontro Venezia-Milano

Il procuratore Fortunati difende il «pm» Nordio e spera di chiarire gli «equivoci»

VENEZIA — Resta sempre teso il clima tra le procure di Milano e Venezia dopo la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche tra Bettino Craxi e un suo legale in cui si chiamava in causa il pubblico ministero veneziano Carlo Nordio, che indaga sulle cooperative rosse.

Un vero e proprio «ping pong» di dichiarazioni e contro dichiarazioni che ha visto coinvolto lo stesso Carlo Nordio e il procuratore di Venezia Fortunati da una parte, e il pubblico ministero milanese Franco Ielo e il procuratore Francesco Saverio Borrelli dall'altra. E con il procuratore aggiunto veneziano Remo Smitti che si è dissociato, creando così un altro fronte di polemica dalla presa di posizione dei suoi colleghi nei confronti della procura di Milano.

Di fronte ad una realtà così «confittuale», il procuratore veneziano Fortunati ha detto che «c'è la necessità assoluta di chiarire con il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli tutto ciò che è accaduto. Sono anni che collaboriamo con la procura di Milano. Andrò comunque di persona a Milano per chiarire ogni equivoco».

Ma nello stesso tempo, Fortunati ha fatto altre precisazioni che probabilmente apriranno altri fronti. A proposito delle intercettazioni telefoniche, il magistrato ha detto che «si tratta di veri e propri macigni addosso a Nordio», e ha aggiunto che il suo sostituto «è un magistrato che non ha meritato tutto questo, avendo sempre agito in modo trasparente ed esemplare. Certo nessuno di noi è perfetto, ma ci sono errori ed errori, talvolta commessi in malafede. Noi - ha aggiunto - abbiamo lavorato al meglio, seguendo la legge e la costituzione».

Secondo il procuratore di Venezia «è evidente che questa vicenda ha tolto serenità alla nostra indagine: è successo qualcosa che forse va al di là della volontà di Borrelli e dello stesso Ielo, qualcosa che viene strumentalizzato e sfruttato. E' ovvio che Nordio doveva reagire - ha aggiunto Fortunati - cosa vorrebbe dicesse, che era nel libro paga di Craxi? Per questo vanno assolutamente chiariti i fatti».

Dal canto suo, il pubblico ministero Carlo Nordio così ha replicato al procuratore di Milano: «il dottor Borrelli ha detto che loro intenzione era quella di tutelarmi. In che modo...lo si è visto».

Il pubblico ministero veneziano, ricostruendo il suo dialogo con il pubblico ministero Ielo ha detto di aver «pregato il collega di evitare che potessero derivarne conseguenze negative per la mia inchiesta. Il dottor Ielo me ne ha data ampia assicurazione».

A proposito del Salvatore interlocutore telefonico di Craxi, Nordio ha precisato che «la realtà è che io ho detto chiaro e tondo che quel Salvatore non poteva essere che il difensore dell'onorevole Craxi. Del resto basta leggere il contenuto della conversazione per capire che non poteva essere altrimenti. Mi dispiace molto alimentare la polemica, ma il dottor Ielo deve attenersi alla realtà dei fatti. Quel che conta è solo la realtà dei fatti.»

Giorgio Rizzo

IN POCHE RIGHE

Tredicenne aggredisce due automobilisti con una mazza di ferro

NAPOLI — Un ragazzo di 13 anni è stato bloccato dalla polizia dopo avere aggredito con una mazza di ferro, insieme con un cugino, due automobilisti che si erano opposti a un tentativo di rapina. Il minorenne è stato affidato ai genitori, mentre il cugino, Raffaele Dello Iacono di 24 anni, è stato fermato. I due, a bordo di una «Vespa» si sono avvicinati ad una Micra sulla quale viaggiavano due parrucchieri: fingendo di avere una pistola, hanno chiesto di consegnare portafogli e oggetti d'oro. La «Micra» ha tentato di allontanarsi, ma i rapinatori, armati di una mazza di ferro, hanno rotto il lunotto posteriore e tentato di colpire i passeggeri.

Dieci vigili del fuoco per portare in ospedale una donna di 250 kg

TORINO — Per trasportare al pronto soccorso dell' ospedale Giovanni Bosco di Torino, G. A., 60 anni, una donna del peso di 250 chili che ieri mattina si era sentita male, sono dovute intervenire due squadre di vigili del fuoco. La donna, che abita al quarto piano di un edificio di via Bologna, a causa del peso non è in grado di muoversi da sola e non può utilizzare l' ascensore. A chiamare i vigili del fuoco sono stati i medici del Giovanni Bosco che non riuscivano a trasportare la donna col solo aiuto dei barellieri. Dieci vigili l' hanno collocata su una speciale barella e trasportata fino all' autoambulanza. La donna, cui sono state riscontrate insufficIenze respiratorie, è stata ricoverata in ospedale.

Vigili del fuoco: cento elicotteristi (su 180) dimissionari per protesta

ROMA — Il personale elicotteristico dei Vigili del Fuoco ha preannunciato le dimissioni di cento addetti su un organico di 180 unità presenti sull' intero territorio nazionale, come protesta per le condizioni di lavoro, diventate «talmente stressanti da pregiudicare la sicurezza degli equipaggi e l'efficacia degli interventi». Lo ha reso noto la rappresentanza sindacale di base della categoria, sottolineando che finora «non sono servite le continue proteste per chiedere l' adozione di provvedimenti urgenti, necessari a garantire la funzionalità del soccorso per tutto l' arco delle 24 ore giornaliere, un numero adeguato di operatori ed il riconoscimento giuridico del servizio espletato».

L'Etna continua ad essere attivo Esplosioni nel cratere di Nord-Est

CATANIA — L' Etna, il vulcano attivo più alto d' Europa, ritorna a farsi «sentire»: da ieri si susseguono esplosioni, con emissione di materiale gassoso e brandelli di lava, dal cratere di Nord-Est. Si tratta di una «bocca» giudicata dai vulcanologi «storicamente poco preoccupante». Nella zona è stato registrato un aumento dell' ampiezza del attività vulcanica ma nessun evento sismico: locali scosse telluriche solitamente precedono le eruzioni. Sul posto stamattina si sono recati esperti di vulcanologia per seguire l' evolversi della situazione da vicino. I bagliori delle esplosioni di notte sono visibili a distanza di decine di chilometri.

INTERROGATI I MAGISTRATI CHE L'ESTATE SCORSA FIRMARONO L'ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE

Gli ispettori di Mancuso anche sul «caso Craxi»

Gli «007» del Guardasigilli hanno preso a pretesto una presunta fuga di notizie - Nel «Pool» debutta Ilda Boccassini

MILANO — Prima il gip Cristina Mannocci, poi il presidente della Settima Sezione Penale Carlo Crivelli. Nel pieno delle polemiche sul caso Craxi, gli ispettori del Guardasigilli Filippo Mancuso interrogano i magistrati che all'inizio dell'estate firmarono l'ordine di custodia cautelare contro l'ex leader socialista. Il faccia a faccia con gli 007 di via Arenula ha ufficialmente per tema una presunta fuga di notizie sul mandato di cattura internazionale, ma avviene in un Palazzo di Giustizia avvelenato dalle dichiarazioni a getto continuo del sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio e, soprattutto, da una intercettazione telefonica tra Craxi e Salvatore Lo Giudice in cui il giovane avvocato invita Bettino a stare tranquillo perchè a risolvere i problemi causati dall'inchiesta del Pm Paolo Ielo ci penserà il ministro.

Forse anche per questo Crivelli tentenna a lungo prima di accettare di andare a deporre. Il presidente del collegio che autorizzò le intercettazioni sul telefono di Hammamet inizialmente tenta di rimandare l'interrogatorio facendo presente di essere impegnato in una lunga serie di udienze, poi affronta gli ispettori freschi reduce da un incontro con uno dei difensori di Craxi, l'avvocato Giannino Guiso.

Crivelli al termine della deposizione dribbla i cronisti. Guiso tace, ma attendibili indiscrezioni dicono che il difensore di Bettino avrebbe contestato la legittimità delle intercettazioni sotto il profilo del diritto internazionale. Lo scontro sul telefono caldo dell'esule tunisino ha insomma tutta l'aria di stare per trasferirsi al ministero di Grazia e Giustizia.

In questo clima Francesco Saverio Borrelli ostenta sicurezza, dice di voler spegnere i «fuochi fatui» e spiega che con «i colleghi di Venezia non deve esserci nessuna polemica». Il procuratore appare di buon umore. Anche perchè ieri è stato ufficializzato l'ingresso di Ilda Boccassini nel pool di Mani Pulite. Ilda Boccassini nel giro di due anni trascorsi alla procura di Caltanissetta è riuscita a far catturare e portare alla sbarra il braccio militare di Cosa Nostra responsabile delle stragi di Capaci e di via D'Amelio.

Poi ha continuato ad indagare per individuare le eventuali «convergenze di interessi» da parte di esponenti del «mondo politico-economico-finanziario» che portarono alla decisione di uccidere Giovanni Falcone.

Davanti a lei a Caltanissetta i pentiti Vincenzo Scarantino e Salvatore Cancemi hanno parlato per la prima volta dei presunti rapporti tra Cosa Nostra e uomini del gruppo Fininvest. Da quelle dichiarazioni è scaturita un'indagine denominata «Oceano» tesa e verificarne l'attendibilità. Adesso a Milano Ilda «Ilda la rossa» (diventata il terrore del PSI nel 1990 quando, grazie all'inchiesta Duomo Connection sugli alleati dei corleonesi in Lombardia, emersero per la prima volta episodi di corruzione all'interno del Comune) si occuperà dei grandi flussi finanziari esteri delle tangenti.

Ottima amica di Carla Del Ponte Ilda sembra avere la chiave giusta per scardinare il segreto bancario svizzero. Anche per questo, cinque mesi fa, Francesco Greco, Gherardo Colombo e Pier Camillo Davigo le hanno chiesto di venire a lavorare con loro. Il suo ingresso nel Pool, secondo le intenzioni della procura, dovrebbe servire a far fare un salto di qualità alle indagini permettendo finalmente di far luce su aspetti fin qui trascurati di Mani pulite come i rapporti della politica e dell'imprenditoria corrotta con la criminalità organizzata e la massoneria deviata.

Pietro Fossati

Il ministro di Grazia e giustizia Filippo Mancuso.

IN SARDEGNA

Quinta vittima (una donna) per la puntura di una zecca

NUORO — Una pensionata è stata uccisa dalla puntura di una zecca. E' la quinta vittima dell'anno in Sardegna per punture dell'insetto. Tomasa Spanu, 57 anni di Torpè (Nuoro), è deceduta all'ospedale San Francesco di Nuoro dopo due ricoveri a causa della febbre bottonosa.

La donna, da poco in pensione, si era sentita male alla fine di agosto dopo essere stata punta da una zecca. Dopo un primo ricovero la febbre era scomparsa e la donna sembrava guarita. Dopo alcuni giorni però la febbre è ricomparsa ed è stato necessario il secondo ricovero. Le condizioni di Tomasa Spanu sono improvvisamente peggiorate e viene trasferita nel reparto rianimazione dove entra in coma.

Poi si è verificato un miglioramento e la donna è uscita dal coma. Dopo qualche giorno un nuovo aggravamento delle condizioni Tomasa Spanu è deceduta.

In precedenza erano morti, il 12 agosto scorso, l' imprenditore Battista Asara, di 74 anni, di Padru (Sassari), il 23 agosto la casalinga di Sassari, Giovanna Carboni, di 58 anni; il 18 settembre un pensionato di Pauli Arbarei (Cagliari), Nicolò Onnis, di 65 anni e il 25 settembre il pensionato di Siamanna (Oristano), Felice Murru di 64 anni.

L'Ordine degli ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito collega

DOTT. ING.

Antonio Guacci

Senatore degli ingegneri triestini

Trieste, 4 ottobre 1995

Profondamente addolorati LIVIA e GIANNI DAVID.

Trieste, 4 ottobre 1995

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica che vive giorno dopo giorno in una delle realizzazioni geniali e funzionali di

Toni Guacci

rivolge un pensiero commosso e riverente all'ideatore della sua sede e ai suoi familiari.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al lutto ALESSANDRO e LISA PSACAROPULO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Il Presidente, il Direttore e il Consiglio direttivo del Consorzio per la Fisica di Trieste ricordano il

PROFESSOR

Antonio Guacci

per il validissimo apporto dato al gruppo di progettazione edilizia che ha operato nel comprensorio scientifico del Centro Internazionale di Fisica Teorica.

Trieste, 4 ottobre 1995

La Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia è vicina al suo Presidente professor ARDUINO AGNELLI nel dolore per la perdita del padre

Francesco

Trieste, 4 ottobre 1995

Sassi sull'autostrada Fermati tre bambini

GENOVA — Gli agenti della Polizia Stradale di Genova hanno individuato e bloccato tre bambini, di età tra i 9 e i 10 anni, scoperti a lanciare sassi sull' autostrada Genova- Livorno, nei pressi dello svincolo di Rapallo. I tre sono stati localizzati grazie alle telecamere installate lungo l' autostrada nei punti di maggior traffico. Sabato pomeriggio l' operatore in servizio davanti ai monitor della Stradale ha notato alcuni giovani mentre lanciavano pietre vicino allo svincolo autostradale di Rapallo. Sono state immediatamente avvertite alcune pattuglie che sono intervenute, bloccando i ragazzi. Si è così scoperto che in realtà si trattava di bambini: il più grande ha infatti solo 10 anni. I loro nominativi sono stati segnalati alla magistratura minorile. L' episodio ha nel frattempo indotto la polizia stradale ad aumentare la presenza di telecamere lungo il circuito autostradale come deterrente nei confronti di malintenzionati.

AVALLO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AL SUPERAMENTO DELLA NORMA COSTITUZIONALE

Susanna Agnelli: «Facciamo tornare i Savoia»

ROMA — «E' giusto che i Savoia tornino in Italia», parola di Susanna Agnelli. Seduta sul divano televisivo del suadente «Tappeto volante» di Luciano Rispoli, il ministro degli Esteri ha aperto a sorpresa un'altra breccia in quel muro che costringe all'esilio forzato gli eredi di casa Savoia. «Non mi sembra che rappresentino un pericolo» - ha affermato rispondendo alla domanda di un telespettatore, dando così il suo avallo come membro del governo al superamento di una norma che in molti considerano anacronistica. Si tratta del secondo comma della XIII norma transitoria della Costituzione («agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio italiano») per abrogare la quale occorre però mettere in piedi la complessa procedura parlamentare delle norme di revisione costituzionale. Ma il segnale al Parlamento è stato comunque lanciato.

E' curioso che ciò sia avvenuto appena due giorni dopo la simpatica apparizione del rampollo di casa Savoia, il giovane Emanuele Filiberto figlio di Vittorio Emanuele, alla trasmissione di Raitre «Quelli che il calcio...» per commentare in diretta la partite della Juventus dalla sua dimora di Ginevra. Non tanto per il legame che da sempre unisce i Savoia alla città di Torino, alla famiglia Agnelli e alla «loro» squadra di calcio, quanto per il fatto che nelle interviste alla vigilia della trasmissione lo stesso erede della casa reale si era augurato che proprio il suo passaggio in tv avrebbe avvicinato il sogno di poter tornare liberamente in Italia.

Del superamento della XIII norma transitoria della Costituzione si è è parlato spesso nel recente passato. Soprattutto dopo le elezioni che nella primavera del '94 portarono al governo il centro destra. Vittorio Emanuele parlò apertamente di un progetto a breve termine («ho avuto delle assicurazioni da parte di molti parlamentari») che non è però mai scattato. Nel gennaio scorso venne fuori addirittura una lettera dal Quirinale dove si «auspicava» l'avvio di una «serena e rigorosa riflessione del Parlamento» su questo tema. A firmarla non fu il presidente Oscar Luigi Scalfaro ma il suo consigliere personale per le questioni costituzionali, Salvatore Sechi. Ma in quella occasione im molti ricordarono che fu proprio il presidente Scalfaro il protagonista della clamorosa stretta di mano a Vittorio Emanuele il 7 agosto del '93 a Bruxelles in occasione dei funerali del re Baldovino del Belgio. Episodio quello che aprì un «discorso» che non si è mai chiuso. E che ora la Agnelli ha riportato d'attualità.

Valerio Pietrantoni

SI ALLARGA LO SCANDALO, IL MINISTRO FRATTINI ANNUNCIA UNA SERIE DI NUOVE INIZIATIVE

Viminale, 12 falsi invalidi

I controlli saranno periodici e più severi - Firmate sessanta richieste di rinvio a giudizio

ROMA — Lo scandalo dei falsi invalidi si allarga a macchia d'olio. Dopo le Poste e l'Enel tocca al ministero dell'Interno. La procura di Avellino sta indagando su dodici dei 250 invalidi assunti tra il 1988 e il 1994 dal Viminale. Questi dodici inquisiti fanno parte di un gruppo di handicappati sospetti sui quali si pronuncerà il giudice per le indagini preliminari nell'udienza preliminare fissata per novembre. Lo ha detto il sottosegretario all'Interno Ignazio Francesco Caramazza ascoltato nel pomeriggio dalla Commissione Lavoro della Camera insieme al ministro della Funzione pubblica.

Il governo - ha detto Franco Frattini - con i malati immaginari è deciso a seguire la linea dura. «E se ci sarà una convergenza delle forze politiche, molto ampia, si possono rapidamente adottare alcuni provvedimenti capaci di fronteggiare il fenomeno». Il battagliero ministro ha ribadito anche in Parlamento che coloro che sono stati assunti negli uffici pubblici grazie ad un certificato di invalidità civile falso saranno sospesi in via cautelativa dal servizio e poi si punterà sulla mobilità. In attesa di giudizio - ha però ammesso - la pubblica amministrazione è con le mani legate.

In ogni caso di sanatorie e condoni il responsabile della Funzione pubblica non vuole neanche sentir parlare. E nell'audizione ha illustrato la sua ricetta per combattere il fenomeno (si parla complessivamente di almeno trentamila falsi handicappati). Punta soprattutto su: controlli medici a tappeto, verifiche periodiche dell'invalidità (ogni tre-cinque anni), verifiche dei titoli esibiti al momento dell'assunzione, ma anche sull'assunzione di responsabilità da parte dei dipendenti pubblici invalidi: «Dovrebbero sottoscrivere una dichiarazione sul proprio stato di salute».

Previste anche visite mediche con cadenza periodica

Lo faranno quelli con la coscienza sporca? Lo stesso Frattini non ci conta molto: «Vorrei vedere, dice infatti, quanti fra quelli che sanno di non essere in regola metterebbero la firma». E poi si devono svolgere verifiche presso le Unità sanitarie locali dei titoli esibiti al momento dell'assunzione. Servirebbe a stabilire almeno se di quei certificati c'è traccia nell'archivio delle Commissioni di controllo.

Pugno di ferro con gli irriducibili, dunque. Ma con i poveracci, assunti dietro pagamento, forse il ministro è più disponibile. «Se ammettono e raccontano tutto - aggiunge Frattini - potrei pensare ad un altro tipo di provvedimento». Il ministro è quindi deciso ad andare fino in fondo, a stanare quelli che lui definisce gli «apparati deviati»: coloro che, a vario titolo, hanno concorso a questo sistema, ossia medici compiacenti, funzionari pubblici corrotti, e pure sindacati e patronati.

Frattini insomma punta al cuore del mercato delle assunzioni. I falsi invalidi, dice infatti, sono soltanto la punta dell'iceberg. Ma non si nasconde le difficoltà della sua battaglia. «Ci si trova di fronte ad un muro d'omertà», ha detto senza mezzi termini. E d'altra parte molti dei falsi invalidi assunti sono ora ricattati da quelli che hanno trovato loro un posto in maniera illegale.

Intanto la magistratura va avanti. E mentre Pecoraro Scanio denuncia le «assunzioni-lepre» nel Lazio (pochi giorni passavano tra la domanda e la chiamata diretta), il pm Castellucci ha firmato ieri sera e depositerà stamattina circa sessanta richieste di rinvio a giudizio per altrettanti falsi invalidi. Tre i reati ipotizzati: falso in atto pubblico, falso per induzione e falso in timbri.

Daniela Luciano

I SOLENNI FUNERALI IN BURUNDI DEI DUE MISSIONARI E DELLA VOLONTARIA ITALIANI

L'ombra dell'esercito dietro il massacro

Padre Maule era mal sopportato da un gruppo di ufficiali - Gli altri due sarebbero morti perché hanno visto

BUJUMBURA — «Non abbandonate il Paese, perché sta attraversando un momento molto difficile». L' appello è stato rivolto ai missionari ed al corpo diplomatico che si erano raccolti, insieme ad un gran numero di abitanti della provincia, nella parrocchia di Buyengero, cento chilometri a Sud di Bujumbura, dal presidente del Burundi, Silvestre Ntibantuganya, intervenuto alla cerimonia funebre dei due missionari Saveriani Ottorino Maule e Aldo Marchiol, e la missionaria laica Catina Gubert, trucidati sabato scorso.

«Sono morti per la verità - ha detto il presidente - perché in questa situazione chi va in giro a raccontarla o viene ucciso o deve scappare». Nella chiesa gremita di volontari, ambasciatori (Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna) e missionari, alcuni venuti dallo Zaire, la messa ha avuto momenti di intensa commozione, soprattutto quando ha preso la parola il provinciale dei Saveriani, padre Todeschi, che ha condannato la disinformazione sull'episodio ed ha ribadito che «si è trattato di un' esecuzione che ha ucciso portatori di verità».

Dopo il presidente Ntibantuganya, ha parlato il governatore della provincia di Bururi, nella quale ricade la parrocchia di Buyengero, ed ha confermato che verrà svolta una inchiesta approfondita. I canti dei fedeli presenti hanno reso ancor più suggestiva la messa, celebrata dal vescovo Ruhuna. Un altro momento di commozione si è avuto alla lettura del telegramma inviato dal Vaticano, mentre il discorso di Ntjbantuganya è stato improntato «alla necessità di perdono e di concordia», ha osservato l' ambasciatore italiano Marcello Ricoveri. «Ho avuto poi un lungo colloquio personale con il presidente - ha aggiunto - e mi ha garantito che farà di tutto perché sia svolta un' inchiesta 'seria', in tutte le direzioni, che tenga conto anche del passato e di quali potrebbero essere state le cause del triplice omidio». Un passo ufficiale in tal senso sarà compiuto oggi dal rappresentante dell'Unione europea (Ue), che a nome degli ambasciatori dei Paesi europei presenti in Burundi chiederà al governo indagini ad ampio raggio per identificare i responsabili della morte dei tre italiani.

Nei discorsi ufficiali non si sono fatti riferimenti agli «assailants» (le bande armate) Hutu, ma si è parlato di «malfaiteurs» (malfattori). È sembrato un segnale diverso dalle versioni del primo giorno. Nessun elemento nuovo è emerso sulle responsabilità dell' episodio, anche se da parte dei missionari si insiste sull' ipotesi che dietro l'esecuzione ci siano elementi dell' esercito. Forti contrasti, seguiti da minacce di morte - a quanto si racconta a Bujumbura - avevano opposto padre Ottorino a ufficiali della guarnigione dell'esercito che si trova poco lontana dalla missione. La sua colpa sarebbe stata quella di aver scagionato alcuni giovani Hutu dall'accusa di aver trucidato un gruppo di Tutsi. La rappresaglia potrebbe essere stata attuata perciò, sia pure a distanza di mesi, o da militari o da estremisti Tutsi che non avevano gradito la presa di posizione di padre Ottorino. Gli altri due sarebbero stati uccisi perché erano testimoni scomodi.

Oggi l'ambasciatore Ricoveri incontrerà il ministro della Difesa per chiedergli di svolgere effettive indagini sull'accaduto. «Spero in questo clima di avere risposte concrete, anche per le buone parole avute dal presidente nei confronti dei missionari e dell' Italia».

Remigio Benni

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Merlak

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, la figlia CRISTIANA, il genero e la nipotina CHIARA.
I funerali seguiranno giovedì 5 ottobre 1995 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al lutto i cognati ERNESTA e BRUNO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al dolore i consuoceri LICI e MARIO RIGHI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Sono vicini a CRISTIANA: GIORGIO e ANNELIESE, FABIO e SONIA, PINO e LISETTA.

Trieste, 4 ottobre 1995

Nel dolore ETTA COLOMBI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Oggi 4 ottobre ricorrono ormai vent'anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto, poco dopo, dal nonno

Aurelio

Per ricordarli verrà celebrata da monsignor GIUSEPPE ROCCO una S. Messa questa sera, alle ore 18 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

I genitori, la sorella

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pino Tognetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MAGDA, i figli PAOLO e PETER, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao

zio

- MONICA e MARTINA

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Prelec in Visintin

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, le figlie ALMA e GIANNA, il genero e i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 4 ottobre 1995

Mario Camozzi

Dopo 45 anni d'amore e unità, mi hai lasciata sola, continuo a vivere nella speranza di ritrovarci presto, sempre per l'immeritata benignità del nostro Creatore.
- La tua inconsolabile moglie ARMIDA

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1995

Si associano i fratelli GIANNI ed EMILIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 4 ottobre 1995

Si associano al dolore:
- STEFANO e ROSSELLA BERTONI
- MIRIAM e MASSIMO BERTONI
- TULLIO e ROSSELLA DAMIANI

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Kumar

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio DARIO, la suocera MARIA.
I funerali si svolgeranno il 5 corrente alle 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Antonio Zian

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in varia forma, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 4 ottobre 1995

---

†

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Olenik

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NOVELLA, GRAZIELLA, NORMA, ESTERINA e MARIO, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 ottobre alle ore 11.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1995

L'azienda Cosulich partecipa al lutto della sua dipendente ESTERINA.

Trieste, 4 ottobre 1995

SILVIO COSULICH e famiglia partecipano al dolore di ESTERINA.

Trieste, 4 ottobre 1995

Il giorno 27 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Negrin
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli NILA e PAOLO, il genero RENZO, la nuora MARIE-JOSE', i nipoti ELEONORA, GIAMBATTISTA, SITA e STEVE e i parenti tutti.
La tumulazione delle ceneri avrà luogo venerdì 6 ottobre alle ore 11 nel cimitero di S. Anna (Trieste).

Padova, 4 ottobre 1995

X ANNIVERSARIO

Gianna Fonda in Cipolat

Sei sempre con noi.

LARA MANUEL FRANCO

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Roberto Lombardo

Addolorati lo annunciano la moglie GRAZIELLA, la nuora ANNA, gli affezionati nipoti LUCIA e ROBERTO e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 5 ottobre alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Venezia, 4 ottobre 1995

Nonno

carissimo, rimarrai sempre nei nostri cuori: LUCIA e ROBERTO.

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, i figli GIORGIO e DARIO e i parenti tutti.
La sepoltura delle ceneri avrà luogo venerdì 6 ottobre alle ore 10 al cimitero di Sistiana Visogliano.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al dolore gli amici di DARIO: LOREDANA, DARIO, ANDREA, VITTORIO.

Trieste, 4 ottobre 1995

VII ANNIVERSARIO

Franco Viti

Ti ricordiamo sempre.

ERNESTA, CINZIA, ALESSANDRA e ANDREA

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

"Signore, vieni presto in mio aiuto, hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia"
(Salmo 29)

Ci ha lasciati

Matteo Romanelli
di anni 22

Ne danno l'annuncio la mamma FRANCA con ARGEO, il papà SERGIO con TEA, i fratelli MICHELE, CRISTIANA con EDI, AURA con STEFANO, ENRICO con ALICE.
Il rito di commiato ci radunerà tutti nella fratellanza e nell'amicizia alle ore 12.15 di sabato 7 ottobre nella chiesa Maria Regina del Mondo, via Carsia 9, per la celebrazione della Santa Messa e proseguirà al campo santo di Opicina.
La famiglia ringrazia i medici e i collaboratori dell'Unità coronarica - Divisione di cardiologia - e del Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.
Grazie, GABRIELE.

Elargizioni a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare Sezione di Trieste e della Divisione di cardiologia del prof. CAMERINI

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao grande, meraviglioso, unico

Matteo

Grazie per essere stato con noi.
- LUCA, GIULIANA, zia FULVIA e LUCIANO

Trieste, 4 ottobre 1995

Il nostro affetto non ha potuto sconfiggere il tuo male, ma crediamo di aver almeno alleviato le tue sofferenze.
Caro

Matteo

ti abbracciamo forte.
- Zia SUSI, MASSIMO e MARTINA con MARCELLA e NINO, PAOLO e DESI

Trieste, 4 ottobre 1995

Sono vicini alla famiglia in questo triste momento tutti i componenti dello Studio FABRICCI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Sono vicini gli amici DIDI, WALLY, ANTONIO.

Trieste, 4 ottobre 1995

FRANCA, ti siamo vicini: ADY e WALTER, GABRIELLA e GIANNI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Sarai sempre nel cuore di tua nonna MARIA.

Trieste, 4 ottobre 1995

Nessuno muore davvero se sopravvive il suo ricordo.
Ti ameremo sempre.
- Zio MARIO, zia PATRIZIA, cugini LORENZO e ALICE

Trieste, 4 ottobre 1995

Commossi partecipano CARLO e LILIANA BISIANI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano all'immenso dolore della vicepresidente FRANCA FABRICCI e famiglia per la prematura scomparsa dell'amatissimo figlio

Matteo

il presidente, il consiglio direttivo, il direttore sanitario, dipendenti e soci della sezione U.I.L.D.M. di Trieste, ospiti della COMUNITA' MILCOVICH di Opicina.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao

Matteo

non ti dimenticheremo mai: Gruppo Giovani UILDM.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipa al dolore dell'amica FRANCA FABRICCI la Direzione nazionale U.I.L.D.M.

Trieste, 4 ottobre 1995

CATERINA CASALI e ROBERTO BLANCATO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ci hai insegnato ad amare questa vita ad ogni costo e col tuo coraggio hai meritato una vita migliore.
Grazie

Matteo

- Nonna IOLANDA, nonno SERVILIO con FABRIZIA, CAROLINA e SARA

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

Improvvisamente si è spento

Lino Biloslavo
da Castagna

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie IDA, GERMANA e LINA, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 5 corrente, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ti abbracciano FIORENZA e PAOLO, ADRIANO e CHIARA.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al lutto: i dipendenti del "Buffet da Mario"; OVIDIO, LUIGI, TONI, famiglia VIDONIS.

Trieste, 4 ottobre 1995

Si uniscono al dolore di IDA e MARIO famiglie VALENTA, PAPACCHIOLI e ZUPANCICH.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao

zio Lino

- ROMANO, MAURIZIO e famiglie

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano la cognata MARIA con ENRICO, OLIVIO e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1995

Affettuosamente vicini per la scomparsa del caro

Lino

i cognati ANTONIO e VITTORIO CALCINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari l'

INGEGNER

Adriano Zucchi

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, il figlio ingegner GIORGIO, le figlie ANNA e LAURA, generi e nipoti.

Trieste, 4 ottobre 1995

Gli amici e colleghi della Fincantieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

Adriano Zucchi

già vicedirettore generale della Diesel Ricerche ed esprimono le più sentite condoglianze.

Trieste, 4 ottobre 1995

La Diesel Ricerche Spa esprime il più profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

Adriano Zucchi

già vicedirettore generale della società.

Trieste, 4 ottobre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Marchi
anni 100

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e RINA, il genero UGO, la nuora COSIMINA, i nipoti PAOLA, ALBERTO, GERMANO e ALESSANDRA.
La cerimonia avrà luogo giovedì 5 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa di Rualis, partendo dalla casa per anziani di Cividale.

Cividale, 4 ottobre 1995

GIANNI e FABIO RINALDO BORGHETTI ricordano il loro caro santolo

Rinaldo Lotta

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

"Signore dalle Cime su nel Paradiso lascialo andare per le Tue montagne"

Il 1.o ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Bassani

Augura a parenti e amici serenità e allegria!
Lo abbracciano affettuosamente la moglie ALICE, le figlie DANIELA e ANNA, i nipotini FEDERICA STEFANIA e MICHELE, VALENTINO e MARCO, l'amico fraterno FRANCESCO.
Si ringraziano sentitamente medici e personale della I Medica e della Clinica Chirurgica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo giovedì 5, alle ore 10.40. dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 4 ottobre 1995

Si associano al lutto la sorella MARIA, il fratello MARIO, la cognata NELLY con le rispettive famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1995

Vivrai per sempre nei nostri cuori: zia CATINA e le famiglie MEDEN, TIZIANEL, TAGLIAFERRO, APOLLONIO, GROTTI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao indimenticabile

zio

- FABIO, FRANCO, FABIO, ANTONELLA, CRISTIANA, GIOVANNA

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano l'amico ANTONIO con NEDDA e le rispettive famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al dolore CLAUDIO POZZA e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1995

Signor

Walter

la ricorderemo sempre: NEVA, MARISA, YASNA, BIANCA con famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1995

Il direttore, il consiglio direttivo, i soci della riserva di caccia di Dogna partecipano al dolore della famiglia BASSANI per la perdita del socio

Walter

unitamente alla famiglia ZANCHI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico

Walter

partecipano al grave lutto che ha colpito ALICE, ANNA e DANIELA: GLAUCO e NEVA CHELLERI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Ricordano con affetto e rimpianto l'amico

Walter

le famiglie VETTA-MASOTTI, CERVI, PERCO, FUMICH.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al lutto INES e LUISA LOZAR.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al lutto dell'amica ALICE:
- MARIA PREZZI
- ARGENTINA DAPRETTO

Trieste, 4 ottobre 1995

Genitori, parenti e amici ricorderanno il loro caro e indimenticato

Lorenzo Cavallini

nel nono anniversario della sua scomparsa, riuniti in preghiera presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco, dove questa sera alle ore 19 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Trieste, 4 ottobre 1995

4.10.1978 4.10.1995

Lia Lertua

Sei sempre con me.

Tuo ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna German ved. Fattorello

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, la nipote FRANCA con ENZO, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 ottobre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte per l'Associazione italiana ricerca cancro - Milano

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao

zia

- STEFANO, PATRIZIA

Trieste, 4 ottobre 1995

Prendono parte al lutto le famiglie ROMANO, PICCININ, SILA, CAVALIERO, PACHOR, VERONESE, BUTTAZZONI, CAPELLER, CESCUTTI, MARTUCCI.

Trieste, 4 ottobre 1995

All'amica di sempre che ricorderò con tanto affetto.
- MARCELLA PONTINI

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano ALICE, EGLE e GUIDO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Un saluto affettuoso all'amica: LEA TREVISINI.

Trieste, 4 ottobre 1995

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Antonio Romanelli Jr

Lo porteranno per sempre nel cuore la moglie VITA, i fratelli ANNA e ROCCO, la cognata UCCIA, i nipoti tutti e la sua adorata SAMANTHA.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 11, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 ottobre 1995

Ciao

zio

nostro secondo papà: MAURA e PAOLO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Partecipano al dolore MANLIO, LAURA, LIVIANA, CLAUDIO e MATTEO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Vi siamo affettuosamente vicini: famiglie BENEDETTI, FERLUGA, POCECCO, SANDRI.

Trieste, 4 ottobre 1995

Affettuosamente vicini OTTAVIO, ROSETTA, ROSSANA e MAURO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Si uniscono al dolore dell'amico ROCCO e famiglia: PINO, UCCIA NETTI e famiglia PADAR, NICOLA MICCOLI e famiglie ARGENTINI ESPOSITO.

Trieste, 4 ottobre 1995

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Willy Ulcigrai

la moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano con grandissimo immutato affetto.

Trieste, 4 ottobre 1995

I colleghi e il personale della Divisione di ortopedia del Burlo Garofolo partecipano al dolore del primario dottor GIUSEPPE MARANZANA per la scomparsa del padre

PROFESSOR

Piero Maranzana

Trieste, 4 ottobre 1995

UNA CLAMOROSA ASSOLUZIONE CHIUDE IN CALIFORNIA IL PROCESSO DEL SECOLO

Finisce l'incubo: O.J. è innocente

L'eroe degli stadi di football non avrebbe ucciso la moglie e l'amante - E per la prima volta l'imputato ha sorriso

Dai tempi di Sacco e Vanzetti nessun dibattimento aveva appassionato l'opinione pubblica a questo punto. Anche Clinton aveva organizzato la giornata in modo da seguire in diretta la situazione

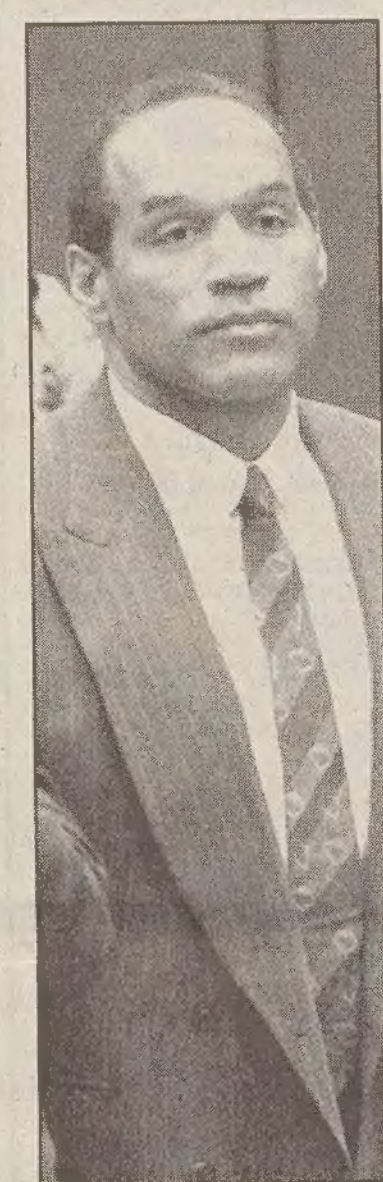
WASHINGTON — E' finito con una assoluzione il dramma che per nove mesi ha tenuto l'America con il fiato sospeso. Una giuria composta da nove neri, due bianchi e un ispanico ha riconosciuto O.J. Simpson, l'eroe degli stadi di football, innocente dall'accusa di avere ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico di lei Robert Goldman.

Per la prima volta dal giorno dell'arresto, l'imputato ha sorriso. Aveva ascoltato la lettura del verdetto a testa alta: soltanto il frequente battito delle palpebre tradiva la sua emozione. Sembrava incredulo quando ha appreso che sarebbe tornato subito in libertà. Ha mormorato un «grazie» appena udibile e con la mano ha accennato un saluto verso le telecamere, verso i suoi tifosi che intanto, fuori dal tribunale di Los Angeles, si abbandonavano all'esultanza.

Nell'ora del giudizio la nazione più dinamica del mondo si era fermata, indifferente per un attimo a ogni altro problema.

Forse mai, dai tempi di Sacco e Vanzetti, un processo aveva appassionato l'opinione pubblica fino a questo punto. Perfino il presidente Clinton aveva organizzato la sua giornata in modo da seguire in diretta la situazione a Los Angeles, dove si temevano disordini in caso di condanna. Uomini d'affari e politici avevano disdetto ogni impegno pubblico, ben sapendo che ierii nessuno avrebbe dato loro ascolto. A Wall Street gli investitori scommettevano sul responso della giuria.

Gli esperti legali prevedevano che sarebbero stati necessari giorni, forse settimane, per valutare gli indizi raccolti dall'accusa e la raffica di obiezioni della difesa, che accusava la polizia di Los Angeles di aver fabbricato le prove. Da una parte due guanti insanguinati, trovati uno in casa di O.J. E l'altro sul luogo del delitto. Dall'altra un pesante sospetto di razzismo nei confronti di una polizia tristemente famosa per il pestaggio dell'automobilista nero Rodney King.

Invece l'altroieri, in meno di quattro ore, i giurati avevano annunciato di aver deciso. All'unanimità. Stremati, irritati da mesi di isolamento, impazienti di tornare a casa, si erano fatti portare il verbale di una sola testimonianza:quella del tassista Allan Park, che secondo l'accusa demoliva l'alibi dell'imputato.

Dopo dieci minuti di lettura avevano detto di non voler sentire altro. Il caso era chiuso e con esso la loro fatica.

Non era finito invece l'incredibile spettacolo, parte tragedia greca e parte telenovela, che per milioni di americani è diventato una abitudine quotidiana. Gli avvocati avevano ormai lasciato il tribunale e il verdetto è rimasto chiuso in una busta fino a ieri mattina. L'ultima puntata ha superato perfino gli indici di ascolto della prima, con la sensazionale fuga di O.J. Simpson, braccato dalla polizia per duplice omicidio ma rispettoso dei limiti di velocità.

Un pubblico che secondo i sondaggi era colpevolista al 60 per cento ha assistito così a un ennesimo colpo di scena: una assoluzione pronunciata con la celerità della giustizia sommaria.

Kim Goldman, sorella del giovane assassinato, è crollata singhiozzando tra le braccia del padre. Faye Resnick, l'amica di Nicole Simpson che ha testimoniato sui pestaggi cui la sottoponeva il marito, ha gridato: «Povera donna, aveva ragione. Mi diceva sempre che O.J. L'avrebbe ammazzata e l'avrebbe fatta franca».

Piangeva anche, ma di gioia, Jason Simpson, il figlio di O.J., Che non ha mai creduto alla colpevolezza del padre. «Ora - ha promesso l'imputato assolto - la mia priorità sarà di dare la caccia all'assassino: è ancora libero, da qualche parte».

O.J. Simpson

L'abbraccio fra Simpson e l'avvocato Cochran dopo la lettura dell'atteso verdetto di assoluzione.

ESULTANZA DEI NERI DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Los Angeles è rimasta attonita Evitata la grande rivolta razziale

LOS ANGELES — A Los Angeles le uniche esplosioni sono state di gioia. Le forze di polizia spiegate massicciamente in città per timore di eventuali rivolte, non hanno avuto altro da fare che prevenire con la loro presenza furti d' auto o rapine, ma altrimenti si sono limitate ad osservare una situazione di generale calma.

A parte qualche rara manifestazione improvvisata da drappelli di giovani esultanti, per la maggior parte afro americani, Los Angeles è rimasta ammutolita di fronte al verdetto di innocenza per OJ Simpson.

Il 75 percento dei bianchi (che costituiscono la maggioranza etnica nella metropoli californiana seguiti dagli ispanici) si erano dichiarati convinti della colpevolezza dell' imputato, mentre il 60 percento dei neri era sicuro della sua innocenza.

La folla di sostenitori e fan neri raccolta fuori dal tribunale di Los Angeles dove è stata letta la sentenza è esplosa in urla di gioia, ma è rimasta all' interno delle aree delimitate e circondate dalla polizia.

Una fila di agenti a cavallo, inviati come spesso avviene durante le situazione di tensione, ha piantonato l' area del tribunale senza doversi muovere.

La polizia d' altro canto si era detta certa che non ci sarebbero state esplosioni di violenza anche nel caso di un verdetto di colpevolezza.

Ma il rischio era imprevedibile, e il capo della polizia Willie Williams era rientrato di tutta fretta da Tokyo, dove si trovava per un viaggio di lavoro, appena era stato annunciato giovedì pomeriggio che la giuria aveva raggiunto un verdetto.

Williams aveva comunque preso servizio in mattinata nel Centro operativo di emergenza della polizia, l' ufficio da cui avrebbe potuto coordinare gli interventi delle forze dell' ordine nel caso di disordini.

Dopo lo scoppio delle rivolte dell' aprile del 1992, la polizia di Los Angeles ha messo a punto un piano di intervento tattico coordinato con la Guardia Nazionale (le forze dell' ordine al servizio del governatore) e l' esercito federale.

«Se qualche testa calda cercherà di provocare disordini, la polizia interverrà prontamente per evitare episodi di violenza - aveva detto Willie Williams. - Ma non credo che ce ne sarà bisogno».

Ma preoccupato e molto era il Presidente Clinton che nei giorni scorsi aveva temuto il ripetersi degli incidenti razziali.

IL «CASO AMERICANO»

In attesa del verdetto gli Usa si sono fermati con il fiato sospeso

WASHINGTON — Competere con il verdetto del processo contro OJ Simpson è una battaglia persa, una sorta di «harakiri» massmediologico: per non correre il rischio di passare totalmente inosservati, o di trovarsi in completa solitudine di fronte a sale deserte, leader politici ed organizzazioni che avevano indetto per ieri annunci e conferenze stampa hanno repentinamente cambiato programma.

Il caso più clamoroso è quello di Sam Nunn, il potente senatore democratico della Georgia che medita da circa un anno sull'opportunità o meno di scendere in campo nelle elezioni del 1996 per riconquistare il suo seggio.

Dopo aver saputo l'altroieri che la giuria di Los Angeles aveva raggiunto una decisione, Nunn ha immediatamente annullato l'incontro con i reporter fissato per la mattina di ieri.

«Visti gli sviluppi del caso Simpson – ha detto la portavoce di Nunn, Cathy O'Brien – il senatore è stato persuaso da amici e giornalisti della Georgia a non tenere il previsto annuncio, che sarà dunque rinviato alla prossima settimana».

Due ministri dell'Amministrazione Clinton, i segretari all'energia Hazel O'Leary ed alla sanità Donna Shalala, hanno invece deciso di giocare d'anticipo: dalle 13 ora di Washington, l'ora della lettura del verdetto del processo Simpson, hanno spostato alle 12 la conferenza stampa per illustrare un rapporto sugli esperimenti radioattivi su cavie umane.

Nessuno, neanche i Vip, sono indenni dalla «OJ-mania». Un altro «big» del recente passato, l'ex-segretario di Stato James Baker, ha annullato un discorso in programma alle 13 di ieri al National Press Club per presentare il suo nuovo libro «The politics of diplomacy».

Il portavoce della casa Bianca Mike McCurry, per evitare ogni problema, ha fissato il briefing quotidiano con i giornalisti alle 13.30.

Bill Clinton, per parte sua, è stato informato ieri mattina dal capo di gabinetto Leon Panetta sulle misure di sicurezza prediposte a Los Angeles nell'eventualità che il verdetto inneschi una rivolta come quella del 1992 a Los Angeles.

L'America si è data appuntamento davanti ai televisori all'«ora x»: ben nove network nazionali (ABC, NBC, CBS, FOX, CNN, Court Tv, E channel, ESPN e ESPN2) hanno programmato la diretta per la lettura del verdetto, imitati da centinaia di canali locali.

Nelle fabbriche e negli uffici in tutti gli Usa sono state previste pause per permettere ai dipendenti di seguire il momento decisivo di un procedimento durato oltre un anno.

Ma grande interesse c'è stato in tutto. Con qualche problema in Israele. Seguito con una costanza paragonabile soltanto a quella dell'audience americana, il processo a carico di O. J. Simpson è giunto a conclusione nel bel mezzo di Yom Kippur, una delle festività più importanti del calendario religioso ebraico, per cui è previsto un black-out televisivo di 24 ore. «I telespettatori israeliani non potranno vedere la lettra del verdetto», aveva annunciato l'altroieri Arad Nir della redazione Esteri del secondo canale. «Dopo Yom Kippur trasmetteremo tutti i dettagli – ha spiegato poi – ma i media israeliani non trasmetteranno nulla a meno che non si tratti di una guerra improvvisa o un attacco terroristico».

L'INTERESSE INIZIALE INNESCATO DAI MEDIA SI E' TRASFORMATO IN MANIA

Un'ossessione durata nove mesi

Il «virus» ha contagiato anche l'editoria: 12 libri sono diventati bestseller - La gara fra le Tv

WASHINGTON — La sorpresa più grossa, nel processo del secolo, è giunta dalla giuria.

Dopo nove mesi di rivelazioni e passioni, polemiche e tensioni, dopo la sfilata di 126 testimoni, 857 elementi di prova, 1.105 grafici e fotografie, dopo 50.000 pagine di deposizioni, quando sembrava che il processo contro O.J. Simpson non potesse offrire altre sorprese, è giunto il colpo di scena più clamoroso. I dodici giurati, chiamati finalmente (dopo 265 giorni di sequestro) a scrivere l'epilogo del processo che ha ossessionato l'America, hanno lasciato tutti a bocca aperta.

Sono bastate poco più di tre ore - alle dieci donne e ai due uomini della giuria - per raggiungere un verdetto.

Il processo contro l'ex-campione di football ha stregato per nove mesi l'America contagiando, come un virus incontenibile, tutti gli strati del Paese. Innescato dai media l'interesse iniziale si è trasformato in mania, poi in ossessione e quindi, inevitabilmente, in evento commerciale.

Le TV che hanno trasmesso in diretta tutte le fasi del processo – come CNN, Court TV ed Entertainment – hanno visto quintuplicare gli spettatori. I prestigiosi telegiornali dei tre maggiori networks (Abc, Cbs e Nbc) hanno dedicato il 15 per cento dello spazio, negli ultimi nove mesi, alla saga processuale. Gli esperti legali più telegenici sono diventati delle celebrità.

Il Los Angeles Times ha dedicato oltre 1.500 articoli all'evento, il New York Times oltre 600.

Per mesi il processo ha dominato i dibattiti radiofonici, mentre gli «Ito Danzanti» (un gruppo di sosia del giudice) sono diventati il numero più richiesto del leggendario «Tonight Show».

Il virus ha contagiato anche l'industria editoriale. Dei 24 libri finora pubblicati sul processo, ben dodici sono diventati dei bestseller. Se il libro scritto in carcere da Simpson (con nastro accluso) ha venduto 450.000 copie, i libri scritti dalle amiche di Nicole e dal parassita Kato Kaelin sono andati a ruba.

Due libri sono stati dedicati alla impetuosa Marsha Clark (leader dell'accusa), mentre due dei dieci giurati estromessi anzitempo dal giudice hanno già raccontato la storia della loro vita. E numerosi altri libri sono in preparazione, compresi quelli dell'ex-marito della Clark e della ex-moglie di Johnnie Cochran (che accusa di violenze coniugali il celebre avvocato).

Contagiati tutti gli americani: oltre 40 miliardi di dollari in produttività sono sfumati negli uffici, in discussioni sul caso. La Ford Bronco, le scarpe Magli, il ristorante Mezzaluna, i guanti del delitto, le cravatte di Cochran, il parrucchiere di Marsha Clark, la sedia anti-mal di schiena di Shapiro sono i prodotti del momento. E Simpson ha tentato di far brevettare le iniziali (O.J.) E il soprannome (The Juice).

Il processo è costato oltre nove milioni di dollari alla Contea di Los Angeles. E una somma ancora maggiore, non rivelata, all'imputato.

Durante il processo sono nati nuovi eroi e sono state distrutte vecchie reputazioni. Sono finite in piazza le infedeltà coniugali del «predicatore» Cochran, le foto topless della passionale Marsha Clark, le passioni alcoliche del «cobra» Lee Bailey, le idee razziste del poliziotto Mark Fuhram diventato il cardine della teoria del 'complottò imbastita dalla difesa.

L'ossessione dell'America per O.J. Simpson è apparsa spesso incomprensibile a chi, all'estero, ha continuato a guardare agli eventi in aula come un semplice processo, senza accorgersi che la 'tragedia scespirianà (con l'imputato nei panni di Otello) si era trasformata in un rito purificatore collettivo, una valvola di sfogo delle pulsioni più profonde della società americana.

LE FASI SALIENTI DEL PROCEDIMENTO

La lunga battaglia per avere una giuria

LOS ANGELES — Ecco le fasi salienti del processo a carico di Simpson.

22 gennaio - Comincia il processo. La giuria è composta da otto neri, due di razza mista, un ispanico e un solo bianco. Altri sei giurati sono supplenti.

2 marzo - Rosa Lopez, una domestica salvadoregna che lavorava nella casa accanto a quella dell'imputato, afferma, in una dichiarazione registrata, di aver visto la Ford Bronco di Simpson parcheggiata davanti alla villa dopo le 22. La domestica non precisa però quando esattamente ha notato l'auto, se alle 22:15 (presunta ora del delitto) o più tardi.

13 marzo - L'avvocato difensore F. Lee Bailey interroga il detective Mark Fuhrman, l'uomo che trovò nel giardino della casa di Simpson un guanto insanguinato uguale a quello rinvenuto sul luogo del delitto. I difensori tentano di dimostrare che è stato lo stesso Fuhrman, presunto razzista, a «incastrare» Simpson, spostando il guanto.

7 aprile - In seguito alla sesta sostituzione di un giurato decisa dal giudice Lance Ito dall'inizio del procedimento, scoppia una minirivolta fra i componenti della giuria, esasperati dalla lentezza dei lavori processuali, dall'isolamento e dallo scontro fra innocentisti e colpevolisti. Tre giurati si danno malati e Ito è costretto ad annullare l'udienza.

La nuova giuria è composta da nove neri, due bianchi, un ispanico.

12 maggio - In base all'esame del Dna, il perito Robin Cotton, sul banco dei testimoni, afferma che c'è una sola possibilità su 170 milioni che le macchie di sangue trovate sul luogo del delitto non siano quelle di O.J. Simpson.

5 giugno - Vengono esonerati altri due giurati, il nono e il decimo. A questo punto rimangono solo due 'riservè.

7 luglio - Dopo aver interrogato 58 testimoni nell'arco di cinque mesi e mezzo, l'accusa chiude la presentazione del caso.

22 settembre - A nove mesi dall'inizio del processo, si conclude la sfilata dei testimoni.

BALCANI / IL PRESIDENTE MACEDONE GRAVEMENTE FERITO IN UN ATTENTATO DINAMITARDO A SKOPJE

Auto-bomba contro Gligorov

Ancora ignota la matrice eversiva - Morto l'autista - Feriti tre passanti - Atene: «I colloqui proseguono»

La Mercedes del presidente Gligorov squarciata dall'esplosione con il cadavere dell'autista.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Lo stile è quello degli integralisti islamici. La vittima designata un presidente che degli integralismi è sempre stato un acerrimo nemico. Ieri mattina alle 9.30 nel pieno centro di Skopje un'autobomba fatta esplodere con un congegno a distanza mentre al suo fianco passava la Mercedese nera blindata del presidente macedone Kiro Gligorov ha causato la morte dell'autista, Aleksandr Spirovski, il ferimento del capo dei servizi di sicurezza presidenziali e di tre passanti, uno dei quali è in gravi condizioni. Il settantottenne presidente è rimasto seriamente ferito.

Trasportato immediatamente all'ospedale è stato sottoposto a un intervento chirurgico al capo. Gligorov avrebbe perso l'occhio destro. Su richiesta delle autorità di Skopje è giunta urgentemente da Parigi un'equipe medica per dare una mano ai colleghi macedoni. Le condizioni dell'anziano presidente restano critiche.

Nulla di preciso si sa, invece, sulla matrice dell'attentato. La polizia non ha lasciato trapelare nulla, ma ha arrestato 4 uomini di cui non ha fornito le generalità. Due sono le ipotesi più accreditate per il momento: un'azione da parte di un gruppo ultranazionalista che punta a una «Grande Macedonia» e a incorporare territori che fanno parte di Grecia, Bulgaria, Albania e Serbia, contrario alla politica di accordi posta in atto da Gligorov con Atene e Belgrado. Ma non si esclude neppure la pista albanese. Gli albanesi, infatti, costituiscono una forte minoranza nel Paese (20% della popolazione) e i recenti rapporti con la leadership macedone non sono stati dei più «idilliaci».

L'attentato a Gligorov assume comunque un chiara valenza politica. Chi ha azionato l'innesco che ha fatto esplodere gli oltre 20 chilogrammi di esplosivo con cui era stata imbottita l'auto-bomba ha lanciato un messaggio inequivocabile. Esistono forze paramilitari in Macedonia che non vogliono assolutamente una normalizzazione della situazione nell'area meridionale dei Balcani. Il presidente, infatti, è stato uno dei principali artefici dell'accordo recentemente sottoscritto con la Grecia e proprio lunedì scorso si era recato a Belgrado dove aveva incontrato il presidente serbo Milosevic, con il quale aveva impostato una politica di normalizzazione dei rapporti.

Ma c'è anche chi non esclude la pista della criminalità organizzata e della mafia. Nei mesi scorsi, infatti, soprattutto sulla stampa greca, erano apparse numerose inchieste in cui la famiglia di Gligorov veniva accusata di gestire un cospicuo traffico internazionale di droga.

Le autorità di polizia hanno disposto, subito dopo l'esplosione, la chiusura dei confini, provvedimento che è stato revocato solo nel tardo pomeriggio di ieri. Fonti hanno fatto sapere che Skopje ha chiesto ufficialmente l'aiuto di esperti anti-terrorismo degli Stati Uniti. L'unico contingente di militari Usa presente nella ex Jugoslavia, infatti, si trova proprio in Macedonia a guardia del confine con la Serbia sotto l'egida delle Nazioni Unite.

La Grecia ha condannato l'attentato contro Gligorov e da Atene è stato sottolineato che l'atroce fatto dinamitardo non comprometterà il processo di pacificazione in atto tra le relazioni dei due Paesi. Relazioni che, lo ricordiamo, mesi fa sfiorarono addirittura il confronto armato. Atene aveva denunciato le presunte rivendicazioni territoriali da parte di Skopje nei confronti della Macedonia ellenica. La Grecia aveva altresì denunciato l'uso improprio di simboli, patrimonio della storia ellenica, nella bandiera nazionale macedone, rifiutandosi di riconoscere la denominazione stessa dell'ex repubblica jugoslava. Contro la Macedonia Atene ha attuato un lungo embargo economico venuto meno con gli accordi raggiunti a Washington nelle scorse settimane.

AGNELLI

Non è escluso l'utilizzo dei soldati italiani

ROMA — Per il Ministro degli Esteri Susanna Agnelli «sarebbe giusto» che anche i soldati italiani partecipassero alle operazioni per il mantenimento della pace e per la ricostruzione nell'ex Jugoslavia. Lo ha detto nel corso della puntata di ieri di «Tappeto Volante» su Tmc. «Nella fase precedente - ha precisato Susanna Agnelli - certo no. Ma se ci dovesse essere la pace e se si chiedesse all'Italia di far parte delle truppe Nato incaricate del mantenimento della pace stessa e dell'opera di ricostruzione nell'ex Jugoslavia, mi sembrerebbe giusto che ci fossero anche soldati italiani».

Susanna Agnelli ha anche definito «molto importante» la riunione del gruppo di contatto allargato che si terrà a Roma domani e venerdì prossimi. Nei confronti del conflitto nell'ex Jugoslavia - ha aggiunto il Ministro degli Esteri - la posizione del Governo italiano è stata «giusta» in quanto sono stati mantenuti contatti con i tre paesi coinvolti. «Mi auguro perciò che giovedì siano a Roma tutti e tre i Ministri degli Esteri di Bosnia, Croazia e Serbia».

Il futuro assetto politico-isitutzionale ed economico dell'ex Jugoslavia appare però alquanto nebuloso, visto che sul campo le armate in guerra si stanno affrontando con rinnovato vigore.

BALCANI / CONTRO LE POSTAZIONI SERBE DEL MONTE IGMAN

Sarajevo: attacco musulmano Verso un accordo in Slavonia

ZAGABRIA — L' esercito bosniaco ha iniziato da ieri mattina un attacco contro i serbo-bosniaci nei dintorni di Sarajevo, un' altra prova, oltre alle parole del mediatore americano Richard Holbrooke, che il cessate-il-fuoco in Bosnia è ancora lontano, mentre con un accordo raggiunto ieri tra secessionisti serbi e governo di Zagabria si è disinnescato il problema della Slavonia orientale, in Croazia.

Secondo le Nazioni Unite ieri mattina all' alba l' esercito bosniaco ha lanciato una grande offensiva a sud di Sarajevo e sta ammassando migliaia di uomini ai piedi del Monte Igman. Ci sarebbero già combattimenti sulla strada che da Sarajevo conduce a Trnovo, venti chilometri a sud della capitale bosniaca.

La portavoce dell' Onu a Sarajevo, Myriam Sochacki, le forze governative stanno sparando da quattro postazioni di artiglieria pesante, una violazione della zona di esclusione che secondo l' accordo imposto dalle Nazioni Unite prevede l' assenza di artiglieria pesante nei venti chilometri attorno a Sarajevo. La portavoce ha aggiunto che i serbi hanno già chiesto di poter riportare le proprie armi nelle postazioni precedenti. L' esercito serbo-bosniaco aveva ritirato il 70% delle postazioni d' armi pesanti attorno a Sarajevo una settimana fa, dopo quindici giorni di bombardamenti degli aerei della Nato contro obiettivi serbi.

Musulmani appoggiati dall'esercito dei croati di Bosnia (Hvo) continuano, invece, ad arretrare nella Bosnia nord-occidentale dove da quattro giorni è in atto una controffensiva dei serbo-bosniaci. Secondo l' Onu le truppe del generale serbo bosniaco Ratko Mladic si trovano ormai a un chilometro da Otoka e da ieri controllano un punto strategico a est della città, dal fiume Una al villaggio di Drenova Glavica.

L' obiettivo dei serbi sembra essere la cittadina di Kljuc, 80 chilometri nella direttrice sud-est. Secondo Radio Sarajevo i serbi hanno anche attaccato Gorazde, nella Bosnia orientale, causando la morte di cinque persone e il ferimento di altre cinque fra le quali due bambini.

Mentre i combattimenti sembrano crescere di intensità in tutta la Bosnia, il mediatore dell' Onu per la conferenza sulla ex-Jugoslavia, Thorvald Stoltenberg, sembra esser riuscito ieri a disinnescare la mina della Slavonia orientale. In un incontro a Erdut (Croazia orientale, sotto controllo serbo) i serbi e i croati hanno raggiunto un accordo di principio per una soluzione negoziata del problema della Slavonia orientale, l' ultimo territorio croato in mano ai secessionisti serbi.

DAL MONDO

Algeri: nuovo agguato del «Gia» che uccide un altro giornalista

ALGERI — In tre anni 54 giornalisti uccisi in Algeria: l'ultimo, Omar Ouartilan, 36 anni, capo redattore di El Khabar (La notizia), una delle poche testate indipendenti in tutto il Maghreb, è caduto sotto i tiri di alcuni sconosciuti che gli hanno reso un agguato in uno dei quartieri centrali di Algeri, Belcourt, mentre si recava al lavoro. La polizia non ha dubbi: si tratta di un'altra «esecuzione» ad opera degli estremisti islamici, che accusano i giornalisti di collusione con il governo e la sua campagna anti-integralista. Il gruppo Islamico Armato (Gia), il più sanguinario dei movimento fondamentalisti, regolarmente emette «verdetti di condanna» contro gli operatori dell'informazione.

Parigi: nelle librerie il primo volume che fornisce ricette utili a ingrassare

PARIGI — In copertina c'è il faccione di una donna che si illumina in un largo sorriso mostrando le sue più che giunoniche fattezze e il titolo non lascia dubbi «Grassi e belli». E' il primo ricettettario di cucina «controcorrente» apparso nelle librerie di Parigi. Non si preoccupa infatti, come decine di altre pubblicazioni, di trovare un equilibrio tra i piaceri del palato e la linea, ma al contrario elenca una serie di piatti che garantiscono qualche chilo in più in poche settimane. Autore di questo inno alle calorie è Cyril Lafittau, nato 42 anni fa a Bordeaux, capitale del miglior vino di Francia, che scrive, con orgoglio, nella prefazione di non essere uno «chef» gastronomo, nè tantomeno un dietologo, ma solo un «bon vivant», un amante della vita.

Tokyo: setta Shinrikyo, col cianuro, poteva uccidere 70 mila persone

TOKYO — La polizia giapponese ha scoperto in un nascondiglio usato da membri della setta Aum Shinrikyo (Suprema verità) otto chili e mezzo di cianuro di sodio sufficienti per uccidere oltre 70.000 persone. Il guru della setta, Shoko Asahara, ed altri 117 membri sono in carcere con l'accusa di strage per gli attentati al gas nervino sarin alla metropolitana del 20 marzo scorso che hanno causato 12 morti e 5.600 intossicati. Il cianuro, custodito in due bottiglie, è stato trovato nella provincia di Tochigi a nord di Tokyo in alta montagna sotto una tenda che sarebbe stata usata fino a metà settembre da un latitante, Satoru Hirata, 30 anni, e da una sua amica.

Usa: una prostituta taglia il pene al cliente che non voleva pagarla

NEW YORK — Il cliente non paga e allora la prostituta gli taglia il pene. E' accaduto a New York, nel megaquartiere del Bronx, dove una prostituta non identificata di circa 35 anni ha tirato fuori un coltello ed ha tagliato parte del pene di un uomo di 67 anni di nome Morales. Il cliente aveva giudicato il prezzo esagerato e si rifiutava di pagare. L'episodio ha riportato alla memoria il caso di Lorena Bobbit, che tagliò di netto il pene del marito dopo anni di violenze sessuali. L'organo sessuale di John Wayne Bobbit venne ritrovato e riattaccato. Nel caso del cliente della prostituta del Bronx invece non è stato trovato nè il coltello nè la parte del pene reciso. La prostituta ha fatto perdere le tracce.

RIVELAZIONI

Rimangono radioattivi i resti di Marie Curie

PARIGI — Sono ancora radioattivi, a 61 anni dalla morte, i resti di Marie Curie, la scienziata cui si deve la scoperta e poi l'isolamento del radio, e che fu tra le prime vittime dei raggi ionizzanti. Solo ora si è saputo che per il timore di una possibile contaminazione le operazioni di trasferimento, nell'aprile scorso, delle spoglie dei coniugi Curie dal cimitero di Sceaux al Pantheon furono controllate dall'Opri, l'Ufficio di protezione contro i raggi ionizzanti. La salma di Marie Curie - informa l'Opri - era collocata in una triplice bara: prima una di legno e poi una seconda di piombo, che conteneva a sua volta una bara di legno bianco.

IL PROCESSO ALLA VEDOVA DEL MOSTRO DI GLOUCESTER

Gran Bretagna: la «casa degli orrori» Rosemary West davanti al giudice

LONDRA — Pallida, impassibile ma attentissima a che cosa stava succedendo attorno a lei: così è apparsa ieri Rosemary West, vedova del «mostro di Gloucester», all' inizio dell' ennesimo «processo del secolo» che si svolge in Gran Bretagna.

Quarantun anni, grassoccia, occhialuta, Rosemary ha messo al mondo sette figli: compresa Heather, che i genitori avrebbero massacrato nel 1987 all' età di sedici anni.

Le udienze contro la donna - che si proclama innocente e che è alla sbarra per dieci omicidi - sono incominciate ieri mattina al tribunale di Winchester in un'aula completamente ristrutturata e dotata di un sofisticato sistema di computer: il primo atto processuale è stata la scelta dei dodici membri della giuria.

Secondo l' accusa Rosemary West ha aiutato il marito Fred a commettere una lunga serie di delitti nella «casa degli orrori» di Gloucester dove sono stati trovati - sepolti in giardino o nascosti nelle intercapedini dei muri - i cadaveri di nove giovani donne.

Il «mostro di Gloucester» ha in apparenza violentato la maggior parte delle sue vittime prima di ammazzarle con la complicità di Rosemary e ha preferito la morte al giudizio: si è impiccato in carcere il Capodanno scorso.

SCANDALO IN CINA

Un'amante e 40 miliardi per l'ex sindaco di Pechino

PECHINO — L'ex sindaco di Pechino Chen Xitong, primo dirigente di un Partito comunista espulso dall'ufficio politico per corruzione, aveva un'amante e un tesoro pari a 40 miliardi di lire. Le «rivelazioni», come riferiscono fonti bene informate, sono contenute in un documento recentemente distribuito tra i funzionari di partito. L'amante di Chen Xitong, che ha 65 anni, si chiama He Ping e, dopo aver avuto in regalo nove appartamenti per sè e i suoi familiari, vivrebbe ora a Hong Kong. Stando alle nuove «rivelazioni», probabilmente connesse a un tentativo di rincarare la dose a carico dell'ex capofila dei conservatori 'padronè di Pechino per 12 anni, egli si era anche fatto in quattro per proteggere le dubbie attività di suo figlio Chen Xiaotong. Ex direttore dell'albergo di lusso 'Nuovo secolo', questi è stato arrestato alcuni mesi fa, poi scarcerato e quindi nuovamente arrestato.

IERI A DÜSSELDORF CON LA PROTESTA DEGLI AUTONOMI

Per la riunificazione tedesca un anniversario in sordina

Il presidente tedesco Helmut Kohl assiste alle celebrazioni per l'unificazione della Germania.

BONN — Una cerimonia sobria ed essenziale, senza alcuna traccia di tracotanza da grande potenza risorta. Così la Germania ufficiale ha celebrato ieri a Duesseldorf il quinto anniversario della firma del trattato di riunificazione fra i due Stati tedeschi (il 3 ottobre del 1990), un evento- spartiacque, che ha cambiato radicalmente lo scenario politico del vecchio continente.

A due settimane dalle dichiarazioni del ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, sui «promossi» e i «bocciati» dell'Unione monetaria europea, interpretate, a torto o a ragione, come un segnale della nascente egemonia germanica in Europa, le celebrazioni della riunificazione si sono attenute oggi ad un protocollo in tono minore. Mentre nel centro di Duesseldorf gruppi di autonomi sfilavano in una contro- manifestazione, mostrando sugli striscioni la scritta «3 ottobre: non c'è niente da festeggiare», dentro la Tonhalle, il grande auditorium cittadino, dove si è svolta la cerimonia, le uniche note di tono nazionalistico sono state quelle dell'inno tedesco, suonato al termine delle celebrazioni.

I discorsi ufficiali hanno posto l'accento sugli aspetti della riunificazione interna, sui risultati raggiunti e la strada ancora da percorrere. Unico riferimento all'esterno è un passaggio dell'intervento di Rita Suessmuth, presidente del Bundestag, la Camera dei deputati del Parlamento.

«Dalla riunificazione tedesca deriva per noi un impegno nei confronti dell'unione europea. Questo è il nostro compito politico, la cosa più importante che adesso resta da fare», ha detto la cristiano-democratica Suessmuth davanti a 1.800 ospiti, tedeschi e stranieri, tra cui il cancelliere Helmut Kohl e il presidente della Repubblica, Roman Herzog. «Con l'unità - ha aggiunto - i tedeschi non sono diventati più nazionali, ma sono rimasti europei».

«Quello che è stato fatto è impressionante», ha osservato la Suessmuth, riferendosi agli enormi progressi compiuti finora nella ricostruzione economico-sociale della Germania Est«. »Lo sforzo maggiore lo ha fatto senza dubbio la gente dei cinque nuovi Laender orientali. A loro va il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine«. E' a loro che si deve »la prima rivoluzione pacifica su suolo tedesco contro l'ingiustizia e l'oppressione«.

Anche l'altro oratore, il socialdemocratico Johannes Rau, presidente del Bundesrat (la Camera delle Regioni del Parlamento) nonchè padrone di casa in quanto primo ministro della Renania del Nord - Vestfalia (il Land in cui si trova Duesseldorf), ha messo in evidenza gli aspetti interni della riunificazione. »Il 3 ottobre - ha detto - è un giorno di vera gioia«. Tuttavia, ha avvertito, »con la riunificazione abbiamo intrapreso un'opera che richiederà un secolo intero«.

IN FRANCIA POLEMICHE SULL'«ESECUZIONE» DI KELKAL

Belgio, assolto il terrorista Zaoui

BRUXELLES — Ahmed Zaoui, considerato dai servizi segreti francesi il capo della struttura europea del Gruppo Islamico armato (Gia) algerino, è stato assolto dal tribunale di Bruxelles. Zaoui era accusato, con altri undici militanti islamici, di associazione per delinquere e traffico d'armi ed esplosivi. L'assoluzione di Zaoui è stata annunciata all'inizio della lettura della sentenza da parte del presidente della corte di Bruxelles.

Intanto l'«esecuzione in diretta» di Khaled Kelkal sta spaccando la Francia mentre l'inchiesta sugli attentati degli ultimi mesi segna il passo. Karim Koussa, il 'luogotenente' del terrorista ucciso, non può parlare: le sue condizioni sono ancora gravissime. Il mancato interrogatorio di Karim, l'unico ormai che potrebbe rivelare i nomi dei mandanti dell'ondata terroristica, ha chiuso male una giornata pesante caratterizzata da accese polemiche che rimbalzano dalle redazioni dei giornali agli schermi televisivi. Lo scontro è sui fotogrammi tagliati dalla rete privata «M6» nel servizio in diretta dell'uccisione del «ricercato numero uno» con quel terribile ordine «finiscilo, finiscilo». Giudicato dai medici «intrasportabile», Koussa era stato trasferito nel reparto dell'ospedale di Lione riservato ai detenuti per essere interrogato dal giudice parigino Laurence Le Vert. Ma la trasferta del magistrato si è risolta in un completo fallimento. Il giovane algerino, 23 anni appena compiuti, non è infatti in grado di parlare. «E' in stato di incoscienza. Se tutto va bene potrà rispondere alle domande del giudice tra due o tre settimane».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA LOCALITA' DEL LITORALE VUOLE DIVENTARE UNA «ZONA ESENTASSE» COME QUELLA LOMBARDA

Plezzo «franca» come Livigno

Sarebbe il solo modo per fronteggiare - dicono i promotori - la concorrenza turistica della vicina Tarvisio

Ma il governo non sembra entusiasta dell'iniziativa per paura di trovarsi di fronte a richieste analoghe da parte di altri comuni sloveni

PLEZZO — Plezzo (Bovec), la località turistica più settentrionale del Litorale sloveno, offre tanto ai suoi visitatori: dai monti che la circondano alla Val Trenta che tanto appassionò Kugy, dai centri sciistici all'Isonzo con la sua sorgente e le rapide che accolgono appassionati di canoa e altri sport acquatici, per non dire di Caporetto e del suo museo della grande guerra considerato dall'Unesco tra i più interessanti d'Europa. I consiglieri comunali credono però che l'area abbia le condizioni per affrontare un ulteriore salto di qualità e passare progressivamente da un turismo di massa a quello d'élite. E puntano tutto sulla creazione, a Plezzo e dintorni, di una zona franca. Una commissione del consiglio comunale è già al lavoro per esaminare i pro e i contro di questo progetto che sembra trovare sostegno negli ambienti del ministero del Turismo di Lubiana («a patto che i nuovi posti di lavoro vadano alla gente del posto»), ma incontrerebbe, secondo la stampa slovena, una certa indifferenza ai vertici di governo. Forse per paura di trovarsi di fronte a nuove richieste in tal senso da altri comuni sloveni.

«La zona franca ci permetterebbe di raggranellare i soldi che lo Stato non riesce a darci», afferma Tone Valas, ispiratore dell'idea. E in effetti l'intera area dell'Alto Isontino (a parte il centro di Plezzo) è una delle più povere della Slovenia. A parte le iniziative promosse nell'ambito dei programmi europei «Phare» ed «Interreg», lo Stato in queste zone investe poco. E a risentirne sono anche le infrastrutture, a partire dal sistema viario per passare ai collegamenti telefonici nei paesi d'alta montagna e via dicendo. I modelli da seguire non mancano. Valas indica, tra gli altri, quello italiano di Livigno e quello svizzero di Samnaum. La concorrenza di Tarvisio poi sembra aver giocato un ruolo determinante: il comune italiano, senza ottenere alcuno status privilegiato, riesce secondo gli sloveni a proporsi molto meglio riuscendo a far convergere i flussi turistici dei paesi vicini.

Il cammino verso la zona franca è ancora irto di ostacoli. Plezzo auspica che i competenti fori ne parlino, che il parlamento prenda in considerazione l'iniziativa e la approvi nell'ambito del dibattito sull'off-shore a Capodistria e di eventuali altre iniziative del genere. Infine da segnalare una valida iniziativa, sempre nell'Isontino sloveno. A Santa Lucia d'Isonzo si è costituita nei giorni scorsi un'associazione che cercherà di salvare dal completo abbandono i paesetti montani. La presidente Sonja Fink-Babic sta per varare una serie di iniziative in coordinamento con aziende, operatori turistici e istituti museali.

a.c.

Panoramica della vallata di Plezzo (Bovec) che vuole un rilancio.

IN BREVE

Tre avvelenamenti da funghi a Fiume: tutti fuori pericolo

FIUME — Puntuali, a ogni inizio d'autunno, i casi di intossicazione da funghi velenosi: a Fiume sono già tre le persone ricoverate all'ospedale. Si trovano nel reparto di nefrologia per insufficienza renale, una delle più gravi alterazioni provocate dal consumo di funghi velenosi (in questi casi «tignosa verdognola»). I tre avvelenamenti hanno indotto l'Associazione dei micologi «Rijeka» a diffondere a mezzo stampa una specie di vademecum per i raccoglitori. In esso si esortano gli interessati a non raccogliere e consumare questi vegetali se non si è sicuri al cento per cento della loro commestibilità; a non trasportarli in sacchetti di plastica, borse o altri contenitori, ma solo in ceste. E a farli vedere ad esperti.

Centro studi storici di Rovigno Incontro al Circolo Generali

TRIESTE — Il Centro di ricerche storiche di Rovigno è stato fondato nel '68 per affrontare l'analisi storica della presenza italiana sul territorio, da un'ottica diversa da quella della storiografia ufficiale che tendeva a cancellare, o comunque a minimizzare, una realtà etnica in Istria. Il compito che l'istituzione dell'Unione degli italiani veniva ad assumere era di primaria importanza, ma anche di difficile realizzazione. Ne parlerà stasera alle 18, a Trieste, al Circolo delle Generali (p.zza Duca degli Abruzzi) il prof. Giovanni Radossi, direttore del Centro sin dalla fondazione. Egli si soffermerà sulle tappe importanti di questo sviluppo. L'attività è organizzata in cinque sezioni: storia generale della regione, etnografia, dialettologia (romanza), storia del movimento operaio e della Resistenza.

Parte oggi a Nova Gorica la stagione concertistica

NOVA GORICA — Incomincia oggi alla Casa della cultura (Kulturni dom) del capoluogo dell'Isontino sloveno la stagione concertistica 1995-96, con l'esibizione del violinista Vladimir Spivak. Gli ospiti successivi, in cartellone mensilmente, saranno: «Jess Trio Wien» e l'Ottetto della filarmonica di Berlino (novembre), la Filarmonica slovena (dicembre), il pianista Joo Ann Koh (gennaio), l'Orchestra da camera Slovenicum di Lubiana (febbraio), il gruppo di musica da camera «Ave» di Lubiana e la Filarmonica di Zagabria (marzo) e, a conclusione, il Coro accademico Mihailo Glinko (aprile). Per ulteriori informazioni telefonare al 65/25-608 e 25-619.

Visinada festeggia il patrono con una nuova rete telefonica

VISINADA — Visinada ha festeggiato con l'aggancio di seicento telefoni in paese, la festa patronale di San Geronimo. Il sindaco Elio Pilat ha inaugurato la nuova rete con una telefonata all'omologo della vicina San Lorenzo in Pasenatico, Mario Lakovic. Del resto si sono avuti riti religiosi e una serie di manifestazioni culturali e sportive. Tra le prime da segnalare il concerto della banda d'ottoni della locale Comunità degli italiani e una mostra di quadri nell'antica chiesa (appena restaurata sotto la supervisione del professor Marino Baldini) di San Giovanni Battista. Vi espongono pittori quali Izidor Dobrilovic, Severino Majkus e Sebastiano Battistini, artista nativo proprio di Visinada d'Istria ma residente in Italia.

ELEZIONI / ALLEANZE DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

Si allarga il «listone»

Oltre a contadini e popolari, cristiano-democratici e regionalisti slavoni

In Quarnero è ufficiale l'accordo tra Alleanza democratica fiumana e i socialdemocratici (ex comunisti) che candida il sindaco Linic

POLA — La Dieta pensa in grande. Usciti dalla «cortina di ferro» (leggi il Monte Maggiore) i regionalisti istriani si sono insediati a Fiume e ora ambiscono a fare della Dieta democratica istriana un partito di respiro nazionale. Per attuare il progetto, Jakovcic e colleghi hanno deciso di unirsi ad alcune importanti formazioni politiche in vista delle elezioni parlamentari del 29 ottobre, col dichiarato scopo di «voler abbattere la dittatura dell'Accadizeta, instaurando finalmente un sistema pluripartitico e democratico». È di questi giorni la coalizione della Ddi col Partito contadino e col Partito popolare per quanto attiene al listone nazionale, alleanza alla quale ieri si sono aggregate altre due forze politiche: L'Unione cristiano-democratica, guidata dal «Mandela croato» (20 anni di carcere in Jugoslavia per le sue idee separatiste), Marko Veselica, e il Partito croato della Slavonia e della Baranja, schieramento di espressione regionalista. Proprio ieri, Veselica e il vicepresidente dei regionalisti slavoni, Slavko Vuksic, hanno firmato l'adesione alla coalizione. Come noto, il listone nazionale può comprendere un massimo di 80 nomi e riguarda il sistema di voto proporzionale. Nel caso in cui un partito o un raggruppamento riescano a ottenere, per esempio, il 20 per cento delle preferenze, automaticamente 16 candidati di detta lista diventato deputati al Sabor. Capolista nel cartello che comprende la Dieta sarà un esponente dei «contadini», che in molti giudicano la seconda forza di opposizione dietro i liberali.

I nomi dal secondo all'ottantesimo posto verranno fissati con un documento speciale che verrà reso noto tra breve, ma non è difficile ipotizzare che un candidato del partito della capra venga posto in seconda o terza posizione, con buone probabilità di venire eletto. Come si saprà, la Dieta ha deciso di coalizzarsi con liberali, popolari e contadini nel collegio uninominale (sistema elettorale maggioritario), numero 8 che comprende Fiume Ovest, Albona, Pinguente, Pisino e Abbazia. In questa circoscrizione gli elettori potranno votare per Damir Kajin, vicepresidente della Dieta. È di ieri intanto l'ufficializzazione dell'accordo tra Alleanza democratica fiumana e Partito socialdemocratico, che annovera tra le sue file l'ex sindaco fiumano Slavko Linic. I dirigenti dei due partiti hanno deciso di presentarsi assieme nella lista statale, appoggiandosi vicendevolmente nelle circoscrizioni 8 e 9, quest'ultima comprendente Fiume Est e la fascia costiera fino a Segna. Autonoma la partecipazione di Alleanza democratica fiumana nell'ottavo collegio – un bel duello dunque con Kajin, col rischio che però ne approfitti l'Accadizeta – mentre il socialdemocratico Linic sarà di scena nel nono collegio, con l'appoggio dei regionalisti quarnerini.

Voto alle precedenti elezioni politiche in Croazia.

FURTI A PIRANO, DIVACCIA E POSTUMIA

Candelabri e quadri «spariti» dagli altari

PIRANO — Ultimamente i malviventi che operano nel comprensorio costiero carsico stanno prendendo di mira con sempre maggiore insistenza anche i luoghi sacri. La loro attenzione si è infatti rivolta ad alcune chiese che racchiudono cimeli di notevole valore materiale e artistico. L'ultimo colpo grosso è stato messo a segno dai soliti ignoti alla chiesa della Madonna della Salute di Pirano. Il parroco, Bojan Ravbar, ha denunciato agli inquirenti la sparizione di cinque candelabri d'argento. Stando a una prima ricostruzione, il ladro (o i ladri) sarebbe entrato in chiesa in pieno giorno, asportando i cinque preziosi oggetti prezioso. Con ogni probabilità si tratta di un professionista del crimine, il quale conosceva molto bene ogni angolo della chiesa, nonché i reperti da asportare.

Stando alla denuncia del parroco si tratta del quarto furto messo a segno nelle ultime settimane nelle principali chiese di Pirano. Recentemente erano stati portati via una grossa croce e altri due candelabri.

Qualche giorno più tardi, sempre dei candelabri di notevole valore sono spariti anche dagli altari delle chiese della Madonna delle Grazie e di San Pietro. Finora il malvivente o i malviventi sono riusciti sempre a far perdere ogni traccia. Stando alle dichiarazioni dei tutori dell'ordine della cittadina che diede i natali a Tartini, i furti sarebbero stati compiuti da una o più persone che conoscono molto bene l'ubicazione logistica dei luoghi sacri e i sistemi di sicurezza. Un altro furto è stato messo a segno nelle ultime ore anche nella chiesa della Madonna Vergine di Divaccia. I ladri hanno asportato un quadro su tela di notevole valore. Nella chiesetta del villaggio di Kosane, presso Postumia, alcuni malviventi hanno invece tentato di rubare una grossa somma di denaro da una piccola cassaforte conservata in sacrestia. Non riuscendo a forzare la cassaforte si sono accontentati di alcune migliaia di talleri asportati dalle cassette dell'elemosina.

ELEZIONI / SORPRENDENTI RISULTATI DI UN SONDAGGIO

Accadizeta piace meno

Una grande coalizione delle opposizioni potrebbe addirittura spuntarla

ZAGABRIA — Mentre sul fronte dell'opposizione continua l'«assestamento» in vista del voto di fine mese, una malcelata agitazione si avverte anche in seno al partito al potere. Il «partito del presidente», ossia l'Accadizeta di Tudjman, si sta infatti preparando a una serie di importanti appuntamenti elettorali interni, dai quali potrebbe emergere con un volto più perbenista: una sorta di lifting in chiave «europea», posto che la linea della moderazione riesca ad avere la meglio. Per imporre le sue ragioni questa linea potrebbe far leva anche sulle ultime indicazioni dei sondaggi, che non sarebbero poi tanto favorevoli al partito di maggioranza e alla sua nomenklatura (Tudjman escluso). Anzi, qualora l'opposizione fosse in grado di esprimersi all'unisono non sarebbero da escludere clamorosi colpi di scena.

Secondo un sondaggio del settimanale d'opposizione «Globus», su un campione di mille elettori, un fronte comune in funzione anti-Accadizeta avrebbe perlomeno la possibilità di non sfigurare di fronte al «partito del presidente». Che potrebbe anche trovarsi addirittura in forti difficoltà qualora del «fronte unico» facessero parte tutte le forze d'opposizione: una sorta di «arcobaleno» da destra a sinistra, o viceversa. Secondo «Globus», una coalizione siffatta (difficile ma non impossibile) potrebbe contare su quasi il 41 per cento delle preferenze, ossia il 7-8 per cento in meno di quanto viene accreditata l'Accadizeta. Lo scarto potrà forse sembrare ugualmente troppo marcato per corroborare le speranze dell'opposizione, ma va tenuto conto che a tonificare quest'ultima potrebbero essere pure i sostenitori del Partito dei diritti (estrema destra), esclusi dal «fronte» nel sondaggio del settimanale e che potrebbero portare al variopinto «arcobaleno» le preferenze di un 10 p. c. dell'elettorato. Cosa potrebbe poi uscire da una coalizione tanto variegata è tutt'altro discorso. Per il momento va tuttavia segnalato che (altro sondaggio) nello spazio di una quindicina di giorni le quotazioni dell'Accadizeta sono calate di 4,5 punti percentuali, scendendo dal precedente 51,5 al 47 per cento. Sempre molto elevato, invece, il credito attribuito a Tudjman: a dargli fiducia è il 58,6 p. c. degli interpellati.

Franjo Tudjman

PROSSIMA L'APERTURA A POLA E DIGNANO

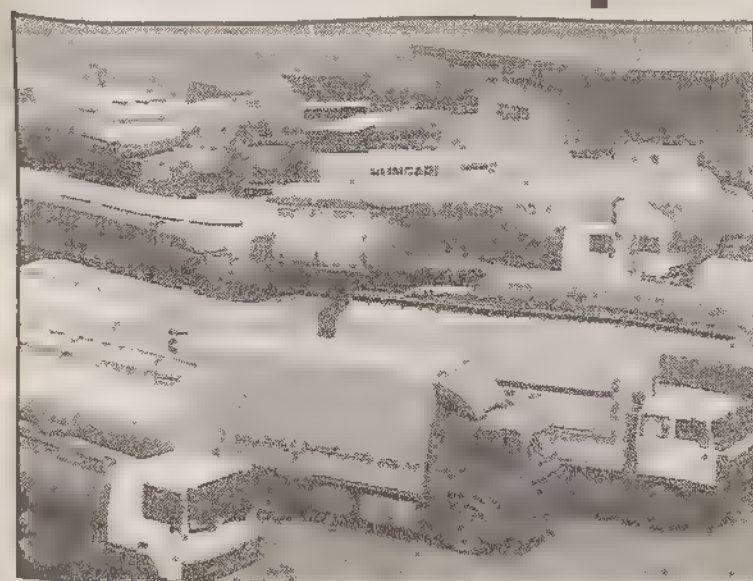
Arcobaleno e Peter Pan asili italiani autonomi

POLA — Prossima apertura a Dignano di Pola di istituzioni prescolari italiane autonome. È questione di giorni ormai, la registrazione presso il Tribunale economico di Fiume della nuova istituzione con lingua d'insegnamento italiana polese che nasce col nome di «Arcobaleno». Occorre soltanto nominare il preside per avere tutte le carte in regola e operare finalmente in modo autonomo, non più quale sezione di un istituto della maggioranza. L'«Arcobaleno» abbraccerà centotrenta bambini che saranno suddivisi in sei sezioni con una trentina di dipendenti tra educatrici, personale tecnico e amministrativo. Come per le scuole elementare e media, il problema principale è rappresentato dalla sede centrale. Gli spazi sono ancora inadeguati, l'edificio infatti ha bisogno di una capillare opera di ristrutturazione per poter accogliere la direzione e due sezioni dell'asilo. Stando a un primo preventivo occorre una somma consistente: circa mezzo miliardo di lire. I fondi dovrebbero venir assicurati dai bilanci della municipalità di Pola, della Regione e da altre fonti per ora non precisate.

Anche a Dignano, a una decina di chilometri da Pola, tutto è pronto per la registrazione dell'istituto prescolare «Peter Pan», con due distinte unità lavorative autonome, quella italiana e quella croata. Avrà un unico direttore e due capisezione. L'asilo italiano che, come detto, opererà autonomamente, conta sessantadue bambini di cui trentadue frequentano la sede di Dignano, quindici quella di Gallesano e altrettanti quella di Fasana. Per i fasanesi si tratta di un inizio molto particolare. Da settembre di quest'anno è stata infatti nuovamente aperta una sezione italiana. Per quarant'anni i frugoletti connazionali del posto hanno frequentato asili e scuole in lingua croata. Questa comunque dovrebbe essere solo l'ultima della serie. Dopo Torre di Parenzo, Albona e Fasana appunto, un nuovo asilo italiano sta per nascere a Montona. In lista d'attesa ancora Pisino, Visignano, le isole...

a.c.

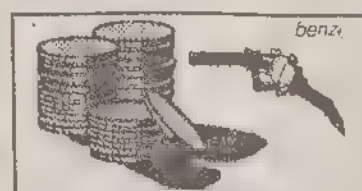
ALCUNI CAMION RUSSI SOTTOPOSTI A CHECK UP IN UN'OFFICINA DI NOVA GORICA SONO RISULTATI IN CONDIZIONI PIETOSE

Tir dell'Est un pericolo sulle strade slovene: intensificati i controlli

Controlli più severi in Slovenia ai Tir dell'Est.

NOVA GORICA — I poliziotti sloveni hanno finalmente deciso di eseguire maggiori controlli sugli autotreni con targhe dell'Est europeo, che attraversano la Slovenia, entrando dal valico con l'Ungheria, diretti in Italia. Nei giorni scorsi la polizia stradale di Nova Gorica ha bloccato cinque autotreni russi, proprietà di una ditta di Mosca, che gestisce su questa direttrice una quindicina di camion. I Tir russi sono stati sottoposti ad un meticoloso controllo in un'officina specializzata di Nova Gorica. Il responso dei meccanici è stato secco: questi camion non devono correre sulle strade. Sono stati registrati difetti dovuti ad una scarsa (o del tutto carente) manutenzione.

Dalle cronache risulta che questi Tir spesso provocano gravi incidenti sulle attuali strette strade della Slovenia, intasate dal denso traffico. Ci vorranno ancora alcuni anni prima che venga costruita la rete autostradale specialmente in quei tratti dove il traffico è più intenso. Ciò vale per il tratto tra Celje e Lubiana, più ad Est per quello in direzione del confine con l'Ungheria e ad Ovest per quello lungo la Valle del Vipacco. Tra alcuni mesi verrà aperto il primo tratto dal confine di Gorizia con Selo, ma mancano gli altri due lungo la valle e sul tratto tra Podnanos e Razdrto. Anche per questo motivo a Vipava c'è stata due settimane fa un'azione di protesta con blocco temporaneo della strada. Per ciò che riguarda gli incidenti, qualche mese fa proprio su questa stessa strada un Tir ucraino, a quanto pare in condizioni pietose, ha provocato la morte di due ragazze. Da qui la decisione della polizia slovena di intensificare i controlli sui veicoli.

Le strade della Slovenia vengono attraversate giornalmente da centinaia di Tir polacchi, russi, ucraini, cechi, slovacchi, ungheresi, ecc. Da Est entrano in Slovenia e l'attraversano per arrivare in Italia, perché non possono transitare sulle strade austriache. Gli austriaci infatti esigono che i Tir rispondano a rigide norme di sicurezza e a quelle antinquinamento. Ecco allora i camion di quei Paesi essere costretti a fare un giro molto più lungo. Anche le strade ungheresi non sono delle migliori. A tutto ciò bisogna aggiungere qualcosa di nuovo. Quando cesserà la guerra in Bosnia il traffico aumenterà. Ne saranno intasati i valichi confinari di Gorizia e di Fernetti. Ed allora non sarà sufficiente nemmeno l'attuale superstrada, molto ottimisticamente definita «autostrada», da Lubiana a Novo Mesto e Zagabria. Anche qui saranno più che necessari i lavori per la costruzione di una vera autostrada.

Marco Waltritsch

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,20 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 301,29 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.064,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.205,18 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 964,40 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.144,92 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

«ISTRIA»

Vendemmia a Momiano

TRIESTE - Questa sera alle 17.30 nella sede del circolo «Istria» in via San Francesco 14/1 nel capoluogo giuliano verrà presentata la «Festa della vendemmia» che il sodalizio organizza per sabato prossimo a Smilovici vicino a Momiano. Interverranno il presidente Livio Dorigo, Marino Vocci, Giuliano Orel e Stefano De Colle. Seguirà una riunione del comitato direttivo del circolo.

PROSEGUONO LE INDAGINI DOPO IL SABOTAGGIO DEI COMPUTER DELL'UFFICIO STAMPA DELLA REGIONE

«Falange», una pista interna

Gli inquirenti non escludono che le manomissioni siano avvenute anche in uffici direttamente collegati

TRIESTE — «La Falange armata è tra di noi. Sono sicuro che dietro a quella sigla ci sia un insospettabile che è riuscito a entrare nelle memorie dei computer della Regione magari operando a migliaia di chilometri di distanza o forse addirittura negli stessi uffici». Ieri in Regione non si parlava d'altro. Erano in molti a dire questa frase. E infatti più che un'affermazione categorica è una convinzione.

Ma un conto sono le convinzioni e un conto le prove, le intuizioni investigative. «Di sicuro _ ha detto il sostituito procuratore Giorgio Nicoli _ non è emerso niente». Come dire che gli investigatori non sono ancora riusciti a dare le due risposte fondamentali dell'indagine. La prima: da dove, o meglio da quale porta informatica, i terroristi siano entrati; e la seconda - conseguente - è come i pirati siano riusciti a conoscere le parole chiave per accedere al cervello centrale del sistema informatico. Un giallo perchè fino a ieri sera nè i poliziotti della Digos, nè i tecnici regionali erano riusciti a trovare una sorta di traccia, un'«orma» elettronica. Niente, assolutamente niente. «Questa è gente insospettabile e non abbiamo elementi di nessun genere», ha confermato il magistrato, aggiungendo sconsolato: «questa volta siamo proprio in alto mare».

L'unica notizia sul piano investigativo è rappresentata da un vertice tra Nicoli e il capo della Digos D'Agostino che si è tenuto ieri alle 11.30 nell'ufficio del magistrato al secondo piano del palazzo di Giustizia. Cosa si siano detti è un mistero. Ma fino a un certo punto: «Non possiamo parlare concretamente dell'indagine, anche se non c'è nulla da dire», ha dichiarato in proposito nel primo pomeriggio Nicoli. Ma un filone d'indagine c'è, uno spiraglio, per essere più esatti potrebbe fornire indicazioni fondamentali. E' rappresentato dallo studio che gli esperti del servizio centrale operativo della polizia stanno facendo sulla Falange armata. Uno studio che va dall'analisi lessicologica, grammaticale e di stile dei testi dei comunicati a quella che consente di paragonare il messaggio al particolare momento sociopolitico. Insomma un tipo di lavoro di intelligence che era stato già fatto ai tempi delle Brigate rosse e che aveva portato a risultati indubbi. E l'episodio di Trieste con la concomitante visita in regione del presidente Scalfaro potrebbe, secondo queste teorie, far restringere lo spettro d'indagine in precisi ambiti.

Intanto l'attività nelle sedi dell'agenzia Regione Cronache è ripresa seppur a ritmo ridotto. «Stiamo utilizzando il secondo sistema informatico in quanto il primo e principale, non solo è sotto sequestro, ma è ancora bloccato», ha spiegato il vicecaporedattore Guido Baggi.

Corrado Barbacini

PORDENONE, DIVULGATE FOTO DEGLI ORDIGNI PER PREVENIRE

Un pool anti-bomba all'opera con l'aiuto di un criminologo

PORDENONE — Lavora sodo il pool-antibomba creato nei giorni scorsi in Procura della Repubblica dopo i tragici fatti di sabato pomeriggio, quando una donna è rimasta gravemente ferita e un'altra ha rischiato uguale sorte per due rudimentali ordigni seminati da un pazzo in città. Il pubblico ministero Simone Purgato ha già predisposto una nuova perizia sui frammenti degli oggetti ritrovati in centro a pochi passi dal palazzetto dello sport: i risultati saranno confrontati con la mole di dati raccolti a seguito di altre analisi, eseguite per i cinque episodi accaduti nell'arco di un anno in varie zone della provincia, compreso il capoluogo. Sull'altro versante – quello che riguarda l'aspetto psico-patologico della vicenda – il magistrato sta scegliendo il criminologo che dovrà fornire un profilo preciso del malvivente, radiografarlo mentalmente in ogni dettaglio. Ed è già una novità, perché la nomina di un super-esperto differisce dalle consulenze sin qui richieste: lo studioso, infatti, avrà accesso a tutti gli atti raccolti da Polizia e Carabinieri, potrà visionare insomma anche documenti strettamente riservati. Si tratta di una persona che ha già un notevole bagaglio di espèrienza in campo giudiziario ma per il momento la sua identità viene mantenuta segreta per consentirgli piena libertà d'azione, senza troppe pressioni da parte degli organi di stampa. Sempre la Digos e i militari dell'Arma – che operano in totale collaborazione – procederanno entro breve a un paio di accertamenti di una certa entità, dopodiché si uniranno tutte le informazioni. Il lavoro d'intelligence è estremamente delicato, richiede tempi lunghi e molta pazienza, ma soprattutto la collaborazione dei cittadini. In questo senso va letta la pubblicazione della foto dell'ordigno ritrovato vicino al palazzetto dello sport: oltre a essere strumento di prevenzione, l'immagine deve essere stampata nella memoria da parte di tutti. Chiunque vedesse qualcuno depositare un oggetto simile in luoghi pubblici poco visibili, è pregato di avvertire gli inquirenti. Migliorano intanto le condizioni di salute di Anna Pignat, la settantenne rimasta gravemente ferita per l'attentato di sabato. La donna è stata trasferita dalla rianimazione in prima chirurgia. Ieri, tra le altre cose, riferendosi al pazzo dinamitardo, ha detto: «Che venga a vedermi, che venga a rendersi conto di quello che mi ha fatto...».

Massimo Boni

L'ACCUSA PER LUI NON E' CORRUZIONE MA CONCUSSIONE

Ex Psi, Taddio a giudizio

Nell'inchiesta Euromercato archiviata invece la posizione di Orlandini

UDINE — Non di corruzione (reato per il quale era stato arrestato il 17 marzo scorso dai carabinieri) bensì di concussione sarà chiamato a rispondere il 7 marzo 1996 l'ex sindaco socialista di Tavagnacco Sandro Taddio, accusato di aver intascato una mazzetta di 600 milioni di lire in cambio del rilascio delle concessioni edilizie necessarie alla costruzione dell'Euromercato sulla statale 13 «Pontebbana».

Quattro erano gli imputati all'inizio dell'incheista. Oltre a Sandro Taddio (scarcerato a metà giugno dopo tre mesi di detenzione e 15 giorni di arresti domiciliari) figuravano anche, tutti accusati di concorso in corruzione, Giuliano Visentin, amministratore delegato della Cisa costruzioni spa, Carlo Orlandini, presidente dell'Euromercato fino al 1989, e Giorgio Angeletti, ex direttore amministrativo del gruppo.

Il giudice per le indagini preliminari di Udine, Enzo Turel, ha chiesto però il rinvio a giudizio solo per Taddio, mentre gli altri tre imputati diventano ora parti lese. Secondo l'ipotesi accusatoria formulata dal Gip i tre non avrebbero agito affatto in concorso con l'allora sindaco di Tavagnacco (ora vicino a Forza Italia), ma furono sue vittime. Fu Taddio a pretetendere da loro la tangente, da pagarsi in due tranche tra il 1988 e il 1990.

Migliorano le condizioni della donna accoltellata

UDINE — Sono nettamente migliorate le condizioni di Anna Malahodky, la sessantotenne che l'altra notte a Varmo è stata raggiunta alla schiena e al collo da una decina di coltellate che il marito, Silvano Menazzi, suo coetaneo, le ha infertoin un accesso di follia. L'uomo si trova ora rinchiuso nel carcere di Udine con l'accusa di tentato omicidio. Se non fosse intervenuta una vicina di casa, che è riuscita a strappare all'uomo il coltello, la tragedia si sarebbe consumata fino alla fine. Silvano Menazzi stava premendo un piede sul ventre della donna e stava per colpirla ancora in un accesso di follia. Solo così, infatti, può spiegarsi la sua determinazione nel voler uccidere la consorte. I due erano sposati da 43 anni. Non avevano figli. Nessun problema economico. Con il passare degli anni i rapporti si erano fatti sempre più tesi. Frequenti erano i litigi. Dormivano in due stanze diverse, separati in casa; ma ciò non basta spiegare la volontà omicida dell'uomo.

IMPRENDITORI PROCESSATI A PORDENONE

Fondi neri e tangenti Patteggiano in cinque

PORDENONE — Fondi neri al dunque: la maxiinchiesta, condotta su più versanti nei mesi scorsi dal pubblico ministero Raffaele Tito, è approdata ieri mattina in udienza preliminare davanti al Gip Fabbro. In discussione centinaia di milioni di tangenti pagate negli ultimi anni e create, sempre secondo il magistrato, grazie alla formazione di ingenti riserve occulte.

Si sono intersecati differenti filoni: il pagamento di mazzette ad alti ufficiali dell'Aeronautica militare, per la realizzazione di lavori in quel di Forni Avoltri e persino per la strada che collega Aviano a Piancavallo. Ma, come detto, il denominatore era comune per tutti i rivoli. Ci sono stati diversi patteggiamenti: Luigi Cimolai, pordenonese, accusato di corruzione, si è accordato con il pubblico ministero per due mesi in continuazione con altra sentenza del Gip. A lui si imputavano una sessantina di milioni pagati in ambito militare.

Un anno e due mesi invece per Giobatta Mecchia, ex sindaco del Comune di Buia, finito nei guai sempre per corruzione per aver ricevuto denaro in cambio di un appalto per lavori elettrici sul torrente Degano. Rinviata a giudizio invece la posizione di Alvise Petrucco, della Icop Spa di Udine (false fatture). Hanno patteggiato pene minori anche Sandro Sanguanini, della ditta Carena di Ferrara, Giorgio Tarquini, Graziano Battistella e Givoanni Marin, questi ultimi due friulani, tutti imprenditori (false fatture).

Cause tecniche hanno invece impedito a Venturini di proseguire l'udienza, aggiornata ad altra data. Le vicende a suo carico erano senza dubbio le più numerose: illecito finanziamento al Psi regionale, 50 milioni pagati all'ex numero uno della Usl Udinese, Alberto Zuliani, per l'appalto della sala mensa e 280 milioni elargiti ad alti ufficiali del genio difesa dall'Aeronautica per appalti nelle basi di Istrana e Villafranca, in Veneto.

m.b.

L'INTERVENTO

Serve una giunta stabile con programmi e riforme

«Le ragioni dell'ennesima crisi della Giunta regionale sono da ricercarsi nella costante precarietà di rapporti politici che ha accomunato le diverse maggioranze sinora avvicendatesi alla guida della Regione. Di fatto, tale precarietà ha determinato il progressivo scadimento delle capacità progettuali, decisionali dell'Amministrazione regionale al punto di lasciare senza risposte questioni determinanti per il futuro del Friuli-Venezia Giulia. Ancora una volta, dunque, le regole che impedisocno lo scioglimento del Consiglio regionale impongono la ricerca di soluzioni politiche in alcun modo congiunturali. La risposta che l'intera società regionale attende dalle forze politiche presenti in Consiglio regionale deve, obbligatoriamente, essere rapida e, soprattutto, fondata su forti elementi programmatici in grado di assicurare una maggioranza stabile per il resto della legislatura. Il riferimento primario per il nuovo governo regionale non può che essere programmatico. Esaurita la prima fase del processo di autonomia e specialità, è giunto il momento di immaginare un nuovo modello a dimensione regionale per il Friuli-Venezia Giulia. Il richiamo ai contenuti programmatici da parte della futura Giunta dovrà pertanto essere finalizzato ad una improrogabile esigenza: rifondare e rilanciare il progetto di autonomia e specialità.

Tale "operazione" richiede nuove e più solide basi: un disegno teso a favorire il processo di internazionalizzazione nell'ambito del quale la cooperazione offra opportunità concrete di crescita: la programmazione e gli indirizzi dello sviluppo attraverso l'individuazione e il reperimento delle risorse indispensabili a sostenerlo. La difesa della peculiarità del Friuli-Venezia Giulia comporta la trasformazione della Regione da centro erogatore di spesa ad agente primario nell'individuare e reperire i finanziamenti in forza di solide capacità progettuali e programmi economici fondati su obiettivi di sviluppo del sistema regionale: basti pensare alle politiche di sostegno alle realtà territoriali più deboli in virtù dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, in particolare gli obiettivi 2 e 5B.

Ci troviamo di fronte ad una nuova e delicata fase la cui complessità richiede il contributo di tutte le forze economiche e sociali. L'efficienza del sistema relazionale diventa un elemento decisivo per il rafforzamento di una capacità progettuale all'altezza delle sfide cui siamo chiamati a rispondere. È quindi indispensabile individuare le forme e i modi nell'ambito dei quali il contributo delle forze economiche e sociali possa realizzarsi. Da tempo Cgil, Cisl e Uil, hanno avanzato una proposta per l'istituzione del Crel (Consiglio regionale per l'economia e il lavoro) quale sede stabile di confronto, ove tutte le forze possano concorrere a definire un progetto forte per lo sviluppo regionale. La posta in gioco è altissima: o il Friuli-Venezia Giulia assume i connotati di «sistema regione» nell'ambito del quale tutti gli attori economici e sociali concorrono alla sua qualificazione e sviluppo, oppure rischia di essere risucchiato da progetti altrui che alla fine ne determineranno la subordinazione di fatto.

Le questioni qui richiamate sono fondamentali per il futuro del Friuli-Venezia Giulia e pertanto richiedono una Regione all'altezza del ruolo che le compete. In tal senso, la prossima Giunta dovrà fondarsi su un solido programma di governo che abbia al suo centro, oltre al rilancio dell'autonomia e della specialità, la definizione di un programma di riforme strutturali, il rilancio del ruolo di programmazione economica, l'aumento degli interventi in campo sociale e in quello formativo. Per tali obiettivi Cgil Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia sono da subito disponibili ad un confronto che consenta di rafforzare ed arricchire gli elementi programmatici in forza dei quali avviare una nuova e più stabile esperienza di governo regionale».

Paolo Pupulin *(segr. reg.le Cgil)*
Gianfranco Patuanelli *(segr. reg.le Cisl)*
Adele Pino *(segr. reg.le Uil)*

MENTRE LANGUONO LE TRATTATIVE PER LA CRISI POLITICA

Un patto per la Sinistra

Un «rapporto preferenziale» Pds-Socialisti italiani come replica al Ppi

TRIESTE — Si naviga ancora a vista negli ambienti politici regionali per la soluzione dell'annunciata crisi, con le conseguenti annunciate dimissioni della presidente Guerra, fissate per il 18 ottobre. I contatti tra i vari partiti procedono a rilento. E gli stessi vertici all'interno delle singole forze segnano il passo. Non mancano comunque le polemiche e i messaggi a distanza. Come ad esempio quello che il coordinatore regionale del Pds, Antonio Di Bisceglie, ha voluto mandare ieri al Ppi, pur non citandolo mai, attraverso un comunicato riguardante il vertice di ieri con la rappresentanza regionale del Si, il raggruppamento dei Socialisti italiani, che a piazza Oberdan può contare su ben due rappresentanti. Al termine del comunicato si legge infatti che l'incontro tra le due forze «ha permesso di stabilire un rapporto preferenziale strategico tra le due formazioni, avendo sullo sfondo la federazione della Sinistra, ma dando anche un contributo alla soluzione programmatica della drisi regioale, capace di portare a un governo di legislatura, non certo a soluzioni precarie e di breve durata, ma in grado di dare stabilità e autorevolezza alla Regione». Tutte parole, queste, che suonano come risposta al segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, il quale oltre ad annunciare varie volte l'allineamento del Si sulle posizioni del Ppi, si era però anche detto perplesso sulla capacità di dare una giunta definitiva alla Regione.

Bretella di Martignacco Aggiornato il processo

UDINE — E' stato aggiornato al 5 dicembre il processo davanti al Gip contro l'ex presidente della Provncia di Udine, il democristiano Tiziano Venier, e due tecnici, gli ingegneri Aldo Tosolini e Ivano Rabassi, accusati di concorso in abuso e il solo Venier anche di falso in relazione al progetto per la realizzazione di una strada di collegamento tra la zona fieristica e il complesso sportivo del quartiere dei Rizzi del capoluogo friulano. La «bretella», oltre che Udine, interessa anche i comuni di Martignacco e Pasian di Prato. Secondo l'accusa Venier avrebbe comunicato al consiglio provinciale che, contrariamente al vero, le due amministrazioni comunali interessate avevano espresso parere favorevole alla realizzazione della strada. Per questo il 5 dicembre saranno ascoltati i sindaci dell'epoca di Martignacco e Pasian di Prato e acquisite agli atti le delibere relative alla «bretella». L'abuso riguarda invece i compensi liquidati ai due progettisti.

REPLICA AI DATI NAZIONALI E ALL'INTERROGAZIONE DI FI

Fasola: infezioni inesistenti

TRIESTE — In relazione alle notizie di agenzia che, in occasione del 28.mo congresso nazionale della «Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie», in svolgimento a Genova, documentavano una maggior incidenza nel Friuli-Venezia Giulia della possibilità di infezione per il paziente durante la degenza ospedaliera, peraltro spiegabili (segnalavano le stesse fonti d'informazione) con il fatto che le infezioni ospedaliere sono spesso legate all'utilizzazione di tecniche diagnostico-terapeutiche d'avanguardia, come i trapianti d'organo, l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola ha voluto rilevare che «nessun dato attualmente disponibile indica un aumento delle infezioni nei reparti ospedalieri presenti nel Friuli-Venezia Giulia», rispondendo così direttamente anche all'onorevole di Forza Italia Paolo Molinaro che ha anche presentato un'interrogazione su tale vicenda al ministro competetente Guzzanti.

«Anzi - sottolinea l'assessore Fasola - le rilevazioni in nostro possesso ci confermano che la percentuale di infezioni all'interno delle nostre strutture ospedaliere sia eguale o in taluni casi anche migliore rispetto alla media». A fronte, infatti, di limitate dimensioni territoriali e demografiche, il Friuli-Venezia Giulia conta molte strutture ad alta od altissima specializzazione nell'ambito delle quali una maggior prevalenza di infezioni è fisiologica. Tra queste, segnala in particolare l'assessore Fasola, il centro oncologico di Aviano, il reparto di ematologia con il centro trapianto di midollo, il reparto di oncoematologia con centro trapianti del Burlo Garofolo di Trieste, il centro di trapianto organi per adulti ed altri.

NOTA DELL'ORDINE REGIONALE DEI GIONALISTI

«Informazione da tutelare»

TRIESTE — «Grande preoccupazione» per il delicato momento che l'informazione regionale sta attraversando, è stata espressa in una nota dall'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. «Recenti episodi coinvolgenti varie testate della regione - rileva il comunicato - dimostrano come siano in atto tentativi di svilire il ruolo importantissimo che l'informazione riveste nella costruzione di una società civile e responsabile». L'Ordine fa riferimento in particolare alle vicende del Piccolo e del Messaggero Veneto, di Teleantenna e del Primorski Dnevnik. In presenza di una situazione così grave - continua la nota - l'organismo di categoria esprime «la massima solidarietà ai giornalisti impegnati in vertenze che hanno valenza non soltanto sindacale, ma che riguardano la qualità dell'informazione e il rispetto della professione». Circa l'ipotesi di sinergie tra i due principali quotidiani regionali, l'Ordine si impegna ad attivare tutti i controlli contro possibili concentrazioni editoriali, mentre in merito al quotidiano sloveno e all' emittente Teleantenna, sosterrà il sindacato «nelle azioni che utilmente intenderà intraprendere». L'Ordine inoltre fin d'ora afferma la sua vigilanza «nell' impedire, alla luce delle norme che regolano la professione giornalistica, qualsiasi futura iniziativa editoriale che non poggi sul rispetto della legge, su chiari piani e su serie basi professionali».

IN BREVE

Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia Una riunione a tre

TRIESTE — Si riuniranno venerdì a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, le assemblee legislative di Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia, per un incontro che - è detto in una nota - si inquadra nel più generale contesto delle relazioni tra quelli che sono stati i membri fondatori della comunità di lavoro Alpe Adria. La seduta avrà inizio alle 10, con gli interventi dei tre presidenti. Lo sloveno Skolc affronterà il tema delle minoranze quale fattore significativo della collaborazione frontaliera e dei rapporti di buon vicinato. Unterrieder, per la Carinzia, esaminerà lo sviluppo dei programmi regionali di collaborazione transfrontaliera all'interno dell'Ue e con gli stati confinanti, con particolare riguardo al programma Interreg II.

Rapinatori solitari a Bressa Via dalla banca con 70 milioni

UDINE — Rapina a mano arnmata ieri mattina a Bressa di Campoformido. Due banditi armati hanno assaltato la locale Cassa rurale e artigiana fuggendo poi a bordo di un'auto rubata in Veneto (e ritrovata dopo il colpo alla periferia di Bressa) con un bottino che sfiora i 70 milioni di lire. Erano da poco passate le 11 quando i due malviventi (uno con il volto parzialmente coperto d una sciarpa, l'altro con una vistosa parrucca bruna) hanno fatto irruzione nella banca impugnando due pistole. Si sono quindi fatti consegnare il danaro contenuto nella cassaforte, ma anche la videocassetta del sistema televisivo interno. Poi la fuga. Indagini di carabinieri e polizia.

Ristrutturazione a Pramollo Due operai feriti in cantiere

TRIESTE — Due operai siciliani sono rimasti feriti, in modo non grave, questa mattina in un incidente a Pramollo. I due, dipendenti della Lbs di Spilimbergo, stavano lavorando alla costruzione di un muro nella ristrutturazione della trattoria «Al forcello», quando una massa di terra è franata. Piero Aguanno è rimasto con una gamba sotto la frana, mentre Vito D'Alcamo è stato sepolto fino alla cintola.

Dosi di cocaina in negozio Da commesso a spacciatore

UDINE — Preparava le dosi di cocaina nel negozio di dischi dove lavorava e dove la polizia ha trovato un bilancino di precisione. E' stato arrestato per spaccio di stupefacenti. Massimo Varutti, 27 anni, Coseano, che lavora nel negozio «Zero Gravity» del complesso commerciale «città Fiera» di Martignacco è stato sorpreso nei giorni scorsi mentre cedeva quattro grammi di cocaina a un giovane in cambio di 700 mila lire.

Gli artisti italiani del '900 in una rassegna a Udine

TRIESTE — Verrà inaugurata giovedì 12 ottobre 1995 alle 12 all'ex chiesa di San Francesco a Udine la mostra dedicata alle opere del Novecento italiano nella collezione della Rai radiotelevisione italiana, promossa dalla Rai in collaborazione con il Comune di Udine. La mostra rimarrà aperta fino al 10 dicembre. In tutto saranno esposte 160 opere, tra dipinti, sculture e disegni.

Tesi di laurea sull'emigrazione Concorso indetto dall'Ermi

TRIESTE — Dovranno presentare le domande entro il 30 ottobre coloro che intendono partecipare al concorso per tesi di laurea in materia di emigrazione, concorso indetto dall'Ermi. L'iniziativa è riservata ai neolaureati residenti in Italia o all'estero che abbiano discusso la loro tesi di laurea negli anni accademici 1992-'93, 1993-'94 sull'argomento relativo all'emigrazione in Friuli-Venezia Giulia.

Giornate del Cinema Muto Alberghi ormai già esauriti

PORDENONE — E' assai drammatico rispetto agli anni passati il problema della ricettività alberghiera alle Giornate del cinema Muto di Pordenone. A meno di due settimane dall'inaugurazione prevista per il 13 ottobre gli alberghi della zona risultano completamente esauriti. Per questo l'organizzazione della rassegna invita anche i singoli cittadini a segnalare la possibilità di ospitalità telefonando allo 0434-520446.

Congresso monarchico a Lignano con Veneziani

LIGNANO — I giornalisti Marcello Veneziani, Aldo di Lello, Fabio Torriero, Aldo Mola parteciperanno domenica a Lignano al convegno sul «Problema delal comunità politica italiana-Decadenza della Repubblica-Un nuovo futuro per l'Italia». Il convegno è stato organizzato dalle Organizzazioni monarchiche del Friuli-Venezia Giulia e si svolgerà a Lignano sabbiadoro nella sala convegni Garden City Hotel con inizio alle 10.

NORD LIBERO SI È RIVOLTO ALLA PROCURA CONTESTANDO LE PROCEDURE DI PRIVATIZZAZIONE

Esposto contro l'«Acega Spa»

Secondo la denuncia, la Giunta comunale non avrebbe dovuto «scavalcare» l'assemblea con le sue decisioni

A tutto campo. La battaglia politica sulla privatizzazione dell'Acega esce dal consiglio comunale. Approda per iniziativa di Nord Libero e del suo leader Giorgio Marchesich alla Procura della Repubblica. La strada dell'esposto alla magistratura rappresenta l'ultimo strumento nelle mani di chi vuol cercare di bloccare il progetto dell'Acega Spa. E' una via che negli ultimi tempi è stata percorsa in tutta Italia dalle opposizioni. Non più dibattito politico ma denunce ed esposti spesso senza tener conto degli enormi costi aggiuntivi determinati dai tempi biblici della nostra giustizia.

La presentazione dell'esposto è avvenuta a due giorni dall'apertura del dibattito nell'aula del consiglio comunale. Venerdì sera inizierà infatti la discussione decisiva sulla privatizzazione della municipalizzata. La giunta Illy ha già fatto la sua scelta privilegiando la società per azioni e bocciando l'azienda speciale, per la sua minore libertà di movimento sul mercato.

L'esposto di Nord Libero adombra procedure poco chiare e solleva dubbi sui tempi di attuazione della nuova S.p.A. Giorgio Marchesich sostiene che molte decisioni sono state già prese scavalcando il consiglio comunale. Secondo la sua interpretazione gli atti del consiglio di amministrazione dell'Acega, al momento ancora una municipalizzata, avrebbero dovuto trovare l'avallo dell'assemblea comunale. Invece sono passati solo per la giunta. Altre interpretazione di legge ritengono invece la prassi adottata assolutamente legittima. In pratica la Procura viene investita di un problema di legittimità amministrativa. Nord libero ha allegato all'esposto alcune delibere dell'Acega che predispongono accordi con l'Edison Spa e con il consorzio Sarmato. Quest'ultimo - come aveva spiegato il presidente Acega ed ex assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero - è un consorzio di municipalizzate che si occupa di produzione e distribuzione di energia elettrica con partner l'Edison. Ha in programma di costruire una centrale a Sarmato, una piccola località nei pressi di Piacenza dove esiste già uno zuccherificio.

Giustificati da Del Piero (foto) i termini dell'accordo

La stessa questione Sarmato- Edison era già stata sollevata in marzo da un altro consigliere dell'opposizione. Bruno Sulli di An aveva presentato un dossier sull'Acega chiedendo lumi sui rapporti con l'Edison, accusando il sindaco Illy di scavalcare le competenze consigliari. Dubbi e interrogativi cui il sindaco stesso e l'assessore Del Piero avevano dato ampia risposta nell'ambito della speciale commissione e dello stesso Consiglio. Non è chiaro quali sono le nuove "carte" in mano a Marchesich. Certo è che non lo si evince dell'esposto a meno che non si tratti delle tre delibere allegate. Portano al firma dell'allora direttore generale Gaetano Romanò che di lì a poco avrebbe lasciato l'Acega a seguito delle sue vicende giudiziarie per approdare come consulente proprio agli uffici della Edison. Il sindaco Illy, alcuni giorni fa ha definito questo passaggio "inopportuno pur essendo legittimo".

E' noto da tempo che nel consorzio Sarmato l'Acega dovrebbe diventare una delle associate più importanti. Vi ha già aderito la municipalizzata di Gorizia mentre Trieste sta attendendo l'autorizzazione del Ministero dell'Industria. Nel gioco è coinvolta anche la centrale della Ferriera per la cui realizzazione è candidata la stessa Edison.

Giulio Garau
Claudio Ernè

ELETTRICITÀ

Le aziende sul mercato: una scelta obbligata

«Approveremo nei prossimi giorni il piano di riassetto dell'intero sistema elettrico nazionale» ha dichiarato alcuni giorni fa in Senato il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. L'annuncio dell'attesa rivoluzione in campo energetico. Comincia l'era del dopo Enel. Una grande riforma che dovrebbe poggiare su cinque punti e il primo riguarda la completa liberalizzazione della produzione di energia elettrica. Ma ci sono anche la liberalizzazione degli scambi di elettricità con i paesi europei, la creazione di un mercato parallelo con i cosiddetti consumatori qualificati e le società elettriche controllate dagli enti locali (le municipalizzate) che potranno scegliere liberamente il fornitore di energia sul mercato interno o estero. Una liberalizzazione globale con l'introduzione di elementi di concorrenza nel mercato che dovrebbero portare vantaggi soprattutto per gli utenti: più servizi e bollette meno care.

Un business da cui alcune municipalizzate che dovranno privatizzarsi (per legge) non vogliono essere escluse. Soprattutto quelle come l'Acega che ha diversi servizi da vendere anche fuori del territorio e che presto vedrà nascere in casa, accanto alla Ferriera, una centrale elettrica di cogenerazione. Ma è un business rischioso se fatto da soli e l'Acega come la municipalizzata di Gorizia ha deciso di consorziarsi con l'Edison, un partner importante, il più grosso produttore di energia nel paese dopo l'Enel. Assieme per non essere schiacciati e stare sul mercato.

L'Acega ci sta già lavorando da mesi, qualche tempo fa ha allargato l'oggetto sociale per prepararsi alla privatizzazione come Società per azioni. La via migliore è quella della Spa., hanno spiegato il sindaco Illy e il presidente dell'Acega Del Piero. «Una Spa trova finanziatori, non ha limiti - aveva detto Del Piero - se resta Azienda speciale rischia di restringersi sul territorio e non può vendere il prodotto fuori provincia». Affermazioni confortate da studi e mesi di riflessione. La giunta ha deciso: Acega Spa con il controllo del pacchetto azionario da parte del Comune. Venerdì si comincia a discutere in aula comunale. Tocca al consiglio decidere.

g. g.

Incendio alla Maddalena

Un incendio ha interessato ieri verso le 13 un magazzino dell'ospedale degli infettivi della Maddalena. Nel locale - ben lontano dalle degenze - erano riposti indumenti di servizio del personale. Sul posto si sono recate alcune squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino alle 16. (Foto Lasorte)

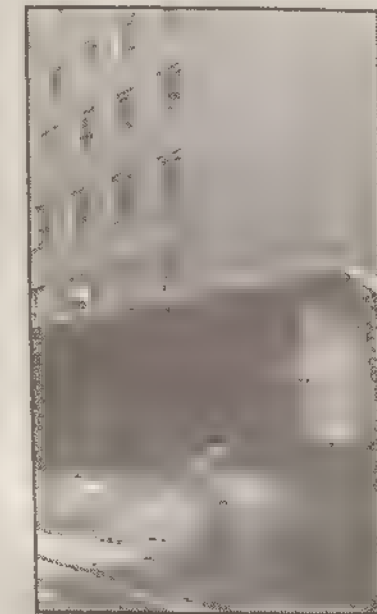
IN VIA FARNETO OLTRE CINQUEMILA CITTADINI HANNO PASSATO L'ANNO SCORSO LA PRIMA VISITA DI ACCERTAMENTO

Invalidi, una schiera in là con anni e acciacchi

Otto le commissioni in servizio che assicurano un rapido disbrigo delle pratiche, per lo più definite nell'arco massimo di nove mesi

L'appuntamento è al primo piano del grande edificio luminoso di via Farneto: all'ambulatorio invalidi civili dell'Azienda triestina per i servizi sanitari. L'incontro può sembrare decisamente scontato, mentre divampa lo scandalo di «Invalidopoli» e una larga fetta dell'amministrazione pubblica si scopre popolata di invalidi fittizi e infestata di certificati fasulli.

Ma la visita negli uffici di via Farneto rivela una realtà sorprendente per il profano. Qui, a due passi dal centro città, si scoperchia un universo profondamente diverso dall'orrida Invalidopoli: un mondo dolente e silenzioso, fatto di anziani (alcuni molto in là con gli anni), di persone sole e malate. E' un pianeta in cui l'attestato di invalidità non regala doviziose rendite. Serve ad alleviare la stretta di pensioni troppo spesso al limite della sopravvivenza, a risparmiare alcune migliaia di lire: ad avere l'abbonamento gratuito del bus, a strappare l'esenzione dal ticket per comperare le medicine o fare le analisi. Serve al massimo (ma solo nei casi di invalidità comprovata e grave) a spuntare le 700 mila lire mensili della diaria di accompagnamento.

Il numero dei triestini che ogni anno arrivano in via Farneto per spuntare un certificato di invalidità è semplicemente impressionante. Lo scorso anno sono stati visitati dai medici della commissione che attesta l'invalidità oltre 5200 cittadini. E solo una piccola parte di questi pazienti era alla sua seconda o terza visita. Tutti gli altri si sottoponevano all'esame per la prima volta in vita loro.

La domande di giovani sono un'eccezione

L'eventualità di visite ripetute rende impossibile quantificare con precisione il numero delle nuove attestazioni di invalidità. Ma a delineare l'entità del fenomeno è sufficiente l'afflusso registrato dal settore nel corso delle settimane. Negli ambulatori che accertano l'invalidità sfila infatti una media settimanale di oltre 70 persone. La stragrande maggioranza dei pazienti è in pensione: molti di loro, raccontano i medici, hanno un'età estremamente avanzata. I giovani sono praticamente un'eccezione.

Per valutare tutti i casi in tempi accettabili ci vogliono ben otto commissioni (ciascuna composta da un presidente, un medico del lavoro, un medico generico, un sanitario di fiducia dell'assistito) che si riuniscono quotidianamente. Per i malati più gravi sono previste visite a domicilio. Le richieste di validità vengono ormai soddisfatte in tempi rapidi. E proprio questa rapidità delle procedure è uno dei fiori all'occhiello del settore.

«Fino a alcuni anni fa le pratiche arretrate ammontavano a più di 4000», ricorda Tiziano Vassilich, . responsabile del giudizio giuridico del Dipartimento di prevenzione. Fino a tre anni fa spuntare un certificato di invalidità poteva richiedere anche alcuni anni.

«Oggi — dice il dottor Vassilich — la pratica si chiude invece nell'arco di 9 mesi al massimo. Se non vi sono problemi (l'ultima parola spetta alla commissione medica periferica del ministero del Tesoro, ndr) l'attestato arriva al cittadino a sei mesi dalla richiesta».

Daniela Gross

CASI DI INVALIDITÀ IN CIFRE

Poche pensioni: e siamo lontani dall'Italia dei furbi

In media una pensione di invalidità o di inabilità ogni 13 abitanti. Complessivamente, le pensioni di invalidità o di inabilità erogate dall'Inps nella provincia di Trieste sono - secondo una statistica resa nota dalla locale sede dell'Istituto - 18.997 e costituiscono il 16,5% dei trattamenti pensionistici in carico a tale sede: un incidenza, quest'ultima, discretamente bassa, se raffrontata a quella riscontrabile nelle altre province della regione, pari rispettivamente al 20,7 e al 23,2% nelle province di Gorizia e di Pordenone, e al 25,2% in quella di Udine.

Anche in rapporto alla popolazione residente, il numero delle pensioni di invalidità e inabilità in essere nella provincia di Trieste - pari, in media a 74 persone ogni mille abitanti - risulta inferiore alle frequenze riscontrabili nelle province di Udine (con 78 pensione per mille abitanti) e di Gorizia (80); mentre risulta più elevata della media (70) registrata nella provincia di Pordenone e pressoché uguale a quella regionale (75 pensioni per mille abitanti).

Si tratta comunque, come si vede, di divari abbastanza contenuti; al contrario di quanto si verifica qualora il confronto venga esteso a livello nazionale e delle singole regioni; confronto che mette in luce l'esistenza di divari di ragguardevole entità fra regione e regione. Basti ricordare che nel Molise, per esempio, si registrano in media, ben 164 pensioni di invalidità e inabilità ogni mille abitanti, vale a dire una ogni 6 abitanti (frequenza più che doppia rispetto sia a quella della provincia di Trieste sia alla media nazionale); nella Basilicata 134; e in Umbria, 124.

A determinare codesti divari concorrono molteplici e sovente imponderabili fattori, non ultimi il maggior o minor rigore applicati negli accertamenti sanitari previsti ai fini della concessione dei trattamenti pensionistici e il fenomeno dei «falsi invalidi»; a causa dei quali, come è stato osservato dallo stesso ministro del Lavoro, i primi a essere frodati sono proprio i veri invalidi.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione delle dimensioni dell'universo pensionistico collegato alle condizioni di invalidità o inabilità al lavoro dei titolari dei trattamenti pensionistici, va tenuto presente che i dati riportati riflettono esclusivamente il numero delle pensioni di invalidità e inabilità erogate dall'Inps; con esclusione di quelle indennitarie gestite dall'Inail e di quelle assegnate dal ministero dell'Interno a invalidi civili.

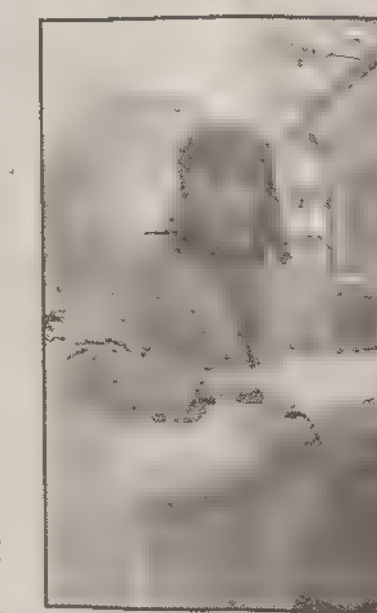
gio.p.

Il primo giorno della patente in diretta

Patenti veloci, burocrazia lenta. Partita lunedì, la mini-rivoluzione dei permessi di guida registra già le prime polemiche, soprattutto sul fronte dei rinnovi. Se da un lato si intendevano sveltire alcune procedure amministrative «eliminando» il passaggio della Prefettura, dall'altro si sono creati dei «vuoti» legislativi specie per chi intende guidare all'estero con un documento «in via di convalida».

Qualcuno, inoltre, già rimpiange i vecchi metodi: si sotiene cioè che il funzionamento dell'ufficio patenti prefettizio, almeno qui a Trieste, era un servizio già ben avviato, che nel giro di 24-48 ore riusciva a rilasciare o convalidare qualsiasi tipo di patente. Da lunedì, invece, tutto è stato centralizzato a Roma...

Ma andiamo per ordine. A preoccupare maggiormente è l'abolizione del certificato anamnestico che veniva rilasciato dal medico di base. Ora, la «storia del paziente» viene sostituita dall'autocertificazione, da compilare davanti ai medici abilitati delle aziende sanitarie (ex Usl), militari, della Polizia, dei Vigili del fuoco e delle Ferrovie dello Stato. E qui sorge il primo dubbio: in questo modo – è l'opinione più diffusa – diventerà più difficile accertare lo stato di salute di chi vuol stare al volante: epilettici, cardiopatici, ma anche alcolisti o tossicodipendenti potrebbero farla franca. L'autocertificazione dunque spesso non basterà e il cittadino sarà così costretto a effettuare esami specialistici aggiuntivi (con costi superiori rispetto al passato).

A ridimensionare, almeno in parte l'allarme, è il presidente della commissione patenti, il dottor Paolo Goliani: «Il consiglio che posso dare, all'atto della visita, è quello di portare con sé una documentazione recente come, per esempio, elettrocardiogrammi o prescrizioni di lenti». Quello che invece preoccupa anche l'esperto dell'azienda sanitaria sono i tempi di consegna, da parte del ministero, del talloncino autoadesivo (entro 40 giorni, dice la legge). Per il rinnovo del documento, infatti, il medico rilascerà il certificato all'utente. Quest'ultimo andrà esibito insieme alla patente di guida scaduta in caso di controlli nel periodo tra la data di scadenza e la data di recapito del talloncino di rinnovo, inviato direttamente dalla Direzione generale della Motorizzazione a Roma.

Tutte le pratiche si concentreranno così nella capitale. «Noi raccoglieremo tutte le richieste alla fine della settimana e le invieremo alla Direzione generale per posta», spiega il dottor Goliani. Riuscirà la Motorizzazione romana a smaltire una tale mole di lavoro e, soprattutto, riusciranno le poste a far recapitare in tempo il talloncino? «Ho calcolato che ci vorranno in media due mesi – afferma Goliani – e per questo abbiamo già suggerito di prevedere, in un prossimo futuro, la possibilità di servirsi di sistemi telematici per sveltire l'intero iter, consegnando direttamente il talloncino dopo aver digitato i dati nel computer collegato con Roma».

Una vera e propria «zona d'ombra» è costituita invece dalla possibilità di guidare anche all'estero con patenti convalidate «a metà», prive cioè del talloncino. «Il legislatore non ha evidentemente previsto questa possibilità – osserva il dottor Goliani – e mi chiedo se le autorità di polizia degli altri Paesi riconosceranno delle patenti in teoria scadute, anche se accompagnate dalla "proroga" del certificato medico». Insomma, viaggiare in Slovenia o in Austria, magari con la patente «in via di convalida», potrebbe essere un rischio da non sottovalutare, soprattutto in caso di incidente.

Ma veniamo a qualche nota positiva. Le nuove regole sembrano avere effetti positivi soprattutto sui debuttanti, che ora intascano l'ambito documento appena superato l'esame. La rivoluzione ha toccato naturalmente anche la nostra città. Ieri è stata la volta di alcuni motociclisti (nella foto) che hanno superato l'esame davanti alla sede della Motorizzazione civile di via San Marco, mentre oggi, verranno consegnate le prime patenti «B». Anche in questo caso, dopo l'esame di guida, sarà lo stesso esaminatore a consegnare il documento ai neo patentati.

Alessio Radossi

L'INSEDIAMENTO IACP HA FATTO DISCUTERE IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Via libera su Largo Niccolini

La delibera alla fine è passata dopo la bocciatura di un emendamento del Polo sul quale An era critica

DUINO A.

E' morto Albino Skerk ex sindaco e deputato Pci

È morto all'età di 74 anni Albino Skerk, ex parlamentare comunista già sindaco dui Duino-Aurisina, nel cui comune era nato, ed esponente di spicco della minoranza slovena.

Come rileva una nota del Pds triestino, al quale aveva aderito, Skerk fu «un tenace assertore dei diritti degli sloveni, della cultura della convivenza e dello sviluppo dei rapporti internazionali».

«Deputato per due legislature, operò - si legge ancora nella nota del Pds - con grande spirito di sacrificio e costanza per risolvere i vari problemi di queste terre: da quelli economici a quelli connessi all'apertura di nuovi rapporti tra Italia e Jugoslavia, con particolare impegno per il conseguimento dei diritti della minoranza slovena, considerati come elemento di arricchimento e progreesso per l'intera comunità».

Albino Skerk, nato da famiglia operaria, lavorò egli stesso come operaio alle cave di Aurisina fino al '43, quando entrò nel movimento partigiano. Arrestato nel '44, anno dell'iscrizione al Pci, e deportato in Germania, nel dopoguerra divenne dirigente del partito. Consigliere comunale fin dal '52, fu deputato del Pci nel '68 e nel '72.

Fu eletto quale primo cittadino di Duino-Aurisina nel '75 nella coalizione Pci-Psi-Us subentrata al centro-sinistra. Lasciò l'incarico nel luglio dell'84, dopo essere stato colpito nel maggio precedente da un secondo infarto.

Cervesi soddisfatto: «88 miliardi alla città»

Braccio di ferro su Largo Niccolini, ovvero sull'insediamento di 65 appartamenti Iacp in un rione già intasato. Ma l'assessore all'urbanistica Cervesi non ci sta. Il rimprovero alla giunta di aver agito all'ultimo momento è a suo avviso ingiusto. Se è vero che la delibera deve essere pubblicata sul Bur entro il 19 per non perdere gli 88 miliardi della Regione (riguardano anche 290 abitazioni in via Cumano e 60 in via Cologna) secondo Cervesi è altrettanto vero che a metà luglio il provvedimento che aveva sospeso i piani di zona aveva già preannunciato le località di intervento. E soprattutto all'adozione del Prg il 26 giugno scorso, l'indicazione B zero (massima edificabilità) della zona era stata chiara sulla futura destinazione. I presupposti per l'intervento insomma c'erano. E l'accusa di essersi mosso in dirittura d'arrivo è stata dunque respinta a tutti gli effetti dall'assessore Cervesi ieri sera in consiglio comunale.

Lista, Ccd e Lega, assieme a Nord libero, si sono quindi arroccati su un emendamento in cui chiedevano lo stralcio della collocazione di Largo Niccolini dalla delibera in questione, per vedere se nei giorni rimanenti era possibile trovare un altro sito. An e Gobessi (LpT) non si sono detti d'accordo su questo modo di fare politica. Insomma la vicenda era nota da tempo. Se qualcuno lo desiderava, ad avviso dei dissidenti del Polo, evidentemente poteva agire prima.

L'emendamento alla fine è stato respinto con 20 no (maggioranza Ppi-Pds-ApT senza i Verdi). An si è astenuta mentre a favore si sono espressi in 11 (LpT, Ccd, Lega Nord, Nord libero e i Verdi). La delibera nel suo complesso alla fine è stata approvata con 22 sì (An si è infatti schierata a favore). I tre di Nord libero si sono dichiarati contro mentre il Polo e la Lega si sono astenuti.

Alla fine Cervesi si è detto soddisfatto, rilevando l'azione positiva dell'esecutivo che non ha fatto perdere gli 88 miliardi a Trieste.

SARANNO RISTRUTTURATI 40 ALLOGGI CON UNA SPESA DI 40 MILIARDI

Iacp: recupero degli edifici di via Meucci

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari ha preso le prime determinazioni relative all'avvio dei lavori del progetto di risanamento degli edifici di via Meucci, dal numero civico 6 al 10, autorizzando anche una prima gara d'appalto per le demolizioni interne.

L'importo dell'investimento sarà pari a circa quattro miliardi di lire, grazie ai quali sarà attuato un intervento che permetterà di ristrutturare 40 alloggi. E' questa una delle decisioni più rilevanti adottate nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione, presieduto dal generale Giuseppe Erriquez, il quale ha anche reso noto che è stata concessa l'autorizzazione a eseguire alcuni lavori urgenti di adeguamento degli impianti elettrici alla legge 46/90 presso la foresteria del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Sempre in questo istituto scientifico saranno realizzati lavori di completamento nell'edificio polifunzionale, con la realizzazione di pareti mobili attrezzate per gli uffici. Un intervento del costo di circa 300 milioni di lire, appaltato alla ditta Passelli Srl di Sgonico.

È stata infine approvata una serie di certificati di regolare esecuzione relativi a interventi eseguiti sul patrimonio dell'ente e una perizia suppletiva di variante per il completamento delle opere di urbanizzazione relative all'allacciamento fognario nel Comune di Duino-Aurisina per i locali comprensori alloggiativi dell'ex-Opera profughi.

Infine nel corso della riunione sono state pure adottate anche numerose deliberazioni riguardanti il personale dell'ente.

PROPOSTE DI CAMMINATRIESTE PER INCENTIVARE L'USO DEI MEZZI PUBBLICI

«Il bus si detrae dalle tasse»

Nella sede del Comitato, gli utenti potranno aderire a iniziative e denunciare disservizi

LEGA NORD

Critiche al Prg

La Lega Nord ricorda che, in relazione all'approvazione del piano regolatore generale da parte del Comitato regionale di controllo, i cittadini hanno tempo trenta giorni per presentare le osservazioni. Chi intendesse farlo può recarsi quindi nella sede del Carroccio in via Battisti 2, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 18 alle 20 per la stesura delle osservazioni.

La richiesta di detrarre dalle tasse le spese di abbonamento ai mezzi pubblici locali, esattamente come avviene per alcune spese sanitarie, potrebbe apparire di primo acchito un'idea peregrina. Ma così non è. Se attuata, incentiverebbe l'uso dei mezzi pubblici e visto il risparmio spingerebbe a salire sul bus anche i più pigri, quelli che senza macchina non fanno un passo. L'idea è partita ancora una volta da CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone che ieri, in una conferenza stampa incentrata sul trasporto pubblico locale, ha avanzato una serie di interessanti proposte.

«Da tempo – ha spiegato il coordinatore del Comitato, Sergio Tremul – consideriamo i servizi che vengono offerti in ambito trasportistico come un indice dello sviluppo della società, del rispetto del territorio e della sua vivibilità». Pertanto il Comitato intende inoltrare ai due rami del Parlamento, alla presidenza dell'assemblea regionale, agli enti locali le seguenti richieste: oltre alla già citata detrazione dall'imponibile fiscale delle spese di trasporto sui mezzi pubblici, anche una destinazione di maggiori risorse per il trasporto collettivo con «aiuti» regionali, statali ed europei. Si auspica inoltre anche un potenziamento dei programmi destinati a migliorare la condizione del traffico e della viabilità cittadina.

Ma non basta, perché il comitato invita i cittadini, a partire da questo giovedì e ogni primo giovedì del mese a recarsi nella sede di via Battisti 2 (secondo piano) dove potranno apporre una firma in appoggio alle proposte. «Raccolte le firme – ha puntualizzato Ester Pacor – si potrà anche pensare a un'iniziativa popolare per trasformare le richieste in proposta di legge. È vero che ci vogliono 50 mila firme, ma è anche vero che in altre città italiane, come a Napoli, alcuni comitati sono sorti con richieste simili alle nostre. Potremo unire le forze... ».

Nella stessa giornata di giovedì i cittadini troveranno lo sportello denominato «Dalla parte del consumatore», ossia un «ufficio utenti bus» dove si potranno ottenere informazioni o dare suggerimenti sul servizio, sugli orari, sui miglioramenti voluti e rispondere a un apposito prospetto sui «non va» del trasporto pubblico. L'ufficio utenti sarà anche luogo di incontri e dibattiti con la partecipazione di esperti del settore.

Nel corso dell'incontro Sergio Tremul e un altro rappresentante del comitato, Fiore, hanno dato il loro pieno assenso all'ipotesi di pedonalizzazione del parco di San Giovanni nel progetto Benetton studi e ricerche e puntualizzato come sia urgente una convocazione dei servizi per il comprensorio dell'ex psichiatrico da parte del sindaco Illy.

da. cam.

L'INTERVENTO

«E' necessario rifondare una politica rispettosa della vita»

Dalle giornate pastorali, abituale appuntamento di fine-settembre della Chiesa triestina, è venuto quest'anno un richiamo particolarmente forte ai temi della solidarietà e della giustizia sociale rispetto al quale è immaginabile che il mondo politico (e in particolar modo le forze di ispirazione cristiana) sarà chiamato a ragionare e a fornire risposte probabilmente un po' meno evasive che in passato.

Emerge infatti chiara la preoccupazione del mondo cattolico per l'insufficiente consapevolezza del disagio sociale che sta investendo anche Trieste nella più generale crisi italiana. In un clima generale che sembra preludere allo smantellamento di quello «stato sociale» che ha garantito crescita e sviluppo al nostro Paese (anche se talora accompagnate a troppi sprechi), si moltiplicano ormai le categorie di cittadini che rischiano di essere emarginate ai confini della società del benessere.

Il problema-pensioni, l'immigrazione, la crisi occupazionale, il diritto alla salute, tanto per citare alcuni dei temi emersi, richiedono ad esempio che, nella generale incapacità di progettare credibili politiche di risanamento che si accompagnino a una chiara sensibilità solidale, proprio dai cattolici impegnati in politica riparta un'iniziativa capace di dare voce a quelle che La Pira definiva «le attese della povera gente».

Se infatti leggiamo le incertezze tanto di una sinistra che, alla ricerca di una nuova identità forse più moderata ma talora «annacquata», rischia di dimenticare i bisogni della sua stessa base sociale, quanto di una destra che, succube dei potentati economici, ben difficilmente potrà farsi carico della «scelta preferenziale per i poveri», si rende necessaria una comune azione di chi opera in politica orientato dalla dottrina sociale, sui temi centrali della persona e dell'equilibrio tra libertà economica e solidarietà.

I recenti attacchi all'operato della Caritas e dell'associazionismo cattolico ospitati dal «Corriere della Sera», la raccolta di firme per i referendum sulla liberalizzazione della droga e sull'aborto (temi già cari alla sinistra) che vede attivo ora anche il Polo di destra con i banchetti dei Club Pannella e di Forza Italia, offrono poi la consapevolezza che, almeno su questi temi, è irrinunciabile un comune impegno.

Provando quindi a raccogliere l'invito apparso sull'ultimo numero del settimanale diocesano «Vita Nuova», di rifiutare una politica ridotta solo al tormentone sulla data delle elezioni e di promuovere un ampio progetto per la costruzione di massa, della scuola, della sanità, il Partito Popolare si rende disponibile per un confronto che coinvolga, insieme alle diverse voci dell'associazionismo, anche gli esponenti politici che in questo progetto si riconoscono.

Il Ppi, che all'interno dell'Ulivo ha già iniziato un positivo dialogo su questi temi con l'anima cattolico-democratica della coalizione, spera però che, proprio a partire dalla nostra città il dialogo, andando oltre alle scelte di schieramento, possa coinvolgere anche i cattolici del Polo, per un impegno comune e una verifica puntuale di ciò che ognuno è disposto a fare su temi tanto significativi.

Il tutto nella consapevolezza che il rinnovato contributo di un forte centro politico cristianamente ispirato, non può che essere momento costruttivo di confronto fra le forze politiche e di verifica dell'attività delle istituzioni cittadine, che, a partire dal Comune, hanno forse da recuperare un po' del tempo perso sul versante delle politiche sociali.

Francesco Russo
Segreteria nazionale Giovani Popolari

PARLA IL MANAGER SCELTO DAL CENTRO-SINISTRA PER I PROSSIMI CONFRONTI ELETTORALI

Sodaro, il «tecnico che si sporca le mani»

L'ex presidente del Lloyd Adriatico spiega le ragioni che l'hanno portato ad accettare di scendere in campo

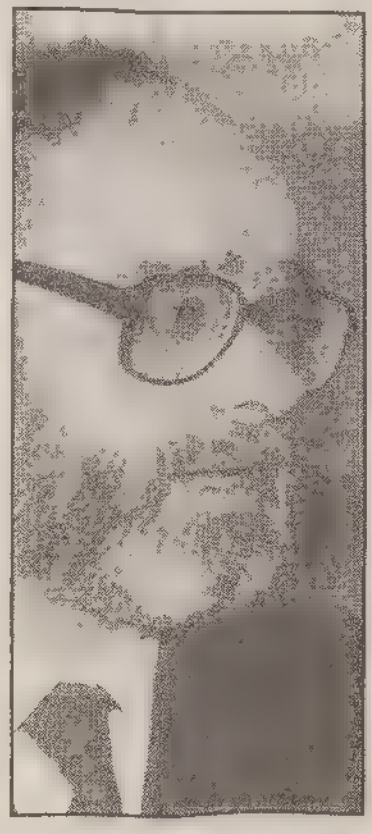
Intervista di
Arianna Boria

I partiti lo corteggiavano da tempo, ancor prima che lasciasse la carica di presidente del Lloyd Adriatico. Da allora sono trascorsi nove mesi. Antonio Sodaro ha ricominciato a stare in mezzo alla gente, a girare in autobus e a far la coda alla posta, come si riproponeva all'indomani della sua polemica uscita di scena. E si è convinto sempre più che alle riflessioni di macroeconomica si devono accompagnare percorsi molto più quotidiani, vicini ai bisogni della gente. Questa è la chiave di lettura che intende dare al suo impegno e le ragioni del "sì" allo schieramento di centro-sinistra. «È prematuro parlare di candidature esordisce - ho dato la disponibilità per un lavoro di raccolta, per uno sforzo di sintesi di tante riflessioni utili che si sviluppano in città, ma che si esauriscono nella denuncia o vengono parcellizzate. Mi è stato chiesto di lavorare insieme a uomini che verranno espressi dai partiti con collaborazioni il più ampie possibile. L'intenzione non è quella di sviluppare nuovi modelli, ma di costruire scenari realistici, con obiettivi precisi su cui chiamare tutti a un atteggiamento di responsabilità».

Più che di una carica in vista, quindi, parliamo di una dichiarazione di disponibilità a impegnarsi per Trieste. Com'è maturato questo atteggiamento?

«Lo spartiacque è stato il momento in cui ho lasciato il Lloyd e ho deciso di rimanere qui in città. Prima, quando avevo responsabilità aziendali, ho sempre risposto negativamente a quanti mi offrivano di candidarmi perchè, se fossi stato eletto, non ritenevo onesto rubare dell'impegno a una o all'altra parte. Mi sono conservato il tempo per riflettere e ora credo sia arrivato il momento di spendermi in prima persona. Mi è stato chiesto da uno schieramento ampio, non da una parte e ho dato la mia disponibilità non per fare da catalizzatore contro altri, ma in chiave propositiva. Come si dice? "Trieste val bene un sogno". Per questo intendo confrontarmi anche con il centro-destra e con l'estrema sinistra».

I rappresentanti della maggioranza in consiglio comunale non sembrano avere idee coincidenti sul suo ruolo: qualcuno la vede in Provincia, qualcuno al senato, altri alla camera. Allora non hanno capito niente della sua scelta?

«Questo non esclude quello, ma mi sembra scorretto candidarsi a qualcosa senza aver offerto prima un quadro di riferimento. In questo momento la preoccupazione della coalizione è di fare in modo che io non mi "accasi". Queste indicazioni risentono un po' di riflessioni del passato. La mia provenienza dal mondo cattolico e la mia attenzione verso i deboli faranno sì che mi si etichetti come centro-sinistra. Ma sono convinto

che in questa fase valga più lo sforzo di riflessione che l'appartenenza. Io per primo dico ai rappresentanti dei vari partiti di non pronunciare certe parole prima del tempo».

Che ruolo avranno i partiti in una sua eventuale candidatura?

«Credo che si debba fare costante riferimento al mandato ricevuto. Il rischio che intravvedo in situazioni come potrebbe essere la mia è che una volta eletti ci si senta legittimati dal mandato popolare piuttosto che dall'indicazione delle forze politiche che ti hanno accreditato verso l'elettorato. Deve essere mantenuto un debito di verifica sistematica verso i partiti, che sono i soggetti attraverso cui si costruisce un progetto di società civile. Altrimenti la visione sarebbe più teocratica che democratica: la tecnica è asettica, non si sporca le mani, ma non fa nemmeno fare passi avanti alla società. Ci deve essere un collegamento che consenta a chi è stato eletto di essere chiamato a rispondere per quanto ha contribuito a realizzare. Non è giusto svicolare, ritenendo esaurita la funzione dei partiti, ridotti ad agenzie di sondaggio per la ricerca del candidato adeguato».

«I partiti devono fare un passo avanti altrimenti la politica sembrerà qualcosa di ambiguo. Invece si può lavorare con umiltà e responsabilità»

Lei è d'accordo sul fatto che i partiti debbano fare un passo indietro, per dirla col sindaco Illy?

«Al contrario, devono fare un passo avanti. Altrimenti far politica sembra sempre qualcosa di ambiguo, di sporco. Far politica in un certo modo lo è stato, non ci sono dubbi. Ora, bisogna pensare che si può lavorare per il bene della gente con l'umiltà e la responsabilità di portare avanti un tipo di progetto».

Che giudizio dà sui questi due anni di amministrazione della giunta comunale?

«Complessivamente positivo anche se sarebbe auspicabile un raccordo più sistematico tra il sindaco e le forze politiche che lo hanno indicato. Quello che non si è fatto dipende della natura di questo rapporto, che è stato inteso come soluzione nobile e tecnicamente pregevole ma scolorita sotto il profilo politico. Torna in ballo il concetto della buona tecnica che ha però bisogno di un'anima riconoscibile dal punto di vista dell'identificazione politica. È un aspetto indispensabile anche per premiare o mandare a casa una maggioranza. E perchè tutto non sia sempre riconducibile a una mera linea di efficentismo economico. Nel rivendicare la propria indipendenza - il che è legittimo - si può creare nel cittadino la sensazione che il sindaco sia come il presidente della Repubblica. Ma non è così».

L'efficientismo, poi, non sempre si sposa con le politiche sociali...

«E' vero. Al convegno delle Giornate pastorali la Caritas ha fatto un quadro drammatico della Trieste delle povertà. Forse il sindaco avrebbe dovuto esserci. Non si parlava dei poveri in generale, ma di questi poveri. Che cosa prevale, allora, la forma o la sostanza?»

Un rischio, quindi, i candidati della cosiddetta società civile?

«Un uomo non dell'apparato, come sono anch'io, è una bella originalità ma può essere anche pericoloso. In un momento di emergenza e di collusione generalizzata il discorso di non appartenenza al partito è una rivendicazione di qualità. Ma in tempi di normalità, pur senza volersi incasellare, deve emergere un progetto preciso. Non si può dire: le ideologie sono morte, viva il pragmatismo. L'esempio è la Finanziaria: Dini ha intravisto la possibilità di andare avanti e non ha voluto scontentare nessuno. Così la società: può camminare attenta al passo degli ultimi o lasciarli indietro. Sono due visioni diverse e io sto dalla parte della prima».

Quali sono i punti forti di un programma che lei si sente di rappresentare per questo territorio?

«Nei prossimi giorni confezioneremo la squadra. Vorrei raccogliere indicazioni concrete e partire da queste, con alcune priorità su cui lavorare e cercando il consenso più ampio possibile. Se mettiamo ai primi posti l'occupazione, il porto, il ruolo della città verso verso l'est, se diciamo che bisogna portare l'industria a Trieste, bisogna, in concreto, decidere che cosa fare, chi invitare, in quanto tempo... Basta con il piccolo cabotaggio di chi deve sedersi in prima fila».

Si dice che la città non è ancora uscita dal guado. Che cosa bisogna fare?

«Prendiamo il discorso della memoria: a Trieste serve sempre per rimpiangere il passato e per trovare motivi di rancore, non come spunto di concretezza e ottimismo verso il futuro. E poi l'emarginazione di questa terra, la posizione di confine: ma se lo eliminiamo noi, questo confine, non siamo più separati da nessuno. Gli anziani sono sempre sollecitati a tenere uno spazio libero per il rancore, mai a guardare avanti per i propri figli e nipoti. Bisogna costruire un rapporto diverso con la terra e con la memoria, superare la fase della denuncia e dell'analisi e uscire da questa situazione con proposte concrete, stando il più possibile insieme».

Qual è il suo rapporto con Prodi?

«Non è stato difficile avere un rapporto con lui perchè qui l'esperimento del centro-sinistra era già realizzato. Non veniva calato dall'alto, era già nato attraverso la riflessione di alcuni partiti. Anche per questo ho dovuto rivendicare un mio ruolo di originalità. Ho detto a Prodi che avevo difficoltà a essere utile sotto un profilo meramente organizzativo, mentre avrei dato un contributo sul piano delle idee. Così ho accettato di far parte della commissione economica presieduta da Spaventa. Sono vicino ai comitati, ma non mi occupo di questioni gestionali. È un aspetto delicato. Sono in tanti a saltare su questo autobus, magari perchè non hanno trovato spazio in altri partiti».

INTERVIENE L'AVVOCATO PASINO, CHE ASSISTE GLI ASSEGNATARI «ESCLUSI»

Alloggi ex Gma, i «retroscena»

Ingiusti affitti ad equo canone, lentezze burocratiche, interpretazioni delle leggi pretestuose - E la storia continua

NUOVI SERVIZI

Paura del «144»? La Telecom, gratis, potrà disattivarlo

Siete rimasti vittima, in qualche maniera, del "144" e di qualche linea telefonica più o meno "hot"? Il figlioletto o magari qualche vostro dipendente si trastullavano in conversazioni a luci rosse costringendovi a bollette siderali? Vi solleverà allora sapere che nel nuovo regolamento del ministero delle Posete e Telecomunicazioni che disciplina le modalità di fruizione e fornitura dei servizi audiotex e videotex sono previsti, a carico della Telecom, tutta una serie di accorgimenti per impedire un uso troppo disinvolto del telefono.

Lo ha reso noto ieri l'azienda telefonica, fornendo alcuni dettagli utili per evitare sgraditi salassi economici. Tecnicamente, affinchè queste innovazioni siano usufruibili, bisognerà che venga formalizzato il quadro normativo. In altre parole, è necessario che vengano approvati alcuni decreti (quello relativo all'istituzione del servizio e quelli tariffari) che ancora mancano, ma che comunque sembrano imminenti. A quel punto dovrebbero venir meno certi rischi potenziali che in molti casi hanno gettato famiglie o aziende nel panico più nero. Nessuno, insomma, potrà più dire «Io non c'entro», anche perchè l'attivazione di certe chiamate diventerà a tutti gli effetti solo volontaria.

Nel caso di Trieste, ormai interamente "elettronica" quanto a centrali, l'utente potrà chiedere alla Telecom la disabilitzione permanente gratuita ai numeri "144" e "166". In alternativa sono previste la autodisabilitazione a pagamento a chiave numerica, con l'utilizzo di codice segreto personale per accedere a tali numeri o anche la disabilitazione permanente gratuita al "144" e al "1652", necessario per usufruire del servizio Videotel chiosco. Su questi stessi due numeri, oltre che sullo "0", "00" e "166" sarà anche possibile l'autodisabilitazione a pagamento a chiave numerica, con codice segreto personale.

La Telecom precisa inoltre che l'utente potrà scegliere una sola delle prestazioni sopra indicate, rimanendo comunque responsabile di tutti i consumi telefonici registrati sulla linea fino al momento dell'attivazione dei servizi richiesti.

«Qualcuno si sta occupando della vicenda? Bene, auspico che in questa occasione vengano approfondite le ragioni e le responsabilità di chi ha omesso o addirittura impedito la mancata, tempestiva (negli anni Sessanta!) attuazione dei trasferimenti degli alloggi agli assegnatari». Sull'annosa vicenda degli alloggi dell'ex Gma scende in campo ora l'avvocato Angelo Pasino, che da tempo assiste parte delle 400 famiglie inutilmente da decenni in attesa della cessione degli immobili loro assegnati. Sulla gestione da parte dell'Intendenza di Finanza sta ora indagando il procuratore della Corte dei Conti De Luca, il quale deve verificare se vi siano stati illeciti nella gestione da parte dell'Intendenza di Finanza.

Della complessa vicenda l'avvocato Pasino è un vero esperto, e nell'interesse dei suoi assistiti «e per evitare che la loro posizione subisca, oltre al grave danno materiuale già patito, ulteriore e ancor più grave pregiudizio morale», tiene a ricostruire nel particolare i termini del problema: «Negli ultimi anni '50 primi anni '60 — spiega l'avvocato — fu disposta da una speciale Commisione, istituita presso l'Intendenza di finanza di Trieste, l'assegnazione di alloggi costruiti dal Gma a dipendenti militari e civili dello Stato, affluiti a Trieste dopo la seconda Redenzione; tale Commissione assegnava gli alloggi Gma in considerazione delle necessità abitative del predetto personale civile e militare, che non aveva i mezzi per procurarsi un'abitazione sul libero mercato triestino degli alloggi, molto ridotto a seguito delle distruzioni belliche

Alcune case dell'ex Gma non ancora cedute come vuole la legge.

e dell'afflusso di profughi e che peresentava qundi una scarsa offerta e prezzi superiori alle possibilità economiche (specie in quegli anni) di tale personale statale».

«Numerosi assegnatari — continua Pasino — non avendo ancora ottenuto il richiesto riscatto degli appartamenti loro assegnati, pur consentito dalla normativa nazionale nel frattempo intervenuta ed anzi dichiarato nel loro caso possibile dall'amministrazione delle Finanze, decisero nei primi anni '80 di rivolgersi alla Magistratura ordinaria al fine di vedere appunto accertato il loro diritto al riscatto».

«Il Tribunale di Trieste — prosegue l'avvocato — in numerose sentenze accertò il loro diritoo al riscatto, alle condiszioni, termini e prezzo stabiliti dalla legge n.74/86, nel frattempo intervenuta, mediante stipula del contratto di trasferimento». Gli organi locali dell'amministrazione Finanziaria dello Stato, prosegue Pasino, avevano applicato fin dall'origine (anni '50) agli assegnatari un canone "sociale" determinato, in via generale, d'intesa dal Commissario generale del governo, Palamara, e dall'Ute di Trieste, in misura allora non simbolica ma realistica; questa venne mantenuta inalterata negli anni successivi dall'amministrazione delle Finanze, di fatto in considerazione del loro diritto al riscatto, nel frattempo inattuato.

«Occorre anche ricordare — aggiunge l'avvocato — che, entrata in vigore nel 1978 la normativa nazionale sull'equo canone, l'Amministrazione finanziaria dello Stato anziché operare concretamente per l'attuazione del diritto al riscatto degli assegnatari, aveva iniziato, tramite i suoi organi locali, a pretendere da questi il pagamento, in luogo del canone sociale fino ad allora richiesto e percepito, del ben maggiore equo canone: né sarebbe stata una richiesta, se non fosse stato che dai primi anni '60 gli assegnatari attendevano inutilmente l'attuazione del loro diritto al riscatto; ciò aprì nelle controversie già pendenti il capitolo della debenza o meno dell'equo canone, solo recentemente definito con una serie di decisioni della Suprema Corte di cassazione, che ha dichiarato che per predetti appartamenti non è dovuto l'equo canone ma il solo canone sociale».

Entrata in vigore la legge Coloni (numero 74/86) che ha sgombrato «il campo da ogni possibile perplessità dell'amministrazione e fissato chiaramente tutti gli elementi necessari alla realizzazione del diritto al riscatto degli appartamenti, tra cui quelli per la determinazione del prezzo di riscatto, per la maggior parte degli assegnatari l'amministrazione delle Finanze vi ha dato esecuzione, trasferendo la proprietà agli aventi diritto». E' rimasto però un non piccolo numero di assegnatari che a tutt'oggi — anche quando il loro diritto al trasferimento dell'appartamento alle condizioni, termini e prezzo stabiliti dalla legge Coloni sia stato ormai definitivamente accertato dal Tribunale di Trieste — non ha ancora ottenuto il trasferimento e che sta quindi accingendosi a richiedere al Consiglio di Stato la cosiddetta «ottemperanza . del "giudicato" civile (quando il tempo non abbia fatto frattanto venir meno i soggetti nei cui confronti tale "giudicato" si era formato, lasciando gli eredi alle prese con le, pur infondate, eccezioni dell'amministrazione Finanziaria dello Stato)».

«Perciò — conclude l'avvocato Pasino — spero che ora vengano approfondite leresponsabilità di chi ha impedito i trasferimenti degli alloggi, non dimenticando che la legge Coloni ha individuato tutti i parametri di cessione, in particolare per la determinazione del prezzo (illuminanti, anche per questo, i recenti giudicati della Cassazione), cosicché non è ora possibile inventarne di diversi».

IN POCHE RIGHE

Pittore peruviano inquilino abusivo: denunciato dai Cc

Altro che affittopoli. Un bell'appartamento a prezzi di favore. E perchè non averlo gratis, senza pagare una lira, appunto. Così deve aver pensato Fernando Ciudad, 40 anni, pittore peruviano. Qualche mese fa l'uomo ha trovato un appartamento libero in uno stabile di via Petronio. Si è sistemato con i suoi bagagli confidando nel fatto che i proprietrari erano morti da tempo. Ma non aveva fatto i conti con il curatore testamentario che ha avvistato i carabinieri di via Hermet. E così l'altra mattina i militari si sono presentati a casa di Fernando Ciudad. E per lui sono iniziati i guai.

I problemi della stampa triestina all'esame del responsabile nazionale del settore per il Pds

Intensa giornata quella di oggi, dedicata ai problemi dell'informazione, per il Pds regionale che ospita Vincenzo Vita, responsabile nazionale del settore. Oltre al previsto incontro con gli operatori dell'informazione nel corso della conferenza stampa convocata per le 11 al Circolo della stampa, nella mattinata Vita si incontrerà con il comitato di redazione del «Piccolo», e nel pomeriggio, con il comitato di redazione del «Primorski dnevnik». Nel pomeriggio è anche previsto il trasferimento a Udine dove avverrà, alle ore 18.30, l'incontro con il comitato di redazione del Messaggero Veneto.

Riunione del comitato direttivo regionale dell'Associazione Comuni d'Italia

Si riunisce oggi, alle 15.30, nella sala della Giunta del Municipio, il comitato direttivo del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale comuni italiani. Particolarmente ricco l'ordine del giorno che prevede tra l'altro le considerazioni e le conseguenti azioni dell'Anci sulla legge finanziaria 1996, argomenti come federalismo e autonomia nei confronti della Regione e le valutazioni sulla bozza di disegno di legge per la «Disciplina degli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi». Alla riunione interverrà il presidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia Luciano Del Frè, mentre Trieste sarà rappresentata dal sindaco Riccardo Illy e dall'assessore delegato Giorgio Zanfagnin.

Poliziotti a congresso per rispondere ai futuri problemi della categoria

Oggi, alle 9.30, al Jolly Hotel, si svolgerà il IV.o congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap). Il congresso si occuperà del tema: «Il sap proiettato verso il 2000, quale forza propositiva per una polizia efficiente e garante degli spazi della democrazia e della libertà dei cittadini». Al congresso interverrà il segretario nazionale Sap Giovanni Roselli.

L'Associazione delle Comunità istriane sull'indennizzo «equo e definitivo»

Oggi, alle 17, si riunirà nella sede di via Belpoggio il Consiglio direttivo dell'Associazione delle comunità istriane per parlare della «positiva accoglienza» da parte di numerosi deputati e senatori per ildiesgno di legge sull'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati.

UNA DELLE STRADE PIU' CARATTERISTICHE PERDE L'ANTICA PAVIMENTAZIONE

Addio sampietrini di vicolo Castagneto Ci sarà un manto d'asfalto a coprire tutto

Un anno fa furono sistemati i cubetti «nuovi». Poi venne l'alluvione e rovinò tutto. Ora il Comune vuole risparmiare

Addio vecchi cubetti di porfido in vicolo Castagneto. (Foto Sterle)

Quando circa un anno fa la parte iniziale di vicolo Castagneto venne chiusa per permettere la ripavimentazione del fondo con cubetti di porfido, gli abitanti sopportarono di buon grado il disagio di dover salire fino a via Cantù per poi ridiscendere dall'alto dello stesso vicolo; era un intervento di sistemazione che in un paio di settimane restituì la strada in prefette condizioni e con un risultato estetico di un certo pregio.

L'alluvione del 28 agosto scorso ha danneggiato irreparabilmente quei cento metri di strada: un paio di tombini ostruiti e il torrente di acqua che si riversava dallo stesso vicolo Castagneto e dalle vicine via Monte Cengio e via Monte San Gabriele ha divelto uno dopo l'altro i cubetti come tessere di un mosaico attaccate male. Strada chiusa, transenne, altri giri chilometrici dei residenti per raggiungere le rispettive abitazioni; in questi giorni, finalmente è arrivato il camion dell'impresa cui il Comune ha appaltato i lavori di sistemazione e di ripristino dei danni provocati in città da quell'eccezionale pioggia di fine agosto. Sorpresa: i sampietrini che hanno resistito all'inondazione, e che solo un anno prima erano stati collocati dal Comune con una spesa non indifferente, vengono definitivamente divelti dagli addetti e caricati sul camion insieme alla sabbia che era stata sparsa per «fissarli» al suolo.

«Ne metteranno di nuovi?», si chiedono gli abitanti. Neanche per idea; al loro posto, viene steso un comunissimo manto d'asfalto e chi s'è visto s'è visto. Fin qui i fatti. Dal settore 7.o «manutenzione strade» spiegano che il cambio di tipo di pavimentazione è dovuto essenzialmente a motivi economici: un metro quadro di lastricato è porfido costa intorno alle 100 mila lire; la stessa estensione, ma a conglomerato bituminoso, il volgare asfalto per intenderci, costa tra le 18 e le 20 mila lire.

«Il vicolo del Castagneto – spiega l'ing. Sergio Ashiku del Comune – non presenta caratteristiche di pendenza tali da dover intervenire con il porfido per garantire maggior aderenza, come viene fatto ad esempio per la via Bonomea. Questo intervento in asfalto assicura una rapida conclusione dei lavori (circa una settimana) quindi disagi contenuti per i cittadini e con gli stanziamenti a disposizione possiamo intervenire anche nelle altre zone della città danneggiate dall'alluvione». Insomma, porfido di vicolo Castagneto, addio? Forse no: se in futuro si troveranno i fondi necessari per ripristinare l'originaria pavimentazione, sicuramente il lavoro verrà eseguito. Oggi non se ne parla neanche. Da segnalare al proposito che il Comune potrebbe usufruire di contributi straordinari per calamità naturale.

gi.lo.

BILANCIO DI UNDICI ANNI ALLA GUIDA DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE

Explora, l'eredità più ambita

Le difficoltà iniziali, i fondi comunitari, i progetti autonomi: oggi una «unicità» da preservare

Una nave oceanografica costata quasi sette miliardi di lire sei anni fa, con sofisticate apparecchiature per lo studio geomarino, tra l'altro una delle prime unità battenti bandiera italiana a solcare i mari dell'Antartide, numerose spedizioni scientifiche nei mari più proibitivi del pianeta, ricerche d'avanguardia per la determinazione degli strati terrestri, un posto al sole nell'Olimpo internazionale degli enti di ricerca.

Questo, ma molto altro ancora, è l'Osservatorio geofisico sperimentale, perla di quella cittadella della scientifica triestina sulla quale sono puntate molte speranze di rilancio dell'intera area giuliana.

Nei giorni scorsi il timone dell'Ogs è passato di mano: dopo quasi undici anni di presidenza, Cesare Roda ha lasciato il vertice dell'Osservatorio, senza rimpianti e con la consapevolezza di aver sempre cercato il massimo: immagine e dimensione dell'Ogs sono indubbiamente migliorati, una metamorfosi qualitativa della quale è stato sempre regista attento e convinto.

«Non sta a me tratteggiare un consuntivo di questo decennio — si schernisce — ma certo l'attività di ricerca si è sviluppata in prospettiva mondiale; sono stati assunti giovani ricercatori che rappresentano la speranza della continuità, sono stati avviati contatti con la Comunità europea che ci consentono di camminare con le nostre gambe.

Proprio questa indipendenza finanziaria rappresenta la prima grande svolta della presidenza Roda: «La legge del '58 che regolava l'Ogs prevedeva un'erogazione annuale di 15 milioni di lire. Le spese — strumentazioni, stipendi, gestione — ammontavano a quattro, cinque miliardi l'anno e di certo non venivano coperti da ulteriori contributi straordinari dell'ordine dei 500 milioni, da parte del Ministero. Così abbiamo dovuto ricorrere — ricorda Roda — a lavori per conto terzi, stravolgendo, in un certo senso, i fini dell'ente».

Cesare Roda (foto): «Lascio un patrimonio di competenze»

Si andò avanti così fino all'89, quando la legge di riordino degli istituti di ricerca fissò in 4 miliardi annui i contributi per l'Ogs. «Nel frattempo però — precisa Roda — anche le uscite erano aumentate, stipendi in primis». Insomma, la coperta era ancora troppo corta; solo in seguito, con la presentazione di progetti mirati a Bruxelles, all'inizio al traino di altre istituzioni, poi via via in forma autonoma, l'Ogs ottiene finanziamenti europei che gli consentono di spaziare nell'universo della ricerca sganciandosi, almeno in parte, la palla al piede della fornitura di servizi conto terzi.

Da cosa nasce cosa e nel dicembre dell'89 arriva, a metà tra il colpo di fortuna e il rischio calcolato, quella che oggi è la punta di diamante dell'Osservatorio: «L'Explora fu un investimento di 6 miliardi e 700 milioni — spiega Roda — che ci ha consentito il salto di qualità: riuscivamo infatti a rielaborare in sede i dati ricavati dalle spedizioni incrementando così il nostro potenziale; per sostenere i costi dell'Explora durante i lunghi periodi di sosta (le spedizioni in Antartide si svolgono soltanto nei mesi invernali) la nave ha lavorato ancora per conto terzi con contratti di ricerca nel Mare del Nord».

Sul Carso intanto, a due passi dalla Grotta Gigante, dove ha sede l'Osservatorio, un'équipe di ricercatori sviluppa nuove metodologie di studio del sottosuolo. «Tomografia sismica, modellazione della propagazione delle onde elastiche, sfruttamento delle onde sonore per la determinazione delle diverse tipologie del sottosuolo — spiega ancora Roda — il lavoro è avviato e l'eredità che lascio al mio successore è proprio questa potenzialità di tecnologie, energie, strumenti e competenze che per nessuna ragione devono essere fusi con altri enti, anzi, caso mai va accentuata la specificità, l'unicità dell'Ogs».

Undici anni, dunque, divisi tra Udine, sua città d'origine e dove adesso proseguirà l'attività di docente di geologia applicata alla facoltà di Ingegneria, e Trieste; Roda mette il punto fermo a un'esperienza «forte», di quelle che lasciano il segno anche in chi, come lui, sostiene di «non essere attaccato alle cose».

Undici anni, più luci che ombre, su una ribalta sdrucciolevole, insidiosa anche per il professionista più navigato: «Il momento più difficile fu nel '92 — conclude — quando terminò il periodo previsto per legge per l'erogazione dei contributi. Il più bello? Sempre quello, per la soddisfazione di aver saputo mantenere i nervi saldi e procedere».

Giovanni Longhi

Con le numerose campagne di ricerca, l'«Ogs Explora» è divenuto un vero portabandiera dell'Osservatorio Geofisico nei mari del mondo.

«VACATIO»

Lunga trafila per la scelta del nuovo presidente

Non è tutto oro quel che luccica, e in undici anni di presidenza è fatale che qualcosa non abbia girato per il verso giusto. All'Ogs c'è chi giura che negli ultimi anni Roda abbia «trascurato» le sorti dell'Osservatorio. Ad esempio, sarebbe stata completamente ignorata la legge di riforma degli enti di ricerca che, nel caso dell'Ogs, avrebbe determinato il rilancio della struttura. Al contrario, sarebbe stata appesantita eccessivamente la parte amministrativa, con una disaggregazione che in questa fase di passaggio risalta in tutta la sua complessità.

Anche sotto il profilo organizzativo le cose non sarebbero poi così fluide; si lascia infatti intendere che il successore di Roda si troverà a sbrogliare una matassa piuttosto aggrovigliata.

E' un dato di fatto, però, che oggi l'Ogs è in una situazione economicamente tranquilla, sia sul piano dei fondi a disposizione sia su quello dei contratti acquisiti. Ciò in seguito all'impegno di Roda per far sì che l'ente riceva regolarmente, anno per anno, i finanziamenti ministeriali. E questo, senza contare il prestigio internazionale di cui l'Ogs gode, ottenuto in seguito alla crescita sul piano scientifico di questi ultimi anni.

La delicata fase di «vacatio» della presidenza è intanto iniziata il 20 settembre ed è destinata a protrarsi, ben che vada, per qualche settimana. La procedura per la nomina del nuovo presidente, già iniziata, è infatti piuttosto macchinosa: il ministro per la ricerca scientifica propone uno o più nomi; quello prescelto deve poi ottenere il parere favorevole dei due rami del Parlamento e successivamente essere ratificato dal presidente del consiglio dei ministri. Una trafila indubbiamente complessa, che peraltro è stabilita dalla legge sull'ordinamento dell'Ogs, la quale ricalca le norme previste per il Cnr.

Da voci che circolano al ministero, al momento ci sarebbe un solo candidato alla presidenza, il prof. Rinaldo Nicolich, attuale vicepresidente, un ottimo tecnico ben visto all'interno dell'ente. Altre voci, in ambito locale, parlano invece di più candidati. Sia come sia, c'è da augurarsi che il nuovo presidente venga scelto quanto prima. Diversamente sarebbe difficile assicurare funzionalità ai rapporti contrattuali che l'Ogs ha con l'industria (e in particolare con l'Agip), consentire il proseguimento dei programmi di ricerca in atto e la pianificazione di quelli futuri.

PIENO SUCCESSO DEL PRIMO VOLO A BORDO DELLO SHUTTLE ENDEAVOUR PER IL TELESCOPIO «MADE IN TRIESTE»

Uvstar: l'occhio spaziale «vede» benissimo

Il professor Stalio (nella foto): «Risultati pratici e scientifici al di là delle aspettative, che hanno entusiasmato i tecnici della Nasa»

L'ultima messa a punto di «Uvstar», al Goddar Space Flight Center di Greenbelt (Maryland).

Servizio di
Giuseppe Palladini

Prendere l'aereo per gli Stati Uniti è diventata per lui quasi un'abitudine, tanto che la prossima partenza è già fissata tra circa una settimana. Il 16 e 17 ottobre il professor Roberto Stalio, presidente del consorzio Carso, parteciperà infatti a una riunione con i colleghi americani incentrata sui dati raccolti da «Uvstar», il telescopio spaziale per le ricerche nel campo dell'ultravioletto che ha volato sullo Shuttle Endeavour qualche settimana fa.

Il 13 ottobre «Uvstar» sarà trasferito da Cape Kennedy al Goddar Space Flight Center di Greenbelt (Maryland), da dove per undici giorni l'equipe triestina di Carso ha guidato il puntamento del telescopio e la registrazione dei dati attraverso il centro di controllo di Houston. Effettuate le verifiche dopo la missione spaziale, «Uvstar» sarà rispedito in Italia, e si inizierà ad apportare le modifiche dettate dall'esperienza di questa prima missione in vista del prossimo volo, previsto nel luglio '97, per il quale lo strumento dev'essere riconsegnato alla Nasa entro il prossimo anno.

Una missione, quella da poco conclusasi, che ha letteralmente entusiasmato i tecnici della Nasa, i quali hanno chiesto di poterne effettuare un'altra già il prossimo anno. I tempi per per preparare «Uvstar» a un nuovo «volo» erano però troppo stretti.

I risultati raggiunti in questa prima esperienza, anche se non tutto è filato liscio (la movimentazione del telescopio non ha funzionanto perfettamente) sono comunque di tutto rispetto, e soprattutto hanno superato le aspettative. Si è infatti dimostrata per la prima volta la possibilità dello Shuttle di effettuare puntamenti di strumenti scientifici con una precisione superiore a quella prevista. Inoltre, potendo effettuare osservazioni e registrare dati anche nelle ore in cui l'equipaggio dello Shuttle riposava, si sono occupati tempi morti, contribuendo alla massima utilizzazione del periodo in cui la navetta era in orbita.

La collaborazione con l'università di Tucson per la parte scientifica e quella con la Nasa sul piano operativo hanno portato poi a verifiche sul campo, dalle quali sono nate idee per un perfezionamento di «Uvstar». A parte il fatto che, rientrando a Terra, diversamente da un satellite, lo strumento è riutilizzabile (cosa non certo trascurabile sul piano dei costi), l'esperienza di questa prima missione ha insegnato che alla struttura attuale si possono aggiungere altri strumenti. «Al telescopio di riserva per il sistema di puntamento – spiega il prof. Stalio – ne sarà aggiunto un secondo, e le due apparecchiature avranno un ruolo scientifico per raccogliere immagini del cielo nell'ultravioletto, che attualmente non esistono, affiancando i due spettrografi collaudati in questo primo volo. Inoltre abbiamo verificato che lo strumento è più sensibile di quanto si pensava di quattro-cinque volte».

Parallelamente alla preparazione di «Uvstar» per la prossima missione, inizierà tra breve l'analisi della gran massa di dati raccolta; dati che la Nasa metterà a disposizione sia dell'università di Trieste sia di quella di Tucson, che conducono congiuntamente il programma scientifico. «Il lavoro di elaborazione – precisa il prof. Stalio – ci impegnerà per un periodo tra i sei mesi e un anno. Ma nella prossima missione – aggiunge – prevediamo di raccogliere dati che potrebbero richiedere un lavoro di elaborazione di qualche anno».

Un nuovo campo di ricerca, dunque, quello aperto con «Uvstar», che porterà ad arricchire ulteriormente le conoscenze sulla storia e l'evoluzione di stelle, pianeti e galassie. Questa prima esperienza di «Uvstar» sullo Shuttle non rimarrà patrimonio di pochi. Il filmato della missione sarà infatti presentato alla terza edizione di «Era», l'esposizione di ricerca avanzata in programma alla Stazione marittima dal 20 ottobre al 1° novembre.

NEGLI USA

Un team triestino ha diretto la missione

«Uvstar» è stato progettato e realizzato in gran parte all'Area Science Park da «Carso» (Centro di ricerca avanzata per l'ottica spaziale). E' per questo che, durante la missione, negli Usa il prof. Stalio era affiancato da tre giovani ingegneri triestini: Paolo Trampus, Andrea Bucconi e Giovanna Zennaro. Al Goddar Space Flighr Center ha operato anche il team scientifico di «Carso», di cui fanno parte il prof. Gianrossano Giannini, dell'Università di Trieste, e il prof. Cristiano Cosmovici, dell'Istituto di fisica dello spazio interplanetario di Frascati.

CONVEGNO

Alta velocità, un treno nel «grande corridoio»

L'alta velocità ferroviaria al centro ancora una volta di un convegno che si terrà alla Sala congressi della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi 1, il sette ottobre 1995 con inizio alle 8.30.

Il seminario «Alta velocità e progresso - Un treno da non perdere» vedrà la partecipazione, oltre che delle autorità del Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige e del Veneto, anche di numerosi deputati del Parlamento eletti nelle tre regioni. Inteverranno tra gli altri Mauro Azzarita, presidente Associazione industriali di Trieste; Enrico Zobele, presidente Conferenza del Trentino Alto-Adige; Sandro Fontana, vicepresidente del Parlamento europeo; Tiziano Treu, ministro del Lavoro; Folco Doro Altan, presidente Ipr (Buenos Aires). La novità di rilievo del seminario è la proposta alternativa al progetto ferroviario «Lione - Torino - Milano - Venezia - Trieste», già discusso negli ultimi mesi e denominato «Il grande corridoio». Un progetto di un'impresa d'ingegneria di Buenos Aires, già finanziato. Una provocazione all'immobilismo operativo delle forze politiche in questi ultimi tempi? Un progetto atto a creare una valida alternativa, se non addirittura una scelta obbligata?

CONVEGNO NAZIONALE ALLA FIERA

Imparare la «lingua dei segni» per entrare nel mondo del silenzio

Per conoscere la diversità non è necessario scomodare nazionalità, fede religiosa, colore della pelle: basta entrare nell'universo dell'handicap. Uno di questi è rappresentato dal mondo dei sordi, che adopera la lingua dei segni italiana (Lis), una comunicazione visivo-gestuale. La Lis è una vera e propria lingua con lessico, grammatica e sintassi. Per affrontare le problematiche legate a questa particolare forma di comunicazione la sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti con l'Istituto di psicologia del Cnr organizza a Trieste il «1.o Convegno nazionale sulla lingua dei segni», dal 13 al 15 ottobre alla Fiera di Trieste. Vi parteciperanno qualificati studiosi italiani e stranieri.

Cosa fare per evitare di far sentire diverso il sordo? Visto che pochi sono coloro che conoscono la lingua dei segni ricordiamo alcune regole di cortesia. Primo: guardare in faccia il sordo. Secondo: parlare in italiano: è questa la lingua appresa a scuola. Terzo: per farsi capire comunicare più di una parola.

La sordità colpisce un individuo ogni mille persone. Nella provincia di Trieste sono 150, dai neonati agli anziani, con 80 nuclei composti per la quasi la totalità da figli udenti. La provincia di Pordenone presenta lo stesso numero di sordi di Trieste, nel Goriziano il valore è più basso mentre per la provincia di Udine è molto più alto.

L'Ente nazionale sordomuti è stato istituito nel 195; a Trieste è attiva dal 1921 l'Associazione San Giusto, una delle prime in Italia.

I concittadini non udenti si ritrovano alla sezione triestina dell'Ente Nazionale sordomuti di via Machiavelli 15 i martedì, giovedì, domenica (17-20): la sede ospita anche l'Associazione culturale e sportiva San Giusto e il Gruppo sportivo silenzioso Trieste, che annovera diversi campioni nazionali. Tra gli sport praticati le bocce, il bowling, la pesca sportiva, il ping pong e il calcio.

Il sordo può fare di tutto eccetto che sentire, quindi può essere occupato in qualsiasi attività tranne che in quella di telefonista. I sordi hanno comunque maggiori abilità nelle attività manuali e visive: anni fa molti erano eccellenti rilegatori, tipografi, disegnatori, oggi seguendo l'evoluzione tecnologica diversi sono impiegati nell'informatica.

Anche i sordi come gli udenti vivono la piaga della disoccupazione. Per debellare questo grave problema i sordi non insistono solo sulla maggior applicazione della legge di tutela (prevede un'assunzione per ogni 102 lavoratori) ma chiedono la non emarginazione a priori nella scelta lavorativa verificandone le reali capacità. Altro settore centrale è la scuola: nonostante i passi avanti per altri handicap, la Lis è poco adoperata come strumento linguistico. Sarà anche questo uno degli argomenti del convegno.

MUGGIA

Carabinieri in lutto

Lutto tra i carabinieri della compagnia di Muggia.

Si è spenta, colpita da un male incurabile, Marina Todesco, 33 anni, moglie del vicebrigadiere Benedetto Randazzo.

I funerali della donna, che oltre al marito lascia due figli in tenera età, si svolgeranno domani alle 11.20 nella cappella del cimitero di via Costalunga.

Le danze dei monaci buddisti perseguitati

Servizio di
Silvio Maranzana

L'ossessiva ripetitività dei «mantra», i colori sgargianti e i ritmi coinvolgenti della danza degli yak e di quella del leone bianco, i racconti drammatici e sconvolgenti di una sanguinosa repressione e di uno struggente esodo, ma anche le note di speranza della «Danza della fratellanza» nell'auspicio comune di una società più giusta.

Ha divertito e commosso, la serata buddista che ha riempito di triestini, coinvolti, affascinati, o semplicemente curiosi, il Teatro Miela. I quindici monaci di Sera Jeh hanno pigiato sul tasto politico lasciando sullo sfondo il fenomeno religioso, anche se i due temi sono intimamente connessi.

«Sono quasi quarant'anni che siamo stati cacciati dalla nostra patria», ha spiegato il Lama. Era il 1959 quando le truppe dell'esercito popolare cinese entrarono a Lhasa, la capitale del Tibet, a suon di cannonate, provocando la fuga di Sua Santità Tenzin, quattordicesimo Dalai Lama. Secondo la versione cinese, il Dalai Lama stava trattando con gli americani un piano di aiuti economici al Tibet. Era prevista la costruzione di centrali idroelettriche che avrebbero permesso l'elettrificazione del paese, ma avrebbero anche consentito la penetrazione strategica yankee.

E' più probabile invece che si sia trattato di puro imperialismo cinese. Le ferite inflitte al popolo tibetano del resto sono sotto gli occhi di tutti. Ottantamila profughi tibetani vivono ora a Dharamsala, nell'India settentrionale, dove risiede il Dalai Lama con il governo tibetano in esilio. E' qui che abita anche il monaco Palden Gyatso che solo qualche mese fa ha raccontato anche a Trieste la sua terribile esperienza di prigioniero d'opinione. «Ogni due o tre giorni – ha riferito – le guardie mi chiedevano: di chi è il Tibet? Dei tibetani, rispondevo. E iniziavano le torture.»

Nel sud dell'India si è invece trasferito il monastero di Sera Jeh che è oggi una vera e propria cittadella che ospita tremila studenti. Continuamente arrivano qui nuovi monaci costretti alla fuga dal Tibet e da qui vengono i quindici monaci che stanno compiendo questa tournée attraverso l'Europa soprattutto per raccogliere fondi a favore della causa tibetana. Sono centinaia le adozioni a distanza di bambini, studenti e monaci fatte dall'Italia. Molte sono avvenute tramite il tempio buddista tibetano che esiste a Trieste, in via Marconi e che raduna un'ottantina di adepti.

Paradossalmente dunque proprio le autorità comuniste cinesi, con l'oppressione nel Tibet, sono state fra i massimi artefici dell'attuale «boom» buddista in Occidente. Una penetrazione cominciata già alla fine del secolo scorso con la conversione al buddismo di Helena Blavatsky e Henry Steel Olcott, i fondatori della Società teosofica. E proprio la teosofia è alla base di correnti orientaliste ed esoteriche sfociate infine nel «mare magnum» della New Age.

DUINO AURISINA / DOPO I PROGETTI DI REVISIONE DELLA RETE DEI TRASPORTI PUBBLICI

Act sulla Costiera? E' rivolta

Le proteste arrivano dai Comuni del Monfalconese, che dicono no all'accordo del Cisp con l'azienda triestina

La Costiera all'Act? Non se ne parla neppure.

I sindaci del mandamento in rivolta contro l'ipotesi di una stretta collaborazione tra l'Azienda consorziale di trasporti triestina e il Cisp (Consorzio Intercomunale servizi pubblici) di Monfalcone per la revisione della rete dei trasporti.

La preannunciata presentazione alla Commissione del traffico regionale di un progetto redatto dall'Act, che prevede l'estensione del servizio sulla strada costiera fino alla zone del monfalconese, ha scatenato feroci polemiche tra i sindaci di Monfalcone, Ronchi, Staranzano e San Pier d'Isonzo «proprietari» del consorzio di Monfalcone. «Che il Cisp si allei con l'Act è fuori discussione - ha dichiarato Giorgio Nogherotto, sindaco di Staranzano - il presidente Megna può auspicare ciò che vuole ma la realtà è un'altra.

I nostri Comuni sono impegnati a concordare con la Provincia di Gorizia l'unificazione dei servizi e da tempo sono in corso contatti con l'Apt di Gorizia». Ancora più preciso il primo cittadino di San Pier d'Isonzo Cragnolin che ricorda come esistano tanto di bozze d'intesa e delibere comunali che vanno in questa direzione.

Del resto, la tempesta era prevedibile. La lotta per il monopolio della costiera, conquista «strategica» per il traffico viario tra la provincia di Trieste e il monfalconese si è scatenata come previsto. E mentre il presidente del Cisp di Monfalcone rimane a guardare, perfino compiaciuto da tanto interesse attorno alla sua, finora quasi completamente ignorata azienda, il collega dell'Act Brugno Megna non smentisce nulla di quanto affermato nei giorni scorsi.

«Il progetto verrà presentato alla Regione proprio oggi - conferma infatti il presidente dell'azienda triestina - e poi ogni decisione sarà lasciata alla commissione competente. Come già ho avuto modo di spiegare la scorsa settimana noi lavoriamo nell'interesse dei cittadini. Siamo un'azienda della mobilità e riteniamo di poter offrire un servizio migliore anche per le zone del monfalconese. Abbiamo redatto una proposta che si basa sul calcolo dei costi e degli utenti e vorremmo che la Regione la valutasse con l'attenzione.

Le polemiche? Ce le aspettavamo e non ci sorprendono, ma insistiamo nel dire che, se si vuol migliorare il servizio, occorre superare i confini provinciali. Restiamo peraltro pronti ad ogni tipo di confronto con le altre realtà esistenti sul territorio».

Erica Orsini

S.Cilino, garage della discordia

Ancora una volta consiglieri circoscrizionali e cittadini «marciano» uniti per la risoluzione di un problema. Nella riunione del VI consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol, i residenti degli stabili di via San Cilino n. 71 e 73 e di via Donatello n. 2/4 hanno riproposto ai consiglieri una questione edilizia che si trascina ormai da più un decennio. A nessuno fa piacere vedersi costruire a nemmeno un metro dalle proprie finestre un nuovo caseggiato. Ed è quello che stava per accadere ai residenti succitati già nel 1982, quando questi stabili vennero messi in vendita. Per non restare in strada, gli inquilini affittuari si disposero per gli acquisti degli appartamenti.

«Nel contempo – sottolinea il consigliere Claudio Rocco – venne modificato il piano catastale tavolare, scorporando dalla proprietà in vendita il cortile, che sarebbe invece appartenuto in quota millesimale agli acquirenti degli appartamenti».

Successivamente il proprietario (che aveva incaricato della vendita l'ingegner Zini) chiese la concessione per la costruzione di uno stabile proprio nel cortile, con il risultato di «murare vivi» gli inquilini di via San Cilino e di Donatello. L'amministrazione comunale bocciò il progetto una prima volta il 20 ottobre del 1983. Non per questo i proprietari desistettero, ripresentandola succesivamente nel 1990 e nel 1994. Mentre l'allora consiglio circoscrizionale di San Giovanni dava parere negativo al progetto, i residenti si mobilitavano in sede permanente per mantenere una delle poche aree verdi presenti nella zona. Nonostante i reiterati pareri negativi espressi dalle autorità comunali, l'Odissea continua: all'ordine del giorno della riunione del VI Consiglio di mercoledì veniva richiesta «l'espressione di un nuovo parere su una costruzione di un edificio commerciale e di due piani ad uso autorimessa per la stessa particella interessata dai tre precedenti progetti».

«La Edilzini – sostiene Rocco – cerca scaltramente di far leva sulla mancanza di posteggi (un problema scottante per il rione di San Giovanni), proponendo la realizzazione di due piani interrati ad uso autorimessa, con ulteriore sovrapposizione di altri due piani destinati ad uso commerciale. Ancora una volta non si è tenuto conto dei pareri già espressi in sede comunale, trascurando inoltre le esigenze dei residenti».

«L'idea di costruire un'autorimessa è l'ennesima grande trovata sulla pelle di noi inquilini – ha detto un residente – Oltre a sorbirci i gas di scarico e l'inquinamento acustico, va tenuta in debita considerazione la viabilità complessiva di una via San Cilino già gravemente avvilita da una notevole mole di traffico da/per la direttrice dell'ex Opp». Per questa ragione il Consiglio si è espresso all'unanimità con parere negativo sul progetto di costruzione.

Maurizio Lozei

MUGGIA / I CITTADINI DI VIA BEMBO

«Tutte le volte che piove questa strada è un lago»

Presentata una petizione ai vertici dello Iacp

Pavimentazione stradale sconnessa, costellata da buche grandi come crateri che a ogni pioggia diventano altrettanti laghi. Così si presenta l'accesso agli edifici dello Iacp di via Bembo. E se a questo si aggiunge la scarsa illuminazione, risulta chiaro perché gli inquilini che vi abitano - per la maggior parte anziani - evitano persino di uscire il pomeriggio per non dover rientrare con il buio. Uno stato di degrado che era già stato denunciato nel marzo '93 dal sindacato pensionati Cgil senza peraltro ottenere effetti, e che adesso è diventato oggetto di una petizione al presidente e al direttore dello Iacp di Trieste. Sono state raccolte 85 firme, vale a dire quasi l'intera popolazione della zona «incriminata».

«Sembra che il terreno antistante gli edifici sia di proprietà del demanio - spiega Fedele Valentich, segretario muggesano della Spi-Cigil - ma è lo Iacp a gestire gli stabili. Bisogna provvedere con urgenza: considerato che molti residenti sono anziani e che certi girano con il bastone, c'è il rischio che qualcuno cada e si faccia male».

Cosa che del resto sarebbe già accaduta. «A noi poco importa che sia l'ente competente - rincara la dose una firmataria - basta che si faccia qualcosa. Quando piove qui è tutto uno stagno, con i tombini che non scaricano e la via che ricorda le montagne russe». Per non parlare degli interni fatiscenti degli edifici, con piastrelle e serramenti che hanno visto tempi migliori e intonaci che perdono pezzi. Eppure, come sottolineano i firmatari della petizione, fino a qualche tempo fa sarebbero basate poche carriole di asfalto per tamponare le buche della strada».

b.m.

MUGGIA / CONFLITTO A SINISTRA SULLE CRITICHE A MILO

Rifondazione attacca il Pds: «Siete degli irresponsabili»

Il Pds critica la squadra Milo per i «difficili» rapporti con i sindacati in merito alla dotazione organica? Rifondazione comunista si affretta a ribattere per le rime, senza risparmiare frecciate al curaro. «L'altra settimana si è riunito il direttivo alla presenza di Iacopo Venier - riferisce Diego Apostoli, segretario muggesano di Rc - ed è emerso che la situazione politica a Muggia è piuttosto delicata per le polemiche che ultimamente attorno all'esecutivo all'opera della Quercia. L'attacco al sindaco sulla questione del personale, poi, è stato esiziale per il lavoro della giunta». A suo avviso il Pds sta dando prova di una «conflittualità irresponsabile», di fronte alla quale il cittadino avrebbe la sensazione che il sostegno del partito alla giunta sia «esterno e saltuario», e non che vi partecipi a tutti gli effetti, come invece avviene, con propri assessori «competenti e preparati».

Per Rifondazione, insomma la Quercia deve chiarire da che parte sta, se dentro o fuori dalla maggioranza, assumendosi quindi tutte le conseguenze del caso. Ma torniamo alla questione del personale. «Dopo che due assessori avevano gettato la spugna (Otello Tibaldi e Andrea Avon, ndr) non appena Milo ha preso in mano la dotazione organica - continua Apostoli - questa è stata finalmente approvata. Con tutti i suoi limiti, e comunque un punto di confronto sul quale sviluppare un dialogo con i sindacati. Il Pds era all'oscuro dei recenti problemi? Al sindaco non spetta certo relazionare alle segreterie dei partiti, ma al consiglio e ai cittadini». L' esponente della Falce e martello prosegue ricordando gli altri risultati conseguiti dalla giunta: metano, fognatura, nettezza urbana, assistenza, progetto «Zero-sei», piano regolatore e manutenzione scolastica sarebbero solo alcuni dei progetti che stanno andando avanti. «Non si può solo criticare - sbotta - e mutar atteggiamento a ogni cambio di vento, per scopi puramente elettoralistici e demagogici. A questi ultimi andrebbe imputata, a suo dire, la proposta della Quercia di abbassare l'Ici. Cosa poco fattibile secondo Rifondazione, se si pensa ai tagli» di 1600 miliardi che si prospettano per gli enti locali e per le nuove imposte che verranno riscosse dai comuni ridotti al rango di «gabellieri dello Stato». La riguardo al sezione muggesana di Rc ha in serbo una mozione nella quale si invita il primo cittadino a scendere in campo con gli altri sindaci della provincia per una revisione di questa finanziaria iniqua».

Barbara Muslin

IN BREVE

Duino A.: consegnate due nuove auto alla polizia municipale

Ieri mattina, davanti al Municipio di Duino Aurisina, sono state consegnate al Comune carsico due nuove Fiat Punto 75 Elx in allestimento speciale per la polizia municipale. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti il sindaco Depangher, il comandante della stazione dei vigili Martini e il direttore della Fiat Campomarzio Grementieri. (foto Sterle).

«CamminaItalia» fa tappa alla Grotta Gigante

Oggi «CamminaItalia», la manifestazione del Cai che ha già attraversato tutta la penisola, farà tappa alla Grotta Gigante. Alle 18 i camminatori, accolti dal sindaco di Sgonico e da altre autorità, scenderanno nella Grotta Gigante, dove si terrà una breve cerimonia e canterà il coro dell'Alpina delle Giulie. Venerdì la manifestazione si concluderà a Muggia, con l'arrivo alle 16 dei camminatori a San Bartolomeo e con un incontro alle 18 al Centro Millo.

Viene presentata oggi la Festa della vendemmia

Oggi alle 17.30, nella sede del circolo di cultura istroveneta Istria, in via San Francesco 14/1, verrà presentata la Festa della vendemmia. Si tratta di una manifestazione che vuole andare alla riscoperta delle tradizioni e della cultura istriana. Interverranno Marino Vocci, Stefano De Colle, Livio Dorigo e Giuliano Orel.

Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol

Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol. Fra i punti all'ordine del giorno, una lunga serie di pareri da esprimere.

Domani riunione per il rione di San Vito

Domani con inizio alle 20 nella sede di via Locchi 23 si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Cittavecchia. Fra i punti all'ordine del giorno, l'emergenza traffico in via della Geppa.

Coro del Duomo di Muggia: corsi musicali

L'associazione Coro del Duomo di Muggia organizza corsi musicali individuali e collettivi di pianoforte, organo, violino e chitarra. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al ricreatorio di Muggia (piazza della Repubblica 8, ogni giovedì dalle 18 alle 19).

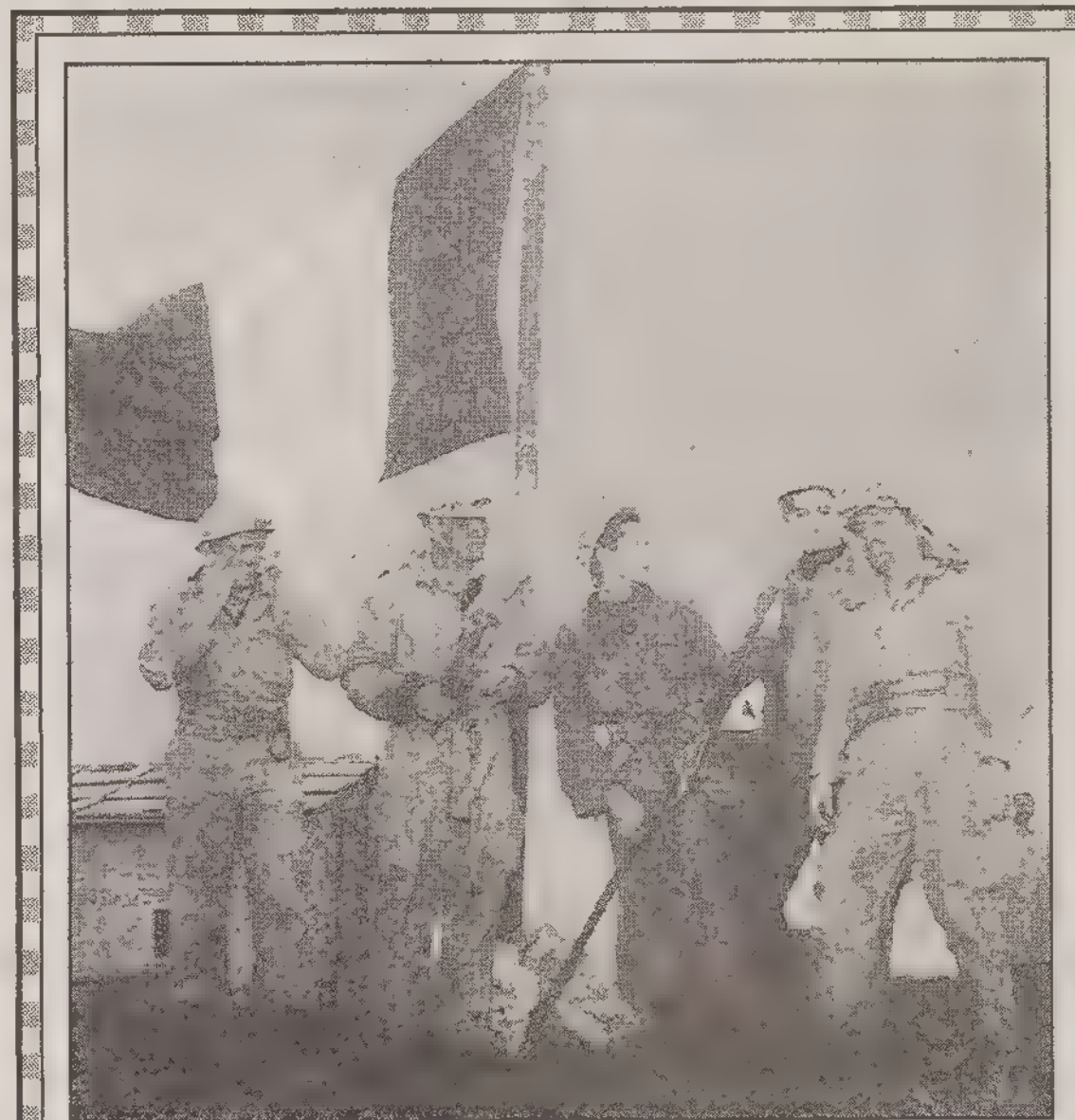
DOLCE VITA
Christian Dior
DOLCE VITA
l'esprit du bonheur

LA «GRANA»

Una presa in giro la riduzione ai single della tassa rifiuti

Care Segnalazioni,

in applicazione del decreto n. 507 del 15.11.1993 (Tributi locali), il Comune di Trieste aveva disposto per i cittadini che abitano da soli ("single"), la presentazione di una domanda su apposito modulo fornito dallo stesso, da consegnare entro il 30.9.1994, onde ottenere la riduzione della tassa smaltimento rifiuti. Anch'io, assieme a tanti altri concittadini, ho adempiuto a tale richiesta, nell'attesa di tale beneficio. Recentemente mi è stata recapitata la cartella poer il pagamento di tale tassa, ma purtroppo l'importo era uguale a quello dello scorso anno. Allora è tutta una presa in giro, illudere la gente non è corretto. Leggo su "Il Piccolo" del 1.o ottobre (pagina 19) che il Comune di San Dorligo ha approvato la riduzione della tassa rifiuti per i "single" del 33 per cento. San Dorligo batte Trieste 1 a 0.

Bruno Vettori

Speleologi triestini nell'agosto del '54

Questa foto, scattata nell'agosto del 1954, in occasione della spedizione speleologica triestina alla «Speluga della Preta», sui monti Lessini (Verona), ritrae la squadra di punta: in primo piano da sinistra Mario Gazzin, Ferruccio Vranich, Eraldo Cecchini, il prof. Walter Maucci della Società Adriatica di scienze naturali, da poco scomparso. In secondo piano Argeo Sigon del Cai XXX Ottobre.

SLOVENIA E CROAZIA / NEGOZIATI CON L'ITALIA

Bisogna azzerare il trattato di Osimo

Come scriveva Mauro Manzin alla vigilia di una nuova fase negoziale, la Slovenia ha ripreso in grande stile la sua offensiva politico-diplomatica, per procurarsi nuovi consensi e nuovi appoggi nella polemica con l'Italia, mentre, come era prevedibile, la sua posizione è rimasta saldamente ancorata ai trattati di Osimo e di Roma, giudicati validi e non modificabili, benché stipulati con un soggetto che non esiste più, come l'ex Jugoslavia.

In un discorso tenuto ad Alpbach, in Tirolo, il primo ministro sloveno Drnovsek ha tra l'altro paragonato le confische dei beni italiani a quelle dei beni tedeschi dopo la seconda guerra mondiale, intendendo dire che, se non si restituiscono gli uni, non si può pretendere nemmeno la restituzione degli altri.

Il paragone però non regge ed è chiaramente pretestuoso, perché le confische dei beni tedeschi erano avvenute in base a precise disposizioni del trattato di pace con la Germania, mentre quelle dei beni italiani erano avvenute unicamente sulla base di una decisione arbitraria del governo jugoslavo. Sembrerebbe dunque che la situazione sia senza vie d'uscita; a meno che l'Italia, come molti temono, non si appresti all'ennesimo cedimento, accontentandosi di un'accettazione puramente simbolica delle proprie richieste.

In realtà l'Italia continua a considerare validi i trattati stipulati con l'ex Jugoslavia per la singolare ragione che li hanno dichiarati tali la Slovenia e la Croazia; le quali però non hanno riconosciuto validi tutti i trattati e tutti gli accordi «ereditati» dall'ex Jugoslavia, ma soltanto quelli o quelle parti che hanno giudicato convenienti.

Osimo è certamente conveniente per la Slovenia e per la Croazia, ma non lo è affatto per l'Italia, che lo aveva stipulato soltanto per limitare i danni provocati dalle prepotenze e dalle iniziative unilaterali di Tito. Perciò, come era stato più volte suggerito e come avrebbe fatto sin dall'inizio qualsiasi altro paese al posto dell'Italia, bisognerebbe azzerare quel trattato.

La piccola Austria ha ripudiato il trattato stipulato con l'Urss, appena questa ha cessato di esistere. Perché all'Italia non dovrebbe essere lecito ciò che è stato lecito all'Austria? Che l'azzeramento di Osimo possa sbloccare la situazione sembra abbastanza evidente. Esso infatti riaprirebbe il capitolo dei confini, chiuso con quel trattato; e, se c'è qualcosa che sloveni e croati temono più di ogni altra, è proprio la riapertura di quel capitolo, consapevoli come sono di possedere qualcosa che loro non appartiene.

Di fronte all'alternativa «restituzione del maltolto o azzeramento di Osimo», è probabile che sloveni e croati scendano a più miti consigli e restituiscano il dovuto. La restituzione però dovrebbe essere integrale e non solo simbolica, come sembrava emergere dalle precedenti trattative.

È vero che i beni rivendicati dall'Italia ora appartengono in gran parte a nuovi proprietari, che nessuno vuole punire o danneggiare; ma è anche vero che non possono essere gli esuli a subire le conseguenze della dissennatezza dei precedenti e degli attuali governi dell'ex Jugoslavia.

Una soluzione equa per tutti potrebbe essere quella di avviare la costruzione di nuove case, naturalmente a spese delle repubbliche di Slovenia e di Croazia, e di assegnarle in proprietà a quegli esuli che non sono disposti ad accettare gli indennizzi.

Sergio Borme (Pavia)

Lettera aperta a Marco Pannella

Caro Marco, la me perdoni la confidenza, ma con tuti i referendum che go firmado per lei semo come due amici. Eco, ghe domando un favor, la organizi una racolta de firme per refar la capela che ga fato i legislatori de la prima Repubblica quando i se ga inventada la frase: «La legge è uguale per tutti». Secondo mi i ga dimenticado de meter in finale un bel punto de domanda. Adesso ghe spiego sta mia convinzion: la ga osservado quando la lira va a remengo e i ministri se trova coi sindacalisti? Tuti fuma come camini e proprio quei ministri ga fato la lege de no fumar fra la gente, però quel che fa piazer xe i sindacalisti che ridi come persone veramente felici de esser là in difesa dei lavoratori e in finale i stessi ministri che monta davanti in auto senza meterse le cinture, anche quela lege i la ga firmada lori. Ma la se imagina se i fa un frontal e i ne vien a mancar? I meti in crisi l'Inps che perdi un mucio de afituai, la me credi xe la verità, basta vardar la tele.

Giorgio Cattaruzza

Diritto commerciale

Ho acquistato un elettrodomestico che dopo un mese si è rotto. L'ho portato nel negozio in cui l'avevo acquistato, in quanto in garanzia, e mi sono sentito dire che dovevo portarlo ad un altro negozio, quello che ha la rappresentanza del prodotto. Ho fatto presente che il Codice civile dice che è il venditore che deve garantire la qualità del prodotto venduto e che pertanto era compito del negozio ritirare l'elettrodomestico e farlo pervenire a chi si doveva. Ho avuto un fermo diniego. Alle mie insistenze il venditore ha accettato di occuparsene lui ma mi ha detto che lo avrebbe fatto quando avrebbe avuto tempo, cioè tra tre mesi. Poiché casi del genere sono frequenti, per metter in chiaro una volta per sempre chi deve far pervenire al produttore il prodotto difettoso in caso di guasto in garanzia, vorrei che mi rispondesse un esperto in materia, diritto commerciale e relativi usi.

Sergio Ribezzi

Marittimi «postulanti»

Sono esterrefatto e allibito!!!

Il marittimo, per ottenere «l'onorificenza» della medaglia d'oro di lunga navigazione deve: 1) avere non meno di 20 anni di navigazione effettiva su navi maggiori esercenti la navigazione d'altura; 2) buona condotta morale e civile (da chi e in che modo viene stabilita e certificata la buona condotta morale) e per la buona condotta civile deve farsi rilasciare un certificato dal tribunale? 3) fare «istanza» su carta legale (ovviamente) all'ufficio competente della Capitaneria e presentare gli allegati documenti e cioè l'estratto matricolare, rilasciato in carta semplice, il certificato di buona condotta civile, e magari condotta morale. Il «postulante» viene iscritto in un apposito elenco in ordine cronologico e poi... campa cavallo. O, per dirla con le parole di un mio caro amico: «speta mus che l'erba cressi». Devono passare due lustri, ovvero dieci anni, per ricevere l'agognata (a chi ci tiene) medaglia.

È inammissibile, ignobile, vergognosamente sconcio, che queste persone, che hanno speso con sacrificio i migliori anni della loro vita sul mare, lontani soprattutto dagli affetti familiari, debbano diventare dei «postulanti» per ottenere ciò che gli spetta.

Come dice bene il comandante Albanese nella sua risposta al signor Bassi, la proposta per un'onorificenza «compete a determinate autorità e non è previsto che l'interessato ne faccia richiesta». Ma allora, questa medaglia d'oro di lunga navigazione che cosa è? Non certo un'onorificenza, se è necessario farne richiesta.

Io sono un «terricolo», come ama definirmi il mio caro amico ma esprimo al signor Bassi tutta la mia solidarietà. Indicandomi una deliziosa statuina di Capodimonte un mio caro amico mi ha detto: «Questa è la mia medaglia d'oro, mi è stata donata in ricordo dai miei collaboratori il giorno del mio ultimo sbarco, è stata molto gradita perché completamente inaspettata».

Flavio Tonut

Cittadino parte attiva

Mentre rimuginavo sulla tabella che Il «Piccolo» ha riportato il 14 settembre, relativa agli «stipendi e indennità d'oro» che i consiglieri regionali godano dal primo ottobre, ecco apparire la lettera dell'arguto e amabile Giuseppe Dell'Acqua, inviata metaforicamente a sé stesso, quale consigliere del Comune di Trieste, perché i colleghi intendano. Con simpatica ironia egli esprime la triste situazione e i penosi comportamenti con i quali alcuni componenti conferiscono al consesso comunale una degradata immagine d' inutile ammucchiata: un fenomeno negativo e motivo di pena e stizza.

Quando quei personaggi scambiano il consiglio comunale per un'arena, ricordano o non ricordano che sono stati mandati là dai cittadini per gestire la cosa pubblica con i criteri del «buon padre di famiglia» e non per scimmiottare i «gladiatori»? Non è più né giusto né sopportabile, per esempio, che dei loro trattamenti economici, dopo l'elezione, nessuno debba saperne, nessuno debba mettere becco per sapere con quali criteri vengono assegnati; se sono compatibili con le rispettive capacità, con i bilanci dell'Ente.

Perché, per chi e per come ciò deve avvenire all'infuori e all'insaputa di chi li ha eletti? Ciò è ancora più frustrante in un periodo durante il quale la povertà aumenta e i tagli imperversano ovunque.

Analogo giudizio s'impone anche per la Regione, soltanto che lì, date le dimensioni, il discorso va moltiplicato per tante volte, anzi sorprende che nessuno di quei consiglieri scriva a sé stesso.

Tra tanti inutili urge almeno un «referendum utile», per consegnare agli elettori la competenza di decidere i trattamenti economici da corrispondere a consiglieri regionali e comunali e anche la facoltà di sollevarli dall'incarico per scarso rendimento, inefficienza e deturpamento dell'immagine di quelle istituzioni, prima della scadenza del mandato. Solo allora il cittadino potrà considerarsi parte attiva nel governo e sopportare la spesa pubblica.

Mario Fabbretti

I primati dell'Italia

Waigel e l'inaffidabilità. La Germania ha svalutato la nostra lira. Di chi la colpa? Alcuni miei amici tedeschi, ora residenti in Italia, mi hanno confidato di avere ricevuto telefonate di biasimo sul tono: «... la Germania vuole eliminare l'Italia... odia l'Italia... (e così via)». Ma cosa abbiamo fatto noi italiani, da decenni, se non impigrirci e viziarci in tutti i modi, trascurando completamente il buon senso? Di buono in Italia ci è rimasta solo l'arte di tanti secoli ma ora trascurata. Di positivo abbiamo la pizza e la tarantella. Ed è nostro il primato assoluto sui sotterfugi. Attualmente, col governo dei tecnici, non siamo «né carne, né pesce». Non per difendere i miei conoscenti tedeschi, ma la colpa è nostra; anche se, in una Italia migliore, ci spero ancora.

Italo Basilli

PENSIONI / RICORSI ALLA CORTE DEI CONTI REGIONALE

Seimila le pratiche pendenti

Ho avuto occasione di leggere sul giornale la lettera del signor Preden in merito ad un suo ricorso – definito «secolare» –, diretto ad ottenere la revisione del suo trattamento pensionistico, già pendente dal 27 agosto 1992 presso la competente Sezione giurisdizionale di questa Corte in Roma. Nella sua lettera, il signor Preden – dopo aver raccontato dei suoi contatti con il personale della Sezione giurisdizionale di questa Corte, qui a Trieste, dove nel frattempo gli atti del suo ricorso sono stati trasferiti in seguito alla «regionalizzazione» degli uffici giurisdizionali – chiede che gli venga data pubblicamente una risposta, in nome della «trasparenza», e perché «il can non venga ancora menato per l'aia», rimproverando infine le «toghe» della Corte dei conti regionale per non aver fatto alcunché per assicurare un minimo di funzionalità agli uffici.

Quale Procuratore regionale – «toga» quindi chiamata in causa – pur non facendo parte della Sezione Giurisdizionale, ritengo doveroso rompere il riserbo per rendere del tutto «trasparente» la realtà dei nuovi uffici, costituiti a Trieste fin dal giugno 1994.

Premesso che i ricorsi pensionistici trasferiti da Roma sono stati assunti in carico in ordine rigorosamente cronologico, rendo noto che – ad oggi – sono pendenti complessivamente oltre 6.000 ricorsi, concernenti pensioni di guerra (i più antichi dei quali «giacciono» da circa 25 anni), pensioni militari (il più antico porta la data del 1968), e pensioni civili (il più antico è del 1982), nonché un numero imprecisato – calcolabile a metro cubo – solo stimato tra i 15.000 e i 18.000 conti giudiziali, ancora da assumere in carico per mancanza di personale e carenza di spazi.

Non va sottaciuto inoltre che, mensilmente, il loro numero aumenta, per la presentazione di nuove istanze, e ad un ritmo superiore a quello di trattazione, con conseguente aumento dell'arretrato. Questa più che ragguardevole mole di lavoro ha gravato, dalla istituzione ad oggi, su tre dipendenti amministrativi fino al mese di marzo scorso, divenuti successivamente cinque prima dell'estate e, dai primi di settembre, nove (due dei quali però prossimi al termine della loro missione e di cui non è prevista la sostituzione, almeno a quanto mi risulta), nonché su cinque magistrati, due dei quali assegnati anche ad altri uffici.

Dalla fine del mese di marzo – periodo nel quale sono iniziate le udienze per la discussione dei ricorsi, nonché per i giudizi di responsabilità promossi dal sottoscritto – sono state discusse circa 600 cause, di cui solo 37 definite con sentenza.

Il ricorso del signor Preden ritengo – ottimisticamente – che, perdurando tale stato di cose, sarà messo a ruolo tra 8 (otto)–10 (dieci) anni, per cui, almeno per lui, non sarà necessario attendere i 969 anni di età raggiunti da Abraham Crunssen. Aggiungo che se la situazione di questa Sezione giurisdizionale è, a dir niente, tragica, quella della Procura regionale – che dovrebbe, istituzionalmente, perseguire i responsabili di danni allo Stato ed agli enti pubblici – non è certamente da meno: l'ufficio è costituito da 5 dipendenti amministrativi e da due magistrati (me compreso) ed ha attualmente pendenti circa 2.000 istruttorie; per dare meglio conto della situazione attuale, l'ufficio corrispondenza della Procura è di fatto chiuso dal 18 settembre, essendo terminato il periodo di «prestito» di due impiegate addette a quel settore.

Voglio anche precisare, per un più compiuto raffronto con altre situazioni, che la Sezione giurisdizionale di Roma – certamente più importante e con un carico di lavoro maggiore – dispone di 102 (centodue) impiegati amministrativi (non sono in grado di indicare il numero di magistrati ad essa addetti, essendo in continua evoluzione) mentre quella Procura regionale ha in servizio 62 (sessantadue) impiegati amministrativi e 20 magistrati. Sottolineo infine che, per poter tenere le udienze a Trieste, deve essere inviato ogni volta in missione un «valletto» per le esigenze del Collegio: il costo per l'erario lo lascio calcolare al signor Preden.

Di questa paradossale situazione ho informato nello scorso dicembre il Consiglio di Presidenza della Corte; ho rappresentato allo stesso oralmente i fatti nel mese di marzo, sollecitando una ispezione a questi uffici; l'ispezione è stata effettuata in aprile: i commissari inviati hanno obiettivamente rappresentato la situazione al plenum, il quale, precisando che la struttura amministrativa dipende dal Segretario generale, ha indicato, come temporaneo rimedio, una maggiore collaborazione con gli altri uffici della Corte esistenti nella regione (anche loro senza personale, né magistrati).

Pressoché settimanalmente infine, da gennaio, invio fax a Roma per sollecitare interventi già da lungo tempo indifferibili, ma non ottengo neppure l'onore di una risposta. Come «toga» regionale ritengo, in tutta coscienza, di aver fatto più del possibile e ringrazio il Sig. Preden dell'occasione offertami per far conoscere, anche all'esterno, la effettiva situazione della giurisdizione di questa Corte. Concludo pregando lo stesso signor Preden, nonché gli altri 6.000 e più ricorrenti in attesa, di unirsi alla mia voce, rivolgendo le richieste fatte alle «toghe» regionali anche agli organi centrali della Corte, in Roma, cui compete assicurare la adeguata dotazione degli organici.

Il procuratore regionale dott. Giovanni De Luca

Cerco un lavoro

Mi chiamo Benedetta, ho 50 anni, e dal 1988 sono disoccupata, non trovo un lavoro fisso e non so come fare soprattutto per la mia età. Di tanto in tanto trovo da lavorare in nero, ma sono lavori a breve periodo: assistenza a persone anziane e malati; la paga è dalle 8.000 alle 10.000 l'ora per tre o quattro ore al giorno, ma nei periodi in cui non lavoro, e sono lunghi, mi dà una mano il marito di mia figlia per le spese: pagamenti essenziali, affitto, luce, gas; mi aiuta anche per le medicine, pagando il ticket per ogni ricetta, perché devo prenderle tutti i giorni, in quanto soffro di ipertensione arteriosa e depressione. Ho due figlii non sono sposata e li ho tirati su dignitosamente finché non si sono sposati. Nel 1987, dopo tante peripezie, durate 5 anni, mi hanno dato la casa popolare. Ogni 2 anni viene fatto una specie di censimento per vedere a quanto ammonta il reddito di ogni famiglia. Per farla più breve possibile ho presentato le mie ragioni, e per tutta risposta, una signorina mi ha detto che ha i suoi dubbi sul fatto che non abbia un reddito, dicendo che vesto elegante e che non ho l'aspetto di una persona che si trova in difficoltà economica. Secondo loro una persona deve perdere la sua dignità vestendo e vagabondando come un barbone?

Cerco un lavoro e un aiuto; chi può darmi una mano mi chiami:

Benedetta (tel. 390977)

Il grazie dell'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Satti, non solo un funzionario coinvolto negli «affitti facili»

Poche parole e senza voler stimolare alcuna polemica:

Giorgio Satti di cui il necrologio a pag. 7 e il «coccodrillo» a pag. 13 dell'edizione domenicale del 24 settembre, non era soltanto colui che «era coinvolto nell'inchiesta della Procura sugli affitti facili», ma un uomo che nella sua vita aveva saputo lottare e impegnarsi per migliorare, oltre se stesso, anche la città dove viveva; il tutto animato dalla sua grande passione per la politica.

Vorremmo ricordare l'amico Giorgio come chi, entrato all'Ente Porto quale autista, ha saputo, dopo una sudata carriera scolastica intrapresa in età non più giovanissima, diplomarsi e laurearsi con ottimi risultati sino a concludere la sua attività lavorativa nel medesimo Ente come stimato funzionario e con incarichi di grande responsabilità.

Vorremmo ricordare l'amico Giorgio come chi, per la sola passione che lo animava, ha retto sino a poco tempo fa incarichi pubblici di rilievo ai quali, per le alterne vicende della politica, ha dimostrato di saper rinunciare ritirandosi in silenzio nella sua Tarvisio; il tutto senza le recriminazioni e le animosità che spesso contraddistinguono le dichiarazioni che molti ex forniscono alla stampa.

Considerato, poi, che il dott. Giorgio Satti andava e va ritenuto del tutto innocente per la vicenda giudiziaria di cui sopra, essendo la relativa accusa ancor tutta da dimostrare, riteniamo sommessamente che così poteva e deve esser ricordato.

I colleghi dei corsi serali dell'Istituto G.R. Carli

dott. Renata Grim
dott. Sergio Fasano
dott. Fulvio Vida

L'impegno di un uomo

Domenica 24 settembre il giornale ha dato la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ex presidente dell'Itis Giorgio Satti, mettendo in rilievo le sue ultime vicissitudini giudiziarie. Chi, come noi, ha conosciuto per lunghi anni il dott. Satti nell'ambito del suo impegno politico e manageriale all'interno dell'Itis, non può che rimanere sconcertato e addolorato. Vogliamo sottolineare quanto lo stesso Satti ha fatto con impegno, professionalità e onestà per il suo ex ente a cui ha dato slancio e operatività anche attraverso la realizzazione di quel «Progetto istituto '90» che risulta oggi una delle più serie realtà socio-assistenziali della nostra città.

Giorgio Rossi e Stelio Ziviz

Controlli nel locale

Gestisco un locale pubblico nel rione di Rozzol da circa un anno e mezzo. Premetto che conosco poco e sommariamente i trascorsi di detto locale, ma mi sembra che non fosse un ritrovo di mafiosi, drogati, malviventi, e non lo è di certo da quando è stato riaperto. Il sottoscritto, tra l'altro, si permette una fedina penale pulita, e senza procedimenti in corso, crea un ambiente tipico e una clientela quasi scelta, e il lavoro arriva. Sappiamo bene che un locale che lavora crea movimento di persone, e ciò può dare fastidio a qualche vicino che anonimamente chiama in continuazione tutte le forze dell'ordine, per sicurezza. Nonostante le varie motivazioni non sussistano, le varie polizie, esauste da dette chiamate, inaspriscono i controlli arrivando a mandare personale in borghese tra la clientela.

Sempre il sottoscritto, bersagliato da ben nove controlli in un solo mese, durante un colloquio in caserma con un brigadiere dei carabinieri, alterato dal fatto che gli avevo fatto presente che la polizia, la benemerita ecc... sono al servizio del cittadino e non lo perseguitano o lo colpevolizzano, veniva trattato male. Ora io, cittadino onesto ed integro moralmente, chiedo: come posso difendermi, visto che si arriva a mettere in gioco il mio futuro e quello dei miei collaboratori?

Lucio Giacomini

I ticket a S. Candido

Mi riferisco alla segnalazione della signora Biancamaria Vinci, circa la cotestabile applicazione all'Usl di Cortina d'Ampezzo, di tariffe differenti e «localizzate», per confermare che invece nel Sud Tirolo (cioè la provincia di Bolzano) applicano molto correttemente, forse per il retaggio asburgico dell'onesta pubblica amministrazione, le stesse tariffe di Trieste. Infatti a mio figlio, che a seguito di un incidente sportivo ha dovuto ricorrere all'Ospedale di Innichen/San Candido per un pronto intervento ed un successivo ciclo periodico di cure, hanno fatto pagare gli stessi tickets di Trieste, senza una lira di più, e seguendo il caso con molta prontezza e professionalità.

Fabio Ferluga

Tre a zero per la squadra della polizia civile

Avevo sei anni nel 1948 e spesso seguivo mio padre, dirigente sportivo. Sono passati tanti anni e guardando questa foto mi ritorna in mente, anche se vagamente, quella partita giocata dalla squadra della polizia civile sul rettangolo di San Giovanni e, per la cronaca, vinta per tre a zero sulla Celere (così almeno è scritto sulla fotografia che conservo).

Bruno Vizzaccaro

CMT

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

Consorzio Mediatori Trieste

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

BAIAMONTI adiacenze piano ammezzato rinnovato camera cucina bagno autometano 80.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LAMARMORA adiacenze Usl in bella palazzina recente tranquillissimo camera cucina bagno ripostiglio soffittà giardino condominiale, piano ammezzato adatto anche come ambulatorio/ufficio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO piano ammezzato ottima disposizione interna soggiorno stanza matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina parcheggio condominiale. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA MAIOLICA tranquillo buone condizioni soggiorno cucina arredata camera matrimoniale camerino bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CRISPI ALTA miniappartamento tranquillissimo, atrio, grande cucina, matrimoniale, bagno, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, L. 95.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SALUS miniappartamento 1.o ingresso, tranquillissimo, grande zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, splendide rifiniture, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IPPODROMO recente vista mare perfetto mq 61 125.000.000, GARIBALDI mansarda restaurata arredata mq 72 88.000.000, BOSCO restaurare mq 60 38.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

IN CASETTA tranquillo nel verde appartamento primingresso matrimoniale soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina scoperti. GREBLO 040/362486.

S. VITO adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo tranquillo sul verde cucina due stanze bagno cantina, facile parcheggio 76.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO prospicente piazza Cavana primingresso luminoso tranquillo composto da ampie salone cucina 1 stanza, 2 bagni da 85 mq 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO VIA PORTA, in bello stabile recente VII piano vista città: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, prontoingresso, ottime condizioni 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIOVANNI panoramico, piano alto, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PADUINA appartamento spazioso come primo ingresso, salone, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE CONTI recente piano alto luminosissimo, cucina con tinello, salone matrimoniale bagno poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FLAVIA moderno buone condizioni generali cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 86.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

CENTRALE appartamento da rimodernare in stabile già ristrutturato soggiorno due stanze cucina abitabile ripostiglio servizi cantina L. 105.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA TIGOR appartamento luminoso e tranquillo soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento autonomo ottime rifiniture possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMIPERIFERICO trentennale appartamento tranquillo composto da ingresso tinello con cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Ascensore autometano. 129 milioni CIESSEMME. Casa su misura tel. 773755.

ZONA MADDALENA nel verde in palazzina recente atrio soggiorno cucinino due stanze bagno w.c. poggiolo ripostiglio cantina parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

ANGELO EMO quarantennale ultimo piano adattissimo giovani. Cucinotto soggiorno due camere bagno poggioli. Bellissima casa vista posizione 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE vista suggestiva ultimo piano senza ascensore facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, L. 138.000.000.

GEPPA mq 83 luminoso occasione 98.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone due matrimoniali cucina servizi ripostiglio balconi soffitta ascensore autometano 185.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

BAIAMONTI (adiacenze) in ottimo stabile recente vista aperta luminosissimo tranquillo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno due terrazzi posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

GRETTA recente vista mare città appartamento tre stanze grande cucina bagno poggiolo autometano cantina posto auto tranquillo luminoso nel verde. GRATTACIELO 040/635583.

VIA CAPODISTRIA 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggioli cantina termoautonomo. Lire 150.000.000. GREBLO 362486.

ZONA RIVE casa d'epoca 108 mq restaurato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno cantina autometano lire 150.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI appartamenti ultimo piano ascensore 90 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli. Lire 162.000.000. GREBLO 362486.

VIA GATTERI in ammezzato adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno cantina. GREBLO 362486.

CATTINARA Adiacenze decennale perfetto tranquillo cucina abitabile salone due matrimoniali terrazza 12 mq box cantina 232.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMA MANSARDA perfettamente ristrutturata salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazza 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPPELLO ADIACENZE Luminosissimo appartamento da ristrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino 2 camere camerino servizio piano alto senza ascensore 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERIFERICO decennale ultimo piano panoramico saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino autometano possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

GOLDONI UFFICIO ufficio in stupenda casa d'epoca appena rifatta compresi infissi, con ascensore appartamento internamente da ristrutturare 105 mq 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PETRONIO recente piano alto ascensore particolare appartamento amatoriale giovanile ingresso/saloncino cucinino due matrimoniali bagno ampio ripostiglio balconi 175.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI in decorosa casa d'epoca appartamento ristrutturato cucina soggiorno tre stanze bagno riscaldamento autonomo 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE D'ANNUNZIO appartamento luminoso IV piano: soggiorno con poggiolo matrimoniale stanzetta cucina bagno cantina 165.000.000. PIZZARELLO 766676.

PIAZZA CAVANA ZONA PEDONALE salone cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio autometano nuovo 105 mq 210.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CORONEO TRIBUNALE UFFICIO in bello stabile recente: ampio atrio 2 stanze servizio archivio 65 mq 190.000.000. PIZZARELLO 766676.

CENTRO STORICO da ristrutturare tre stanze cucina servizio 95.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI attico recente con ascensore cucinetta soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio ampia terrazza cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

CENTRALE spazioso in buone condizioni cucina con tinello salone due camere doppi servizi ripostiglio cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GAMBINI palazzo in corso di costruzione consegna febbraio 1997 proponiamo appartamenti di cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze riscaldamento autonomo box ultimi piani anche con mansarda a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

IPPODROMO per investimento nuda proprietà d'appartamento recente all'ultimo piano cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno rispostiglio poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

COLLE SAN VITO luminosissimo in bel condominio recente cucina soggiorno due stanze bagno e 2 poggioli garage per due macchine e grande cantina. In ottimo stato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggioli stabile senza ascensore. VIP 040/634112-631754.

SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

GRETTA ultimo piano, soggiorno, cucinino con tinello, tre stanze, doppi servizi, balcone, cantina, posto auto assegnato. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRETTA splendido appartamento su 2 piani, terrazzona e giardino vista mare, salone, 3 stanze, grande taverna, cucina abitabile, servizi, box, possibilità permute. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CARLO ALBERTO 175 mq: salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, casa d'epoca signorile. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

FOSCOLO ampio appartamento ristrutturato in bella casa d'epoca: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Autometano. CIESSEMME Casa su misura Tel. 773755.

ROZZOL in palazzina recente appartamento luminoso: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, cantina, 255 milioni, CIESSEMME Casa su misura Tel. 773755.

VIA BATTISTI, appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buon stabile d'epoca; prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA DELLA TESA in stabile moderno, atrio, tinello, cucinino, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

FILZI/LAVATOIO bellissimo appartamento, bella casa moderna, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CARPINETO radioso appartamento su due piani (penultimo e ultimo, ottavo e nono) per totali 170 mq. Cucina, saloncino, tre camere, una con guardaroba, doppi servizi, tre verandine, ripostiglio; tutto in ottime condizioni. Vista ad amplissimo raggio. 385.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

GINNASTICA ottimo 3.o piano in casa moderna, cucina con tinello, 3 camere, due poggioli, bagno; comodissimo, 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CENTRALISSIMO moderno molto signorile mq 160 ascensore; salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq., 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq, 6 vani, servizio, lire 185.000.000. GREBLO 362486.

LOCCHI tranquilla casa trentennale, ottime condizioni, alloggio con soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, autometano, cantina, soffitta, bellissimo giardino condominiale, 168.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO primoingresso 140 mq zona pedonale prossimità Borsa, possibilità personalizzare disposizione vani. PIZZARELLO 040/766676.

CARSO-CONTOVELLO tranquillissimo in palazzina primoingresso, salone, cucina, 3 stanze, bagni, poggioli, ampia soffitta, ottime rifiniture, 370.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ISTRIA-PESTALOZZI 3 stanze, cucina, bagno, piano alto da rimodernare, 90.000.000, minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

COLOGNA in villa panoramicissima, appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampia terrazza e garage. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZOL-BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna con giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ROMAGNA recente quarto piano in signorile palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze 320.000.000 VIP 040 634112-631754.

PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. VIP 040 634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali. 230.000.000. VIP 040 634112-631754.

CORONEO moderno signorile splendido salone, tre camere, cameretta, cucina, tripli servizi, ripostigli, poggioli, 345.000.000. VIP 040 634112-631754.

CENTRALISSIMO stabile di pregio, appartamento da restaurare integralmente, 250 mq., 325.000.000. VIP 040 634112-631754.

ROSSETTI piano basso protetto dalla strada, salone, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, cortile, 50 mq in uso box auto, 245.000.000. VIP 040 634112-631754.

VILLE E CASETTE

S. GIOVANNI villa d'epoca disposta su due piani da 120 mq ciascuno, possibilità bi-trifamiliare, da ristrutturare, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA splendida villa recente con 3800 mq di terreno, salone, 4 stanze, taverna, grande cucina, 3 servizi, lavanderia, terrazzi, porticato, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SERVOLA caratteristica casetta, su due livelli, cucina tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROIANO villetta schiera recente rifinita soleggiata panoramica saloncino con caminetto cucina abitabile tre stanze due bagni due terrazzi autometano cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000 ultime disponibilità. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA BONOMEA ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna, giardino e posti macchina, consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette, grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina box, giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI alta, casetta completamente restaurata, cucina soggiorno camera bagno, cantina, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA grande immobile con ampio terreno trasformabile in villa tri-quadrifamiliare informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

TERRENI

TERRENO agricolo-frutteto molto curato, bella vista mare, piccolo deposito attrezzi, sotto S. Croce. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI prestigiosi uso abitazione e uso ufficio in diverse zone della città, ampia metratura affittasi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALI appartamenti ristrutturatissimi, vuoti, molto tranquilli, soggiorno, 1/2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN PIENO CENTRO mansarda ben ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ADIACENZE IL GIULIA con forte passaggio locale commerciale di 170 mq più soppalco di 65 mq ufficio e servizio. GREBLO 040/362486.

FABIO SEVERO ufficio 2 stanze bagno in perfette condizioni lire 600.000. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO uso ufficio primo piano 170 mq salone 4 stanze doppi servizi termoautonomo lire 1.200.000. GREBLO 040/362486.

PER NON RESIDENTI REFERENZIATI proponiamo appartamenti arredati: TRIBUNALE sul verde signorile cucina soggiorno camera camerino bagno balconi autometano 1.200.000. BARRIERA cucina salone con caminetto matrimoniale bagno autometano 700.000. Piano alto luminosissimo cucinino soggiorno due stanze bagno due terrazze riscaldamento autonomo. BAIAMONTI recente cucinino soggiorno due camere bagno balcone posto auto 1.100.000. CENTRALISSIMA mansardina ristrutturata zona giorno, camera bagno autometano 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA villa arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage affittasi uso foresteria o non residenti 2.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPODISTRIA-SVEVO bell'appartamentino arredato recente adatto 2 persone vista mare 625.000 acqua e condominio 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente; altro in via Udine di 30 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BURLO recente arredato non residenti, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo; altro stessa composizione a SERVOLA. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARCOLA arredato per non residenti, cucina saloncino matrimoniale cameretta bagno, giardinetto in uso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO cucina soggiorno due camere camerino bagno ripostiglio 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINANZE UNIVERSITÀ VECCHIA arredato per non residenti, cucinino tinello 2 matrimoniali bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA appartamento recente arredato per non residenti 140 mq circa con giardinetto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINO AL CENTRO appartamento arredato adatto studenti stanza stanzetta cucina bagno 650.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE COMMERCIALE vuoto per non residenti, cucina soggiorno due stanze servizi poggioli cantina, possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE (PRESSI PIAZZA OBERDAN) appartamento semiarredato, 150 mq, in bella casa recente, ampia zona giorno, tre stanze, balcone, anche in vendita. RIVIERA 040/224426.

MINI ALLOGGIO CENTRALISSIMO confortevole, per funzionari con permanenza a termine. 800.000 mensili. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA VALMAURA magazzino 270 mq con servizio ed ufficio, passo carrabile; altro in Altipiano 55 mq con passo carraio; disponibilità via Economo magazzini 40/78 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO locale d'affari 80 mq circa, con sei vetrine; altro locale San Vito 60 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STAZIONE box auto 2,60 x 5,20 con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DISCHI/ELETTRODOMESTICI/HI-FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XII e access. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR-TRATTORIA S. Giacomo, ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni, Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA-BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIDEONOLEGGIO con vendita articoli foto/cine/ottica sicuramente tra i più belli, avviati, attrezzati, ben posizionati in città. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GORIZIA ABBIGLIAMENTO-CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE ALIMENTARI/SALUMERIA/FRUTTA-VERDURA molto redditizio, 80 mq sfruttati benissimo. Perfetta per conduzione familiare 48.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN CENTRO si propone attività di bigiotteria e accessori. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE licenza avviamento profumeria bigiotteria gioielleria, negozio modernamente arredato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LICENZA avviamento arredamento specialistico attività ben avviata ottimo posizionamento informazioni per appuntamento 80.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

LOCALI

VIALE XX SETTEMBRE locale d'affari uso magazzino con soppalco, 35.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LICENZE: centralissimo bar buffet cibi cotti con possibilità acquisto muri. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA VIA FLAVIA capannone 2.700 mq eventualmente divisibili in più enti, altezza 5 metri, accesso camion, ottima posizione. Trattative riservate. Centroservizi tel. 040/382191.

CENTRALE LOCALE d'affari 456 mq servizio e passo carraio, eventualmente divisibile in 2 locali da 300 mq e 165 adatto anche a ufficio. Centroservizi, tel. 040/382191.

SAN GIACOMO, locale d'affari 70 mq I ingresso con servizio, adatto ufficio, agenzia, laboratorio: riscaldamento autonomo, eventualmente anche al grezzo. Centroservizi 040/382191.

CENTRALE ristrutturato primo ingresso, luminoso vano con servizio e terrazzino. Adatto ufficio, laboratorio artigianale ecc. Possibilità box auto. Ciessemme Casa su misura, tel. 773755.

RITTMEYER/GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, caratteristica forma rettangolare, possibilità creazione servizio. Internamente altissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIACOMO, piazzetta Puecher, bello e grande locale affari, 150 mq particolarmente movimentati, bagnetto, due ingressi. Adatto molteplici attività. 250.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZI CENTRALISSIMI liberi con servizio: CRISPI bassa moderno mq 96 due ampie vetrine L. 200.000.000. GARIBALDI laterale mq 76 da ristrutturare L. 100.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

PIÙ OFFERTE = PIÙ SCELTA = GIUSTI PREZZI

LE ORE DELLA CITTA'

Persueder in discoteca

Il numero uno in Italia della «revival animation», Enzo Persueder, si esibirà stasera, alla discoteca «La Capannina» di Trieste. La serata sarà completata da una sfilata di moda e da un'esibizione del gruppo «Pellizzari Ballaben e Julia».

Circolo della stampa

Oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) avrà luogo, in collaborazione con l'Associazione mogli medici italiani, l'inaugurazione dell'attività sociale e con essa quella dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Il prof. Elio Belsasso parlerà sul tema: «Fattori di rischi in patologia gastroenterologica».

ORE SPE

Società dei concerti

Continua il tesseramento, fino a sabato 7 ottobre, per la stagione 1995/'96. I soci sono pregati di provvedere al ritiro degli abbonamenti presso la biglietteria Utat in galleria Protti (orario 9-12. 16-19).

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti

S'inizieranno ad ottobre i corsi di «6 mesi» a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno e ungherese con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informatevi presso la «Scuola per interpreti», via San Francesco 6, tel. 371300.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La «Scuola per interpreti» organizza corsi specifici per bambini e per ragazzi con insegnanti di madrelingua di inglese, francese, tedesco. Lo studio delle lingue non sarà più un problema. Informatevi in via San Francesco 6, tel. 371300.

Corsi di informatica

Sono aperte all'istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatori su p.c. (Office professional: Windows, Word, Excel, Access, ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi d'inglese per bambini

Sono aperte al British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi speciali per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, suddivisi in 11 livelli. Per informazioni telefonare al 369222 (9-12/17-20).

Corsi d'inglese per adulti

Sono aperte al British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi d'inglese che s'inizieranno l'11 e il 12 ottobre. Per informazioni telefonare al 369222 (9-12 17-20).

Corsi di contabilità

Sono aperte all'istituto Enenkel le iscrizioni al corso di contabilità generale Iva-paghe. Per informazioni, via Donizetti 1, tel. 370472.

Donato un pullmino all'Unione italiana ciechi

E' stato consegnato domenica scorsa dal Club degli Ignoranti all'Unione italiana ciechi un pullmino Porter. La donazione ha concluso le celebrazioni del venticinquesimo anno di attività del club, che sviluppa interessi culturali e ricreativi con il motto «conoscersi per conoscere e divertiamoci facendo del bene». Nella foto Lasorte un momento della cerimonia di consegna del mezzo, in piazza della Borsa.

Famiglia Parentina

La Famiglia Parentina invita i suoi concittadini a partecipare alla messa in memoria e ricordo degli infoibati e deportati del 1943-45 che sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario oggi alle 17.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, riunione dei soci nella sede di via Roma 3. Sono in visione cataloghi d'asta e recenti pubblicazioni.

PICCOLO ALBO

Rubata Fiat Uno bianca Fire (Ts 405911). Se individuata telefonare al 300392. Ricompensa.

Nei pressi del Giardino Pubblico (via Giulia) è stato avvistato un gatto/a con la coda mozza e un collarino giallo in tessuto. Chi lo avesse perso è pregato di telefonare al 7600489, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, tranne domenica e lunedì.

Smarrito mazzo di chiavi tratto viale XX Settembre-via Piccolomini-via Rossetti Banca Commerciale italiana. Pregasi telefonare al 330829

Musica all'Itis

Oggi alle 16.15 appuntamento settimanale con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio Liliana Manzoni commenterà l'opera «Pagliacci» proiettata su maxi schermo.

Associazione per la pace

Nella sede dell'Associazione per la Pace, in via Marconi 36/b, a partire da oggi verrà riaperto al pubblico uno sportello informativo in grado di fornire, a tutti coloro che siano interessati, informazioni e materiale di documentazione in merito all'obiezione di coscienza al servizio militare e alle modalità di espletamento del servizio civile.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di Corso Italia 12, alla Lega Nazionale, il socio Amedeo Badiali ricorderà, attraverso le sue interpretazioni, il baritono Aldo Protti, recentemente scomparso.

Confesercenti consulenze

Oggi, dalle 16 alle 17, alla Confesercenti, in via Battisti 2, inizierà un nuovo servizio rivolto agli operatori commerciali e turistici della città, una convenzione firmata con la Credigest. Chiunque abbia dei crediti che rincorre inutilmente da mesi o anni e che non ha ancora incassato può rivolgersi al consulente della Credigest per definire le azioni da intraprendere. Il servizio è gratuito.

Lotteria Pullmino d'argento

Oggi, alle 11.30 nella sede del Filo d'Argento-Auser, Largo Barriera 15, verranno consegnati i premi della lotteria pro «pulmino d'argento», estratti sabato 23 settembre alla Fiera del «50 & Più». Il 1° premio consiste in una crociera in Grecia per due persone e il 2° premio è un orologio da polso Seiko.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico oggi, domani e venerdì sarà a disposizione in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

Orchestra Happy Day

Sabato s'inizia la stagione delle orchestre scelte tra le più simpatiche; naturalmente al Paradiso Club.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUIZ
30 settembre-12 ottobre '95

Duecento funghi alla mostra micologica del Carso

Si è inaugurata al Centro commerciale Il Giulia, la XX mostra micologica del Carso, allestita dal gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola in collaborazione con il museo civico di Storia naturale. L'esposizione resterà aperta fino a tutto sabato dalle 10 alle 20. Sui banchi sono esposte quasi duecento diverse specie di funghi del Carso e delle vicine Prealpi. Tra questi, una eccezionale vescia gigante, che raggiunge con le sue dimensioni il peso di sette chilogrammi. Si effettuano visite guidate alle scolaresche, su prenotazione telefonica, al 301821, dalle 8.30 alle 13.30.

Corsi Farit

Oggi, nella sede di via Paduina 9, dalle 16 alle 19, iscrizione ai corsi di pittura su seta, computer, inglese per adulti e per bambini, conversazioni gratuite su «Miti e leggende tra storia e musica».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi.

Visitare i carcerati

Oggi alle 20.30, nella sede di via Foscolo 18 dell'Associazione nazionale divorziati e separati, per la prima volta si riunisce il nuovo gruppo di volontariato e di solidarietà per le persone in difficoltà per problemi di famiglia o di separazione. Tutti gli interessati possono partecipare, ingresso libero, adesioni tel. 767815.

Circolo Julia

Il Circolo Julia propone oggi, alle 20.30, in corso Italia 12 (II p.) una proiezione di diapositive di Marilì Cammarata dal titolo «Monti & Montagne» (presente in sala l'autrice).

Telescopi per la Luna

Oggi, alle 21, il Circolo culturale astrofili metterà a disposizione del pubblico i propri telescopi per l'osservazione dei crateri lunari e di altri oggetti celesti. Ritrovo all'osservatorio del circolo, a Pese, davanti alla chiesetta.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca ricorda che domani, dalle 18 alle 19, due membri del consiglio direttivo saranno presenti al «Caffè San Marco» per informazioni e prenotazioni di abbonamenti con la riduzione aziendale per l'imminente stagione teatrale.

Unione stenografica

Domani l'Unione stenografica triestina aprirà i consueti corsi di stenografia alla succursale dell'Istituto Carli, in via del Teatro Romano 7, dalle 18 alle 19. Verrà attivato un corso speciale per la preparazione ai concorsi. Per informazioni rivolgersi alla succursale giovedì dalle 18 alle 19, o al numero 416359.

STATO CIVILE

NATI: Nisi Emanuele, Cioffi Sara, Gavagnin Matteo, Zadnich Daniele.

MORTI: Hager Mario, anni 74; Romanelli Matteo, 22; Ruzzier Bruno, 57; Accerboni Maria, 87; Semeraro Maria Rosaria, 81; Bassani Gualtiero, 69; Biloslavo Lino, 73; Calzi Antonia, 79; Saitz Bernardo, 61; Vattata Marcello, 69; Bech Maria, 95; Sanzin Germana, 72; Sauli Pietro, 86.

AMICIZIA

Se ne è andato Martinelli, il portiere col piccione

È morto uno dei personaggi più popolari della zona del Giardino pubblico: Beniamino Martinelli. Nessuno ha infatti dimenticato quell'uomo che passeggiava per le vie del centro con appollaiato su di un braccio Krucky, un piccione.

L'amicizia tra Krucky e Martinelli iniziò durante un acquazzone nell'estate del 1984. Il signor Martinelli, portiere per lunghi anni di uno stabile in via Marconi, quel giorno trovò sotto la pioggia l'animaletto bagnato fradicio nel cortile del palazzo. Da quel momento Krucky entrò nella vita di Beniamino e della sua famiglia. Martinelli gli insegnò a beccare, poiché il piccione non sapeva nutrirsi autonomamente, e ad utilizzare la sua personale toilette collocata in un angolo del bagno. Krucky non si allontanava mai dal suo amico, neanche durante l'estate: quando Martinelli lo accompagnava nel giardino di via Giulia il piccione si limitava ad osservare i suoi simili che gli svolazzavano intorno. Krucky è morto investito da un'automobile in una delle rare occasioni nelle quali si staccava dal braccio del suo salvatore.

Ma le storie degli amici senza parola non sempre hanno un lieto fine. La figliastra del signor Martinelli, Guerrina Palman, alla morte del padre è rimasta in precarie condizioni economiche. Ha rivolto perciò un appello per un aiuto finanziario. Chi volesse tenderle una mano può telefonare al 51562.

m.t.c.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

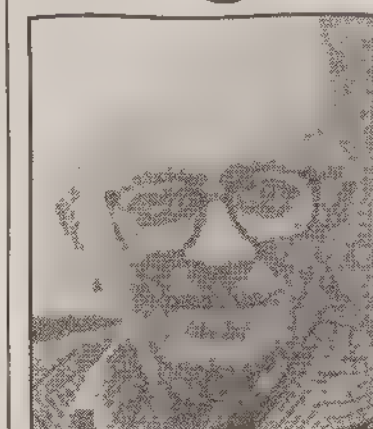
Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sintenticità il problema o quesito

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

INCONTRI E CONFERENZA LUNEDI'

Arrigo Levi sul XXI secolo

Lo scrittore Arrigo Levi, neo presidente della commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito, sarà in visita a Duino lunedì 9 ottobre. Nell'occasione terrà una conferenza stampa alle 18.30, nella sala Tripcovich, sul XXI secolo agli oltre duecento studenti del Collegio, provenienti da una settantina di paesi, ma anche ad autorità e studenti delle scuole cittadine. Levi (nella foto), 69 anni, uno degli analisti italiani più attenti ed apprezzati, è subentrato recentemente al prof. Mario Monti alla presidenza del Comitato italiano dell'United World Colleges. Dedicherà il suo soggiorno nella nostra città ad un'accurata visita al collegio di Duino, incontrando il mangement, i docenti e gli studenti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Lingua lunga, corta mano.

Inquinamento

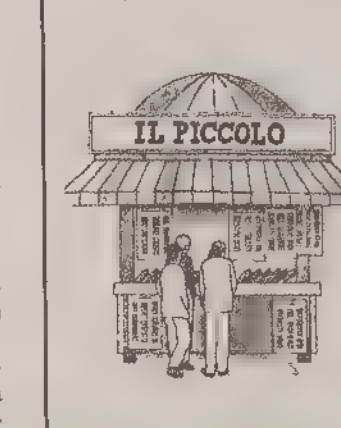
8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,4; temperatura massima: 20,4; umidità: 76%; pressione: 1024,6 stazionaria; cielo: molto nuvoloso; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 19,8.

Le maree

Oggi: alta alle 6.56 con cm 35 e alle 18.45 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.08 con cm 35 e alle 13.06 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.30 con cm 43 e prima bassa alle 0.57 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

S. GIOVANNI

«Accademia della follia»: i gruppi a confronto

Oggi, con inizio alle 9, al teatro di San Giovanni, via S. Cilino 101, si svolgerà il convegno «Pratiche, riti, eventi, trasformazioni», primo incontro pubblico su idee e pratiche dei gruppi dell'«Accademia della follia», ovvero il progetto teatrale di ricerca di cui sono attori sia professionisti che operatori sociali e volontari, che persone con problemi di salute mentale o fisica. Nel corso dell'incontro si confronteranno teatranti ma anche psichiatri, intellettuali e amministratori per fare il punto del lavoro sinora realizzato e per individuare gli elementi di un progetto comune. L'incontro consentirà inoltre di proporre sabato, alle 21, al teatro S. Giovanni, la rappresentazione «Storia di Augusta», tratta dal manoscritto di una donna rinchiusa in manicomio a Trieste dal '39 al '44.

Farmacie di turno

Dal 2/10 all'8/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Risveglio Suard nell'anniv. (7/9) dalla moglie Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nell'anniv. (28/9) dall'amica Lucia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Pacor (2/10) e Lina (19/8) dalla cognata 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Erminia Chicco dalla figlia Rita 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro amico Mario D'Ambrosio per il compleanno (3/10) da Guido e Marisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Deborah Bencina dai genitori di Fulvio Capato 30.000 pro Agmen
— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per il compleanno e per l'onomastico dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria del caro Cesare Brezar nel I anniv. (4/10) dalla moglie Fulvia e Mauro Brezar 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Canziani nell'anniv. (4/10) dalla sorella e cognato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Cavallini (4/10) dagli zii Franco e Claretta con Barbara 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Comel nell'anniv. (29/9) dalla figlia Riri 30.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Franco Gabrielli per l'onomastico (4/10) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Airc, 25.000 pro Biblioteca E.Loser, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di zia Chica Maranzana da Cecilia Valussi 100.000 pro Anffas.
— In memoria della mamma Francesca Mirosic Bartuska per il compleanno e per l'onomastico da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4/10) dalla figlia Emilia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Nilde Proietti nell'XI anniv. (4/10) dalla famiglia 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Francesco Rebula per l'onomastico (4/10) dalla moglie Bruna 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Francesca Robolotti Zennaro per l'onomastico da zia Isa e zia Alba 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Russini nel trigesimo (4/10) da Giampaolo ed Aristea Russini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Sabidussi (4/10) dalla moglie Nerina 25.000 pro Airc, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Vidonis (4/10) dalla famiglia Cibic 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pina Orlando dai colleghi e dal personale della Colombin e della Me.Co. 438.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Bruno Pascalis da Renato Mezzena 100.000 pro Villaggio del fanciullo; dal personale Ala Anffas 250.000 pro Cooperativa Ala; dalla famiglia Sussa 200.000 pro Anffas; dalla famiglia Franchini 20.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Italia ed Oreste Pesce da Luciana Alzetta Regazzi 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Pitacco da zia Lisetta e cugine Pitacco 110.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Alma Poggi e di Ilaria Mea da Flora 50.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Razza Bayer da Paolo Petruz 50.000, dall'amica Giuliana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Sergio Semacchi dalla sorella Marisa Longo e nipoti 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sodnich da Gina e Rosanna Fontanot 100.000, dalle famiglie Maracchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amedeo Tomè da Chiara, Matteo e Piero 75.000 pro Agmen; da Pina Pincetti 50.000 pro fondo orfani AMMI.
— In memoria di Caterina Zuanelli ved. Moratto (Wanda) dalle ex colleghe: Edmea, Giovanna, Emilia, Elda, Mafalda, Gemma e Mariuccia 140.000 pro Ass.Amici del cuore.
— per riconoscenza a Michele dalle signore di via Roma 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

Viale Sanzio ottavo e ultimo piano luminoso vista aperta ascensore ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000.
Viale Miramare decoroso in casa d'epoca ristrutturata terzo piano ascensore 160 mq ampia cucina salone tre stanze stanzetta bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo da ristrutturare 250.000.000.
Via Ghirlandaio piano alto ascensore cucinino tinello soggiorno due stanze bagno poggiolo soffitta riscaldamento centralizzato 80 mq 150.000.000.
Via Verniellis vista mare in palazzina cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo cantina box per due auto 220.000.000.
Strada Vecchia dell'Istria buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000.
Monfalcone alloggio primo ingresso consegna giugno 1996 in palazzina cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo terazza cantina garage giardino e campo giochi condominiali 175.000.000.
Monfalcone attico primo ingresso consegna giugno 1996 immerso nel verde rifinitissimo cucina abitabile salone due camere ampia mansarda doppi servizi terrazza cantina garage riscaldamento autonomo 245.000.000.

Commerciale Alta casetta indipendente al grezzo 100 mq con terreno 1.000 mq splendida vista mare cucina soggiorno due camere bagno posti macchina.
Monfalcone in costruzione consegna dicembre 1996 villino a schiera cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi terrazze ampie cantine giardino garage. Possibilità rifiniture personalizzate 235.000.000.
Monfalcone consegna dicembre 1996 villini bifamiliari cucina abitabile salone studio e bagno al pianoterra tre camere bagno e terrazze al primo piano cantine autorimessa e giardino di 250 mq 325.000.000.

Largo Papa Giovanni salone cucina abitabile due grandi camere bagno poggiolo vuoto o arredato 1.200.000.
Università soggiorno cucinino due camere bagno wc separati poggiolo cantina arredato ottimo per studenti 1.200.000.

SARDEGNA
Golf Hotel Cala di Volpe vendiamo 4 posti letto da L. 15.000.000 la settimana
Sporting Hotel Tancamanna - Golfo di Arzachena vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.000.000 la settimana.
TOSCANA
Golf Hotel Punta Ala vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.400.000 la settimana.
DOLOMITI - VAL BADIA
Parco Hotel Posta S. Vigilio di Marebbe vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.
Hotel Perla Madonna di Campiglio vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

EREMO paraggi splendido alloggio composto da ingresso saloncino con caminetto, cucina abitabile con caminetto e veranda, grande matrimoniale, bagno, box auto, cantine, terrazza 28 mq, giardino di proprietà 260 mq lastrico solare 90 mq 270.000.000 AREA IMMOBILIARE 040/3720058.
SAN GIUSTO stabile recente: terzo piano, ascensore, riscaldamento centrale, 95 mq: due matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli SUPEROCCASIONE B.G. IMMOBILIARE 040/272500.
SEMICENTRALI (adiacenze via Conti) appartamenti primingresso di varie metrature in stabile completamente ristrutturato, attrezzato anche per invalidi, tutti con riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture parzialmente a scelta, permute con il vostro immobile, finanziamenti fino all'85% al tasso del 10.7% annuo. CASACITTÀ IMMOBILIARE 040/362508.
ZAULE MONTEDORO casetta a schiera di testa, immersa nel verde: saloncino, cucina, grande tinello, 2 matrimoniali, doppi servizi, possibilità terza stanza, cantinone, giardino di 500 mq, box, riscaldamento L. 279.000.000 CASA ELITE 040/364949.
RONCHETO recente luminoso: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, bagno, ripostiglio, terrazza, posto auto assegnato L. 170.000.000. CASAIMMEDIA 93 040/941424.
MONFALCONE esclusiva centrale, villa d'epoca, ampia metratura, due piani con soffitta, garage, giardino alberato privato. Trattative riservate CASAMANIA 040/768276-768222.
BAIAMONTI libero, perfetto, come primo ingresso, in zona tranquilla, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo L. 160.000.000 ELLECI IMMOBILIARE 040/635222.
ALTIPIANO VILLETTA recentissima perfetta, lussuosa, tre piani con 300 mq di giardino, atrio, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, ripostiglio, lisciaia cantina, posto macchina coperto terrazza, possibilità mutuo personalizzato. L. 535.000.000 EUROCASA 040/638440.

CASE/VILLE
Muggia via Strudthoff inizio prenotazioni esclusive ville singola e bifamiliare con meravigliosa vista golfo. Rifiniture di alto pregio. Visione planimetrie c/o ns uffici.
Muggia-Chiampore inizio prenotazioni per villa bifamiliare vista mare con giardino. Vendesi anche frazionatamente da 360 000 000.
Muggia Centro posizione panoramica nel verde, vendesi soleggiatissime villette schiera, quattro camere, salone, cucina, due bagni, terrazze, giardino, grande garage. Consegna febbraio '96.
Muggia-Aquilinia piccola bifamiliare in buone condizioni: appartamento due stanze, cucina, soggiorno, bagno, veranda, mansarda. Altro alloggio camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Giardino, cantina.
Muggia-Darsella recente villa con vista golfo, unico piano abitativo: due camere, salone, grande cucina, bagni, ripostiglio, terrazzone, garage per quattro macchine, giardino alberato 2200 mq
Muggia-Fontanella (Chiampore) ultime ville schiera in bifamiliare, tre camere, salone, cucina, due bagni, taverna, giardino, terrazza, splendida vista mare. Consegna fine novembre. Da 400 000.000.
Opicina lussuoso in villa nel verde. Ampia metratura. Giardino 1000 mq di proprietà con cottage, garage. Trattative riservate.

Strada del Friuli alta prestigioso in villa bifamiliare recente costruzione fronte mare. Quattro stanze, salone, cucina abitabile, tre bagni, terrazzone, garage, giardino di proprietà.
Ronchi-Fogliano casetta singola da ristrutturare 100 mq circa più giardino e garage. Occasione 110 000 000
Costalunga recente villetta: soggiorno, tre camere, cucina, tre bagni, taverna, portico, giardino, posto macchina
S. Giuseppe paese casetta nuovo ingresso, imminente consegna: camera, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio. Autometano, pavimenti in cotto, serramenti in legno, particolari in ferro battuto.

VIA LOCCHI

SPLENDIDO ULTIMO PIANO: CAMERA, CUCINA ABITABILE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA SCORCIO MARE, ASCENSORE, RISCALDAMENTO CENTRALE, PORTA BLINDATA, CANTINA E BOX.

APPARTAMENTI
Ippodromo stupendo ultimo piano panoramicissimo: due stanze, soggiorno, cucina, bagni, terrazzino verandato, cantina, soffitta, possibilità, box auto.
Revoltella recente, perfette condizioni: 120 mq circa: due camere, soggiorno, cucina, bagni, poggiolo e terrazza abitabile
Centrale, prestigioso con posto macchina privato in garage. Due camere, salone, cucina, bagno con vasca, altro bagno con doccia, terrazza e poggiolo. Rifiniture lussuose. 280 000 000.
Via Milano splendido, lussuoso 185 mq circa: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, studio, due bagni, lavanderia, ripostigli. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. Trattative riservate.
Barcola pronta consegna fronte mare: saloncino, cucina, bagno, matrimoniale in mansarda con bagno, terrazza nel tetto. Riscaldamento autonomo, porta blindata
Adiacenze Università, sesto piano con ascensore, 95 mq circa. Due camere, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, servizi separati, poggiolo. Termoautonomo. 169 000 000
Zona Rive (Capuano) ammezzato: due camere, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Adatto uso investimento. Lire 130.000 000
Muggia ottimo appartamento luminoso con mansarda, quattro stanze, cucina, bagno, 100 mq circa. Occasionissima 130 000 000
Muggia bellissimo alloggio ultimo piano: matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno con vasca, bella terrazza abitabile con vista sul verde, cantina, ascensore

AFFITTI OFFRESI
Trieste centro affittasi attico non ammobiliato: due stanze, cucina, soggiorno, bagno, terrazza.

ATTIVITÀ LOCALE AFFARI
Via Flavia cedesi bar superalcolici zona ottimo passaggio. Occasione 75.000 000.
Muggia vendesi locale affari centrale, primo ingresso, 90 mq, completo bagno, spogliatoio, ripostiglio. Adatto attività commerciale

OPICINA (posizione esclusiva)

Stupendo appartamento immerso nel verde, posizione tranquilla, composto da ampio ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, due ripostigli, armadi a muro, due bagni, due terrazze, box per due auto, parcheggio e giardino condominiale.

Centrale, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ottime condizioni, L. 100.000.000.
Boccaccio, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano, primingresso, L. 110.000 000.
Opicina (adiacenze), nel verde, soggiorno, due camere, cucina, bagno nuovo, L. 120 000 000
P.zza Garibaldi, soggiorno, due camere, servizi, cucina, balcone, L. 130.000.000.
Molino a Vento, primingresso, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, balcone, L. 155.000.000
Galleria, ristrutturato, entrata, salone, tre camere, cucina abit., doppi servizi, cantina, L. 165.000.000.
Settefontane, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza abit., balcone, ristrutturato, cantina, ascensore, , L. 168.000.000.
Montebello, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista verde, L. 175.000.000.
P.zza da Vinci, in ottimo palazzo, perfettissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, L. 190.000.000.
Marconi, palazzo ristrutt., salone, tre camere, cucina, bagno, autometano, cantine, L. 195.000.000.
Casetta, Muggia, tre livelli, stile veneziano, facciate e infissi nuovi, prezzo interessante.
Sistiana, vista mare, nuovo, salone, tre stanze, cucina, bagno, autometano, giardino, parcheggio, L. 215.000.000.
Raute stupenda vista Golfo, salone, cucina, due stanze, bagno, terrazza abit., cantina, box, L. 225.000.000.
Roiano, salone, tre stanze, cucina, bagno, autometano, due balconi, L. 230.000.000.
Attico, vista mare, periferico, su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, mansarda, terrazzone, garage, L. 225.000.000.
Muggia perfettissimo, due livelli, salone, tre camere, mansarda, caminetto, servizi, L. 225.000 000.
Giardino Pubblico, recente, nuovo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazze, possibilità box, L. 230.000.000.
Aurisina in casetta, primo ingresso, salone, due camere, bagno, giardino proprio e posto macchina.
S. Sergio nel verde, casetta, due livelli, salone, quattro camere, terrazze, cucina, servizi, cantina, L. 318.000.000.
S. Giovanni, vista mare, recentissimo su due livelli, salone, saloncino con caminetto, due camere, cucina, servizi, terrazza, 55 mq di porticato, giardino, box, posto macchina, L. 340 000.000.
Domio nel verde, costruende villette su tre livelli, garage, giardino, 390.000.000.
Villa prestigiosa Sistiana, splendida costruzione, box, taverna, salone, tre camere, cucina, servizi, porticato.
Duino, stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, varie metrature, rifiniture lussuose, permute, finanziamenti.

Affittasi centralissimo, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, atrio, riscaldamento, in palazzo semirecente L. 500.000 040 364949
San Giacomo via Cigotti appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, atrio L. 99.000.000. 040/364949.
Molino a Vento alta recente, ascensore, riscaldamento centrale, perfettissimo, porta blindata, serramenti nuovi, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, grande atrio, due poggioli, III piano. L. 112.000.000. 040/364949.
Muggia appartamento indipendente di 80 mq composto da cucina abitabile, bagno, grande camera, soggiorno, ampio giardino, box, da sistemare immerso nel verde. L. 180.000.000. 040/364949.
Canale di Ponterosso mansarda primo ingresso rifinitissima in palazzo d'epoca, composta da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, idromassaggio, termoautonoma, travi a vista L. 180 000.000. 040/364949.
Centro Commerciale Giulia paraggi appartamento indipendente in casetta composto da saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo di 75 mq L. 110.000.000. 040/364949.
San Francesco condominio recente, piano alto, ascensore, riscaldamento, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, biservizi, anche uso ufficio. L.168.000.000. 040/364949.
Paraggi Università via Zanella in piccola palazzina recente immersa nel verde, appartamento panoramico in perfette condizioni con porta blindata, serramenti nuovi, composto da cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, veranda, poggiolo, riscaldamento. L. 220.000.000. 040/364949.
Vicolo Castagneto semirecente, cucina abitabile, grande camera, servizi separati, ripostiglio, atrio, poggiolo, ottime condizioni, luminoso, termoautonomo, L 85 000.000. 040/364949.
Via Crispi appartamento idoneo abitazione o ufficio, composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, riscaldamento, ascensore, bel palazzo recente. L.180.000.000. 040/364949.
Viale D'Annunzio in bel condominio recente, VII piano, panoramicissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi, terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo come primo ingresso. L. 190 000 000. 040/364949
Grignano via del Pucino in villa ultimo piano, appartamento composto da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, prestigioso, vista mare, box auto, L. 330.000.000. 040/364949.
Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare. L. 450.000 000. 040/364949.
Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino L. 140.000.000. 040/364949.
Sistiana vista mare casetta a schiera adatta a coppia, rifiniture extra lusso particolari soluzioni architettoniche, trattative riservate. 040/364949.
Strada per Basovizza villa primo ingresso accostata, panoramica, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 3 camere, taverna, ampi terrazzi, box per 2 auto, giardino, ottima opportunità. 040/364949.
Monfalcone in zona residenziale, villa singola recentissima, salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, taverna, cantina, garage, caminetti, sistema d'allarme, 300 mq interni, rifinitissima, giardino di 1000 mq. L. 480.000.000. 040/364949.
Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli servizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq. L. 570.000.000. 040/364949
Piazzetta Belvedere ampio locale d'affari di 80 mq vuoto L. 130.000.000. 040/364949.
Valle delle Noghere terreno edificabile uso artigianale, 1.000 mq recintato L. 48.000.000. 040/364949.
Strada del Friuli terreno idoneo realizzazione 6 posti auto L. 25 000.000. 040/364949.
Grado appartamento adatto meublé 8 stanze, 4 servizi, cucina, cortile di proprietà, recente, ottime condizioni, ideale per investimento L. 223.000.000 040/364949.
Gretta appartamento in casetta immersa nel verde cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, buone condizioni, giardino condominiale L. 60.000.000. 040/364949.
Adiacenze Rossetti soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo buone condizioni L. 95.000.000. 040/364949.
Università recente signorile, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande atrio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, piano alto L. 120.000 000. 040/364949.
Viale XX Settembre alto disponiamo magazzini varie metrature a partire da L. 30.000.000. 040/364949.
Gorizia stabile centralissimo vuoto con progetto approvato di ristrutturazione, quattro piani e locale d'affari L. 260.000.000. 040/364994.

L. 35.000.000 S. Vito in stabile epoca luminoso stanza vano unico circa 20 mq.
L. 52.000.000 S. Giacomo epoca appartamento camera cucina bagno ammobiliato - buone condizioni.
L. 60.000.000 Servola III ed ultimo piano luminoso. ampio ingresso cucina ab. camera matrimoniale molto grande servizio termoautonomo posto auto cond.
L. 70.000.000 S. Giacomo stabile epoca ristrutturato: tre camere cucina servizio da ristrutturare.
L. 75.000.000 v.le XX Settembre epoca: ingresso cucina ab. soggiorno due camere bagno da ristrutturare.
L. 85.000.000 S. Giovanni casetta su 3 piani + cortiletto: ingresso angolo cottura tinello due camere bagno tetto e infissi buone condizioni interno da ristrutturare.
L. 90.000.000 periferico recente libero porta blindata: ingresso cucina ab. matrimoniale bagno ripostiglio posto auto cantina
L. 90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso ingresso cucinino tinello due stanze bagno e cantina buone condizioni.
L. 100.000.000 p.zza Cornelia Romana stabile epoca ristrutturato appartamenti occupati con sfratto esecutivo in corso composti da: cucina ab soggiorno due stanze bagno e servizio
L. 110.000.000 centrale mansarda in stabile epoca ristrutturato con ascensore circa mq 130 da ristrutturare internamente.
L. 110.000.000 adiacenze Politeama in bello stabile epoca vendiamo due mansarde unificabili composte da: cucina 4 stanze doppi servizi ripostiglio.
L. 120.000.000 adiacenze Cantù casetta su 2 piani + cortile: ingresso cucina ab. matrimoniale cameretta bagno verandina tetto e facciate ristrutturate.
L. 130.000.000 S. Michele epoca appartamento al II ed ultimo piano. cucina ab. soggiorno due stanze bagno terrazza verandata + soffitta di circa mq 30.
L. 130.000.000 Severo piano alto luminoso ottime condizioni interne: ingresso cucina ab. ammobiliata soggiorno due camere grandi bagno e servizio separati due poggioli cantina termoautonomo.
L. 150.000.000 Campanelle in stabile epoca ristrutturato vendiamo appartamento al II e ultimo piano + sottotetto da ristrutturare internamente ricavabile; soggiorno due camere cucina doppi servizi cantina vista.
L. 195.000.000 Severo libero recente ascensore ingresso cucina soggiorno due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina.
L. 195.000.000 Campi Elisi recente luminosissimo ottimo appartamento con ascensore e vista. ingresso cucina ab. soggiorno due camere matrimoniali bagno e servizio separati ripostiglio terrazza cantina termoautonomo
L. 200.000.000 Carpineto recente luminoso ascensore: ingresso cucina ab. soggiorno due camere da letto doppi servizi ripostiglio terrazzino.
L. 235.000.000 Frescobaldi recente luminoso ascensore. ingresso cucina ab. soggiorno tre stanze da letto doppi servizi ripostiglio due terrazzi soffitta ottime condizioni.
L. 255.000.000 Altipiano - ultime disponibilità primi ingressi appartamenti composti da: ingresso cucina ab. soggiorno due camere matrimoniali bagno ripostiglio vano lavanderia termoautonomo giardino e posto auto di proprietà. Possibilità permute e mutuo personalizzato
L. 340.000.000 S. Giovanni nel verde appartamento con entrata indipendente ristrutturato primo ingresso: entrata con veranda cucina ab. salone di circa mq 40 camera matrimoniale due singole doppi servizi termoautonomo due cantine e posto macchina.
L. 350.000.000 Sistiana in residence nel verde ottimo appartamento con giardino e posto macchina di proprietà: ingresso salone cucina ab. due camere doppi servizi terrazzino taverna termoautonomo.
L. 400.000.000 vicinanze Opicina casa su due piani circa mq 1000 giardino + box auto composta internamente da: ingresso bussola verandata soggiorno con accesso al giardino cucina aperta sala da pranzo con caminetto camera matrimoniale due grandi singole una cameretta doppi servizi soffitta termoautonoma.
Ultime disponibilità Sistiana in residence villette primo ingresso nel verde: soggiorno con caminetto cucina ab. 3 camere da letto 3 bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonome con rifiniture di pregio. Possibilità mutui personalizzati e permute con il vs. immobile
L. 460.000.000 Costa dei Barbari recentissima villetta a schiera su 3 livelli di circa 260 mq interni + giardino di proprietà mq 200: cucina ab. salone con caminetto due matrimoniali due camerette doppi servizi due terrazze taverna vano caldaia lavanderia patio 3 posti macchina
Vicinanze Sistiana villetta in bifamiliare primo ingresso salone cucina ab. tre stanze da letto due bagni con vasca e doccia Teuco taverna lavanderia terrazzi ampio box giardino di circa 700 mq riscaldamento autonomo e metano. Possibilità mutuo personalizzato e permute.
Affittasi «patti in deroga» appartamenti vuoti 2/3 stanze Scala Santa - per studenti Cologna 4 posti - Viale 5 posti.

106.000.000 via Padovan libero in buone condizioni interne-esterne, luminoso, silenzioso, di: ingresso, tinello-cucinotto, bagno, due camere, ampio balcone verandato, riscaldamento autonomo, cantina.
118.000.000 Campi Elisi libero, vista mare, in ordine, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo.
125.000.000 Muggia libera, luminosa, su due livelli con entrata indipendente di: ingresso, cucina abitabile, tre vani, bagno, servizio più mansardina.
130.000.000 via Pascoli libero, da sistemare, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, poggiolo.
132.000.000 v.le Miramare libero, silenzioso, in discrete condizioni di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, riscaldamento autonomo.
140.000.000 Muggia libera, soleggiata, casetta indipendente su due piani, in buone condizioni di soggiornino-angolo cottura, bagno, due camere.
150.000.000 via Felice Venezian libero, da ristrutturare, ampia metratura, di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo.
152.000.000 l.go Mioni libero, ampia metratura, ottimo prezzo, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere, balcone.
160.000.000 Giulia adiacenze, libero, luminoso, piano alto con doppio ascensore, in buono stato, composto da: ingresso, soggiorno, bagno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, poggiolo.
180.000.000 Gretta libero, ristrutturato, con vista mare, in palazzina, silenzioso, luminoso di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, garage.
190.000.000 p.za della Borsa, libero, abitazione o ufficio, verrà ristrutturato a seconda delle esigenze, di: ingresso, bagno, 3 vani, ripostiglio.
220.000.000 v.le D'Annunzio libero, piano alto, recente, di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, 3 camere, terrazzo abitabile, balcone, cantina.
300.000.000 Muggia via Colarich libero, in villa, appartamento con vista in buono stato, con entrata indipendente e composto da: soggiorno grande con caminetto, cucina abitabile, dispensa-ripostiglio, bagno, 2 camere, cantina-garage, porticato, giardino privato, riscaldamento autonomo.
310.000.000 San Vito libero come 1.o ingresso, ultimo piano composto da ingresso, salone, cucina abitabile, bagno con idromassaggio, 2 camere, terrazza abitabile con vista aperta, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. Volendo acquisto garage a parte.
Muggia villa libera, prestigiosa, con annesso ampio terreno di circa 4000 mq. Trattative riservate.
Muggia terreno edificabile, fronte mare, 6000 mq, edificabili 4200 m cubi, trattative riservate.

AFFITTANZE
Trieste ammobiliati in buone condizioni 4-6 posti letto da 900.000 mensili.
Muggia ammobiliati ottimo stato 4-6 posti letto a partire da L. 900.000 mensili.

Bonomea adiacenze, libero, deliziosa vista mare, ingresso, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, cantina, posto auto, giardino condominiale. 260.000.000. 040/6352222.
S. Giovanni, libero, vista aperta, signorile, recente, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, soffitta, box, posto auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo 192.000.000. 040/635222.
Gorizia, libero, stupendo attico con mansarda, immerso nel verde, ingresso, soggiorno, salone con caminetto, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, due ripostigli, cantina, box, posto auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 315.000.000. 040/635222.
Francovec, libero, tranquillo, nel verde, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, posto auto. 170.000.000. 040/635222.
Servola, libera casetta da ristrutturare, progetto già esistente, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, giardinetto. 177.000.000. 040/635222.
Ospedale, libero, in stabile d'epoca, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, tetto rifatto, riscaldamento autonomo 95 000.000. 040/635222
S. Giusto (via Vittoria), libero, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 130.000 000 040/635222.
Campanelle, libera casetta su due livelli, zona servitissima, ingresso, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bagno, wc, soffitta, guardaroba, posto auto, riscaldamento autonomo. 225.000.000. 040/635222
Ghirlandaio, libero, luminosissimo, tranquillo, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, riscaldamento autonomo 130.000.000. 040/635222.
Centrale, libero, ampia metratura, in caratteristico stabile, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, riscaldamento autonomo. 160.000 000.
Fabio Severo adiacenze, libero, da ristrutturare, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 50.000.000. 040/635222.
Roiano, libero, soleggiato, ingresso, soggiorno, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/635222.
S. Giacomo, libero, perfetto, completamente ristrutturato, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 130.000.000. 040/635222.
Muggia, primo ingresso, nel verde, signorile, ingresso, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ampio ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale. 271.000.000. 040/635222.
S. Giovanni, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinotto, due balconi, soffitta, 166.000.000. Occasione 040 635222
Gretta, libero, su due livelli, ottime condizioni, vista mare, ingresso, salone, due camere, due balconi, ripostiglio, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, con box 265.000.000, senza 245.000.000. 040/635222.
S. Giacomo, libero, da risistemare, camera, cucina abitabile, servizio. 40.000.000. 040/635222
Pam adiacenze, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli. 156.000.000. 040/635222.
Roiano, libero, recente, luminoso, silenzioso, 6.o piano con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ampio ripostiglio, giardino condominiale. 241.000.000. 040/635222.
Garibaldi, adiacenze, libero, adatto uso ufficio/ambulatorio, da risistemare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, ripostiglio. 128.000.000. 040/635222.
Gretta, affittasi per non residenti, stupendo appartamento, vista mare, ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, posto auto, giardino condominiale. 1.100.000 mensili. 040/635222
Cerchiamo per nostra clientela villa o casetta anche da ristrutturare in zona Gretta-Barcola e altipiano, pagamento in contanti, massima discrezione. 040/635222.
Ricerchiamo per nostro cliente appartamento composto da camera, cucina, bagno, definizione immediata in contanti 64.000.000. 040/635222.

VENDITE
Commerciale alta (via del Panorama) in splendido residence recente, appartamento luminosissimo con totale vista golfo e città, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, giardinetto proprio, ampia cantina, box auto, lire 540 000 000. Possibilità mutuo personalizzato.
Gretta in ottima palazzina recentissima, splendido appartamento con totale vista golfo e città, composto da: ingresso, corridoio, ampio salone con caminetto di circa 45 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, ampia cantina, circa 50 mq di giardino proprio, ampio box auto indipendente per due o tre autovetture, risca damento autonomo a metano, lire 530 000 000. Possibilità mutuo personalizzato.
Rossetti adiacenze (via Pascoli) in uno stabile d'epoca signorile, mansarda totalmente abitabile, ristrutturata a nuovo, tinello con cucina nuova su misura, due stanze matrimoniali, bagno con doccia, lire 120.000 000 Possibilità mutuo personalizzato.
Giarizzole (via Inchiostri) in uno stabile semirecente, appartamento luminoso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con servizio separato, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo a metano, lire 138.000.000 Possibilità mutuo personalizzato.
Piccardi adiacenze (via Donadoni) in uno stabile d'epoca signorile, appartamento finemente ristrutturato a nuovo, luminosissimo composto da un atrio, ampio salone, grande camera matrimoniale, cucina abitabile arredata su misura, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo a metano, lire 145.000.000. Possibilità mutuo personalizzato
Adiacenze via dell'Istria (via Cigotti) in stabile d'epoca appartamento finemente ristrutturato a nuovo, molto luminoso, ampio ingresso, tinello con cucina arredati su misura, grande matrimoniale, bagno arredato con servizio separato, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, lire 98 000 000, anticipo lire 25.000 000, residuo lire 800 000 mensili.
Centralissimo via Rossetti in uno stabile d'epoca signorile con atrio e vano scale finemente ristrutturati, appartamento composto da: zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, totalmente arredato, lire 75.000.000, anticipo lire 15.000.000, residuo lire 650.000 mensili.
Centralissimo (via Raffineria) appartamento luminoso, in casa d'epoca, composto da. atrio, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio, poggiolo, da sistemare, lire 45.000.000 anticipo lire 10.000.000, residuo lire 390.000 mensili.
Adiacenze piazza Perugino (via del Ghirlandaio) in un ottimo stabile d'epoca appartamento luminoso, composto da: atrio, cucina abitabile con tinello, ampia matrimoniale, bagno-doccia, ripostiglio, poggiolo verandato, cantina, lire 70 000 000, anticipo lire 15.000.000, residuo lire 590 000 mensili.
Molino a Vento in stabile d'epoca, appartamento luminoso, composto da: matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, lire 79.000 000, anticipo lire 19.000 000, residuo lire 650.000 mensili.
Giardino Pubblico (via Marconi) in palazzo di nuova costruzione, attico con mansarda lussuosamente rifinito, luminosissimo, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi arredati, tre poggioli, una terrazza di 40 mq, due ripostigli, cantina, possibilità posto macchina in garage, riscaldamento autonomo a metano, lire 395 000 000. Possibilità mutuo personalizzato.
San Giacomo (via Gramsci) in stabile d'epoca ristrutturato completamente, appartamento perfetto, luminosissimo, scorcio mare, matrimoniale, ampia cucina abitabile, servizio, solo lire 39.000 000, anticipo lire 9 000.000, residuo lire 350.000 mensili
Gambini in uno stabile recente, signorile, appartamento sito al quinto piano con ascensore, composto da: ampio ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, lire 135.000 000. Possibilità mutuo personalizzato
Molino a Vento alta in uno stabile recente, signorile, appartamento sito al secondo piano ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, composto da ampio ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, lire 135 000 000. Possibilità mutuo personalizzato
Altipiano villetta recentissima in perfette condizioni con finiture lussuose, disposta su tre piani con circa 300 mq di giardino e accesso auto, composta da: atrio, ampio salone, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ampia taverna, ripostiglio, lisciaia, cantina, posto macchina coperto, terrazze, lire 535 000 000. Possibilità mutuo personalizzato.

AFFITTANZE
Corso Italia in uno stabile d'epoca signorile con ascensore affittiamo stanze totalmente arredate uso ufficio, con telefono, fax, fotocopiatrice, anche per brevi periodi, da lire 250 000 mensili.
Zona Rive in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento perfetto, atrio, soggiorno, ampia matrimoniale, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo a metano, ammobiliato, lire 750 000 mensili, spese comprese
San Giovanni (viale Sanzio) in stabile recente, appartamento luminoso, composto da. atrio, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, ammobiliato, lire 800 000 mensili
Baiamonti adiacenze (via Lussinpiccolo) in stabile recente, signorile, con ascensore, appartamento ottimo composto da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ammobiliato, lire 850.000 mensili.
Sistiana appartamento in villa recente, immersa nel verde, ampia metratura, atrio, corridoio, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, tre poggioli, due posti macchina coperti, ammobiliato, lire 1 200.000 mensili

il faro immobiliare

Trieste - Via S. Francesco 16 - Tel. 040/639.639 (r.a.) - Fax 639.669

SAN VITO
(BELLOSGUARDO)

Signorile, alloggio appena restaurato in ottima palazzina immersa nel verde con scorcio mare composto da atrio d'ingresso salone tre camere cucina doppi servizi quattro balconi cantina ampio posto auto in garage giardino condominiale,lire 470.000.000.

VENDITE

Scorcola signorile ultimo piano vista mare salone cucina tre camere doppi servizi terrazze + mansarda bivano cantina posto auto condominiale 750 000.000.
Scorcola villa d'epoca con giardino vista mare 200 mq abitativi box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate.
S. Vito nel verde salone quattro camere cucina doppi servizi balconi due box auto 620.000.000.
Visogliano villetta indipendente panoramica soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina box auto giardino 560.000.000
Residenza «Le Pancogole». Disponibili abitazioni nel verde accuratamente rifinite con mansarda o taverna e giardino consegna giugno '96.
Stazione primingresso in signorile palazzo d'epoca restaurato soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta termoautonomo 550.000 000.
Longera villetta a schiera recentissima soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazza giardino porticato posti auto coperti 450.000.000.
Commerciale splendida vista mare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina box 220.000.000.
Università soggiorno due camere cucina balconi stanzino 180.000.000.
Rossetti soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostigli balcone cantina termoautonomo 250.000.000
Marconi piano alto ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio balconi 190.000.000.
Campi Elisi vista mare soggiorno tre camere cucina stanzino servizi separati 157.000.000.
Viale (adiacenze) da ristrutturare quattro stanze cucina servizi 120 mq 160.000.000.
Cologna soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina parcheggio termoautonomo 210.000.000.
Roiano terreno edificabile intervento diretto adatto villa trifamiliare 170.000.000.

AFFITTI

Gretta non residenti salone tre camere cucina doppi servizi terrazze cantina garage non ammobiliato 1.800.000
Cattinara patti in deroga soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto 800.000.
Valmaura patti in deroga tinello cucinino due camere bagno balcone cantina 700.000.

ATTIVITA' COMMERCIALI

Fiori e piante negozio posizione intenso passaggio licenza arredo avviamento prezzo occasione.

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

GRETTA vista mare salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino, box auto. Trattative riservate, L. 590 000.000. Informazioni solo in ufficio FARO IMMOBILIARE via San Francesco 16.
OFFRIAMO in casa d'epoca signorile splendido appartamento di 90 mq con cucina e tinello arredati, salone doppio, matrimoniale, ampio bagno tutto completamente ristrutturato ed elegantemente rifinito, riscaldamento autonomo, impianto antifurto, poggioli, ascensore L. 200.000.000. GAMBA IMMOBILIARE 040/768702.
BAGNOLI DELLA ROSANDRA casa indipendente 140 mq al piano terra più appartamento di 80 mq al grezzo al piano superiore, giardino di 2000 mq con accesso auto cantine. L. 560.000.000. Informazioni presso uffici HABITAT IMMOBILIARE via del Pesce 4 (Palazzo Fontana).
INVESTIMENTO VIA PETRARCA zona tranquilla appartamento al piano terra in decoroso palazzo d'epoca due matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile e bagno solo L. 93.000.000. L'IGLOO IMMOBILIARE 040/661777.
VIA FLAVIA semirecente luminosissimo vista aperta soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio L. 130.000.000. L'IMMOBILIARE 040/7606141.
VIA COLOGNA appartamento tranquillo, decoroso palazzo d'epoca con esterni rifatti, due camere, cucina, bagno, piano ammezzato L. 65.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.
ORSERA libero recente ottime condizioni esterne ed interne cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, parcheggio condominiale, terzo piano con ascensore, riscaldamento centrale L. 180.000.000. PROFESSIONE CASA 040/638408.
VIA COMMERCIALE appartamento con vista mare in bella palazzina immersa nel verde a due passi dalla via Commerciale, in ottime condizioni di manutenzione, si compone di: ingresso, saloncino di 23 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale con balcone, stanza singola, bagno, terrazza, cantina e posto macchina in garage. L. 255.000.000. PROGETTOCASA 040/368283.

PREMIATA AGENZIA IMMOBILIARE Gamba

COMPRAVENDITE
AFFITTANZE
CONSULENZE STIME

VIA PASCOLI 5/E - TRIESTE - TEL. (040) 768.702 - FAX 774.927

VENDITA APPARTAMENTI

35.000.000 zona Università vecchia miniappartamento composto da cucina matrimoniale servizio completamente da ristrutturare.
80.000.000 appartamento da ristrutturare completamente di mq 75 + 75 di mansarda da unificare quinto piano senza ascensore. **Raffineria.**
100.000.000 primo piano in stabile moderno appartamento rimesso a nuovo composto da cucinotto tinello matrimoniale bagno riscaldamento centrale **via Ghirlandaio.**
150.000.000 perfetto terzo piano in stabile moderno con ascensore composto da cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo molto tranquillo e soleggiato **via Settefontane.**
200.000.000 in bella casa d'epoca con ascensore al secondo piano appartamento di mq 115 parzialmente da ristrutturare composto da ampio salone cucina abitabile due matrimoniali stanzino servizi separati poggioli impianto antifurto **via Raffineria.**
Galatti casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni con ascensore vendiamo due appartamenti attigui (anche separatamente) per totali mq 340 adatti studio/abitazione da ristrutturare.
Barcola appartamento panoramico con terrazza e garage doppi trattative riservate.
Salita Trenovia bella villa d'epoca in buono stato ampia metratura su due piani giardino e garage completamente panoramica.
Locchi ultimo piano panoramico in bella casa d'epoca ampia metratura composto da salone cucina tre camere doppi servizi poggioli trattative riservate.
Romagna appartamento in ottimo stato di mq 130 al primo piano in bella casa d'epoca con vista sul verde soleggiato composto da salone cucina abitabile tre camere servizi separati ripostiglio L. 250.000.000.
Scoglietto villa d'epoca su due piani bifamiliare con giardino di mq 1000 con accesso auto vista aperta.
Duino Cernizza villa moderna ampia metratura con mq 900 di giardino garage trattative riservate.
Ghega ottimo ufficio in bella casa d'epoca mq 180 con ascensore trattative riservate.
Pascoli negozio vuoto di mq 250 con soppalco adatto varie attività L. 270.000 000.
Zona S. Luigi vendiamo due piccoli stabili vuoti da ristrutturare trattative riservate.
Muggia casetta accostata con ampio terreno edificabile.

VENDITA TERRENI

Muggia mq 2500 di terreno edificabile zona residenziale B4 pianeggiante e soleggiato indice costruibilità 0,7.

VENDITA BOX

Romagna box con acqua e luce apertura con telecomando L. 58.000.000.
Zona Giardino Pubblico garage per due macchine apertura con telecomando.

AZIENDE

Rosmini abbigliamento cedesi licenza avviamento arredamento ottimo reddito.
Videonoleggio semicentrale ottimo passaggio mq 70 cedesi licenza avviamento arredamento.

TURISMO

Grado appartamento in palazzina mq 100 composto da soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli arredato L. 200.000.000
Grado porticciolo perfetto appartamento arredato mq 60 con terrazza L. 160.000.000.

AFFITTI

Servola per non residenti ammobiliato composto da matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo L. 500.000 mensili.

Habitat agenzia immobiliare

Palazzo Fontana
Via del Pesce 4
TRIESTE
Tel. 040/314747

38.000.000 S. Giacomo occupato per contratto fine '95, luminoso ampia camera cucina bagno.
50.000.000 S. Giacomo occupato con sfratto in corso luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno.
50.000.000 Riva mansarda luminosa due ambienti cucina, da ristrutturare. Tetto nuovo.
55.000.000 S. Giusto luminoso epoca particolare camera cucina bagno con ampio corridoio su due livelli più poggiolo.
90.000.000 Ippodromo panoramico piano alto ascensore soleggiato: camera cucina bagno poggiolo.
98.000.000 7Fontane ottimo recente soleggiato tranquillo: soggiorno cucinino matrimoniale bagno.
100.000.000 Foraggi recente soleggiato piano alto ascensore panoramico: camera cucina bagno poggiolo.
105.000.000 S. Giacomo luminoso perfetto: due camere cucina bagno servizio veranda soffitta. Termoautonomo.
115.000.000 S. Luigi attico nuda proprietà recente panoramicissimo saloncino matrimoniale cucina bagno + 50 mq di terrazza.
120.000.000 Opicina libero soleggiato nel verde: ampio soggiorno cucina matrimoniale singola bagno soffitta e cantina.
170.000.000 Frescobaldi recente nel verde soleggiato: soggiorno cucina matrimoniale camera singola bagno veranda posto auto.
180.000.000 Carpineto recente panoramico soleggiato piano alto ascensore: saloncino cucina due camere bagno terrazzino.
187.000.000 Rozzol ottimo recentissimo vista aperta soleggiato: saloncino 2 camere cucina due bagni (vasca-doccia). Termoautonomo.
188.000.000 centrali primi ingressi ultime disponibilità: soggiorno cucinino tre camere o soggiorno cucina due camere.
220.000.000 Paisiello recente panoramico piano alto ascensore: saloncino due camere cucina bagno terrazzo box. Termoautonomo.
272.000.000 Giardino pubblico primo ingresso ascensore porta blindata videocitofono: salone due camere cucina 2 bagni terrazzino. Possibilità posto auto in garage.
68.500.000 Contovello casa accostata su due piani 60 mq totali. Da ristrutturare.
220.000.000 Strada del Friuli casa indipendente due piani panoramicissima: soggiorno cucina bagno due camere giardino buone condizioni.
410.000.000 Commerciale casa su tre livelli indipendente vista aperta: ampio soggiorno cucina matrimoniale 2 singole 2 bagni taverna cantina 500 mq di giardino con accesso auto.
500.000 + spese S. Giacomo camera cucina bagno.
700.000 via Padovan +spese ottimo tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. Ammobiliato.
800.000 Viale + spese 3/4 studenti: due camere cucina bagno termoautonomo.
1.200.000 Università spese incluse 3/4 studenti luminoso due matrimoniali cucina bagno poggiolo.
Grado centro primi ingressi ultime disponibilità da 35 mq in sù anche su due livelli. Ottime rifiniture, termoautonomi.
Bar - buffet centrale ottimo reddito forte passaggio 70.000.000.
Opicina vasta licenza trasferibile: drogheria cartoleria giocattoli alimentari ecc. Solo lire 50.000.000.
Uso magazzino S. Giacomo camera cucina wc al pt lire 35.000.000.
Locale via Udine 70 mq soppalcabili con vetrina fronte strada. Lire 110.000.000.

L'IGLOO IMMOBILIARE

di Mi chela Kraus & C.

VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243

VENDITE

Gretta rifinitissimi primi ingressi vista mare a partire da 80 mq con taverna e giardinetto fino a 135 mq con terrazza. Da lit. 305.000.000.
Strada del Friuli appartamento da ristrutturare di 77 mq più taverna di 23 mq, luminosissimo con parziale vista mare lit. 139.000.000 con possibilità per altrettanto importo di altro locale fronte strada per unificare i due livelli.
Rive stupenda mansarda in stabile prestigioso con impianto di condizionamento rifinitissima primo ingresso salone con caminetto matrimoniale singola due bagni completi e guardaroba ascensore lit. 387.000.000.
Valmaura ottimo appartamento in stabile trentennale, piano alto con ascensore vista aperta composto da cucinino soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio e terrazza ristrutturato di recente Lit. 125.000.000.
Grignano vista mare prestigioso appartamento composto da salone con caminetto matrimoniale con bagno personale cameretta cucina abitabile doccia wc ripostiglio grande terrazza portico e doppio box rifiniture di lusso. Condizioni perfette. Per informazioni previo appuntamento presso i nostri uffici.
Via dei Moreri incantevole appartamento ristrutturato completamente arredato da soli sei mesi, soggiorno con cucinino e grande terrazza di 15 mq matrimoniale bagno in marmo ripostiglio e poggiolo. Lit. 140.000.000 con possibilità di posto auto.
Bagnoli della Rosandra ottima bifamiliare di 200 mq circa con giardino e box. Lit. 400.000.000 trattabili.
Via Madonnina stupendo locale d'affari fronte strada ristrutturato su due livelli 80 mq + 80 mq pavimentato in cotto serramenti nuovi impianto elettrico a norma particolarmente curato con faretti alogeni e quarzine lit. 165.000.000.
S. Giusto appartamento in stabile recente angolo cottura con saloncino matrimoniale bagno.
Largo Sonnino splendido appartamentino completamente ristrutturato ingresso saloncino cucina ampia matrimoniale bagno.
Montebello buon appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno 2 camere bagno poggioo cantina e posto auto piano alto con ascensore. 170.000.000.
Paraggi Perugino ottimo appartamento in stabile d'epoca perfettamente rifinito 110 mq ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere camerino bagno - servizio giardino condominiale. 190.000.000.
Adiacenze Viale in stabile d'epoca appartamento parzialmente da risistemare ingresso cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio. 210.000.000.
Attico centralissimo in stabile signorile salone con caminetto 2 stanze servizio cucina ampi terrazzi splendida vista.
Sistiana ottima villetta a schiera su 2 piani con giardino taverna e garage splendide rifiniture interne. Prezzo interessante.
Commerciale alta splendido e particolarissimo appartamento di ampia metratura su 2 livelli con 2 grandi terrazze e box auto. Prezzo impegnativo.

AFFITTI

Longera in casetta nel verde vuoto patti in deroga 70 mq circa più terrazze e posto auto per residenti lit. 800.000.
Ottimi appartamenti per studenti vicino l'Università a partire da lit. 600.000.

L'IMMOBILIARE®

Via Crispi, 4 - 2°p - Trieste - Tel. 7606141 - 7606581

Via Benussi

trentennale tranquillo luminosissimo cantina posto macchina 2° piano libero L. 155.000.000

STANZA / BAGNO / STANZA / CUCINA / STANZA / CORRIDOIO / RIP / POGGIOLO

VENDITE

San Dorligo recente villa bifamiliare nel verde tranquilla soleggiata vista mare piano terra con soggiorno camera cucina bagno primo piano con salone cucina tre camere servizi balcone coperto più mansarda con terrazza a vasca garage con wc taverna cantina ripostigli portico ampio giardino.
Sistiana recente ottimo immerso nel verde saloncino due camere cucina bagno ripostiglio. 230.000.000.
Duino in palazzina luminosissimo buon vista mare salone due camere cucina bagno poggiolo terrazza soffitta possibilità box 235.000.000.
Scorcola palazzina trentennale signorile prestigioso appartamento salone bicamere cucina doppi servizi terrazza trattative riservate.
Tribunale adiacenze tranquillo soggiorno due camere cucina bagno posto macchina trattative riservate.
Rive adiacenze epoca ottimo vista nel verde saloncino camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio termoautonomo 163.000.000.
Via Murat trasversale libero ottobre '96 luminosissimo tranquillo soggiorno tre camere una cameretta cucina doppi servizi cantina posto macchina condominiale termoautonomo 240 000 000.
Largo Canal adiacenze mansarda abitabile 110 mq scorcio mare soggiorno camera angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo 152.000.000.
Largo Papa Giovanni vicinanze signorile tranquillo vista sul verde saloncino camera cameretta cucina bagno poggiolo 235.000.000.
Rossetti epoca buono ampia metratura soggiorno due camere due camerette cucina doppi servizi, ripostigli, cantina termoautonomo 270.000.000.
San Giusto epoca ascensore assolutamente perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo 130.000 000.
Via Giulia parallela epoca completamente ristrutturato camera cameretta cucina bagno ingresso termoautonomo 85.000.000.
Piazza Perugino vicinanze epoca ascensore buono soggiorno camera cucinino bagno ingresso termoautonomo 82.000.000.
Roiano semirecente ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 140.000.000
Stazione adiacenze stabile d'epoca ristrutturato interno ottimo soggiorno due camere cucina servizi separati cantina termoautonomo. 145.000 000.
Via Vigneti in residence appartamento recente signorile saloncino camera cameretta cucina bagno poggioli giardinetto di proprietà.

AFFITTI

San Luigi signorile soggiorno due camere cameretta cucina bagno poggiolo 700.000.
Via Tacco semirecente piano alto ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli ripostiglio cantina 1 000 000.
Visogliano in residence perfetto completamente arredato soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno ingresso poggioli posto macchina giardino condominiale 1.200.000 tutto compreso.

PORTICI immobiliare

TRIESTE - PIAZZA PUECHER 9
TEL. 040/774177 - FAX 040/774178

associato FIAIP

Vendite

Settefontane appartamento luminoso, stabile d'epoca ristrutturato, ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, 75.000.000.
Conti appartamento panoramico, palazzo d'epoca in buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, 85.000.000.
Matteotti appartamento luminoso, stabile recente con ascensore, soggiorno, matrimoniale, signola, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, balcone, riscaldamento centralizzato, occupato, 120.000.
Foscolo appartamento luminoso, stabile d'epoca, atrio, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ultimo piano con abbaini e finestre, 130.000.000.
Adiacenze Posta centrale, appartamento con balcone, palazzo d'epoca decoroso, soggiorno, ampio studio, due camere, cucina abitabile, servizi separati, soffitta, 150.000 000.
Ananian appartamento soleggiato con balcone, palazzo di quarant'anni in buone condizioni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 160.000.000.
Servola villa soleggiata su due piani, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina di sessanta mq, giardino e box, termoautonomo, 320.000.000.
S. Francesco alta, ultimo piano panoramico, stabile recente con ascensore, atrio, salone, studio, cinque stanze, cucina abitabile, due bagni, lavanderia, ripostigli, terrazza di settanta mq, riscaldamento centralizzato, 450.000.000.
Via S. Martino villetta indipendente soleggiata, su due piani con terrazzo e portico, curato giardino di circa duecento mq, box, termoautonomo, 520.000.000.

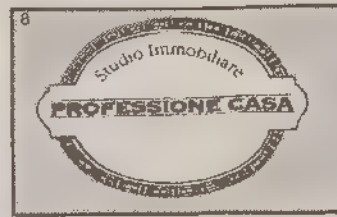
Locazioni e aziende

Via dell'Istria-Trissino posti macchina, camper, roulotte, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da settantamila mensili.
Vigneti terreno di circa seicento mq, recintato, pianeggiante con magazzino in lamiera, adatto deposito edile, rimessaggio camper, roulotte, 600.000 mensili.
Barriera ufficio atrio, studio, servizio, disobbligo, termoautonomo e climatizzato, 600.000 mensili.
Adiacenze Giulia ambulatorio dentistico rinnovato, predisposto tre riuniti, termoautonomo, piano ammezzato, possibilità acquisto o affitto attrezzature, 1.600.000 mensili.
Adiacenze viale XX Settembre negozio con tre vetrine, cento mq, completamente da ristrutturare, 1.600.000 mensili.
Via delle Torri ufficio in palazzo prestigioso, atrio, dodici stanze, servizi, termoautonomo, tre posti macchina, due balconi, possibilità sala riunioni di cento posti, si vagliano proposte locative.
Combi cedesi azienda di profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, locale in affitto, contratto nuovo agevolato.

Stabili e terreni

Pascoli intero edificio pianoterra più sei piani, con progetto approvato per l'installazione dell'ascensore, la realizzazione di sette posti macchina nel cortile.
Adiacenze piazza Vico intero stabile da ristrutturare parzialmente occupato, ammezzato più quattro piani, cortiletto.
Via Rio Primario terreno pianeggiante, recintato, comodo accesso camion, edificabile per uso industriale artigianale.

Case di montagna

Tarvisio complesso residenziale «Il Picchio» ultimato sei anni fa, appartamenti, mansarde, villette bifamiliari con terrazza e giardino arredati, termoautonomi, possibilità garage, esenti compenso di intermediazione.
Sella Nevea complesso «Residence Bucaneve» appartamenti panoramici, posizione invidiabile, quattro appartamenti completamente arredati, mono o bicamere, con terrazzo a partire da 62.000.000.
Caprizi-Socchieve a pochi chilometri da Ampezzo, caratteristica villetta di montagna disposta su due piani, circa 160 mq finemente arredata, indipendente con mille mq di prato, 150.000.000.

PROFESSIONE CASA

CORSO ITALIA 21 - TRIESTE - 040/638.408
VIA ROMA 17 - MONFALCONE (GO) - 0481/412.424

Barcola alta casa accostata solo da un lato totalmente e finemente ristrutturata termoautonoma vista golfo cucina abitabile saloncino con caminetto bagno matrimoniale camera dependance esterna con terrazza ampio giardino proprio posti auto di proprietà 380.000.000.
Buonarroti alta villa d'epoca indipendente con giardino vista totale sulla città e sul golfo parzialmente da riattare ingresso cucina salone tinello due matrimoniali camera doppi servizi soffitta cantina termoautonoma libera alla vendita 530.000.000.
Soncini alta libero ottimo vista mare cucinino soggiorno salotto unificabile due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi cantina box per due macchine 270.000 000 altro stessa zona rimesso a nuovo termoautonomo 220.000 000.
Pendice Scoglietto libero recente ottime condizioni saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno terrazzo ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centrale 185.000.000; altro stessa zona termoautonomo vista aperta città e mare 220.000.000.
Revoltella ottimo libero recente primo piano alto vista nel verde ascensore riscaldamento centrale cucinino saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo 170.000.000.
Orazio libero in elegante palazzina con vista mare saloncino cucina abitabile bagno due matrimoniali terrazzo cantina box auto proprio 330.000.000.
Viale Sanzio recente libero parzialmente da risistemare primo piano alto con ascensore riscaldamento centrale cucinino soggiorno due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio terrazzi cantina 148.000.000.
Duino ottimo recentissimo su due livelli ingresso saloncino cucina abitabile doppi servizi matrimoniale singola ampia terrazza abitabile con stupenda vista mare due posti macchina coperti di proprietà cantina 250.000.000; altro ottime condizioni arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina 130.000.000.
Sistiana in casetta bifamiliare completamente rimesso a nuovo termoautonomo cucina abitabile saloncino due matrimoniali cameretta bagno poggioli giardino di proprietà cantina posto auto 265.000 000.
Hermet libero in buone condizioni saloncino cucina matrimoniale singola doppi servizi terrazzo cantina uso del lastrico solare 225 000.000.
Milano in elegante palazzo con portineria ingresso ampio salone due matrimoniali doppi servizi ampi terrazzi ascensore riscaldamento centrale soffitta 275.000.000.
Università Nuova perfette condizioni termoautonomo primo piano vista aperta cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno terrazzino ripostiglio soffitta 200.000.000.
Donadoni libero recente cucina tinello due stanze bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore possibilità posto auto in affitto 145.000.000.
C. Antoni ottime condizioni ampia metratura cucina abitabile salone matrimoniale bagno terrazzo cantina parcheggio condominiale 190.000.000.
Farneto ottima mansarda totalmente ristrutturata termo autonoma parzialmente arredata cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio stabile d'epoca senza ascensore 150 000.000.
Giulia liberi in casa d'epoca appartamenti vari piani composti da ingresso cucina abitabile bagno matrimoniale stanzino prezzi a partire da 75.000.000.
Pam via S.Marco buone condizioni termoautonomo primo piano alto con ascensore tinello-cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino libero 100 000.000.
Lovisato (S. Luigi) buone condizioni termoautonomo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo facilità parcheggio 165.000.000.
Rigolato (Sappada) ultime disponibilità monolocali primingresso 32-34 mq bagno posto auto cantina in piccola palazzina indipendente vicina al bosco prezzi a partire da 35.000.000.
Centralissimo locale d'affari ampia metratura disposto su due livelli adatto a molteplici attività informazioni e planimetrie.

MONFALCONE

Pieris villa su due piani ampia metratura, ottime condizioni, giardino adiacente, vasto terreno circostante informazioni e planimetrie c/o ns. uffici previo appuntamento tel. 0481/412424.
Monfalcone villa su due piani centralissima in fase di ristrutturazione totale giardino proprio ampia metratura informazioni e planimetria c/o ns. uffici previo appuntamento tel. 0481/412424.
Monfalcone vicinanze stazione ingresso due camere soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo verandato cantina e garage di proprietà termoautonomo 145.000.000. Tel. 0481/412424.
Ronchi dei Legionari ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina garage chiuso termoautonomo costruzione recentissima 155.000.000. Tel. 0481/412424.
Monfalcone ultimo piano centralissimo salone cucina bagno due matrimoniali poggiolo termoautonomo ottime condizioni. Tel. 0481/412424.

PROGETTOCASA

TRIESTE via Rossini 10 - 040 36.82.83

VILLE E IMMOBILI DI PRESTIGIO

A Barcola

Villa prestigiosa in posizione dominante della riviera triestina, disposta su quattro livelli collegati da ascensore (possibilità bifamiliare). È composta da due ampi saloni, di cui uno su due livelli, con caminetto e uscita al giardino di c.ca 500 mq, taverna con bagno-sauna, sei camere da letto di cui tre in mansarda con terrazzo a vasca e sala musica, cucina con dispensa e sei servizi completi Garage per due vetture.

A Sistiana

Immerse nel verde soprastante la Baia di Sistiana, sono in fase di realizzo delle splendide ville di ampia metratura che verranno rifinite con materiali di sicuro prestigio e strutturate in armonia con la natura circostante. Sono su tre livelli + solarium, dotate di taverna, salone con caminetto, tre/quattro stanze, cucina, tripli servizi con idromassaggio, lavanderia, porticati, giardino proprio e due posti macchina in autorimessa. Possibilità di permuta con l'immobile di Vostra proprietà.

Ad Aurisina

In una splendida cornice di verde e tranquillità Vi proponiamo delle ville con giardino in un complesso residenziale di prossima costruzione, L'ottima esposizione al sole e le soluzioni architettoniche adottate rendono estremamente gradevole il soggiorno in queste abitazioni, la cui progettazione si è dimostrata attenta a produrre ambienti a misura d'uomo. Ogni villa sarà dotata di cantina, due posti macchina coperti e giardino; salone, cucina abitabile, bagno, camera matrimoniale; due camere matrimoniali, cameretta.

Attico in via Cantù

In una nuova palazzina immersa nel verde del Parco di Villa Giulia, proponiamo un esclusivo attico su due livelli, di grande metratura, composto da un salone con uscita ad ampio terrazzo con vista panoramica, ampia cucina abitabile, quattro stanze di cui due in mansarda, doppi servizi, un secondo salotto in mansarda, anch'essa dotata di ampio terrazzo abitabile. Rifiniture esclusive, porta blindata, videocitofono, ecc. Disponibilità box e posti macchina. L'OFFERTA È ESENTE DA MEDIAZIONE!!!

A Grignano

Vi proponiamo ville a schiera su due livelli, inserite in uno splendido residence di imminente costruzione, a monte del Castello di Miramare, completamente immerse nella natura e con la vista che spazia dal Golfo di Muggia alla Laguna di Grado con piscina e sauna condominiali Sono composte da salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, porticati e giardino proprio, nonché box per due vetture. Rifiniture esclusive a scelta. Permute con il Vostro immobile.

Piazza S. Antonio

Una casa d'epoca nel cuore del centro storico, ma adeguata alle più moderne esigenze per valorizzare nel tempo il Vostro investimento e offrirVi diverse soluzioni abitative di alta qualità. Gli appartamenti di ampia metratura sono caratterizzati da grandi saloni, cucine abitabili, camere da letto con spogliatoio, doppi servizi finemente accessoriati. Una particolare attenzione ai prestigiosi attici su due livelli, mansarda con travi a vista e altre rifiniture signorili, disponibili con 2/3 stanze da letto, tripli servizi, ampi saloni e cucine abitabili. Come gli interni, anche le parti condominiali sono curate nei minimi dettagli, nel rispetto della struttura e architettura originarie. L'OFFERTA È ESENTE DA MEDIAZIONE!!!

A Opicina

Villa in corso di costruzione in una zona vicina al centro, disposta su quattro livelli. Seminterrato: taverna di c.ca 34 mq. Piano terra: porticato di c.ca 100 mq con 3 posti auto. Primo piano: salone con ampia vetrata, cucina, due stanze, bagno e terrazza. Mansarda: due stanze, bagno e ampia terrazza a vasca. Giardino di c.ca 350 mq. Le rifiniture sono a scelta del cliente Prezzo interessante.

A Muggia

Splendide villette trifamiliari in fase di realizzo, immerse nel verde del Colle di Muggia in una zona servita e comunque limitrofa al centro storico. Sono disposte su tre livelli e compose da salone con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi con idromassaggio, garage x due auto, giardino proprio. Possibilità di permute con il Vostro immobile.

In via Commerciale

Attico su due livelli di ampia metratura, inserito in un nuovo complesso residenziale nel verde e con vista aperta sul mare. Al primo livello è composto da salone con uscita al terrazzone di c.ca 60 mq, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio; al piano mansarda: tre stanze, bagno e terrazza a vasca. Il tutto corredato da rifiniture signorili, cassaforte, porta blindata, videocitofono. Compreso nel prezzo c'è il box singolo. LA PRESENTE OFFERTA È ESENTE DA MEDIAZIONE!!!

BILANCIO POSITIVO PER «TRIESTATE '95» A SAN GIUSTO

Serate record al castello

Oltre 50 mila le presenze fra spettacoli e feste - Nuovi progetti per la prossima edizione

Si pensa di creare in futuro un vero e proprio polo al servizio della città con l'ottimizzazione degli spazi

«Se all'inizio c'era qualche perplessità, se non si può dire che il tempo ci sia stato amico, è inutile negarlo: siamo proprio contenti!». Con queste sentite parole con una punta di orgoglio il vicesindaco Roberto Damiani parla dei risultati ottenuti con la manifestazione Triestate 1995 che ha accompagnato con molteplici appuntamenti la bella stagione in città, facendo del Castello di San Giusto il luogo prediletto delle serate dei triestini.

«Sapevamo che modificare la formula di gestione dei 3 anni precedenti poteva essere un rischio – ha detto ancora Damiani nel corso della conferenza stampa di ieri mattina –, i giovani avevano risposto bene già negli anni scorsi, ma i risultati positivi non si sono fatti attendere». Con la nuova gestione da parte di Giuliano Borsari e del Trieste Pic, l'estate al Castello ha infatti totalizzato in 84 giorni effettivi di apertura (11 giorni è stato chiuso per maltempo) 52.113 presenze, un verò record di risposta, dovuta senza dubbio alla varietà estrema di appuntamenti proposti – realizzati con un finanziamento complessivo di 100 milioni da parte del Comitato Trieste 2000 e del Comune stesso –: dalle feste e le serate in discoteca, gettonatissime, che hanno raggiunto complessivamente 25,999 presenze, agli spettacoli con 14.665 presenze complessive; dalla tradizionale proposta del cinema all'aperto, due volte alla settimana, con 3.949 presenze al curioso appuntamento finale con il Festival dell'occulto (7500 presenze).

Insomma meglio di così non poteva andare, la gente che affluiva al castello era davvero di tutte le età e poi, dato forse inaspettato ma significativo, «è il fatto che tra gli spettacoli, le proposte di qualità, che pure erano a pagamento, hanno avuto un enorme successo, anche maggiore di quegli gratuiti, a dimostrare che la gente se può vedere cose belle spende anche volentieri».

Per il prossimo anno ci sono già dei progetti: «Entro il '96 riusciremo a riaprire la Bottega del vino – ha affermato Bianca Damiani – poiché uno spazio così è più che necessario se pensiamo alla massa del turismo congressuale»; inoltre c'è l'idea di creare a San Giusto un vero e proprio polo al servizio della città con l'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi del Bastione fiorito, del bar e delle segrete.

Ma ecco ancora qualche dato: quasi 1550 le presenze per i Momix; 1500 quelle per la serata di Radio Rai2 «Tintarella di luna»; 846 per i Klezmatic e 844 per i Doolin (proposti dal Teatro Miela che ha curato le serate dedicate alla musica etnica), 769 per la new age di Andreas Vollenweider e 700 per il blues di Andy J. Forest.

Tra il 15 agosto e il 15 settembre è stato inoltre fatto un piccolo sondaggio «Offrivamo da bere a chi compilava la scheda...», ha scherzato Borsari, i cui risultati denotano il fatto che la maggior parte dei frequentatori di Triestate erano degli habitué; i giovani tra i 17 e 24 anni hanno scelto la discoteca del sabato sera, quegli tra i 25 e i 35 la serata del mercoledì con la musica dal vivo con il trio «Pellizzari Ballaben e Giulia»; gli altri (18-45 anni) le feste gratuite.

Tra le critiche riportate dal pubblico: la mancanza di uno spazio coperto, il prezzo troppo alto delle seconde consumazioni e... la richiesta di più musica underground a volume più alto da parte dei discotecari. Tantissimi sono stati i messaggi di incoraggiamento a proseguire l'esperienza da parte di tutti coloro che quest'estate non hanno più potuto dire che non c'è proprio niente da fare in questa città».

en. cap.

STASERA AL REVOLTELLA «RITRATTI A VIVA VOCE»

Ciclo di poesia e storia slovena

Oggi alle 18, nell'auditorium del Revoltella, prima serata del ciclo «Ritratti a viva voce - Serate di poesia e storia slovena», organizzato dal Gruppo 85 con l'assessorato alla cultura del Comune. La serata, dedicata a Ciril Zlobec, poeta slovena, sarà introdotta dal prof. Roberto damiani, assessore alla cultura. Seguiranno interventi di Miran Kosuta, Grytzko Mascioni e dello stesso Zlobec che presenterà l'ultimo volume «Io-Tu-Noi due». Lidija Koslavoci, del teatro Stabile Sloveno interpreterà le liriche nella versione italiana. Il ciclo proseguirà il prossimo mercoledì e mercoledì 18, con inizio alle 20.30.

UN PROGRAMMA ALLA RAI

L'impresa delle libertà: viaggio nel territorio oltre l'assistenza

A partire da oggi, ogni mercoledì, alle 15.30, andrà in onda, per la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, «L'impresa delle libertà», un programma radiofonico di Perla Lusa, a cura di Fabio Malusà. «"L'impresa delle libertà" sarà un viaggio — dice il sottotitolo della trasmissione — in un territorio di confine tra il mondo della produzione e quello dell'assistenza, in compagnia delle persone che li attraversano quotidianamente». Articolato in tredici puntate, il programma consentirà di comprendere meglio l'idea dell'impresa sociale, ovvero progetti e realizzazioni nati in Italia e in Europa alla fine degli anni Ottanta, con il maturare della crisi del «welfare state», attorno all'obiettivo di superare il carattere tradizionale dell'assistenza: quello di essere puro costo per la collettività. L'impresa sociale ha preso corpo in questi anni attraverso innovazioni nel modo di funzionare delle istituzioni sociali che si prendono cura di persone con problemi di salute psichica, fisica o che comunque sono a rischio di emarginazione, e attraverso la crescita di cooperative che hanno aperto nuovi spazi occupazionali. Il programma ha l'intenzione di approfondire i contenuti, la qualità e le reali dimensioni di ciò che si sta realizzando. «L'impresa delle libertà» sarà dunque un viaggio che partirà da Trieste e dal Friuli per conoscere realtà che, rispetto a questo obiettivo, sono all'avanguardia in Italia e in Europa e metterà le esperienze regionali a confronto con altre cresciute nel Paese.

CIRCOLO GENERALI

Centro di Rovigno, la vita e la storia raccontate da Radossi

Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, sarà ospite, oggi alle 18, del Circolo aziendale delle Generali (piazza duca degli Abruzzi, 1, VII piano). Nell'ambito del ciclo dedicato all'Istria, a cura di Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi, lo studioso rovignese racconterà la genesi, e svelerà i progetti, dell'istituzione di maggior prestigio degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Fondata nel 1968, dispone di una biblioteca valida ma si occupa soprattutto di ricerca e della pubblicazione di volumi sulla storia degli italiani dell'Istria e della Dalmazia. Nel 1978 il Centro è stato trasferito nell'attuale sede, un edificio di circa 450 mq. L'attività è organizzata in cinque sezioni: storia generale della regione, etnografia, dialettologia (romanza), storia del movimento operaio e della Resistenza. Nel 1973 venne istituita la sezione documentaristica relativa alla comunità nazionale italiana. Nel 1985 venne fondata la sezione per le ricerche storico-sociali. La Biblioteca scientifica, in via di completa informatizzazione, conta oggi quasi 80.000 volumi di alto valore bibliografico, in gran parte di argomento regionale.Dal giugno 1990 è entrata in funzione la banca dati del Centro, unica del genere in Europa. Ma il fiore all'occhiello è l'attività editoriale: 116 volumi per un totale di 49.000 pagine stampate.

«EFFETTO PLACECOV» AL TEATRO DEI FABBRI

Torna in scena il duo dei Café Sconcerto

Debutta sabato 7 ottobre, alle 21, al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2 (tel. 310420) lo spettacolo «Effetto Placecov» con i Café Sconcerto, la divertente coppia composta dai veneziani Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

I Café Sconcerto sono ormai ben conosciuti dal pubblico triestino che ha avuto modo di divertirsi con «Cabaret Café» e con «Varietà... s'il vous please», presentati con enorme successo la scorsa stagione, sempre al Teatro dei Fabbri.

Nata allo Zelig di Milano nel '90 dall'unione di due attori professionisti, la Compagnia Café Sconcerto ha saputo affermarsi in tutta Italia sia operando nei migliori teatri e locali di cabaret, sia attraverso numerose apparizioni televisive (La strana coppia su Italia Uno, Domenica in, In famiglia, Grande festa per l'estate sulle reti Rai).

Con «Effetto Placecov» si riprende e amplia il discorso iniziato nei due spettacoli precedenti: qui l'impegno diventa maggiore e anche il disegno scenico, con ampi riferimenti alla produzione letteraria di Anton Cecov, si fa più acuto e sottile. Siamo di fronte, in sostanza, a una riuscita operazione che si svolge sul duplice binario del teatro di prosa e del genere cabarettistico. Ne esce un quadro di puro divertimento, dai contorni quasi surreali dove Salvatore Esposito ha modo di offrire la propria irresistibile carica di comicità e la spumeggiante Monica Zuccon il brio delle proprie capacità anche canore.

Si replica ogni giorno (escluso il lunedì) alle 21, fino a domenica 15 ottobre: domenica 7 e domenica 15 doppio spettacolo (17 e 21).

Ingresso L. 15.000 (interi) e L. 12.000 (ridotti).

La irresistibile carica di comicità di Salvatore Esposito si unisce al brio di Monica Zuccon

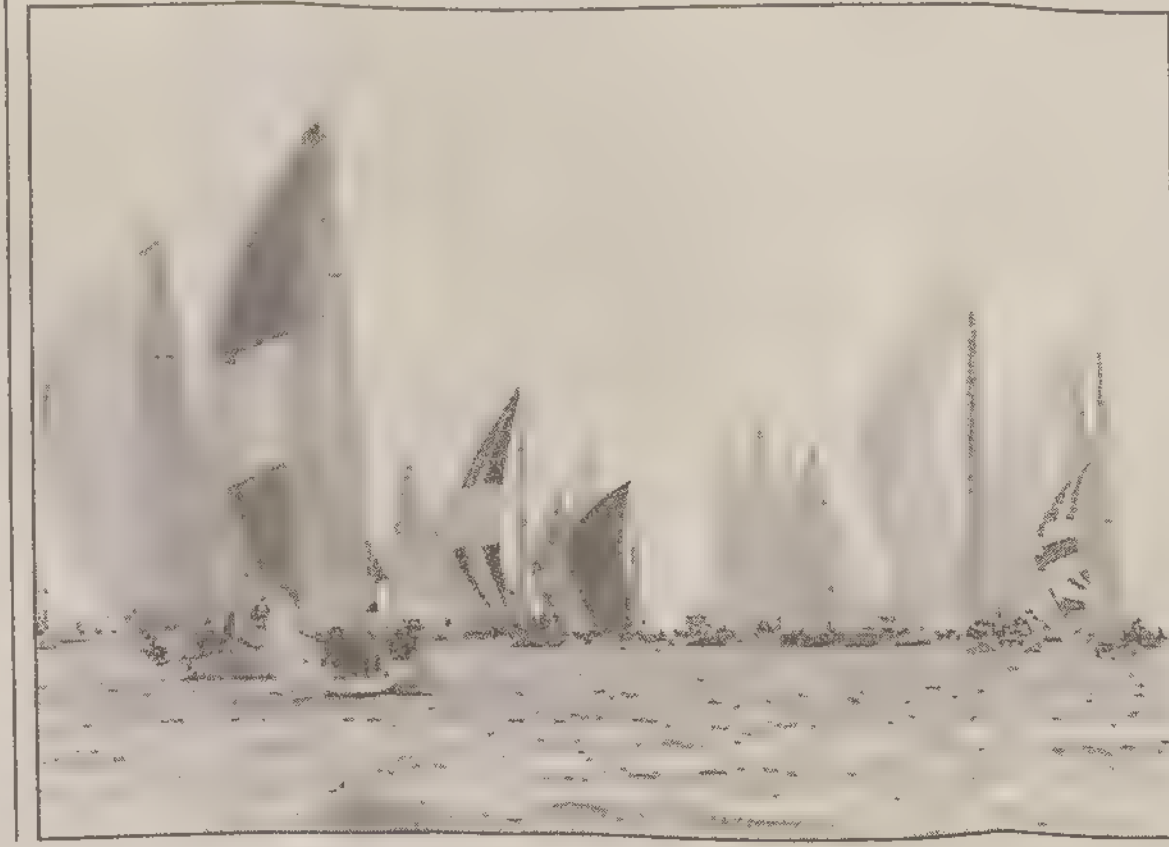
FORMAZIONE VOLONTARI

Maternità e famiglia nelle undici lezioni del Centro di aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita ha organizzato l'undicesimo corso di formazione per volontari. Le lezioni, che inizieranno il 9 ottobre, si svolgeranno nella sede di via Marenzi 6, sempre il lunedì con inizio alle 18.15. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede (telefono 396644) ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato solo dalle 10 alle 12. La lezione del 9 ottobre, riguarderà la presentazione del Centro di aiuto alla vita. Il 16 ottobre il dottor Daniele Domini, ginecologo e presidente del Cav di Udine, parlerà sul tema «La vita umana prima meraviglia». Il 23 ottobre la dottoressa Silvana Radaelli Gradenigo parlerà su: «Sessualità responsabile». «Diventare genitori» sarà il tema trattato il 31 ottobre da Franco De Marchi, mentre il 6 novembre Carmine Gigli si soffermerà su: «La gravidanza evento naturale». «La realtà dell'aborto» sarà l'argomento esaminato il 13 novembre da Maria Tudech, mentre il 20 novembre il magistrato Umberto Zuballi vaglierà «La legislazione a sostegno della maternità e della famiglia». Il 27 novembre il presidente del Cav Ettore Henke parlerà di «Volontariato oggi», mentre il 15 gennaio il tema de «Il colloquio» sarà affrontato dall'assistente sociale Marisa Creglia. «I servizi sociali» saranno al centro della relazione di Isabella D'Eliso il 22 gennaio, mentre il 29 gennaio Annamaria Barbo, assistente sociale, parlerà di «Assistenza sanitaria a cittadini italiani e stranieri». Il 5 febbraio gli operatori presenteranno i servizi del Centro.

RICCO CONTORNO DI MANIFESTAZIONI PER LA REGATA VELICA

La Barcolana fa spettacolo in piazza Unità

Da domani all'8 ottobre un programma vario con il comune denominatore della musica - Gran finale domenica sera

Da quest'anno la Barcolana farà spettacolo anche fuori dall'acqua. Per la regata velica più numerosa del mondo è stato infatti preparato un ricco contorno fatto di una serie di manifestazioni musicali e artistiche. Toccherà a piazza Unità trasformarsi nel palcoscenico ideale di una kermesse che è nata per rendere ancora più prestigiosa una manifestazione che ha ormai superato i confini non solo dell'Adriatico ma anche delle colonne d'Ercole.

«La Barcolana è diventata un fatto mondiale – ha detto il presidente della Società velica Barcola-Grignano, Rodolfo De Mattia, nel corso della conferenza stampa di presentazione di «Made in Trieste - aspettando la Barcolana», che si è tenuta ieri mattina nelle sale dell'Azienda di promozione turistica. «Ne abbiamo fatta di strada da allora, da quando quei 51 soci decisero di cominciare – ha proseguito De Mattia – quest'anno abbiamo ricevuto telefonate anche dalla Nuova Zelanda, e alla partenza ci sarà anche un equipaggio proveniente dalle Seychelles. «Ma proprio perché abbiamo voluto concentrarci sull'aspetto sportivo — ha concluso il presidente della Svbg — abbiamo pensato di lasciare ad altri l'incombenza di organizzare le manifestazioni di intrattenimento».

Così, se il Comune ha dato la sua disponibilità, come ha detto l'assessore Franco Degrassi, coinvolgendo il Teatro Stabile, sono stati i privati a contribuire in modo determinante alla messa a punto dell'iniziativa. Aspetto che è sato sottolineato da Roberto Danese, che ha curato l'organizzazione di «Made in Trieste» insieme all'agenzia di pubblicità Flash. Ma cosa potrà vedere il pubblico che transiterà in piazza Unità dal 5 all'8 ottobre? Il programma è vario, nel segno del comune denominatore che sarà la musica, con gli appuntamenti curati da Radio Punto Zero e Radioattività, e con i concerti di Bobby Solo (domenica alle 21), Claudio de Martis (sabato alle 21), gli Usura e gli Show West (venerdì dalle 20.30). Ma ci saranno anche gli spettacoli di magia (giovedì alle 19.30), di giochi e di animazione musicale (ogni giorno).

Il clou è previsto per la serata di sabato, quando, a paritre dalle 19.15, si terrà la serata d'onore. In scaletta ci sono una performance del Teatro Stabile, una sfilata di moda che metterà in vetrina le creazioni degli artigiani triestini, le premiazioni a persone e società che si sono distinte per gli sport del mare – tra cui le Generali, per l'imbarcazione Trieste Generali che ha vinto il giro d'Italia a vela – e il conferimento del riconoscimento di Leader dell'anno a Claudio De Martis, imprenditore del mondo della vela.

Appuntamento quindi per domani, giovedì, alle 16 in piazza Unità, per il primo dei quattro giorni di spettacolo che si concluderanno con il gran finale di domenica sera sulle note dell'evergreen Bobby Solo.

p. mar.

«Tra cielo e mare», la moda giovane si fa benefica

Sfilata di moda in due tempi, martedì scorso alla Stazione Marittima. Quest'anno l'ormai tradizionale manifestazione benefica «Tra cielo.e mare. Il fascino della moda su misura» si è sdoppiata per presentare l'autunno-inverno 95 «Made in Trieste». Il pomeriggio ha visto in passerella le pellicce, la sera è stata interamente dedicata alle sartorie e agli accessori.

Per il settore, su cui negli ultimi anni l'Associazione degli artigiani, patrocinatrice dell'iniziativa assieme alla locale Camera di commercio, ha puntato molto, questo ottavo appuntamento ha presentato un chiaro segno di vitalità. Va aggiunto poi che la doppia sfilata, organizzata dal Comitato moda artigianato sartoriale triestino e coordinata da Pietro Chiappa, ha visto protagonisti per più del 50% i giovani o, comunque, degli esordienti. Un momento positivo, dunque, evidenziato da Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani: «Di anno in anno – ha detto – questo appuntamento è riuscito a far recuperare interesse per l'artigianato sartoriale dell'abbigliamento. Un interesse da parte del pubblico che si è poi tradotto in un ringiovanimento della categoria, ha rinnovato volontà e entusiasmo; che continua soprattutto a creare nuove possibilità lavorative facendo da volano anche a settori come modisteria e pelletteria, che lo accompagnano completandolo».

L'obiettivo da raggiungere ora è l'internazionalità: in sinergia con la locale Camera di commercio l'Associazione artigiana vuole intensificare le manifestazioni di moda portandole nell'Est della Comunità europea. Di una Trieste città della moda oltre che della scienza e della ricerca ha parlato anche il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio.

Nel corso della serata sono stati raccolti fondi per l'Associazione italiana ricerca sul cancro. L'avvocato Paolo De Carli, consigliere regionale Airc, ha ricordato che in un anno in Italia l'Associazione raccoglie 57 miliardi di lire: un terzo di quanto è destinato alla ricerca sul cancro. «Dare il proprio contributo – ha concluso scherzosamente De Carli – è come accedere a un investimento il cui rendimento sarà la sconfitta della malattia».

La sfilata ha fatto spettacolo all'insegna della tradizione e della sperimentazione, quest'ultima ben visibile specialmente nella pellicceria. Merito dell'estrema duttilità dei materiali: decolorazione e alti trattamenti hanno reso le pellicce, anche le più lussuose, nuove, giovani e leggere, pur conservandone il calore. I sarti hanno scelto quest'anno di caratterizzarsi per tema, rivisitando di base gli anni 50. Quindi tessuti scozzesi, pied de poule, spinati, e tanto cammello. Per le linee abitini attillati, a matita o in sbieco, giacche avvitate e spesso corte, gonne sopra e sotto il ginocchio, molti tailleur e cappotti-spolverini dalla linea essenziale. Su tutto tanto colore. Si combatte il grigio dell'inverno con i rossi, i viola e i verdi brillanti.

Anche per l'uomo le ditte più giovani hanno mostrato una moda più sperimentale, ispirandosi al '500 con corsetti, passamanerie e pesanti velluti; ma anche premendo l'acceleratore sul sexi con hot pants, in pizzo trasparente e corpino preziosamente lavorato. Il «filo rosso» che attraversa tutte le sartorie è stato, inevitabilmente, l'abito da sposa: giovane, raffinato, prezioso, a volte ironicamente trasformista ma sempre impeccabilmente rifinito. Un cenno particolare va ai cappelli, che hanno sapientemente sottolineato e valorizzato i modelli.

Anna Maria Naveri

PUBBLICAZIONI

Nuovo numero di Germinal Notizie sulla ex Jugoslavia

E' uscito il numero 58 di Geminal, quadrimestrale anarchico e libertario. Questo numero comprende vari interventi presentati al recente convegno di Padova su «Autogestione e conflittualità sociale». Sul tema dell'ex Jugoslavia sono presenti sia un resoconto di un'esperienza di solidarietà a Novi Sad, in Serbia, sia informazioni sui movimenti antinazionalisti attivi a Lubiana, Belgrado e Zagabria. Tre articoli affrontano temi internazionali: in Francia si diffonde l'incubo della telesorveglianza; a Hong Kong dilaga l'ansia per il ritorno alla Cina; nel Chiapas messicano speranze e incertezze sull'evoluzione del movimento zapatista. Ampio spazio è dato alla ricostruzione della guerra nella Spagna del '36-'39. Completa il numero una serie di resoconti regionali. Germinal può essere richiesto in via Mazzini 11, martedì e venerdì dalle 18 alle 20 (tel. 368096).

FILATELIA

Annullo celebrativo per la «Barcolana»

TRIESTE C.P. 7.10.1995 ★ ★ XXVII COPPA D'AUTUNNO - BARCOLANA REGATA VELICA INTERNAZIONALE

La tradizionale Coppa d'autunno «Barcolana» - Regata velica internazionale, giunta alla sua XXVII edizione, prenderà il via domenica riempiendo il Golfo con la miriade di vele multicolori tese al traguardo. Il comitato organizzatore della Società velica Barcola-Grignano anticipa sabato 7 ottobre il rituale annullo celebrativo di formato ovale orizzontale, abilitato da Ufficio postale distaccato presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia (orario 8-14), accompagnato dalle cartoline ufficiali, edite in 1.000 esemplari, della manifestazione.

Le espressioni artistiche che accompagnarono nei secoli XV e XVI le scoperte marittime sono evocate dal Portogallo con l'emissione del 9 ottobre di una serie di sei quadrangolari e foglietto riproducenti quadri e sculture di carattere religioso. Stampa policroma-offset. Tiratura di 500.000 serie e 80.000 foglietti. Annullo primo giorno a Lisbona. Dalla Croazia quattro emissioni settembrine richiamano: 9/9 - Giornata del francobollo '95 (postino), 15/9 - Centenario della morte del compositore Franz von Suppè (1819-95) con effigie e La bella Galatea, 21/9 - 400.o della liberazione di Petrinja dai turchi (veduta e scena bellica), 23/9 - Storia della musica nazionale in tre verticali con le effigi dei musicisti Tuardovic, von Matacic e Gotovac. Offset multicolore. Tirature: 350.000 e 1.000.000 (Giornata francobollo). Annulli speciali d'emissione.

Australiane due serie: due orizzontali e foglietti con riportati il panda e il koala (facciale 1.80 c) in emissione congiunta con la Cina; quattro esemplari (facciale 385 c) celebrativi la scienza medica della radiologia e delle forme virali (effigi di celebri scienziati). Policromie. Buste e annulli commemorativi. Un valore francese da 4.40 fr del 2 ottobre scorso, nell'ambito della serie turistica, riporta la località di Barbizon (Seine et Marne) con campi e case agricole da un dettaglio del quadro di Diaz de la Pena. Eliogravura multicolore. Gli Stati Uniti hanno presentato il 19 settembre una striscia orizzontale da cinque pezzi (facciale 160 c) illustrati con fiori da giardino in sboccio. Annullo primo giorno a Encinitas (California). Un verticale austriaco da 26 s. riproduce la «Mater Dolorosa» del Monastero francescano costruito nel 1507 a Schwaz (Tirolo). Tricolore del 6 ottobre prossimo.

Nivio Covacci

LOTTO

Nuove sfide con i numeri

Nell'elaborare i pronostici si attribuisce sempre più valore alla logica

La lottologia ha già varcato da molti anni quelle discipline che la caratterizzano nei suoi aspetti principali, cioè il calcolo, la matematica, la statistica. Gli appassionati infatti si vanno sempre più rendendo conto che affidarsi agli artifizi di un tempo e alle stesse combinazioni ordinate significa perdere il proprio tempo, nel senso di incontrare molte difficoltà nella selezione di elementi attendibili e di muoversi in un ambito di irrazionalità. Con l'introduzione della teoria dell'attendibilità si tende ora ad attribuire un valore dominante alla logica. Ecco perché si dice la sfida con i numeri è anche e soprattutto una sfida con noi stessi. È pur vero che elaborare un pronostico non è cosa facile, ma è anche vero che quando certe valutazioni sono fatte correttamente acquistano indubbiamente una significativa rilevanza. Si parla coerentemente di «rapporti» perché al giocatore appassionato non può né deve interessare il fatto che tre numeri in finale possono tardare per uno 115 settimane, o tre gemelli possono tardare settantasei turni a dare l'estratto, perché non è mai prudente inseguire i massimi ritardi e perché nella stragrande maggioranza dei casi le varie combinazioni si sfaldano molto prima. È invece lo stesso quadro che indica la posizione dei vari numeri, in ogni singolo comparto o su tutte le ruote, che può consentirci di rilevare con immediatezza gli eventuali rapporti di proprietà, indipendentemente dal ritardo cronologico (che semmai può essere concomitante).

Considerando i capilista non è il ritardo cronologico (che si conta a partire dalla data dell'ultimo sorteggio di un numero) che ha valore assoluto, specialmente se oscilla sulle 100 o poco più estrazioni. Si può considerare anche il ritardo relativo (RR) che si conta dalla data in cui un numero diventa capolista, o anche il ritardo di livello (RL) che si conta dalla data in cui un numero, nella ruota è rimasto solo, dopo essere usciti gli altri quattro con i quali formava la cinquina di origine.

Ecco la situazione attuale.

RO 60 - RC (117), RR (52), RL (98)
MI 33 - RC (115), RR (27), RL (78)
FI 60 - RC (115), RR (44), RL (94)
CA 66 - RC (98), RR (29), RL (78)

Come si vede, dei tre tipi di ritardo, è quello di livello che interessa e l'attendibilità (A) ha un valore alto in tutti e quattro i casi (uguale a CA-MI), segno questo di un imminente avvicendamento nei quattro comparti. Per ambo: Firenze 49, 30, 60; Milano 33, 39; Venezia 3, 33, 2, 22; Roma 1, 11, 60, 88 - 8, 60, 13, 82; Cagliari 66, 5, 50, 7 e 21, 22, 66, 70.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3.10	8.00	It OGS EXPLORA	mare	Porto Lido
3.10	9.00	Is RAQEFET	Venezia	49
3.10	14 45	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/10	16.00	It MARE ORIENS	Norflok	rada
3.10	18.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
3.10	20 00	It EGIZIA	Venezia	23
3.10	22 00	Le AL SALAM 3	Istanbul	Pfv
3/10	alba	Sv ZAHER 10.o	Beirut	3.4
4.10	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/10	20 00	Ge PRAESIDENT	Huelva	Molo V
4.10	matt.	Le AMER 1	Izmir	Pfv

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/10	9.00	Cy DUISBURG	ordini	33
3/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/10	20.00	Le ROSANNE	Izmir	Pfv
3/10	20.00	Rs CPT BOGDANOV	Thessaloniki	S. Legnami
3/10	21.00	Is RAQEFET	Ashdod	49
3/10	23.00	It EGIZIA	Ancona	23
3/10	24.00	Tu KAPTAN B ISIM	Istanbul	31
3/10	matt.	Ma NARCELLE	ordini	Atsm
4/10	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/10	matt.	It SOCARSEI	Monfalcone	52

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche locale e temporanea schiarita. Durante la notte foschie diffuse.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	12	20
Atene	variabile	14	23
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	variabile	23	28
Barcellona	variabile	17	28
Belgrado	sereno	5	22
Berlino	n.p.		
Bermuda	variabile	23	26
Bruxelles	variabile	2	19
Buenos Aires	nuvoloso	13	18
Caracas	variabile	18	30
Chicago	pioggia	14	28
Copenaghen	nuvoloso	7	16
Francoforte	nuvoloso	9	19
Gerusalemme	variabile	15	23
Helsinki	nuvoloso	2	9
Hong Kong	pioggia	24	27
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	12	20
Il Cairo	sereno	18	28
Johannesburg	sereno	13	29
Kiev	nuvoloso	3	14
Londra	nuvoloso	14	18
Los Angeles	sereno	17	34

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	14	29
Manila	pioggia	24	30
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	nuvoloso	16	21
Montreal	nuvoloso	9	22
Mosca	nuvoloso	1	13
New York	sereno	16	29
Nicosia	nuvoloso	16	23
Oslo	pioggia	6	10
Parigi	variabile	14	22
Perth	n.p.		
Rio de Janeiro	variabile	18	30
San Francisco	sereno	17	32
San Juan	sereno	24	32
Santiago	nuvoloso	9	16
San Paolo	variabile	15	29
Seul	nuvoloso	18	21
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	7	11
Tokyo	sereno	21	27
Toronto	nuvoloso	8	23
Vancouver	nuvoloso	11	12
Varsavia	nuvoloso	4	12
Vienna	nuvoloso	13	17

MERCOLEDI' 4 OTTOBRE — S. FRANCESCO D'ASSISI

Il sole sorge alle **6.06** e tramonta alle **17.41**
La luna sorge alle **15.21** e cala alle **2.25**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	15,4	20,4	MONFALCONE	11,9	19,7
GORIZIA	12,2	20	UDINE	13,6	21,6
Bolzano	5	21	Venezia	14	21
Milano	15	21	Torino	11	20
Cuneo	11	19	Genova	17	19
Bologna	16	22	Firenze	15	21
Perugia	14	18	Pescara	10	24
L'Aquila	6	22	Roma	17	24
Campobasso	11	21	Bari	10	23
Napoli	14	24	Potenza	11	24
Reggio C.	17	24	Palermo	17	25
Catania	12	24	Cagliari	18	25

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, più probabili su Piemonte, Liguria e Val d'Aosta. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore più calde della giornata nubi cumuliformi si svilupperanno, in prossimità dei rilievi, per poi dissolversi nel tardo pomeriggio. Foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulla Pianura Padana e nelle valli minori del Centro-Sud subito dopo l'alba e dopo il tramonto.
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.
Venti: deboli meridionali, tendenti a rinforzare sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.
Mari: generalmente poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche, più probabili sul settore occidentale; tendenza, dalla serata, ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti zone del Centro condizioni di moderata variabilità, con addensamenti sulle zone interne associati a deboli rovesci. Al Sud generalmente poco nuvoloso.
Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi al Nord.
Venti: deboli meridionali

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Saltano dalle... bottiglie - **4** La Gardner - **6** Respinta al centro - **8** Sigla di Frosinone - **10** Lo è il metano - **11** La suonava Kramer - **16** Confondere... le carte - **17** Il fare niente - **18** Un suddito di Didone - **20** Il giornalista e scrittore Vergani - **21** Né voi né loro - **22** Il fiume che ci ricorda Bòttego - **24** Amanda dello spettacolo - **25** Appena oltre - **26** Ladd attore - **27** Sigla di Isernia - **29** La struttura della capriata - **31** Pari in forma - **33** Insetto operoso - **35** Tutti finiscono - **36** Simbolo dell'iridio - **37** Espulsi dall'incarico - **41** Il mare col capo Matapan.

VERTICALI: 2 Rendere meno grossolano - **2** La più importante di tutte - **5** Strumenti ad arco - **6** La rispettano i non belligeranti - **7** Il nome della Barzizza - **9** Corrucciato - **10** Piante oleose - **12** Interessi di parte - **13** Bastone di bandiera - **14** Unisce i fotogrammi - **15** Venute al mondo - **16** Strapieno - **19** Minerale di ferro - **23** Nome di 4 papi - **26** La madre del... bardotto - **28** Pubblicità televisiva - **30** Stella del cinema - **32** West attrice - **34** Est Nord-Est - **38** Rendono pallido il palio - **39** Altro centro - **40** In mano.

ANAGRAMMA (1,6 = 2,5)
Un tifoso del Milan si risente

Lo si gradisca o no può capitare
e da questo talora siam sorpresi
che venga la solita pastetta
battuto in casa dalle genovesi!

Ipnos

SCIARADA INCATENATA (4/5 = 7)
Al mio bimbo che ho accompagnato a scuola

Stacci con l'intenzione di passare
ché, invero, qui c'è molto da imparare;
e intanto eccoti un piccolo e pregiato
grazioso portapenne colorato.

Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il compasso.
Indovinello: La mano

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non vi conviene fare tante cose contemporaneamente. Dosate le forze e programmate meglio. In amore non tenete il piede in due staffe: rischiate.

Toro 21/4 – 19/5
Un forte intuito vi permette di fare sempre gli investimenti giusti o di prendere le iniziative più opportune. Qualche rimpianto sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Presto dovrete scegliere un collaboratore o un socio d'affari. Attenzione: ora vi conviene farlo con prudenza. In amore siete ad una svolta.

Cancro 21/6 – 21/7
Un problema che vi preoccupa da tempo finalmente verrà risolto. Legami sentimentali antichi vanno consolidandosi. Prudenza negli affari.

Leone 22/7 – 23/8
Con l'esperienza aumenta il vostro fiuto per gli affari. Venere a voi favorevole facilita nuovi incontri, flirt o relazioni durevoli. Fortuna al gioco.

Vergine 24/8 – 22/9
E' il vostro momento: potete prendere qualsiasi decisione sicuri di imboccare la strada giusta. In vista nuove simpatie. Attenzione ai vecchi amori.

Bilancia 23/9 – 22/10
Frenate il vostro egocentrismo: potreste soltanto danneggiare la vostra immagine nel lavoro. Forse avete individuato il partner giusto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Quando vi lanciate in nuove imprese di lavoro dovete mettere nel conto una possibile sconfitta. Situazione sentimentale incandescente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro potreste incorrere in banali distrazioni che potrebbero costarvi care. In amore siete ad un bivio, ma attenti al momento di scegliere.

Capricorno 22/12 – 20/1
Interessanti sviluppi per la carriera: vi porteranno prestigio e successo. Qualcuno all'improvviso potrebbe farvi battere il cuore a ritmi accelerati.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualcuno si accorgerà della vostra serietà e soprattutto della preparazione professionale. Non sottovalutate un affetto: vi è più vicino di quanto pensiate.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro giocate bene le vostre carte mantenendo l'abituale sangue freddo. Aumenta il vostro bisogno di libertà in amore. Attenzione agli eccessi.

NAZIONALE

GLI AZZURRI ANTI-CROAZIA, PIU' O MENO, SONO QUELLI CHE HANNO VINTO SULLA SLOVENIA

Sacchi non può cambiare

FIRENZE — Come una specie in via di estinzione, la nazionale ha bisogno di uno spazio protetto, di un periodo da ritagliarsi nella stagione perchè sono cambiati i tempi, altrimenti non potrà essere competitiva come i club. Parola di Arrigo Sacchi.

Il concetto non è nuovissimo, ma il ct azzurro lo scandisce in maniera compita ma ferma nel primo giorno del ritiro azzurro che deve condurre al duello di Spalato con la Croazia. Sacchi nel contempo perde il sorriso quando sente la parola Vialli, tira le orecchie a Baggio e Pagliuca per certi incauti apprezzamenti, assolve Albertini (che ha confessatò domenica sera al telefono) perchè è in attesa di giudizio. Il tecnico non è deluso per il comportamento degli azzurri, poca cosa rispetto alle gravi turbolenzè che attraversano la società.

Ma è il tarlo dell'incompiutezza che rode il tessuto della squadra azzurra: «Ci vuole una fascia stagionale tutta per la nazionale, sono mutate le condizioni rispetto al passato e l'avvento della tv ha accelerato il ritmo di questa evoluzione. Bisogna fare chiarezza: interessa farla vivere? Se sì, bisogna agire di conseguenza, altrimenti è giusto farla scomparire. Parlo di tutte le nazionali, che altrimenti non ce la fanno a stare al passo dei club».

«Una volta il punto di riferimento del calcio - spiega Sacchi - erano Ungheria, Brasile, Olanda. Nel recente passato non si è parlato di Germania e Brasile, vincitrici dei due ultimi mondiali, ma dei club. C'è stata un'evoluzione per cui non basta più la porzione fisica, tecnica, atletica, ora c'è un aspetto di didattica, di addestramento che si può fare solo con continuità. Sento parlare di mondiale per club, bisogna trovare uno spazio della stagione per la nazionale. Ne ho parlato in sede Uefa e con Matarrese. Io ho esposto il problema. Non credo che il concetto di nazionale sia superato, le statistiche confermano che la partite hanno un ascolto molto alto. Ma per ripagare le attese ci vuole continuità di lavoro».

Il ct azzurro è chiamato a esprimersi sulle convocazioni: «Di Vialli, se permettete, non parlo. Per Crippa e Simone si tratta di ritorni: Crippa per un periodo non giocava nel Parma, ora è in forma ed è con noi. Lo stesso discorso vale per Simone. Mancano per infortunio Berti, Conte, Baggio, Signori, Lombardo, Eranio gioca poco, Casiraghi è squalificato».

Già, Casiraghi non c'è, Albertini invece sì. Queste le motivazioni ufficiali: «Noi tentiamo sempre di fare le cose con giustizia. Sono due fatti diversi: Casiraghi era stato giudicato e condannato per atto violento dimostrato in tv. Albertini non è stato nè giudicato nè condannato. Noi non possiamo precedere gli organi competenti, non vogliamo nè tutelare Albertini nè penalizzare Casiraghi. Una volta anche Vialli venne depennato per un'espulsione, ma perchè il giudice sportivo avrebbe deciso prima e non dopo la gara della nazionale. Noi abbiamo delle povere, misere regole, un codice di comportamento che abbiamo liberamente scelto. Non facciamo i giudici e andiamo avanti con il buon senso sempre tenendo presente che errare è umano».

I gesti di Casiraghi e Albertini, il crescente nervosismo che si vede in campo. Tutto ciò non preoccupa Sacchi: «E' un momento di grande turbolenza, si vede in Parlamento tra i leader dei partiti che si azzuffano, in Rai. No, non sono deluso del comportamento degli azzurri».

Roberto Baggio dice di avere risolto un problema al ct infortunandosi, Pagliuca sostiene che i suoi guai sono cominciati con l'esclusione azzurra. E Sacchi non gradisce: «Baggio deve capire che il mondo non ce l'ha con lui. E' stato e sarà ancora un campione, è giovane, deve stare tranquillo. Stessa cosa per Pagliuca: sono stato io a promuoverlo titolare, ho subito anche critiche per farlo giocare. Lui ha dato tanto alla maglia azzurra, noi l'abbiamo ripagato facendogli disputare un mondiale. Le porte per lui sono sempre aperte perchè lo merita. Non è giusto dire che se le cose vanno bene è merito del giocatore, se vanno male è colpa del tecnico».

Ma a Sacchi non piacciono neanche i discorsi che identificano in Del Piero il nuovo leader azzurro. «Leader è l'organizzazione di gioco, anche i giocatori devono capire che questo è il concetto e non sentirsi immortali o impotenti. A mio parere deve cresce la cultura dell'autocritica, bisogna evitare lo scaricabarile. Noto che sta comunque aumentando l'aspettativa di spettacolo. Ci sono state critiche per il derby romano, ma siamo sicuri che sia solo colpa di giocatori e tecnici se c'è stato uno spettacolo agonistico poco interessante? C'è una crescita però da parte di tutti, perchè fino a un anno fa nessuno si sarebbe lamentato».

La formazione una volta tanto sembra bloccata. «Sono partito dalla gara con la Slovenia che per due terzi ho giudicato buona. Un tecnico preparato ed esperto come Roxburgh mi ha detto che con la Scozia in 61 incontri solo due o tre volte ha confermato la formazione precedente».

Arrigo Sacchi respira profondamente mentre gli azzurri si allenano per affrontare la Croazia.

In campo il ct alza la voce perché sente la partita

FIRENZE — Prima robusta razione di lavoro per gli azzurri a Coverciano. Arrigo Sacchi ha cominciato la settimana di passione in vista del cruciale appuntamento di domenica con la Croazia a Spalato con un'ora e mezzo di preparazione.

Come al solito il ct ha provato tutto e il contrario di tutto negli schemi di gioco, ma Ferrara è stato utilizzato prevalentemente al centro, con Costacurta, avendo ai lati Benarrivo e Maldini. Variazioni sul tema, quelle previste: Apolloni al centro con Ferrara a destra, Maldini al centro con Carboni a sinistra.

Anche a centrocampo Sacchi ha sperimentato le varie opzioni a sua disposizione ma difficilmente prescinderà da Di Livio a destra e Del Piero a ridosso delle punte Zola e Ravanelli. Ma il ct di Fusignano nel dare direttive ha alzato la voce più del solito: Sacchi sente molto la partita e vuole il massimo impegno fisico e mentale da parte di tutti.

Oggi doppia razione di lavoro, giovedì partitella a Ponsacco cui assisterà anche il presidente federale Antonio Matarrese che poi sabato viaggerà con gli azzurri alla volta di Spalato. In Dalmazia Matarrese non dovrebbe trovare un clima esasperato, nonostante la sua uscita a dir poco infelice.

IL GIOCATORE DICE DI NON AVER COLPITO IL BARESE

Albertini: «Annoni è bugiardo»

FIRENZE — Domenica sera Sacchi ha telefonato ad Albertini. Voleva sapere cosa era successo davvero con Annoni, voleva tutti i particolari sul fallo e sull'espulsione. Sacchi conosce bene il carattere di Albertini e gli ha chiesto di essere sincero fino in fondo nel racconto, di dargli una versione dei fatti il più possibile oggettiva. Dopo averlo ascoltato, il ct ha deciso di convocarlo.

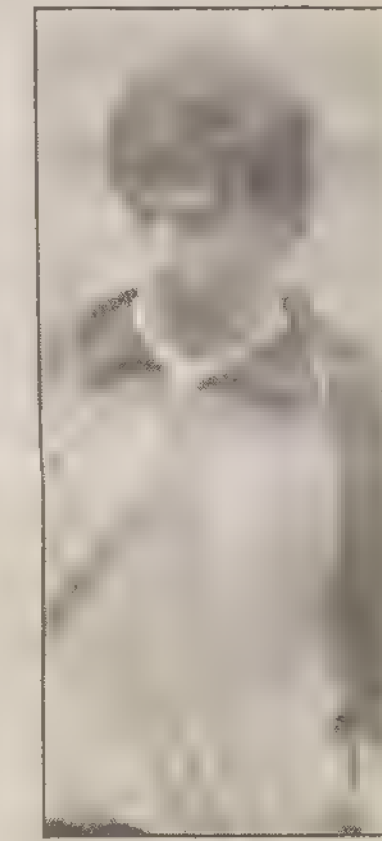
La telefonata l'ha raccontata Demetrio Albertini al centro di Coverciano, quando si è trovato a dover recitare la parte del protagonista principale del raduno azzurro proprio per quel fallo su Annoni. «L'episodio è stato strumentalizzato e qualcuno avrebbe avuto da ridire in ogni caso, anche se Sacchi non mi avesse chiamato. Se ne parla per mettere tensione in questo gruppo azzurro che ha bisogno di tranquillità. Non so e non mi interessa sapere chi c'è dietro queste strumentalizzazioni, so soltanto che la nazionale si merita un pò di tranquillità perchè una bella Italia fa l'interesse di tutti, non solo il nostro».

Albertini è tornato poi a parlare di quanto successo domenica: «Non è stato un fallo di reazione, ma di gioco. Non volevo colpire Annoni ed infatti non l' ho colpito. Mi teneva per la maglia, ho cercato di liberarmi, è stato più che altro un gesto plateale». Il milanista ha detto di essere rimasto sorpreso per le bugie di Annoni.

«In campo mi sono girato subito verso di lui e gli ho chiesto: 'Ti ho preso?'. Annoni mi ha risposto: 'No, però hai tentato di prendermi'. Poi si è rimangiato tutto, ha dichiarato che l'ho colpito, addirittura che gli ho fatto uscire il sangue. Il suo comportamento mi ha meravigliato».

Non lo ha meravigliato, invece, la decisione di Sacchi di lasciare a casa Casiraghi e di chiamare lui: «Credo ci siano diversità tra i due casi. La prima riguarda il giudice sportivo, Casiraghi è stato squalificato, io ancora no. La seconda riguarda più direttamente il fallo, Gigi ha ammesso la gomitata, io dico che Annoni non l'ho colpito e non volevo colpirlo. Comunque ero pronto ad accettare qualsiasi decisione di Sacchi e sentirmi dare del graziatò non mi fa nè caldo nè freddo. Ho solo risposto alla convocazione».

Ad Albertini dà fastidio che la sua espulsione venga usata per togliere tranquillità alla nazionale: «Proprio quando ne abbiamo bisogno per prepararci ad una pàrtita importante. Questa nazionale ha fatto importanti passi avanti, il gruppo è delineato, gli uomini sono da un pò di tempo gli stessi, abbiamo smaltito i Mondiali ed ora abbiamo davanti un test contro una squadra forte. Non dico che quello contro la Croazia sarà il nostro esame di maturità, perchè di esami ce ne saranno ancora tanti, ma certo quella di Spalato sarà una grande prova per la crescita del gruppo».

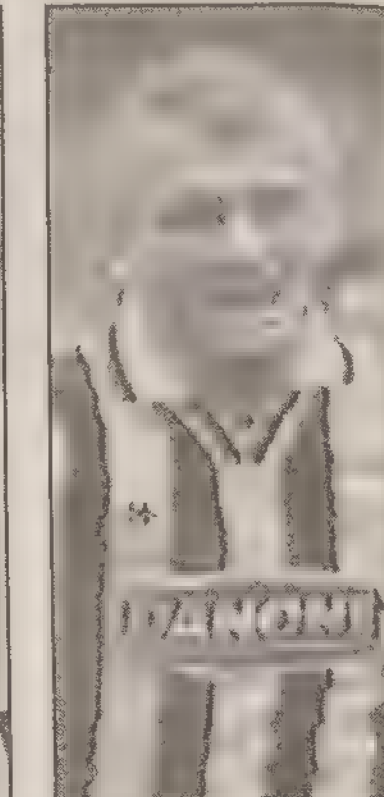
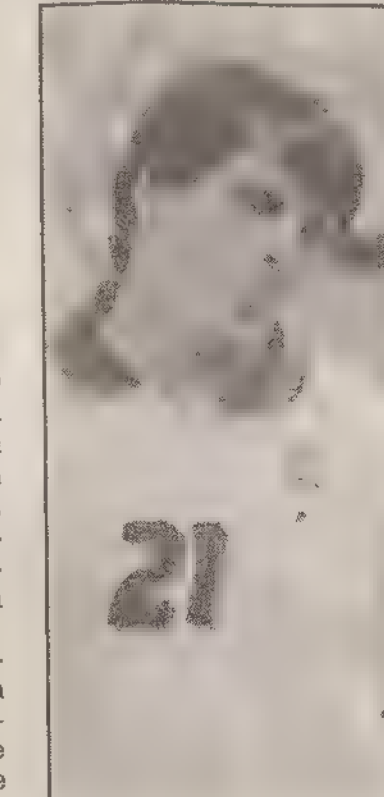
Nessuno, nemmeno Albertini, si illude che Sacchi smetta di cambiare, ma la volontà di difendere questa squadra è forte, lo si capisce quando vengono fatte notare al giovane Demetrio le assenze di gente come Signori, Roberto Baggio e Vialli. «Se vogliamo parlare proprio dei singoli, allora io dico che c'è Del Piero, che in campionato sta andando alla grande, Paolo Maldini, terzo la scorsa stagione nella classifica del Pallone d'oro, Costacurta, che ha vinto tutto, che ci sono Ferrara, Zola e Ravanelli. Per favore, non attacchiamoci a quelli che mancano».

ZOLA E RAVANELLI NERVOSI

Pesa l'ombra di Vialli

I due attaccanti si sentono accerchiati e vedono congiure

FIRENZE — Alla nazionale non mancano Baggio o Signori, manca la tranquillità. E c'è anche chi, tra gli azzurri, vede una specie di oscuro complotto, senza nome e senza volto, teso a far mancare alla squadra questo bene prezioso. Del bisogno di tranquillità hanno parlato un pò tutti nel primo giorno di raduno azzurro in vista della partita contro la Croazia, ma Albertini, Ravanelli e Zola sono andati più a fondo nella tesi del complotto o della strumentalizzazione.

Il milanista ne ha parlato a proposito della sua espulsione, Ravanelli a proposito del codice di comportamento che impone di non chiamare in nazionale i giocatori squalificati: «Non capisco perchè quando sono rimasto fuori io per il litigio con Crippa nessuno ne ha parlato ed oggi si fa tanto rumore. Non vorrei che ci fosse dietro qualcosa proprio adesso che abbiamo bisogno di particolare tranquillità per preparare questa partita. Dobbiamo stare attenti a non farci innervosire ed essere bravi a farci scivolare addosso le polemiche».

Per Zola, invece, si attenta alla tranquillità quando si continua a parlare degli assenti, siano essi gli infortunati Baggio e Signori o il volontario esule Vialli: «Mi auguro che si smetta di parlare di chi non c'è. Già in occasione del precedente raduno si è chiacchierato troppo intorno al ballottaggio tra me, Baggio e Signori dimenticando che c'è tutta la squadra da tenere in considerazione. Vogliamo tranquillità».

Zola va anche oltre: «Per fare buon calcio bisogna avvertire intorno la fiducia».

Gli azzurri, insomma, danno l' impressione di sentirsi accerchiati, impressione che, invece, nessun altro respira nel primo giorno di raduno pre-Croazia. Ma, forse, i nervi tesi di qualche giocatore della nazionale sono soltanto uno strascico del campionato. E' il caso, ad esempio, di Ravanelli che scatta quando gli chiedono se non si è montato la testa, visto che non è brillante come lo scorso anno. «Sono lo stesso, ho segnato sei gol in otto partite. Mi mancano velocità e rapidità perchè, a causa di un' infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio destro, per quindici giorni non ho potuto allenarmi come dovevo, ma non mi sono certo montato la testa. Se non sono in forma io, non lo sono neppure Vialli e Del Piero, visto che ho fatto più gol di loro».

«Chi dice queste cose, chi le scrive è in malafede, sono quelli - aggiunge l' attaccante - che avevano previsto che Vialli ed io non avremmo ripetuto la scorsa stagione e che ora sono lì ad aspettare che sbagliamo. La verità è che nelle ultime due partite di campionato la Juventus, e non solo Ravanelli, non ha brillato».

Nonostante il malumore, comunque, Ravanelli si sente pronto «a riscattare la sconfitta di Palermo contro la Croazia». Una sconfitta che lui ha vissuto davanti alla televisione, ma che, dice, lo aveva ferito ugualmente. «E' una partita particolare perchè abbiamo da un lato il dovere di offrire spettacolo a questa gente che viene da una guerra e di dare in campo esempio di educazione e di comportamento, senza cadere mai nella tentazione di reagire. Al tempo stesso dobbiamo vincere l' incontro che per noi è molto importante».

Una partita che Ravanelli avrebbe potuto giocare accanto a Vialli, come succede nella Juventus: «Ma mi trovo benissimo anche con Zola. D'altra parte Vialli avrà avuto le sue ragioni a prendere quella decisione, è una scelta personale che va rispettata. E' difficile che torni indietro, credo proprio che questa volta il suo addio alla nazionale sia per sempre».

E con Vialli in maglia azzurra che sfuma, le ombre che vedono Ravanelli e Zola si fanno più nitide. Non hanno alternative ma devono dimostrare il loro valore senza avere alcun alibi. Contro la Croazia non si deve sbagliare.

LA UNDER 21 A VARAZDIN

Il solito Maldini schiera l'abituale precarietà

ROMA — Fedele alle caratteristiche di precarietà dell'under 21, Cesare Maldini ha completato la squadra che affronterà giovedì a Varazdin la Croazia con una convocazione in extremis, quella del centrocampista perugino Roberto Goretti. Giustificazione ufficiale alla nuova chiamata, che si va ad aggiungere a quella di Nesta e porta il numero dei giocatori in partenza per la Croazia a 21, è in un lieve malessere accusato da Antonio Bernardini. Un pò di debolezza che non precluderà al torinista il viaggio, ma che ha consigliato a Maldini di cautelarsi con la convocazione di Goretti.

In realtà l'arrivo del centrocampista di Deruta serve al tecnico anche a dare un'alternativa con un po' di peso al centrocampo, reparto effettivamente leggerino con Bigica centrale, Pecchia a sinistra e Brambilla a destra. Per il resto in porta andrà Pagotto, Fresi farà il libero, i due marcatori saranno Galante e Cannavaro ed i laterali Ametrano a destra e Nesta a sinistra. In avanti Vieri, Inzaghi e Delvecchio si contenderanno le due maglie restanti.

Maldini comunque di formazione non parla e rimanda tutto a dopo l' allenamento di rifinitura in programma oggi. Sorprendentemente non parla neppure Fabio Pecchia, uno degli yuppies del campionato, messo sotto la luce dei riflettori dal gol più importante dell'ultima domenica, quello che ha costretto la Juventus al pareggio casalingo.

Studente di giurisprudenza con sei esami all' attivo (ma non quello di diritto privato, scoglio storico di inizio corso), Pecchia osserva rigorosamente il silenzio stampa decretato dal Napoli. Alla società partenopea va tutto bene, è il miracolo di inizio stagione e però ai suoi giocatori è proibito parlare anche quando avrebbero qualcosa di significativo da dire. Ad esempio, cosa si prova a stare in alto nella classifica di campionato ed in coda a quella dei guadagni.

Pecchia si chiude, ma cede quando una giornalista televisiva abile nei faccia a faccia lo incalza. «Imbriani guadagna 100 mila al mese? Sì però è giusto così, siamo giovani abbiamo tutto il tempo di guadagnare in futuro. Il gol contro la Juventus? Certo, un'emozione: peccato che non sia servito a vincere. A Torino si poteva fare il colpo pieno. Boskov? Voi lo vedete come un personaggio simpatico, con quel suo modo di parlare. Ma è anche molto preparato. A me ad esempio ha spiegato che contro la Croazia sarà durissima, lui conosce le squadre di quelle parti».

Per un altro degli azzurri di Maldini la giornata di campionato è stata particolarmente positiva: Alessandro Nesta è l' unico ad avere vinto il derby romano. Non doveva giocarlo, è invece sceso in campo ed è stato molto bravo. Così bravo che si è guadagnato la convocazione di Maldini, sebbene sia giunta in ritardo. Da bravo ragazzo Nesta si preoccupa innanzitutto di difendere il suo allenatore, Zeman, messo sotto accusa da Mazzone per lo scadente spettacolo di Roma-Lazio. «Non credo proprio che sia colpa di Zeman. E tutto sommato non è stata una gara così brutta. Ora mi capita questa vetrina con l'under 21. Spero di giocare? Certo, io spero sempre».

GENOA

Un oriundo australiano

GENOVA — «La cosa curiosa è che in Australia, dove sono nato, mi considerano italiano e in Italia mi considerano straniero». Si è presentato così John Aloisi, il giocatore dell' Anversa al suo primo allenamento agli ordini di Gigi Radice.

Il direttore generale del Genoa, Sogliano, ha confermato che il diciannovenne attaccante svolgerà uno stage di qualche giorno, al termine del quale la società valuterà se acquistarlo o meno per la prossima stagione.

TRIESTINA / LA SITUAZIONE

La squadra merita maggior credito Albano più lontano

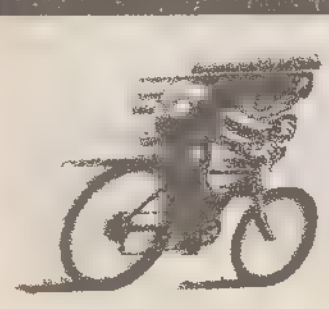
TRIESTE — «Domenica prossima con il Rimini speriamo di vedere più pubblico allo stadio», hanno auspicato alcuni giocatori alabardati dopo la vittoria di Forlì. La squadra non si sente trascurata, ma nemmeno tanto amata. Purtroppo a farne le spese dello scarso feeling esistente tra la dirigenza e la tifoseria è stata proprio la formazione di Roselli. Le polemiche sui prezzi cominciate in occasione dell'amichevole con la Reggiana e culminate con la presentazione della campagna-abbonamenti hanno sicuramente raffreddato l'ambiente. Contro il Cecina non c'erano al «Rocco» nemmeno tre mila persone, un numero di presenze inferiore anche a quello della scorsa stagione quando la Triestina navigava tra i dilettanti.

Malgrado l'approdo in serie C2, la Triestina non è riuscita ad accendere grandi passioni. A inizio stagione i tifosi sembravano avere anche un altro alibi: la squadra non entusiasmava per cui era più facile motivare un certo disinteresse. L'incolore prestazione in Coppa col Giorgione e i due pareggi iniziali con Vis Pesaro e Centese parevano preannunciare tempi di vacche magre. Ora però le due realtà (squadra e società), per quanto possa risultare difficile, vanno separate. Nelle due ultime trasferte l'Alabarda ha dimostrato di avere una sua identità e una compattezza tali da meritarsi maggior considerazione.

Forse la Triestina in vetta è solo di passaggio, perchè non è stata realizzata una squadra per vincere il campionato (gli investimenti sul mercato sono stati modesti) ma potrebbe comunque regalare parecchie soddisfazioni ai suoi sostenitori. Non si conoscono ancora i suoi limiti, come ignoriamo quelli di alcune formazioni che lottano per la C1. Tuttavia Roselli sta costruendo qualcosa di importante, senza clamori e senza illudere nessuno. E' un gruppo affiatato e serio, come quello dello scorso campionato.

Sul fronte societario in apparenza tutto tace. Ma Pino Albano sembra sempre più lontano da Trieste. Quelle rose che dovevano fiorire stanno ormai appassendo. Probabilmente stava per essere «spinto» dentro da Del Sabato che è in cerca di un puntello finanziario. L'ex presidente del Catanzaro, a quanto ci risulta, da queste parti avrebbe più interesse economici che calcistici. Albano, infatti, si sta espandendo con le sue mense che giornalmente sfornano migliaia di pasti. Circa una settimana fa l'imprenditore calabro ha contattato i dirigenti del Taranto che milita nel girone C della C2. Niente di strano, visto che lui è nato proprio della città pugliese. Una rentreè vicino a casa, inoltre, gli complicherebbe meno la vita.

Maurizio Cattaruzza

COLOMBIA '95

MONDIALI / OGGI LA CRONOMETRO DA PAIPA A TUNJA

L'ipoteca di Re Miguel

Indurain

PAIPA — Alle 10,36 odierne (le 16,36 italiane) Miguel Indurain partirà dal palchetto di fronte alla chiesa ispano-coloniale di Paipa per andarsi a prendere la sua prima maglia iridata. Sarà l' ultimo dei 64 iscritti alla cronometro, primo atto del mondiale su strada, 43 chilometri da Paipa a Tunja. «Ho le stesse possibilità e corro gli stessi rischi di tutti. Molti mi danno già per vincitore, ma la cronometro non è stata ancora fatta». Lo dice Miguelon nella conferenza stampa organizzata ieri mattina nell' Hotel Colonial, sede del ritiro ispanico. I giornalisti colombiani si entusiasmano.

Spagnoli, italiani e francesi alzano gli occhi al cielo: da cinque anni conoscono la sua arte di mettere le mani avanti. Se mai è esistito un favorito per una corsa, questo è il navarro nella crono open, la prova che ha sostituito nel programma olimpico e mondiale la cento chilometri a squadre delle nove vittorie (sette iridate) italiane. Miguel si è fatto preparare due biciclette, la speciale Pinarello che ha usato al prologo del Tour ed una da strada col manubrio da triathlon.

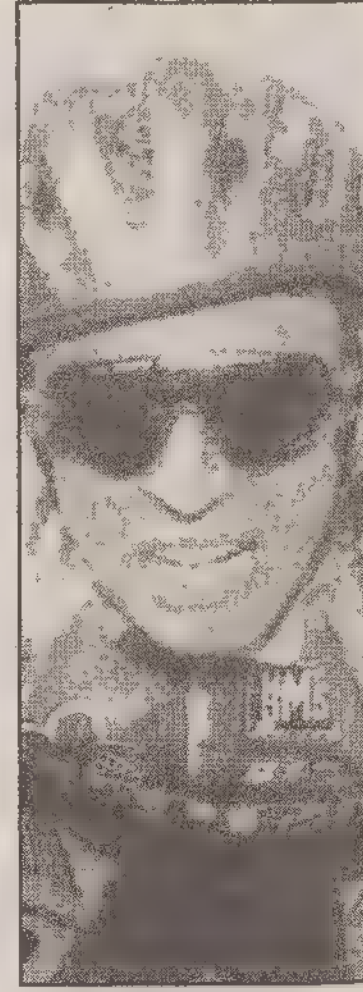
Probabilmente, sussurranno i meccanici, finirà per usare quest' ultima. Il percorso sulla Panamericana, già difficile per i 2.700 metri di altitudine, assomiglia molto ad una cronoscalata.

La prima parte è piatta, ma poi non smette mai di salire. «E' una cronometro di forza - spiega il navarro - ma anche di gestione delle forze». Il rischio è quello di partire forte e di piantarsi sull' ultima salita. Dice di temerlo Indurain, figurarsi Maurizio Fondriest e Andrea Chiurato che alla vigilia del mondiale sono ancora pieni di dubbi sull' adattamento all' altura. Miguel si è già fatto tre settimane in quota, in Colorado, ma una corsa a 2.700 metri è una scommessa per tutti i 64 iscritti (il primo, Eustace Dookie delle Isole Salomone scatterà alle 8,30).

Maurizio sarà il penultimo a partire, due minuti prima di Miguel. Per definire la lista di partenza, la Uci ha scelto come criterio la classifica Ficp, in cui Indurain è secondo solo a Toni Rominger. Lo svizzero però non è venuto al mondiale. E farà gli scongiuri davanti alla tv mentre il navarro cercherà di cancellarlo. Il programma dei prossimi 14 giorni di Indurain è tutto contro Rominger: prima la crono, poi il mondiale e (tra otto e 12 giorni dopo) l' assalto ai 55,291 chilometri del primato dell' ora.

E' talmente chiaro che è Indurain il sole di questi mondiali, che Maurizio Fondriest spiega così la sua tattica: «Se mi aggancia e gli resto a ruota l' argento è sicuro».

Ma siccome di sicuro non c' è nulla. Ecco che anche Chiurato si candida su un posto per il podio. Antonio Fusi, il ct dei cronometristi azzurri, scherzando si è lasciato sfuggire una battuta micidiale per descrivere l' emotività, il punto debole di quello che comunque a Catania è stato il vicecampione del mondo, alle spalle di Chris Boardman (l' inglese caduto nel prologo del Tour non c' è, ancora zoppica, al suo posto il pittoresco ed imprevedibile Graeme Obree): «Chiurato? Può andare sul podio come cadere dal banchetto».

«State tranquilli - dice Andrea - che dal banchetto non cado». Nella prima tappa del Giro finì fuori tempo massimo. Nessuno della sua Mapei lo aspettò. Sotto il diluvio fece sessanta chilometri da solo e, in piena crisi di fame, non riuscì neppure ad agganciarsi al gruppo dei ritardatari. Si dice che fosse infastidito dal fatto che Rominger gli avesse soffiato la nuova bici da cronometro che Colnago aveva preparato per lui.

Fondriest

TROTTO / A MONTEBELLO

Durkin fa l'americano: stoccata ai fuggitivi Olaf Om e Poldo Val

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Durkin Lobell ha fatto proprio... l'americano nel premio «Checco Mescalchin» che l'allievo di Gianfranco Cardin ha intitolato da buon esperto di handicap, piazzando il fendente risolutore in retta d'arrivo ai danni del volitivo apripista Olfa Om. È stata un po' dura per tutti gli inseguitori, eccetto appunto il figlio di Speedy Crown, più di tutti per la tedesca Boriz Letzte che ha sofferto la tripla penalità.

Offerta alla pari, Boriz Letzte ha provato a seguire le peste di Baltic Achiever e Laughin Hanover, che erano andati in fuori dopo un giro di corsa, ma nel tratto terminale è andata alla deriva, peggio che i suoi compagni di avventura che pur si sono guadagnati la razione di biada occupando le piazze marginali. Durkin Lobell, invece, è rimasto cheto alla corda, muovendo soltanto nell'ultimo quarto per portarsi all'inseguimento del determinato Olaf Om dietro al quale non aveva perso una battuta una, il generoso Poldo Val. In retta d'arrivo, Poldo Val ha financo osato nei confronti del fuggitivo cavallo di Leoni, ma ne è stato respinto, mentre al largo è progredito con azione più costruttiva Durkin Lobell che è passato di slancio nel tratto ultimo.

I RISULTATI

Premio Fotostudio Marco (metri 2080): 1) Olari di Sgrei (M. De Luca). 2) Nunsia. 3) Madison Lb. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 77; 22, 59, 18; (non vinta). Tris Montebello: 1.034.200 lire.
Premio Timida (metri 1660): 1) Tyrus (Cl. Nardo). 2) Tuttamarco. 3) Tenacity. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 73; 16, 44, 24; (770). Tris Montebello: 445.700 lire.
Premio Heureuse (metri 2060): 1) Simon di Sgrei (P. Leoni). 2) Sabanka. 3) Sial di Casei. 9 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 40; 13, 22, 14; (159). Tris Montebello: 127.900 lire.
Premio Forese (metri 1660): 1) Revine Dra (P. Leoni). 2) Regia Nilema. 3) Recenzio. 12 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 15; 12, 19, 40; (78). Tris Montebello: 120.000 lire.
Premio Escurial (metri 1660): 1) Seles Bi (J. Nordin). 2) Selene Borg. 3) Samba Max. 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 24; 13, 13, 13; (69). Tris Montebello 26.500 lire.
Premio «Checco Mescalchin» (metri 2080): 1) Durkin Lobell (G. Cardin). 2) Olaf Om. 3) Poldo Val. 9 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 87; 26, 29, 34; (519). Tris Montebello: 422.400 lire.
Premio Gran Gala (metri 1660): 1) Stella Kramer (J. Nordin). 2) Sabmission. 3) Santo di Sgrei. 12 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 51; 32, 63, 56; (2245). Tris Montebello: 753.300 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 290.100 per 500 lire.
Premio Kukurusa (metri 1660): 1) Papiro Bru (A. Castiello). 2) Lepanto As. 3) Noel d'Assia. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 60; 12, 13, 11; (105). Tris Montebello: 68.600 lire.
Premio Civitella (metri 1660): 1) Malisiano (R. Vecchione). 2) Papin. 3) Prelea. 11 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 87; 29, 58, 45; (691). Tris Montebello: 908.900 lire.

LA TRIS

Gentlemen a Merano: occhio a «Topolino»

MERANO — La Tris rimane nell'ambito dei purosangue e questo pomeriggio si identifica nel Premio Città di Merano di scena all'ippodromo di Maia. Protagonisti in sella i gentlemen, nel numero di diciotto, per una corsa sui 2200 metri che ha in Mickey Mouse un soggetto in grado di fare centro. Affidato all'esperto Sergio Rossi, Mickey Mouse si fa preferire a Virgilio, Caribe, Endless Light, Bluefield Bay e Farlustre.

Premio Città di Merano, lire 54.300.000, metri 2200, corsa Tris. 1) Salvatore Grillo (73 Ant. Cavalli); 2) Cherkassy (72 1/2 P. Zanasca); 3). Endless Light (72 G. Macchi); 4) Virgilio (70 1/2 M. Bozza); 5) Dalton (70 F. Grasso Caprioli); 6) Farlustre (70 S. Martini); 7) Mickey Mouse (70 S. Rossi); 8) Flammeo (69 1/2 P. Urru); 9) Golden People (69 C. Campi); 10) Caribe (68 1/2 G. Villa); 11) Hilary Gerrard (68 1/2 G. Molteni); 12) Fra Bartolomeo (66 1/2 G. Luini); 13) Troubadour (67 G. Ferrero); 14) Auld Stock (66 P. Pieraccini); 15) Bel Napee (68 R. Belluco); 16) Bluefield Bay (66 S. Botti); 17) Impressionista (66 I. Coden); 18 Mister Mandarino (66 I. De Chirico).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) MICKEY MOUSE. 3) ENDLESS LIGHT. 10) CARIBE. Aggiunte sistemistiche: 5) DALTON. 4) VIRGILIO. 17) IMPRESSIONISTA.

m. g.

GINNASTICA / MONDIALI

L'Italia è ottava: gli esercizi liberi decisivi per Atlanta

SABAE — L'Italia è sempre in corsa per la qualificazione olimpica. L'ottavo posto al termine della seconda giornata degli obbligatori consente infatti alla squadra maschile di concludere la prima fase della rassegna iridata nelle prime dodici, seppur all'ultimo posto. Settima lunedì, ieri è stata superata dalla Corea del sud, mentre oggi, a meno di clamorose sorprese, a passarle davanti saranno Russia, Bielorussia, Ucraina e Germania. Centrato, quindi, dopo il non brillante inizio, l'obiettivo minimo degli azzurri che hanno un vantaggio di soli 99 millesimi sull'Ungheria. Gara dunque ancora apertissima. A decidere le 12 ammesse ai giochi di Atlanta saranno gli esercizi liberi in programma domani e venerdì.

Oggi tocca alla squadra femminile. Francesca Morotti, Giordana Rocchi, Elisa Lamperti, Clara Pedrini, Chiara Ferrazzi, Laura Montagnolo e Tania Rebagliati gareggeranno nell'ultima rotazione con Belgio, Sudafrica e Russia. L'unica, per quest'ultima, a poter contrastare la Romania che ha già fatto intendere di ricandidarsi per la riconferma del titolo conquistato lo scorso anno a Dortmund. Luci ed ombre per Svetlama Boginskaia, leader della Bielorussia, sempre affascinante (9.75 al corpo libero) ma lontana dai livelli del suo massimo splendore.

RIVOLUZIONATO IL SISTEMA DELLE SCOMMESSE

Totocalcio e Totip via cavo

Una società accetterà le giocate per telefono o per computer

MILANO — E' in arrivo una piccola rivoluzione nel mondo del Totocalcio, del Totip, del Lotto e di altri concorsi a pronostico. Nel giro di poche settimane sarà infatti avviato un servizio attraverso il quale si potranno fare giocate direttamente da casa (anche dall'estero) tramite il telefono, il fax, il personal computer (via modem), o via Internet. Il progetto, il primo in Italia di questo tipo e innovativo anche a livello internazionale, è stato realizzato dalla International Telematic Service (Its) di Curno (Bg) in collaborazione con Telecom Italia, Ibm, Siemens e gode dei servizi interbancari di Bnl, S. Paolo di Torino, Credit e Cartasì.

Il sistema, denominato 'TotoLinè, è costato circa 2 miliardi e sarà presentato ufficialmente il prossimo 11 ottobre quando contemporaneamente partirà la campagna pubblicitaria sui media. «Noi ci poniamo come ricetrasmettitori di dati – afferma Sandro Rigamonti, responsabile del progetto e socio della Its (l'altro è Alberto Von Wunster, rampollo della famiglia ex proprietaria della birra omonima) – non ci sovrapponiamo alle ricevitorie».

Il meccanismo per poter scommettere da casa è questo: occorre preventivamente inviare una delega all'Its attraverso il quale si effettua la giocata (Totocalcio, Totogol, Totip, Tris, Lotto, Enalotto e lotterie) e poi depositare sui conti correnti della società presso Bnl, Credit e S.Paolo un importo che scala ad ogni giocata. - L'alternativa al conto corrente è il prelievo dalla carta di credito (Cartasì). A questo punto la giocata può essere effettuata tramite le centotrenta linee (144) dedicate alla trasmissione di dati. Alcune saranno in automatico, altre avranno l'operatore. Sono previste sei possibilità di riscontro della giocata e, inoltre, ogni utente avrà un codice segreto di 12 cifre che dovrà indicare al momento del contatto con l'operatore (o digitando i tasti del telefono se in automatico). Se la giocata supera il fondo messo a disposizione viene immediatamente verificata e automaticamente respinta.

La Its funziona quindi da tramite tra giocatori e ricevitorie, di alcune è anche proprietaria, con numerose altre ha siglato convenzioni. Il guadagno per la società potrà venire dall'utilizzo del '144' che costerà 635 lire al minuto.Rigamonti sottolinea l'importanza della delega: «non accetteremo ordini se non dai nostri utenti che verranno catalogati».

Il servizio punta a raggiungere numerose categorie di persone (anche ciechi e sordomuti) che sarebbero altrimenti impedite ad effettuare le giocate, per l'impossibilità o difficoltà di muoversi da casa o perchè residenti all'estero. Il testimonial di 'TotoLinè sarà Clay Regazzoni.

BASKET

COPPA EUROPA / ILLYCAFFÈ ELIMINATA DAL GOTEBORG

Fantasmi senza passaporto

Ancora una prestazione disastrosa dei triestini che sono stati contestati dal pubblico

CONFERENZA STAMPA DELLA STEFANEL, ORA GLI ACCERTAMENTI CLINICI

Fucka, gli esami non finiscono mai

MILANO — Comincerà domani una nuova serie di esami sul giocatore della Stefanel e della nazionale Gregor Fucka, fermato sabato, poche ore prima della gara con la Scavolini, dai medici che gli avevano riscontrato una aritmia. Fucka sarà sottoposto agli accertamenti dal prof. Furlanello, primario di cardiologia dell' ospedale «Santa Chiara» di Trento e specialista in aritmologie. Lo ha reso noto la Stefanel nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri a Milano, durante la quale il prof. Bruno Carù, cardiologo dello staff sanitario del club e presidente della Società di cardiologia dello sport, ha spiegato di essere comunque fiducioso sull' esito degli accertamenti.

Gregor Fucka

«Ho potuto vedere gli esami ai quali è stato sottoposto Fucka e ho notato un' irregolarità del ritmo che merita comunque una certa attenzione - ha detto Carù -. Sono d' accordo con i medici dell' Istituto di scienza dello sport che è opportuno fare qualche indagine supplementare per avere la ragionevole certezza che la situazione non è a rischio. Occorre verificare se esistono patologie che hanno causato l' aritmia». Carù ha detto di aver avuto «qualche tempo fa un calciatore molto noto che aveva gli stessi sintomi e che è stato fermo 20 giorni, ufficialmente per una distorsione ma in realtà per fare gli stessi esami». Chi sia questo calciatore, Carù non lo ha detto. Ha solo escluso che si tratti di un giocatore della Nazionale.

Già nella scorsa stagione, Fucka era stato fermato per un motivo analogo, ma gli accertamenti non avevano riscontrato patologie. «E' un dato confortante, che fa pensare che non vi sia nulla di particolare - ha aggiunto Carù -. E' possibile che si tratti di un' aritmia 'sine materià, cioè senza una causa particolare. Un' ipotesi potrebbe essere quella della 'maturazionè, cioè di un processo di evoluzione fisiologico che non si è ancora completato».

Fucka, che lunedìi si trovava in Slovenia dai genitori ed è tornato a Milano ieri, rimarrà dunque fermo fino agli esiti degli accertamenti ma Carù non ha escluso - se vi fossero discrepanze fra lui e i medici federali sull'interpretazione dell'esito degli esami, di poter dare l' idoneità a Fucka per giocare in campionato. Sarebbe un caso clamoroso di un atleta bloccato per la nazionale e non per la sua squadra di club.

«Mi dispiace tutto quello che sta succedendo, io devo dare retta ai medici, se mi dicono di non giocare, non gioco - ha detto Fucka -. Sono un pò preoccupato ma devo solo aspettare.

Dallo scorso anno, quando fui fermato dopo esami simili, non mi pare sia cambiato nulla, non ho mai avuto problemi, ho sempre giocato e sono stato bene. Ora però devo solo aspettare».

Il presidente dell' Olimpia, Raffaele Morbelli, ha gettato acqua sul fuoco sulle polemiche con l'Istituto di Scienza dello Sport e la Federazione, che aveva comunicato lo stop a Fucka poche ore prima della gara di Pesaro con la Scavolini. «Occorre non seguitare nelle polemiche - ha detto Morbelli -. Sì, avrebbero potuto comunicarcelo prima, non il sabato, però ora occorre smorzare i toni della discussione». E' comunque probabile che si tratti di un breve stop. Se i medici dovessero essere in grado di controllare questa forma di aritmia, Gregor potrebbe tornare a giocare abbastanza presto, purchè questo disturbo - come hanno detto i medici - non sia originato da altre patologie.

75-71

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori, Calbini 14, Gironi 2, Tonut 14, Guerra 16, Zamberlan 6, Pol Bodetto 10, Shorter 7, Piazza, Crudup 6.
NEW WAVE GOTEBORG: Johansson 12, Hultman, Palm, Widmark, Svensson, Fredrikson 14, Rowe 19, Salters 16, Brander, Sahlstrom 10.
ARBITRI: Mastraftsis (Grecia) e Kranjovic (Croazia).
NOTE: tiri liberi Illycaffè 8/18, Goteborg 18/31. Tiri da 3 Illy 9/25, Goteborg 5/11. Usciti per cinque falli Calbini, Zamberlan e Shorter. Spettatori 2401. P.t. 35-33.

TRIESTE — Visto negato alla Illycaffè per il passaggio al secondo turno in Coppa Europa. Giusto così e la ragione è semplice: i fantasmi non possono avere il passaporto. Quella di Trieste è una vittoria di Pirro, consumata contro avversari modesti e nel generale dileggio (cori di «olè» che accompagnano l'azione degli svedesi) e nella sonora contestazione a Bernardi (possibile che tutta la colpa ce l'abbia lui?). Non basterà il taglio di Shorter, ci vorrà tanto ma tanto cucito. Le solite voci piuttosto attendibili, segnalano in arrivo Jerome Harmon, capocannoniere della Cba. Si tratterebbe di una guardia, sicché si va a formare una strana squadra bassotti. Mistero non proprio gaudioso.

Bernardi

Dodici punti da recuperare: pareva una gita, si è rivelata ben presto una massacrante corsa in salita. Anziché rabbiosa e determinata, la Illycaffè si è presentata boccheggiante. Crudup, ancora malconcio, Shorter in brutte condizioni fisiche e giù di morale. nessuna meraviglia, dunque, che per amore o per forza l'americano sia diventato Zamberlan, il quale ha cavato dal suo repertorio addirittura dei ganci-cielo. Difesa approssimativa e attacco nebuloso, in simili condizioni la pallacanestro può appartenere persino ai vichinghi, soprattutto se sulla loro barca trovano un nostromo nero, Rowe, che infila a piacimento. Così l'handicap di trasforma in tortura, poiché non c'è ritmo per non parlare della precisione. Vista la mala parata, Bernardi, ormai abbonato alle invettive, prova a cambiare Shorter (che non gradisce) con Tonut, però il divario è sempre sensibile: al 7': 9-17, ovvero bisogna risalire dall'abisso di -20 e si va ancora più in basso al 13' (18-27) con i canestri da sotto di Sahlstrom. Dove trovare un briciolo di grinta? Non bastano i time-out, è vero che certe cose se non le hai non te le puoi dare? Parziale smentita, contro la «zona» gli scandinavi si inceppano, Calbini e Tonut suonano la carica e a 1' dalla conclusione si registra il sorpasso (32-31). 20' di speranza e situazione (-10) che può essere rimediata. Pia illusione, ad osservare le battute iniziali con quella zona di cartapesta. Shorter è un'ombra sempre più lunga, tale da suggerire la sostituzione al 4', sul punteggio di 42-41 per gli ospiti, che peraltro non sono dei fulmini di guerra e questo può rendere l'idea della pochezza dell'incontro. Calbini dimostra per lo meno coraggio, Tonut determinazione. Il play trova una bomba e buone penetrazioni, tuttavia i minuti trascorrono impietosi. Si riaccende una fiammella (+4) a 5' dalla conclusione in una sfida che ricorda un luna-park di periferia con quei tiracci al bersaglio frutto dell'improvvisazione.

Severino Baf

sport in breve

Benetton Rugby: De Rossi positivo al doping

TREVISO — Il Benetton Rugby ha diffuso una nota nella quale, «preso atto del ritrovamento nelle urine del giocatore Claudio De Rossi, dopo un controllo effettuato dal Coordinamento Centrale Attività Antidoping del Coni (nell'ambito dell'operazione controlli »a sorpresa«) il giorno 26 settembre nel raduno azzurro di Brscia, di tracce di Nandrolone, condanna l'accaduto, dichiarandosi completamente estraneo al fatto». La società, che è fermamente schierata contro il doping in tutte le sue forme, si attiene da sempre - prosegue la nota - con il suo staff tecnico e medico, alle norme e alle prescrizioni in materia delle autorità e alle liste delle sostanze proibite. Pertanto l'atleta Claudio De Rossi viene, con effetto immediato, sospeso cautelativamente da ogni attività della società».

Rugby: caccia al biglietto per Italia-All Blacks

MILANO — Sono già 8.500 i biglietti venduti per il test-match di rugby tra Italia e Nuova Zelanda che si disputerà il 28 ottobre allo stadio Dall' Ara di Bologna. Lo ha detto Giancarlo Checchinato, general manager della Deltalat Bologna Rugby, la società che organizza l'incontro. A Milano ieri ha fatto tappa il pullman della comitiva che da alcuni giorni sta presentando l' incontro in varie città italiane.

«Il traguardo che ci siamo posti - ha detto Checchinato durante la conferenza stampa milanese - è di portare allo stadio Dall' Ara almeno 25 mila spettatori. Stiamo ricevendo richieste da tutta Italia e sono annunciati centinaia di pullman di tifosi».

Tennis: a Kuala Lumpur si qualifica anche Pozzi

KUALA LUMPUR — Dopo Cristiano Caratti e Renzo Furlan, anche Gianluca Pozzi si è qualificato per il secondo turno del torneo di Kuala Lumpur: oggi ha battuto il canadese Albert Chang per 6-4, 6-4. E' stato eliminato, invece, Nicola Bruno, che ha perso contro il russo Andrei Olhòvskiy per 4-6, 6-4, 6-1.

VELA / ISCRIZIONI A QUOTA 752, VICINO IL TETTO DEI MILLE

Barcolana record

I big si fanno attendere: tra i Maxi confermata solo Aku Aku

TRIESTE — Continua la corsa alle iscrizioni in vista della 27.a edizione della Coppa d'autunno, e se le cose andranno avanti così anche quest'anno potrebbe essere record. 752 gli iscritti regolari alle 20 di ieri sera, più un gran fascicolo di preiscrizioni – almeno una cinquantina – inviate via fax e ancora da regolarizzare. Intanto si attendono i nomi celebri: da Tommaso Chieffi, che è già giunto a Trieste, a possibili altri timonieri di livello internazionale che hanno promesso di giungere a Trieste.

Quanto a barche iscritte, fino ad ora hanno pensato a regolarizzare la propria partecipazione soprattutto gli amatori di scafi piccoli: i big insomma si fanno attendere. In classe Maxi, ad esempio, fino a ieri s'era un solo iscritto, Aku Aku. I lavori in segreteria, comunque, fervono già, massima è la curiosità per la nuova «barca di casa», il già citato Angelo Rosso di Crivellaro, che è in via di ultimazione proprio sul terrapieno della Barcola-Grignano. Una novità giunge invece da Lignano. Alla Barcolana parteciperà anche l'Aquilante, un classe libera, in genere «trapeziato» ma modificato proprio per la nostra Barcolana. A bordo saranno ben in 14, per la maggior parte tutti giovani triestini. Restando in «libera», ci sarà anche lotta dura tra due simili nuovi giunti dal Garda, il monfalconese Radioazzurra e il nuovissimo scafo di Elio Melon, Eneides.

Intanto in Sacchetta comincia l'assembramento di barche: davanti all'Adriaco infatti sono ormeggiati una lunga serie di scafi «over 45», mentre sono già dati tutti per esauriti i più ambiti posti barca, quelli di fronte a piazza Unità disponibili da venerdì.

fr. c.

VELA / CRITERIUM MATCH RACE

Bodini e Benussi: K.O. al primo «volo»

TRIESTE — Prima giornata ieri per il Criterium match race, seconda edizione, organizzato dalla Società triestina della vela. Tutto era pronto ieri, per la grande sfida, barche – i dieci Janneau One Design – arbitri ed equipaggi. È mancato solamente il vento, che ha permesso lo svolgimento di un solo «volo» del «Round robin», il primo dei nove scontri diretti in cui si dovranno misurare i dieci equipaggi. Il vento in golfo, infatti, ha solo sfiorato i tre metri al secondo da Nord-Ovest; quanto ai risultati, hanno vinto e guadagnato quindi un punto nella classifica eliminatoria il croato Hajdinjak sul triestino Lorenzo Bodini, Tommaso Chieffi sull'austriaco Binder, il francese Deastremau su Gabriele Benussi, Mario Celon su Ferrarese e Vasco Vascotto sullo sloveno Dusan Puh. Oggi, sempre che le condizioni meteorologiche lo permettano, le regate inizieranno intorno alle 12; dovranno quindi anche essere recuperate le prove di ieri. Per concludere infatti i «Round robin» – girone eliminatorio –, c'è comunque tempo fino a giovedì. Venerdì si disputeranno semifinali e finali.

fr.c.

VELA / L'ORDINE DI ARRIVO COMPENSATO DELLA COPPA

Caos sulla Bernetti

Conclusa la kermesse dell'Adriaco: Capricorno leader degli Ims

TRIESTE — La vela agonistica non è tanto semplice come appare guardando le regate: barche che lottano su un campo lungo vari lati; una arriva prima, ammirata e applaudita. Ma attenzione: siamo in «reale». Ogni barca ha un proprio «rating» (insieme di caratteristiche). A regata conclusa, ordine d'arrivo e «rating» si mettono nei computer e da lì escono i risultati validi. Fatta questa doverosa premessa, ecco i vertici della Bernetti dati in ore non pubblicabili ieri.

IMS: 1) Caos, Guarnieri (Cdvm), p. 23,25; 2) Aisa, Bianchet (Snpj), p. 22; 3) Capricorno, Berti (Cvr), p. 21; 4) Marisa, Piccin (Cap), p. 20; 5) Dolci Follie, Polo (Svoc), p. 19. OPEN REGATA: Cl. I: 1) Trappola, Piccoli (Sng); 2) Blu di Moro, C. Moro (Pdm); 3) Strega del Vento, Montagner (Cvam); Cl. III: 1) Eneide, Melon (Stv); 2) XXL, Padovan (LniGr.); 3) Anna Express, Colombo (Svoc). Cl. V: 1) Sorcetto, Orlando (Stv); 2) Pink Storm, Sedmak (Ycc); 3) Lupo di Mare, L. Orlando (Svoc). OPEN CROCIERA: Cl. I: 1) Elca, Naibo (Lnsm); 2) Citation, Di Bert (Svoc); 3) Pertinace, Buttignon (Sca). Cl. II: 1) Dopodilei, Kranaja (Slovenia); 2) Ritamania, Manzan (Svoc); 3) Passion Fruit, Lonza (Stv). Cl. III: 1) Dany, Pieroni (Lni); 2) Asterope, Cibibin (Stv); 3) Sandy 3, Franco (Svoc); Cl. IV: 1) Vagabonda, De Marchi (Cdvm); 2) Slataper, Cusmich (idem); 3) Best, Cosano (Snpj). Cl. V: 1) Magico Roby, Fischer (Cdvm); 2) Tre Mule, Gherzel (Lni Ts); 3) Ghostbusters, Iugovaz (Cdvm).

Si è conclusa la «Settimana Internazionale» dell'Adriatico, dopo 4 prove. Classifiche: IMS REGATA: 1) Capricorno, Berti (Cvr); 2) Arundel, Dagri (Sng); 3) Meccano Stampi, Poletti (Ycl); 4) Era Ora, Pierri (Cnp); 5) Speedy, Distefano (Stv). CROCIERA: 1) Caos, Guarnieri (Cdvm); 2) Tretartarughe Monti (Yca); 3) Alì Babà, Canalaz (Ycc); 4) Salino, Romanò (Stv); 5) Morgana, Calci (Snt). OPEN REGATA: 1) Fivetosix, Bembich (Ycc); 2) Trappola, Piccoli (Sng); 3) Sorcetto, Orlando (Stv); 4) Guastafeste, Moccibob (idem); 5) Bissaboba, Scheffer (Cdvm). CROCIERA: 1) Radames, Frisori (Snpj); 2) Equinox, Tromba (Yca); 3) Mitica, Peracca (Cdvm); 4) Flayarinù, Vecchiet (Lni Ts); 5) Tyche, Rossetti (Yca).

BARCHE DI LEGNO: Cl. Epoca: 1) Roberta III; Terzi. Cl. Classifiche: 1) Auriga, Danelon. Cl. Mestriche: 1) Excalibur. Nel Trofeo Pellegrini queste le vittorie. Open A: Aisa di Bianchet. Open C: Splash di Steni. Open D: Cvam di Barbaresco.

Italo Soncini

CALCIO

SECONDA CATEGORIA / IL BILANCIO DELLA PRIMA GIORNATA

Voto con riserva alle triestine

Tre vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte: «lode» a Sistiana, Stock e Domio

TRIESTE — Tre vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte costituiscono il non esaltante bilancio delle squadre triestine impegnate nella prima giornata del campionato di Seconda categoria.

Escono promosse da questa prima verifica il Sistiana, corsaro sul terreno del Donatello, la Stock e il Domio, autori di convincenti prestazioni casalinghe e il Portuale, che coglie un pareggio esterno sul campo dell'Azzurra. Da rivedere S. Andrea e Chiarbola che hanno impattato nel primo derby stagionale Campanelle e Cgs al loro esordio nella categoria. Decisamente da rivedere, invece, le prestazioni di Roianese, Primorec e Olimpia le quali, risultato a parte, non hanno mostrato quella grinta e quella determinazione necessarie per sopravvivere in questo difficile campionato.

Partiamo dalle note liete del Sistiana che conferma la sua compattezza sul difficile campo del Donatello. Un successo che il presidente Visintin ha commentato con legittima soddisfazione mettendo l'accento sulla concretezza di una squadra capace di sfruttare le occasioni a disposizione e di capitalizzarle al meglio. Convincente anche il Domio, un 2-1 al Villesse condito da gioco piacevole e numerose occasioni da rete, e la Stock, finalmente in grado di mostrare il suo potenziale. Molto bene l'attacco, settore nel quale la coppia Butti-De Micheli ha fatto la differenza.

Pareggi tutto sommato positivi per il Portuale, uscito indenne dalla trasferta di Premariacco nel corso della quale ha evidenziato un impianto di gioco già sufficientemente rodato, per S. Andrea e Chiarbola, annullatisi a vicenda nel confronto diretto e per il Campanelle, 1-1 nel debutto casalingo con la Pro Romans. Sconfitta con molte attenuanti per il Cgs di Vatta, che contro il San Lorenzo avrebbe sicuramente meritato il punto.

Difficili da commentare, invece, i capitomboli casalinghi di Olimpia e Primorec e, soprattutto, lo 0-10 subito dalla Roianese sul campo del Mariano. Si è trattato, certamente, di una giornata in cui tutto è andato per il peggio. A dir poco lapidario il commento del dirigente dei bianconeri Orlini: «Dobbiamo metterci questo risultato alle spalle - spiega - cercando di ripartire con convinzione alla ricerca di un risultato positivo. La scoppola di domenica, in altre parole, dovrà servire da monito per i nostri prossimi impegni».

Lorenzo Gatto

COMITATO BASSA FRIULANA

Cervignano in festa per le nozze d'oro della Federcalcio

CERVIGNANO — «Mantenere viva e stimolante sempre più la passione per il calcio e, soprattutto, una volta appese le scarpette al chiodo, non mollare l'ambiente ma rimanerci sotto qualsiasi forma». Sono queste le parole e i concetti fondamentali espressi dal presidente del comitato della Federcalcio di Cervignano, Ezio Rigonat, di fronte a una gremita assemblea convenuta al palazzetto dello sport di Cervignano del Friuli con in testa il sindaco Mauro Travanut. Ma essendo la festa più strettamente calcistica c'erano soprattutto il presidente della Figc regionale Mario Martini con tutto il consiglio direttivo e i presidenti degli altri comitati della regione compreso quello giovanile di Enzo Fattori.

L'occasione per questa manifestazione è sorta per festeggiare le nozze d'oro di questo comitato con il calcio dilettantistico della Bassa friulana che è bene ricordare ha tesserato gente come Enzo Bearzot, Tarcisio Burgnich, Paride Tumburus e tanti altri campioni. Infatti l'atto costitutivo risale all'ottobre del '45. Con Ezio Rigonat presidente dall'87, sono quattro i presidenti che hanno retto questo comitato a cominciare da Giuseppe Puntin che l'ha retto per qualche anno, poi Ermes Scaramuzza (13 anni) e Aldo Tortul che è stato anche premiato per i suoi ben 27 anni di servizio. Ma non sono stati dimenticati anche le decine e decine di collaboratori che hanno saputo sempre far funzionare al meglio questa organizzazione a cominciare dall'attuale segretario Giovanni Franzoni giunto al trentacinquesimo anno di attività e c'è stato un premio anche per lui. Rigonat ha sottolineato il ruolo anche e soprattutto sociale dell'attività di questi dirigenti federali, ma anche di quelli delle varie società a cominciare da Cornelio Colavin della Sangiorgina che è da una vita nel calcio, Rodolfo Birri del Trivignano (entrambi premiati con la medaglia d'oro) e molti presidenti di società.

Attualmente il Comitato è il quarto in regione per consistenza. Conta di un centinaio di squadre e circa duemila iscritti. E' giusto ricordare anche che questa attività è gestita da dirigenti che sono del tutto volontari e anzi per concludere con le parole di Rigonat «le nostre squadre federali, perché di squadre si tratta, hanno profuso e profondono, ore e ore di lavoro e d'impegno sottratte spesso alla propria famiglia anche litigando a casa talvolta, ma tutto per tener fede agli impegni presi.

Oscar Radovich

REGIONALI / CAMPIONATI JUNIORES, ALLIEVI E GIOVANISSIMI

E la Pro Gorizia fa il pieno

Ponziana e San Sergio all'inseguimento della coppia di testa

TRIESTE — Cominciano a prendere forma le classifiche dei campionati di calcio regionale juniores, allievi e giovanissimi. Nel girone C degli juniores due squadre sono rimaste a punteggio pieno dopo la terza giornata, Pro Gorizia a Ronchi. I goriziani hanno battuto con ben sette reti la Juventina, mentre non ha avuto grosse difficoltà il Ronchi contro il fanalino Gradese. «Si fa quello che si può – spiega l'allenatore della squadra Ceglia – ho una squadra rammendata che non è in grado di partecipare al campionato regionale. La società ha deciso di disputare questo torneo per non prendere multe, ma qui rischiamo di perdere ogni giornata senza neanche tenere testa agli avversari».

Amaro lo sfogo di Ceglia che ha lanciato questo campanello d'allarme sperando in qualche rinforzo. Dietro l'accoppiata di testa troviamo Ponziana e San Sergio. «Abbiamo trovato un Mossa schierato indifesa dal primo minuto – racconta Fongracich dei veltri – e non potevano che pareggiare. Comunque, rispetto alle precedenti partite, abbiamo creato poche occasioni giocando sottotono».

Buona, invece, la prova dei lupetti che con una partita di carattere hanno superato la Cormonese con una doppietta di Pellaschiar. Macor per la Sangiorgina e Moratto per il San Luigi sono stati i «mattatori» dell'incontro vinto dai vivaisti per 1 a 0. Passando agli allievi, spicca il rotondo 5 a 2 con cui la Triestina si è sbarazzata della Manzanese. «La sconfitta nella prima giornata evidentemente ci ha servito – spiega l'allenatore alabardato Muiesan –; ora i ragazzi ci stanno esprimendo molto bene e con grinta. Un elogio va sicuramente a tutti, anche se vanno riviste alcune cose in difesa».

Nel girone A la coppia di testa è formata da Sangiorgina e Sacilese, mentre a ridosso si trova il Monfalcone fermato sull'1 a 1 dall'Ancona. Nel girone B la scivolata del San Giovanni a Udine è stata mitigata dal secondo punto conquistato dal Ponziana di Ispiro.

Infine i giovanissimi, dove nel girone B, troviamo in testa a punteggio pieno la coppia Monfalcone-San Giovanni. I monfalconesi hanno avuto vita dura contro un'agguerrita Triestina, domata solo nel finale di partita, mentre i rossoneri hanno battuto con il più classico dei risultati il Codroipo. Il San Giovanni ha già un primato dopo la terza giornata, infatti, non ha ancora subito un gol, risultando l'unica compagine imbattuta. Terza sconfitta per il Ponziana ancora fermo a zero punti; i ragazzi di Krizman hanno comunque dimostrato volontà.

PALLAMANO / QUESTA SERA A CHIARBOLA

Il Principe sul parquet con l'incognita Mazara

TRIESTE — Tutto è pronto per la prima partita di campionato dei campioni d'Italia del Principe. Il sette triestino guidato da Giuseppe Lo Duca questa sera, alle 20.30, scenderà sul parquet del Palasport di Chiarbola per sfidare la formazione del Mazara.

Il sette ospite è squadra neopromossa in serie A1 ma vanta tra i suoi atleti nomi che bazzicano per i parquet d'handball da un sacco di stagioni. Si tratta di Limoncelli (ex del Teramo), Brakocevic, Bellavia e Di Giuseppe (tutti ex dell'Ortigia Siracusa), Paolino proveniente dal Prato e il naturalizzato Stanic: questi alcuni degli atleti che l'allenatore Sossio schiererà in campo nel tentativo di creare più fastidi possibili ai temuti padroni di casa.

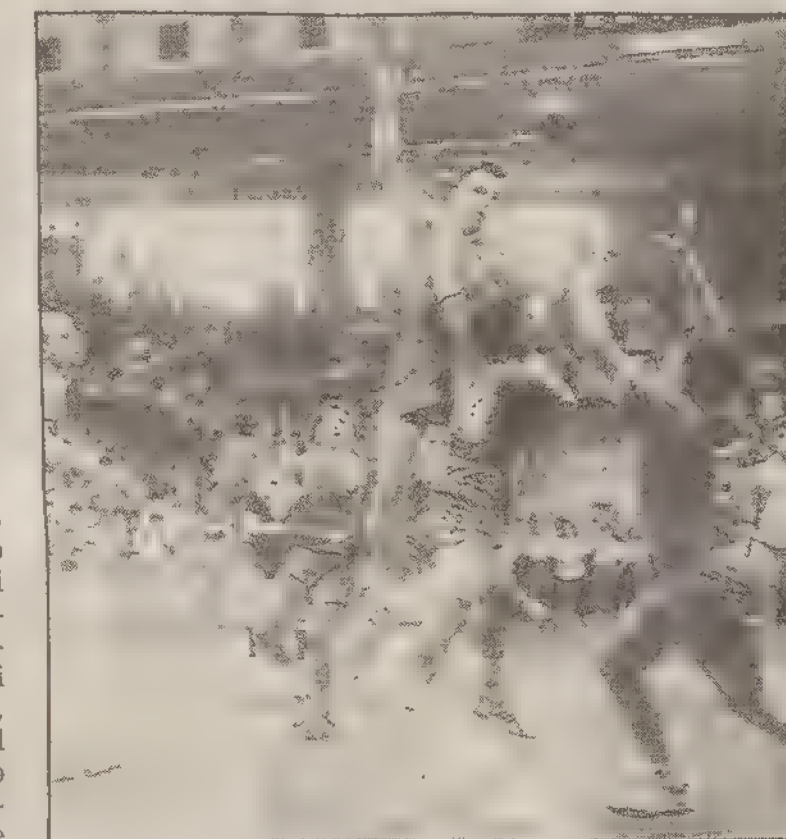
Nelle file biancorosse mancherà all'appello solo Antonio Pastorelli, mentre il resto della squadra si presenterà in campo particolarmente galvanizzata dal prestigioso successo ottenuto la scorsa settimana al torneo di Modena.

Ecco le formazioni che scenderanno sul parquet.

PRINCIPE: 12) Barberini; 16) Mestriner; 3) Sivini; 4) Oveglia; 6) Kavrecic; 8) Schina; 10) Saftescu; 13) Guerrazzi; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M.; 18) Bosnjak; 19) Angileri. All. Lo Duca G.

MAZARA: 1) Caracappa; 16) Bottaro; 2) Limoncelli; 3) Brakocevic; 5) El Kabi; 7) Scognamiglio; 10) Gus; 11) Di Giuseppe; 14) Paolino; 18) Randes; 19) Stanic; 20) Bellavia. All. Sossio.

ARBITRI: Monteferrante e Chiara, di Vasto.

an. bul.

TENNISTAVOLO / SERIE C1

Nel derby giuliano la Fincantieri lascia al palo il Kras

TRIESTE — Prosegue il campionato nazionale di tennistavolo a squadre di serie C1 maschile per la Polisportiva Pellicana, che ha riportato domenica scorsa un'importante vittoria sul Cus Udine per 5-4. È stata una partita molto combattuta, che ha visto per un momento la Pellicana quasi sicura della vittoria (si era sul 4-2) per poi venir rimontata fino al tesissimo ultimo set di spareggio sul 4-4.

Grazie a Reggente, che si è imposto per 2-0 sull'udinese Agarinis, è stata ottenuta la prima vittoria, pienamente condivisa anche dagli altri atleti della formazione (Dodini, anche tecnico, Cosciani e Puntaferro), i quali con un impegno corale hanno recuperato subito lo scivolone della prima giornata, quando erano andati a perdere a Udine con la forte formazione dei Rangers, pagando un po' lo scotto da «matricole» in questo campionato, che per il girone di appartenenza comprende squadre non solo della regione ma anche di Padova e di Vicenza.

Derby in casa, invece, per le altre due formazioni triestine: ha prevalso il C.R. Fincantieri sul C.S. Kras, anche qui per 5-4; per cui alla seconda giornata la Fincantieri marcia a punteggio pieno (4 p.), la Pellicana con 2 punti e il Kras a 0.

f. r.

PROVINCIALI / CAMPIONATI JUNIORES, ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Colpaccio dell'Opicina che vince, e convince

TRIESTE — Nel panorama calcistico provinciale manca all'attivo solo la categoria Esordienti per avere il quadro completo; dopo l'inizio degli Allievi, giunti alla seconda giornata, in questo fine settimana hanno mosso i primi passi i campionati Juniores e Giovanissimi. Nei primi, le favorite sembrano essere l'Opicina, detentrice del titolo, l'Olimpia e il Domio, senza disdegnare il neocostituito Muggia che potrebbe fare il colpaccio. Delle quattro squadre in questione solo l'Olimpia ha incominciato con un mezzo passo falso, pareggiando con un'Edile forte del suo portiere Clementi, mentre le altre hanno tutte vinto, ma solo l'Opicina ha convinto fino in fondo.

Nella categoria allievi Sant'Andrea, Olimpia, Muggia A e Zarja sembrano essere le squadre destinate a contendersi il titolo finale, ma già dalla prossima giornata il quadro sarà sicuramente più chiaro, a cominciare dallo scontro al vertice Olimpia-Zarja. Passiamo ora alla prima giornata del campionato giovanissimi, guardando nel dettaglio le singole partite. Incomincia nel migliore dei modi l'anno la squadra detentrice del titolo, l'Olimpia, che infligge allo sfortunato Muggia ben dieci reti, tra cui segnaliamo la doppietta di Cesar e la quaterna di Folla. Nulla da fare quindi per i muggesani, opposti ai fortissimi gialloblù evidentemente motivati a ripetere il campionato scorso. Nello scontro dell'altipiano tra il Kras e il Gaja, nulla da fare per la volenterosa squadra di Rupingrande, domata per 3 a 1 dai ragazzi di Babuder. Il Gaja è praticamente la stessa squadra che, l'anno scorso, militava sotto i colori del Bor giunto secondo. Il pericolo per l'Olimpia potrebbe arrivare proprio da Padriciano che, contro i «cugini» del Kras, ha mandato in rete Bercè, Cerniava, Strain, cui ha risposto con il gol della bandiera Fratnik.

Nulla da fare per il San Luigi sconfitto 4 a 2 dal Costalunga, mentre l'Opicina affossa il Cgs per 3 a 0 con le reti di Forte e Cipolla. Una doppietta di Ferrari, e le singole reti di Buzzanca e Riccio regalano l'intera posta in palio all'Esperia che batte il Chiarbola per 4 a 1. Chiude la netta vittoria del Montebello Don Bosco sul Domio per 2-0, con reti di Giurgevich e Perazzetta. I ragazzi di Ricciardi si apprestano a incontrare nelle prossime due giornate il Gaja e l'Olimpia. Le più forti, insomma, si sfideranno subito, una formula che non è piaciuta a tutti.

Pietro Comelli

ATLETICA LEGGERA / CAMPIONATO REGIONALE CADETTI

Atleti Act «acchiappatitoli»

TRIESTE — Che l'atletica leggera, dalle nostre parti, sia uno sport che non «tira» è solo un luogo comune. Lo dimostra l'«affollato» campionato regionale Cadetti organizzato dal Cral-Act svoltosi sul campo di Cologna. La classifica maschile per società è stata appannaggio della Fincantieri Monfalcone, davanti a Libertas Mereto e Libertas Sanvitese; in quella femminile primo il Cral-Act, seguito da Lib. Udine e U.G. Gorizia. Sempre l'Act si è imposto nella graduatoria generale. Migliori prestazioni tecniche i 14,11 metri nel salto quadruplo, di Vanessa Vlacancich (Lib. Porcia) e i 13,76 nel triplo di Luca Divincenz (Fincantieri). Fra i triestini exploit dell'astitsta Brezar (Act) con 2,75 metri; Klatowski (Act) nel martello (36,94); Cicogna (Act) (16"15); Bettoso (San Giacomo) nel salto in alto con m 1,68; Chelleri (Act) nel salto con l'asta (3 metri); Iurincich (San Giacomo) nel lancio del disco (31,96); Castellani (Act) nei 300 hs (48"2).

Altri atleti laureatisi campioni regionali. Maschili: 300 e 300 hs: Quaia (Atletica Pn); giavellotto: Molino (Gemona Atletica); m 80: Morgera (Fincantieri); alto: Talotti (Lib. Udine); m 600: Schiabel (Lib. Sanvitese); peso e disco: Baraldo (Tarvisio); m 1200 e 2000: Lettieri (Lib. Ud); 4 chilometri marcia: Scaini (Rivignano); lungo: Divicenz (Fincantieri); 100 hs: Franco (Fincantieri); martello: Venier (Lib. Mereto). Femminili. Lungo: Vaclancich (Lib. Porcia); m 600 e 1200: Gergolet (Ugg); giavellotto: Lancerotto (Lib. Ud); m 2000: Bonessi (Lib. Ud); m 80: Dal Cin (Lib. Sacile); peso: Norbedo (Lib. Grions); m 300: Valvassori (Crup Porcia); 80 hs: De Luca (Lib. Ud).

Alessandro Ravalico

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO espertissimo carne pesce, con esperienza 20ennale offresi ristorante Mandamento. 0481/475447. (C00)

IMPIEGATO contabile direttore tecnico agenzie viaggio lingua inglese offresi part-time tel. 040/304935. (A10712)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA chimica operante con l'estero cerca laureato/a in Medicina veterinaria. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Sede del lavoro Gorizia. L'inquadramento e la retribuzione saranno strettamente connessi alle reali capacità. Per informazioni telefonare al n. 0481/522855. (B00)

CERCASI apprendista pratica bar bella presenza telefono 391278. (A10722)

CERCASI padroncino con furgone bianco per distribuzione a Udine Trieste 0432/775128. (G9365)

ESPERTO software conoscenza wordperfect cerca azienda telefonare 040/310311 ore ufficio. (A10702)

LA W.S. Spa seleziona per le province di Ts-Ud-Go 6 ambosessi da avviare alla posizione di consulente informativo. L'introduzione presso medici allergologi e pneumologi costituirà titolo preferenziale. Telefonare per appuntamento allo 0432/232043 ore ufficio. (C00)

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per Trieste e Gorizia due validi produttori ambosessi. Richiedesi provenienza e conoscenza settore assicurativo, predisposizione contatto pubblico, spigliatezza, dinamismo, voglia di lavorare e guadagnare. Offresi inserimento in dinamica ed organizzatissima Azienda con sicurezza lavoro e guadagno, carriera a livello agente o funzionario. Considerata l'importanza e la serietà della ricerca pregasi telefonare per appuntamento solo se in possesso requisiti richiesti allo 040/630610. (A10666)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale, telefona 0383/890877. (S00)

Rappresentanti

A.A. GRIZZLY Spa necessitano giovani consulenti industriali. Il ricco portafoglio clienti e l'affiancamento costante permettono guadagno medio 8/10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G9243)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A10610)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Ristrutturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10650)

AUDI 80 1600 cc anno 1982 vendo lire 1.000.000 trattabili tel. 824793. (A10706)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti in affitto per propri clienti per tre quattro persone tel. 040/630451. (A10581)

GRUPPI 2/3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale zona Università tel. 367241-366187. (A10715)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Ottimi arredati due-tre studenti/non residenti. S. Giacomo, Conti, Tigor. 040/371361. (A10539)

ALABARDA 040/635578 zona Stazione mansarda elegantemente arredata soggiorno cottura matrimoniale bagno non residenti referenziati 850.000. (A10604)

LORENZA 040-7606552 ammobiliati studenti S. Marco 3 letti 600.000; 4 letti 1.000.000 tutto compreso; Strada Friuli bellissimo 4 letti 700.000; Roiano 4 letti 800.000; altro 2 letti 470.000; Coroneo 3 letti 750.000. (A00)

LORENZA 040-7606552 patti deroga Marina vista golfo salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 1.000.000; piazza Garibaldi 3 stanze, cucina, bagno, 600.000; Crispi salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza, 800.000. (A00)

RUPINGRANDE affittasi non residenti casetta con giardino, quattro stanze, soggiorno, cucina, bagno, canone mensile 1.100.000. Di & Bi Tel. 040/299137. (A10555)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio magazzino primingresso mq 65 con servizio e via Campanelle locale uso officina, mq 45. (A10543)

VESTA 040/636234 affitta viale XX Settembre tre stanze, cucina, servizi. Via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici, riscaldamento autonomo con posti macchina. (A10543)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G1041)

S.GIACOMO calzature ottima posizione avviamento arredamento vendo. Tel. 231642 ore pasti. No agenzie. (A10297)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO zona centrale monolocale o mansarda anche da sistemare max 100.000.000. Pagamento contanti 040/7606016. (A10719)

ZONA signorile cercasi salone, cucina, due-tre camere, servizi. Prezzo adeguato. Cuzzot 0337/793964. (A10547)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta soleggiatissimo panoramico mq 165 cinque stanze cucina bagni 150.000.000. (A10516)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599.(G853718)

A. QUATTROMURA: Giulia recente perfetto soggiorno tre camere cucinino bagni poggioli 250.000.000. 040/578944. (A10515)

A. QUATTROMURA: Sant'Anna casetta accostata buona metratura giardinetto 230.000.000. 040/578944. (A10515)

ABITARE a Trieste. Bellissima mansarda bilocale in Grado Vecchia. Palazzetto ristrutturato. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Centrale. Signorile. Salone 45 mq, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Crispi. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Autometano. 155.000.000. 040/371361. (10539)

ABITARE a Trieste. S. Cilino. Stabile '800 da ripristinare. 560 mq box cortiletto. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Splendida villa 350 mq. Vista mare. Parco. Piscina. Tranquillissima. 040/371361. (A10539)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta anche da restaurare. Tel. 040/567004. (A10493)

ALABARDA 040/635578 Limitanea moderno V piano vista mare come prima entrata due stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio poggioli 170.000.000. (A10604)

AQUILEIA posizione unica casale ristrutturato stile rustico parco 2400 mq. Progettocasa 0431/35986. (A099)

BARCOLA stupenda villa indipendente con 1400 mq parco giardino. Trattative riservate. La Casa, 040-307571.

CASAFFARI 040/366036 FABIO SEVERO, appartamento mq 100, trentennale, piano alto, salone (possibilità di ricevere 2 camere), matrimoniale, cucina, doppi servizi, balcone, ascensore L. 190.000.000. (A00)

CASAFFARI 040/366036 SAN VITO, appartamento mq 120, stabile signorile, ottimo, salone, sei camere, doppi servizi, cucine, tinello, balcone, ascensore. (A00)

CASAPROGRAMMA Muggia due appartamenti in bifamiliare con ingressi indipendenti, di cui uno da ristrutturare, con terrazza e cortile. Casaprogramma 040/366544.

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina orario 8-14 tel. 365093 Amm.ne Cantoni. (A10458)

COIMM Rive adiacenze appartamento mansardato completamente ristrutturato soggiorno camera ampio bagno ripostiglio. Tel. 040/371042. (A10480)

DUINO LA ROCCA: Prestigiosa villa vicinanze mare, 3 livelli abitabili, 1300 mq parco. 0481/411548. (C00/22)

FABIO SEVERO, recente, finiture lussuose, ampio ingresso, soggiorno, cucinotto, terrazzini, due matrimoniali, bagno, soffitta, 185.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A10547)

GABETTI OP.IMM zona Ippodromo grazioso appartamento in stabile recente con ascensore riscaldamento centrale eventuale box auto. Ingresso soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A10572)

GORIZIA recente appartamento tricamere ottime finiture interne, riscaldamento autonomo 0481/93700 Bm Services. (B00)

GORIZIA signorile appartamento tricamere in residence su due livelli. 0481/93700 Bm Services. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Rossetti perfetto due stanze cucina bagno ripostiglio 95.000.000. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fiera ultimo piano panoramico: tre stanze cucina bagno poggioli comfort 160.000.000. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Giulia recente tre stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio cantina. Occasione. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale Sanzio palazzo moderno: tre stanze cucina bagno terrazzino soffitta 200.000.000. (A10559)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A10473)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aris, recente, tricamere, doppi servizi, garage, cantina L. 162.000.000. (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi, nuove bifamiliari mq 190, 3 letto... mansarda, taverna, ampio giardino L. 290.000.000. (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, centrale ville mq115, 3 letto..., garage, giardino L. 235.000.000. (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villaschiera mq 190, 3 letto, mansarda taverna, garage L. 175.000.000 + mutuo regionale. (C00/22)

MONFALCONE FARAGONA 0481/ 410230 appartamento semicentrale, tre letto, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (c00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 bifamiliare esposta due piani, 125 mq per piano, autoriscaldata, cantina, garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa mq 150 da ristrutturare, piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende, zona residenziale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00/22)

MONFALCONE KRONOS c.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare lire 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo appartamento come primo ingresso, II e ultimo piano, tricamere, ampia terrazza, 2 bagni, 2 poggioli, box auto e cantina. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano, 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, riscaldamento autonomo, lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture disposta su tre livelli, pronta consegna lire 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, vende Staranzano tricamere, ampie terrazze doppia rimessa. Ottime condizioni. (C00/22)

MONFALCONE, GABETTI OP. IMM. vende Turriaco, splendida villa di recentissima costruzione con giardino di mq 1.200. Tel. 0481/44611. (C00/22)

OPICINA, recente, tranquillo, nel verde, appartamento con mansarda, terrazzo, box 290.000.000 GEPPA 040-660050. (A00)

PALMANOVA periferia casa ristrutturata stile rustico con mansarda, ampio giardino. Progettocasa 0431/35986. (A099)

PRESTIGIOSO appartamento in villa schiera tre camere due bagni soggiorno cucina ampia terrazza vista mare giardino proprietà garage via Commerciale 0337/530755 (B00)

PROSECCO appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo veranda cantina posto macchina in giardino condominiale 040/394279. (A10728)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Papa Giovanni appartamento 3.o piano con ascensore composto da soggiorno 2 camere da letto cucina abitabile bagno 2 poggioli cantina 200.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi recente soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Tigor appartamento in stabile d'epoca con vista su un giardino composto da soggiorno 4 camere stanzetta bagno + wc separati 2 cantine 199.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze viale Miramare stupendo appartamento su 2 livelli vista mare stabile d'epoca completamente ristrutturato salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi lavanderia riscaldamento autonomo 365.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Catullo appartamento in buone condizioni con vista su un parco salone camera camerino cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Foscolo ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina tetto facciate vano scale completamente rifatti 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Frescobaldi recente perfetto con giardino condominiale ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo verandato e condonato soffitta riscaldamento autonomo 114.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero vicolo Ospedale militare ingresso soggiorno angolo cottura camera ripostiglio bagno cortile 60.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito recente con giardino condominiale ascensore soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina 232.000.000. (A099)

SISTIANA stupenda villa primo ingresso su 3 livelli composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo taverna soffitta cantina giardino proprio di 600 mq posto macchina coperto 500.000.000. (A099)

SIT 125.000.000 Molino a Vento panoramicissimo cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina ascensore affarissimo. 040/636828. (A10557)

SIT Felice Venezian epoca ristrutturato cucina salone caminetto 3 stanze stanzetta bagno. 040/636222. (A10557)

SIT Timeus luminosissimo cucina ampio salone 2 stanze doppi servizi soffitta ascensore stabile recente. 040/636222. (A10557)

SIT Valmaura luminosissimo piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina affarissimo. 040/633133. (A10557)

SPAZIOCASA 040-369950 Casetta accostata 2 piani in costruzione (zona) Perugino prenotiamo 220.000.000. (A099/22)

SPAZIOCASA 040-369950 Ippodromo ottimo stato cucina saloncino bistanze bagno terrazzino verandato 175.000.000. (A099/22)

SPAZIOCASA 040-369960 Guardiella recente soleggiatissimo cucina abitabile saloncino 2 camere biservizi terrazzini. (A099/22)

STARANZANO LA ROCCA: Appartamento recente, soleggiato, ultimo piano, 2 camere, doppi servizi, garage doppio. Autoriscaldato. 0481/411548. (C00/22)

STUDIO 4 040/370796 centro città - S. Giusto - P. Hortis prossime consegne appartamenti varie metrature rifiniture pregio. (A10623)

STUDIO 4 040/370796 Grado vecchia ultimo piano perfetto ampia matrimoniale soggiorno doppi servizi riscaldamento aria condizionata. (A10623)

TOP 040/314777 D'Annunzio libero piano alto tranquillissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ascensore. 175.000.000. (A10536)

TOP 040/314777 Montebello recente splendida vista soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A10536)

TOP 040/314777 San Giusto libero ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucina servizio. 75.000.000.

TOP 040/314777 Sonnino adiacenze recente panoramicissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo. 166.000.000.

UNIVERSITA', recente, ottimo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, stanzino, bagno, ripostiglio, terrazzini, 164.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A10547)

COMUNE DI TRIESTE

Avviso d'asta per alienazione immobili (estratto)

Il giorno 27/10/1995 alle ore 10.30 presso la Sede Municipale – Largo Granatieri n. 2 – I piano – stanza n. 216 – si procederà mediante asta pubblica a lotti separati all'alienazione dei sottoindicati immobili:

LOTTO A — Immobili di via Giustinelli n.ri 7 B), 9, 11 e 13 prezzo base L. 920.000.000.-

LOTTO B — Immobile di via Giulia n. 39/A prezzo base L. 35.700.000.-

L'asta verrà esperita a norma del combinato disposto dagli artt. 73 lett. «C» e 84 del R.D. 23.5:1924 n. 827 e cioè per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con i rispettivi prezzi a base d'asta.

L'avviso d'asta integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Può essere ritirato inoltre presso il Comune di Trieste – Settore 21.o Contratti – Largo Granatieri n. 2 – I piano – stanza n. 205.

Trieste, 26 settembre 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

SECONDO L'ISCO L'INFLAZIONE SCENDERA'

Luci e ombre sulla ripresa

Domina ancora l'incertezza: l'economia «tira» ma il contenimento dei salari frena i consumi

L'attività produttiva è caratterizzata da un buon ritmo di crescita, trainata soprattutto dalla componente estera della domanda. Ma non basta.

ROMA — Emergono luci ed ombre nell'analisi congiunturale dell'Isco di ottobre dedicata all'economia italiana.

Il positivo andamento dell'economia non illude infatti le famiglie italiane, nelle cui aspettative «prevalgono ancora gli elementi di incertezza. Se l'economia «tira» è soprattutto per la componente estera della domanda e per la crescita degli investimenti in macchinari ed attrezzature. Il consolidamento della ripresa non ha tuttavia inciso in misura decisiva sull'occupazione.

Se, infatti, «il quadro congiunturale è caratterizzato da un buon ritmo di crescita dell'attività produttiva, trainata ancora dalla componente estera della domanda e dagli investimenti in macchine ed attrezzature, la dinamica dei consumi privati - si legge nel documento - resta invece piuttosto contenuta, risentendo del protrarsi della fase di erosione del potere di acquisto dei salari e di un clima di aspettative delle famiglie in cui prevalgono ancora gli elementi di incertezza».

Il consolidamento della ripresa produttiva a partire dalla primavera ha determinato, prosegue l'Isco, un'inversione di tendenza nella fase di calo occupazionale registrata nel triennio precedente. Tuttavia, la creazione di posti di lavoro è stata molto limitata, anche perchè con la ripresa sono tornati ad affacciarsi sul mercato del lavoro segmenti dell'offerta che avevano abbandonato temporaneamente la ricerca di lavoro.

Positivi i segnali sul fronte dell'inflazione: l'attenuazione delle tensioni dei costi alla produzione (input importati e costo del lavoro unitario) si è trasferita gradualmente sull'inflazione al consumo, «la cui discesa, sebbene non ancora apparente in termini di tasso tendenziale», secondo l'Isco, «risulta abbastanza netta sulla base delle misure di tipo congiunturale».

E «nell'ipotesi che la lira superi velocemente le difficoltà emerse sul mercato dei cambi nella seconda metà di settembre - prosegue l'istituto - la dinamica dell'inflazione al consumo dovrebbe segnare una significativa flessione del tasso tendenziale già negli ultimi mesi dell'anno», per riportarsi al di sotto del 5,8% registrato a settembre.

Quanto alla produzione e agli ordinativi industriali, i giudizi delle imprese sulle prospettive per l'autunno indicano «una chiara tendenza al miglioramento». Rimane, come già accennato, il problema di una domanda interna stagnante sul fronte dei consumi delle famiglie e sostenuta quasi esclusivamente dagli investimenti in macchinari ed attrezzature. Non è, invece, del tutto esaurito, osserva l'Isco, il trend recessivo degli investimenti in costruzioni.

L'effetto-cambio ha accelerato la dinamica dell'export: nei primi cinque mesi del '95 l'aumento è stato del 16,3% sul corrispettivo '94.

L'import, pur mantenendosi vivace, ha evidenziato, al contrario, un forte rallentamento: il tasso di crescita degli acquisti all'estero è passato dal 16,2% del secondo semestre '94 all'11,4%. del periodo gennaio-maggio '95.

RAPPORTO FEDERMECCANICA-SINDACATI

E in fabbrica crescono produzione e occupati

ROMA — Nell'industria metalmeccanica il lavoro flessibile è già una realtà: quasi il 24% delle assunzioni avviene con contratto a tempo determinato; e quasi il 15% è con contratto di formazione, anch'esso una forma di contratto a termine. Sono alcuni dei dati che emergono dal secondo Rapporto sull'industria metalmeccanica, frutto dell'Osservatorio congiunto Federmeccanica-sindacati, sull'andamento del settore, e presentanto ieri al Cnel.

«La percentuale delle assunzioni a tempo determinato - ha commentato il segretario generale della Fim-Cisl, Gianni Italia - smentisce nettemante il luogo comune secondo cui i metalmeccanici e i sindacati sarebbero poco flessibili. La flessibilità c'è ed è contrattata». Riprende l'occupazione (+1,9% a giugno rispetto a dicembre '94), ma il sindacato teme l'effetto della Finanziaria e soprattutto il rientro della lire nello Sme. «Aver fissato in 80 mila miliardi l'avanzo primario - ha detto Italia - e ricercare con affanno di stare dentro i paramentri di Maastricht rischia di strangolare lo sviluppo».

Il Rapporto, comunque, conferma la ripresa consistente del settore: nel primo semestre di quest'anno i volumi produttivi sono cresciuti dell'11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E sarà una base importante nei negoziati per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto nazionale e per i contratti integrativi aziendali.

Ma le due trattative non si presentano facili. Andrà recuperato interamente lo scarto tra inflazione programmata e inflazione reale? Come dovrà essere definito il Premio di risultato? Tutte le aziende dovranno essere coinvolte nella contrattazione integrativa? Saranno le trattative a risolvere i quesiti. Ma intanto le posizioni appaiono distanti.

La situazione l'ha sintetizzata il vicesegretario generale della Fiom-Cgil, Cesare Damiano: «Noi vogliamo il recupero pieno dell'inflazione, gli industriali sostengono che il tasso di inflazione vada depurato dagli effetti della svalutazione e dall'aumento delle tariffe. Per quanto riguarda la contrattazione aziendale, il sindacato punta ad effettuarla dovunque tenendo conto delle diverse situazioni, l'Olivetti non è uguale alla Fiat. Gli industriali rispondono che si può fare solo dove ci sono precedenti accordi. Tutto ciò viola l'accordo di luglio».

DATI ISVAP SUL SECONDO SEMESTRE

Assicurazioni, raccolta premi in salita (+10,7%)

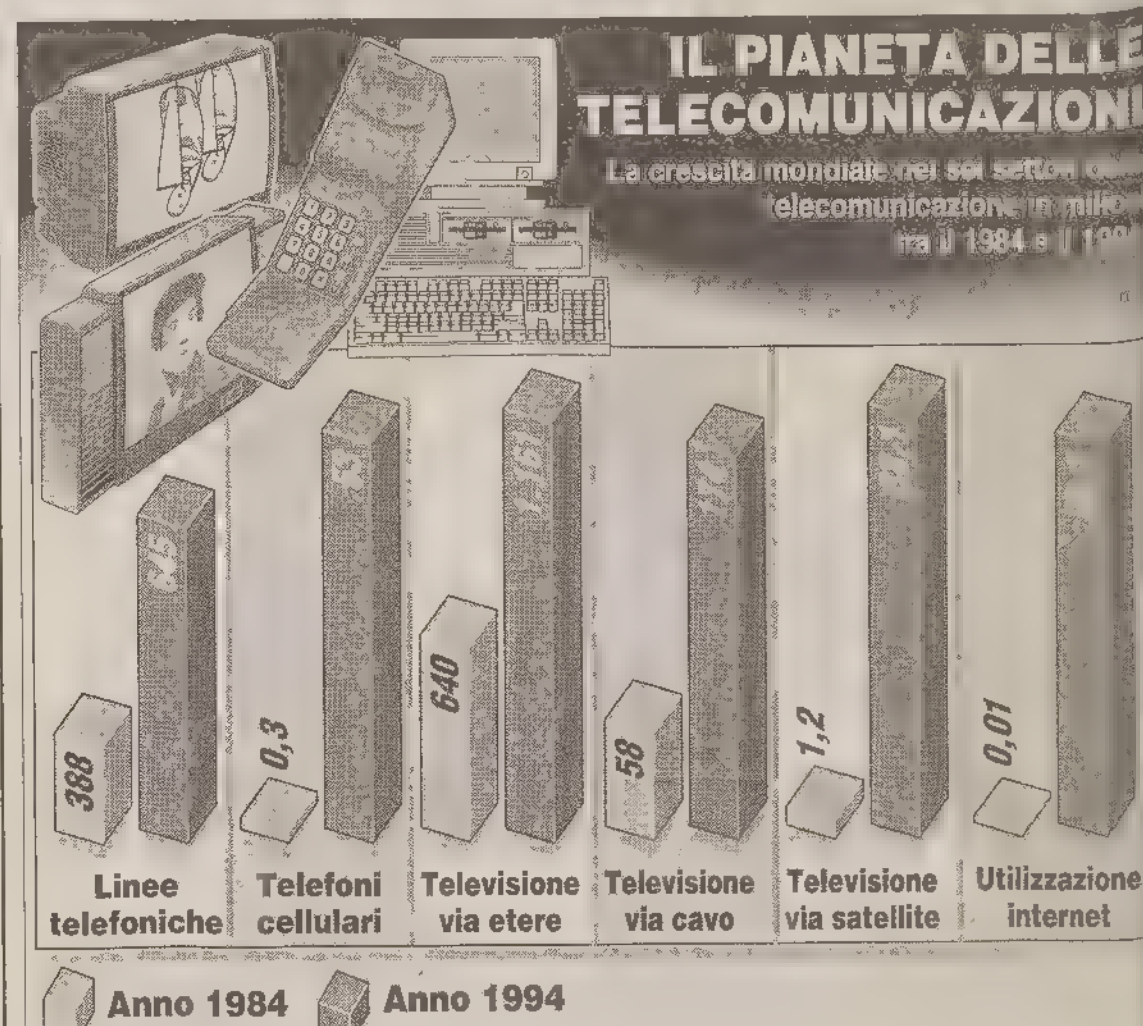
ROMA — Il mercato assicurativo italiano ha registrato a tutto il secondo trimestre dell'anno una raccolta premi, per i rami danni e vita, pari a poco più di 28 mila miliardi, il 10,7% in più rispetto all'analogo periodo del 1994. Il dato è contenuto in una circolare dell'Isvap che riporta i premi raccolti dalle imprese assicurative nazionali e dalle rappresentanze estere nei paesi extra-Ue.

In particolare il comparto vita manifesta un incremento del 18,2% (+25,4% nel primo semestre '94), mentre il settore danni presenta una variazione in positivo del 7,6% (+4,5%). Il fatturato dei rami danni diversi dalla r.c. obbligatoria si riduce dal 37,3% al 35%, mentre l'incidenza del settore vita sale dal 29,8% al 31,8% e quella della r.c. obbligatoria passa dal 32,9% al 33,2%. Nei soli rami danni, poi, i premi da lavoro diretto risultano ammnotare a 19.159 miliardi, con un incremento del 7,6%.

In dettaglio, appaiono in crescita i comparti r.c. obbligatoria (+11,4% contro il +4,6% del precedente periodo di raffronto), credito (+17,6% contro +9,4%), e cauzione (+26,2% contro +17,3%), mentre denota una flessione il trend dei comparti malattia (+8,3% contro +11,5%), trasporti (-12,9% contro +1,2%) e furto (+1,4% contro +3,8%). Per quanto attiene alle assicurazioni vita, invece, i premi incassati nel periodo preso in esame risultano pari a 8.932 miliardi di cui 6.232 miliardi relativi a premi annui e 2.700 miliardi derivanti da premi unici.

Rispetto al primo semestre 1994, il portafoglio delle sole polizze ordinarie manifesta un incremento del 16,4% (+25,4%), quello delle polizze collettive evidenzia una crescita del 5,8% (+5,3%), mentre il settore della capitalizzazione denota un aumento del 61,4% (+86,4%).

OGGI SI RIUNISCE LA COMMISSIONE

Van Miert, processo all'Italia per il Gsm

GINEVRA — Sì alla liberalizzazione nelle telecomunicazioni, purchè si rispettino due principi fondamentali: regole certe e chiare; reciprocità nell'abbattimento dei confini. Mentre da Bruxelles si preparano a mettere nuovamente sotto processo le Tlc italiane (sul banco degli imputati è la questione del Gsm), l'amministratore delegato della Stet, **Ernesto Pascale**, ha affrontato in pieno il problema della liberalizzazione nelle telecomunicazioni che ha, inevitabilmente, una sponda nell'ufficio del Commissario Ue alla concorrenza **Karl Van Miert**.

Oggi infatti la commissione europea avvierà la procedura di infrazione contro il governo italiano per mancanza di pari opportunità tra i due operatori del servizio cellulare Gsm, Tim e Omnitel.

Pascale non entra assolutamente nel merito della vicenda del Gsm, della relativa gara e della richiesta di Van Miert di rivedere le condizioni cui è stata assegnata la seconda concessione (con una *fiche* d'ingresso inserita nel bando e che è costata ad Omnitel 750 miliardi): «La Stet - ha detto è del tutto estranea ad una vicenda che non ci vede protagonisti. Noi eravamo, siamo e resteremo concessionari. Prima lo eravamo in esclusiva anche per la telefonia mobile Gsm, ora quell'esclusiva non c'è più. Ma noi - ha aggiunto - non abbiamo partecipato alla gara. Il Governo ha agito sulla base delle leggi; se ci sono contenziosi giuridici, verranno risolti nelle sedi e con le procedure previste».

«Noi siamo del tutto estranei - ha ribadito Pascale - a questa vicenda che riguarda il Governo, la Commissione Ue e, eventualmente, la Corte di giustizia europea. La Stet è una società di diritto privato e quotata in Borsa, il nostro caso è unico in tutta Europa per quanto riguarda i gestori di Tlc».

Secondo Pascale è auspicabile che il Governo italiano concerti i criteri e le tappe della Liberalizzazione telefonica con gli altri Paesi europei. «Si stanno aprendo i rapporti con l'organizzazione mondiale per il commercio (Wto) e l'Europa dovrebbe portare un suo progetto con regole chiare e risolvendo i problemi del servizio universale e quelli, più prettamente italiani, del ribilanciamento delle tariffe, del canone, della tassa sui telefonini».

Per il presidente della Olivetti, **Carlo De Benedetti** «l'Italia deve adeguarsi alla regola europea in materia di Gsm. In Italia prevale una cultura di difesa del monopolio. Si pensa che addirittura il monopolista dovrebbe essere indennizzato per il danno subito con l'apertura del mercato, quando invece dovrebbero essere i consumatori ad essere indennizzati per i costi del monopolio». «L'eventuale decisione della commissione sul caso Gsm», ha sottolineato il presidente della Olivetti, «non ci tocca comunque minimamente, così come non tocca direttamente la Stet: l'interfaccia dell'Ue è il governo italiano, non le società interessate».

OPERAZIONE DA 3200 MILIARDI

Prestito «Republic of Italy» per il mercato giapponese

ROMA — La Repubblica Italiana lancia un'altra operazione obbligazionaria sull'euromercato, ma questa volta in dollari: il Tesoro ha infatti annunciato ieri un prestito - con scadenza gennaio 2001 - per un ammontare totale di due miliardi di dollari, oltre 3.200 miliardi di lire.

L'operazione, annunciata come ormai consuetudine in questi casi anche con un comunicato in lingua inglese, è coordinata dalla banca d'affari Daiwa Europe ed è divisa in due tranche, destinate entrambe - precisa la nota del Tesoro - al mercato «retail» giapponese. La prima delle due tranche, per un ammontare di 1,5 miliardi di dollari, è del tipo «zero coupon»; la seconda, per un importo di 500 milioni di dollari, prevede il pagamento di una cedola.

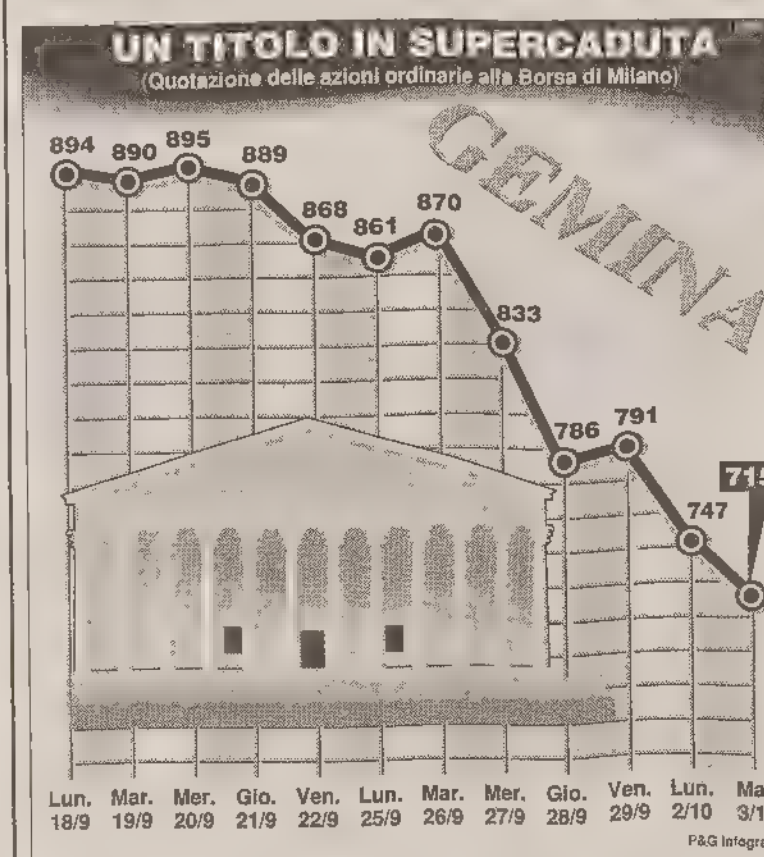
L'annuncio conferma le indiscrezioni registrate a fine agosto sul mercato finanziario che attestavano uno spazio per ulteriori «Italy-bond», un nome che del resto mancava da due anni dal comparto dei «jumbo» a cedola fissa in dollari americani.

Inoltre, il Tesoro, dopo aver selezionato i vari strumenti di accesso all'euromercato, preferendo nell'ultimo anno soprattutto prestiti obbligazionari in yen o ecu, è tornato ai dollari. Il 14 novembre prossimo, tra l'altro, è in scadenza un prestito da un miliardo di dollari. Il prestito rivolto ai risparmiatori nipponici fa del Giappone il paese che dopo l'Italia «ama» di più i titoli del tesoro italiano che, questa volta essendo in dollari, garantiscono agli investitori giapponesi un rendimento più elevato di quello offerto dalle emissioni domestiche in yen. L'attesa per quest'emissione, secondo gli analisti, era molto forte come dimostra la buona accoglienza avuta subito in Giappone all'annuncio dell'emissione.

Il secondo è dovuto al costo 'molto ridotto' dell'operazione fatta in Giappone.

I MINISTRI CLO' E TREU DI FRONTE ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA

Supergemina: «Vigilerà Bruxelles»

Ancora forti perdite in Borsa: ieri il titolo ha perso il 4,18 per cento (al minimo dell'anno)

MILANO — Sul fronte finanziario riflettori ancora puntati ieri sulle Gemina che hanno lasciato sul campo un altro 4,18% a 715 lire. Tra gli altri titoli legati all'operazione Supergemina, le Ferfin hanno recuperato lo 0,89% a 943, le Snia sono scese del 2,57% a 1.671, negative le Montedison a 1.091 (meno 1,18%).

E ieri la questione è approdata di fronte alle commissioni industria e lavoro della Camera. Il governo non possiede «elementi informativi aggiuntivi» oltre quelli apparsi sulla stampa sull'operazione Supergemina che, in ogni caso, vista la sua entità, sarà sottoposta al controllo della comunità europea per gli aspetti relativi alla «tutela della concorrenza». E' questo uno dei passaggi delle audizioni dei ministri Clò e Treu.

Clò ha parlato di Supergemina mettendone in rilievo l'aspetto dimensionale e la possibilità di una vigilanza da parte degli organismi preposti come la Consob e l'Antitrust: quest' ultima potrà «seguirne le vicende» per verificare se «ricorrono le condizioni» per interventi istituzionali su singoli settori che coinvolgono la società, come quello editoriale.

Si è parlato anche del caso Olivetti: secondo il ministro l'azienda dovrà puntare sulla liberalizzazione del mercato delle Tlc, potendo contare sullo sviluppo degli investimenti per l'informatica nella pubblica amministrazione. Treu ha approfondito gli aspetti occupazionali della vicenda Olivetti, facendo il punto della trattativa in corso tra le parti: sono in ballo - ha precisato - circa 2.000 posti di lavoro eccedenti, con diverse «posizioni» sulle modalità ed i tempi per risolvere la questione.

Pur ricordando le osservazioni formulate dalla Consob ed i riflessi registrati sui mercati, Clò ha sostenuto che per ora l'operazione Gemina «non può essere valutata direttamente», puntualizzando che «non vi sono ancora elementi sotto il profilo industriale e occupazionale». Si potrebbe invece «aprire un discorso a livello di politica industriale per Olivetti - ha detto - e per l'insieme di aziende che operano nei settori chimico e delle tlc. Il problema allora è quali linee di politica industriale il governo intende porre in essere su settori di notevole importanza quando vi siano situazioni di crisi».

Per le telecomunicazioni - ha spiegato Clò - bisognerà in particolare verificare quali politiche industriali siano sostenibili in ambito Ue.

Il ministro dell'Industria ha richiamato «i processi competitivi in cui tutti gli operatori sono contro tutti e in cui vengono spazzati via i confini settoriali».

ATTRAVERSO LA CONTROLLATA BANQUE SUDAMERIS

La Comit acquisisce il controllo del Banco de Lima

MILANO — Le trattative condotte da Banque sudameris (Gruppo Banca Commerciale Italiana) per l'acquisto della partecipazione detenuta direttamente e indirettamente dal Credit Lyonnais nel Banco de Lima si sono concluse. L'intesa prevede che la cessione - preceduta nei giorni scorsi dall'acquisizione da parte di Sudameris di un'altra quota di capitale in mano ad azionisti minoritari - sarà ratificata entro il 15 ottobre prossimo. Al termine dell'operazione, Sudameris controllerà circa il 68% del capitale del Banco de Lima. Del Gruppo peruviano fanno parte anche Lima Leasing e Interlima (Commissionaria di Borsa).

Il Banco de Lima, fondato nel 1952 dal Credit Lyonnais, ha una rete operativa composta da 37 sportelli, dei quali 30 nella capitale e 7 nelle principali città del Perù. Al 30 giugno del '95, il totale di bilancio dell'Istituto ammontava a 379, 6 milioni di dollari Usa, con mezzi propri pari a 35, 7 milioni, raccolta di 314 milioni, impieghi per 330 milioni e un utile prima delle imposte pari a 4, 3 milioni di dollari.

Le relazioni tra Gruppo Comit-Sudameris e il Perù risalgono all'inizio del secolo. La Banque Sudameris, infatti, è presente nell'America del Sud fin dal 1910 e attualmente dispone di una rete di 257 sportelli, distribuiti in tutti i principali paesi dell'area.

Al 30 giugno del '95, il totale di bilancio consolidato del Gruppo Banque Sudameris ammontava a 7. 702 milioni di dollari, con mezzi propri per 529 milioni, una raccolta clientela di 3. 750 milioni, impieghi clientela per 4. 437 milioni e un utile (dopo accantonamenti per rischio Paese pari a 15 milioni) di 33 milioni di dollari.

Nella graduatoria riguardante i paesi latino-americani, in termini di Prodotto interno lordo, il Perù occupa il sesto posto. L'attuazione di una politica monetaria rigida ha ottenuto, tra il '93 e il '95, un calo dell'inflazione dal 39 a quasi il 12 per cento. Ciò ha determinato un riafflusso dei capitali esteri dagli Stati Uniti e dall'Europa, favorito da un consistente programma di privatizzazioni, attualmente in corso, che sta interessando anche il settore bancario.

PARLA IL PRESIDENTE DEL GIGANTE AMERICANO

Att, nuove strategie in Europa

GINEVRA — La Att conferma le sue ambizioni sulla telefonia europa e afferma di «voler essere attiva in tutti i settori della telefonia per business in Gran Bretagna» e «in alcune aree di quella di base», e «questo discorso vale per tutti i mercati europei». Ad affermarlo è stato Robert Allen, presidente del gigante americano delle telecomunicazioni, in una conferenza stampa organizzata, nel quadro di Telecom '95 a Ginevra.

A fine settembre la Att, che è la numero uno della telefonia a lunga distanza Usa con il 60% del mercato, ha fatto la prima mossa sul mercato europeo, lanciando una rete telefonica completa in Gran Bretagna assieme alla Colt, un gestore telefonico emergente, che diventerà operativa da gennaio per le aziende e la clientela professionale e dalla primavera-estate per le famiglie.

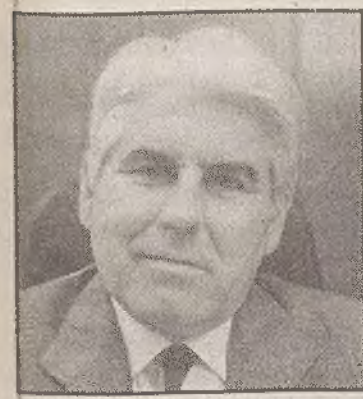
Il discorso dovrebbe valere anche per l'Italia ma i commenti di Allen sulla telefonia italiana sono stati piuttosto stringati. «L'Italia? - ha detto Allen, rispondendo alle domande dei giornalisti - sì, so dov'è. L'unica cosa che posso dire sulle nostre attività è che non abbiamo una strategia integrata per l'Italia».

«Non ho alcuna opinione particolare sull'alleanza tra Ibm e Stet», ha continuato Allen ma l'interesse di Ibm per le telecomunicazioni «non è una sorpresa». «Certo, non è il loro forte, ma non escludiamo niente nel nostro settore, dove ci attendiamo l'arrivo di un numero crescente di concorrenti». Allen ha parlato a lungo delle due settimane «di fuoco» che hanno accompagnato la gestazione della «nuova» Att e sfociate a fine settembre nell'annuncio della divisione del gruppo in tre compagnie indipendenti.

IN ATTESA CHE LE COMMISSIONI PARLAMENTARI VAGLINO IL PIANO GOVERNATIVO

Lloyd alle grandi manovre

Una decina di pretendenti per il comparto liner Finmare: con l'O.K. dell'esecutivo, via alle trattative

Zappi (foto): nel '95 Finmare potrebbe chiudere perlomeno in pareggio e con meno debiti - Porto di Genova senza «terna»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Per la flotta pubblica è tempo di grandi manovre. I ministeri del Trasporto e del Tesoro - è opportuno ricordare - hanno licenziato, dopo ripensamenti e piroette vari, il piano di riordino, che prevede il passaggio delle attività cabotiere (Tirrenia, Adriatica, convenzionate regionali) alle Fs e la fusione di Lloyd e Italia a meno che, nel giro di sei mesi dall'emanazione del relativo decreto interministeriale, le due compagnie non siano cedute. E, una volta vendute, non saranno «coperte» da «golden share» pubbliche, cioè da partecipazioni azionarie dotate di particolari poteri di interdizione e di condizionamento dell'acquirente privato.

Tale piano, più o meno, significa che tra un paio di anni Finmare abbasserà la saracinesca: ha venduto le società che operavano nel trasporto «massa» (Sidermar e Sidermar trasporti costieri), trasferirà il cabotaggio alle Ferrovie (la stima dell'operazione spetta a Mediobanca, la caposettore Iri si attende una cifra attorno ai 400 miliardi), deve sgravarsi anche del comparto «liner». Ma del Lloyd e dell'Italia Finmare si sgraverà fruendo di un certo grado di discrezionalità concessole dal piano governativo: non è tenuta perentoriamente alla ricapitalizzazione, conduce essa stessa le trattative di vendita, incombe peraltro il termine dei sei mesi allo scadere del quale le due compagnie «cugine» – dice il documento di Caravale – debbono essere unificate.

Antonio Zappi, amministratore delegato di Finmare, tende a creare una rassicurante atmosfera: ha dichiarato che l'attività di monitoraggio, compiuta da Citibank, ha fruttato una decina di interessamenti da parte di gruppi italiani e internazionali; ha detto che, non appena ci sarà il via libera dell'esecutivo, partiranno le trattative vere e proprie. Le «candidature», secondo le voci scaturite negli ultimi mesi, sono, come sempre, le più varie e disparate: da Evergreen a Maersk, da D'Amico alla francese Cga – che pare una delle più accreditate pretendenti, fino alla Contship.

Lo stesso Zappi, fruendo di quanto incassato dalla dismissione della «massa» e dal buon andamento del «liner», conta di chiudere perlomeno in pareggio l'esercizio '95, abbassando tra l'altro l'indebitamento a 1800 mld rispetto ai 2200 mld accumulati a fine '94.

Il ministro Caravale

Dopo le anticipazioni di quelle che dovrebbero essere le linee portanti del piano (condizionale sempre d'obbligo, il menu di Caravale è stato modificato innumerevoli volte), a Trieste le reazioni sono apparse flebili. Hanno protestato gli autonomi di Federmar Cisal; protesta il sindacato di categoria della Cisnal, che in una nota parla di «distruzione della flotta pubblica», di «privatizzazione selvaggia», di «svendita a gruppi disinteressati sia all'Adriatico che al porto di Trieste», di pesante responsabilità del governo regionale. La Cisnal intende proclamare nei prossimi giorni uno sciopero del personale lloydiano. Da parte di Cgil-Cisl-Uil e dell'Amministrazione regionale – che si era impegnata a trovare soluzioni di appoggio alla privatizzazione (Friulia, Autovie Venete) – non si sono per ora registrati commenti.

Il piano, dedicato a Finmare, passa ora al vaglio delle commissioni parlamentari, dove Caravale non gode di grande popolarità e dove non difetteranno le obiezioni. La partita, insomma, non è chiusa.

Infine, dalle navi alle banchine: il porto di Genova, dopo il gran rifiuto di Sergio Maria Carbone e il «niet» della Regione alla nomina di Fabio Capocaccia, è ancora senza presidente e gli enti locali faticano a coordinare una nuova terna. Il sindaco Sansa ha ieri chiesto ancora un po' di tempo per pensarci su. Al momento è nota la candidatura espressa dalla Camera di commercio: si tratta di Guido Nasta; circola con insistenza la possibile disponibilità di Sergio Carena, segretario generale dell'ex Cap.

IL 9 OTTOBRE TERMINE PER LE OFFERTE

Creditanstalt, ora sbuca Raiffeisen

VIENNA — Si avvicina il 9 ottobre, la data di scadenza entro la quale i candidati interessati all'acquisizione della banca austriaca Creditanstalt (Ca) dovranno presentare le loro offerte, e si infittiscono le voci di un rinnovato interesse all'operazione da parte della Raiffeisen, il quinto gruppo bancario in Austria. Stando alle indiscrezioni che circolano a Vienna, infatti, la Raiffeisen, che già all'inizio dell'anno secondo la stampa austriaca avrebbe voluto candidarsi all'acquisto di Ca assieme alla Cs holding o a altri gruppi stranieri, potrebbe nuovamente valutare questa possibilità.

All'inizio di febbraio la Raiffeisen aveva smontato le ipotesi affermando che la cultura imprenditoriale di Ca non si inseriva nella propria, che esistevano possibilità più interessanti di collaborazione per le attività internazionali e che aveva a disposizione un numero sufficiente di piazze bancarie.

L'unico candidato all'acquisto di Ca, per quanto noto finora, rimane il consorzio guidato dalla filiale austriaca delle Generali, Ea-Generali, e che comprende anche Comit, Mediobanca, Commerzbank e alcune banche e imprenditori austriaci.

Il consorzio ha già avvertito di avere a disposizione «spazi limitati» per modificare la propria offerta, ma ha aggiunto che presenterà al governo austriaco una proposta per rilevare tutto il 70% del capitale di ca (l'offerta iniziale prevedeva l'acquisizione di una quota consistente della banca viennese ad un prezzo di 9 miliardi di scellini, ma un aumento di questa cifra, stando agli esperti, risulta improbabile).

Non mancano inoltre indiscrezioni a livello politico, secondo le quali il partito popolare conservatore (Oevp) potrebbe legare il proprio voto favorevole al bilancio 1996 all'impegno dei socialisti (Spoe) a cedere Ca a un gruppo austriaco. Proprio lunedì il partito popolare ha accettato di riprendere con i socialisti i colloqui per completare il budget, interrotti la scorsa settimana e che avrebbero potuto provocare, stando agli esperti, un crollo della coalizione al governo.

Gli analisti ritengono, in generale, che esistano forti pressioni politiche sul ministero delle finanze, affinchè questo scelga un compratore austriaco in grado di conservare «la personalità e il potere di Ca».

ELETTRODOMESTICI

Zanussi, cucine in Nuova Zelanda

PORDENONE — Nuovi mercati, persino dall'altra parte del mondo, nuovi record produttivi, nuove tecnologie rispettose dell'ambiente: con queste credenziali la Electrolux Zanussi Elettrodomestici di Forlì si è presentata agli oltre cento partecipanti al congresso, svoltosi a Castrocaro, del Cisp (Centro italiano smalti porcellanati) che raccoglie i più importanti produttori e consumatori di smalto porcellanato.

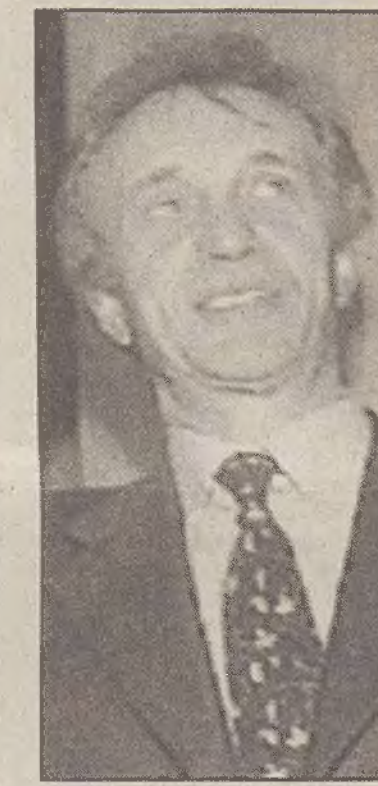
L'amministratore delegato della Divisione cottura Electrolux Zanussi Elettrodomestici, Sante Piva, guidando gli ospiti in visita alla fabbrica, ha illustrato la futura applicazione di un nuovo tipo di smalto grigio di grandissima stabilità chimica, che rivoluzionerà soprattutto il settore dei forni – afferma una nota – consentendo di pulirli con un semplice straccio e acqua senza più necessità di prodotti generalmente piuttosto aggressivi. Piva ha anche parlato in dettaglio della fabbrica di Forlì che, con i suoi mille addetti, è la più importante tra le 10 della linea di prodotto «cottura» del Gruppo Electrolux, dislocate in vari Paesi europei tra cui Inghilterra, Francia e Germania. Quest'anno infatti si prepara a conquistare un record storico di rpoduzione: oltre un milione e centomila pezzi con un incremento del 15% sull'anno precedente.

La divisione forlivese di Electrolux Zanussi è riuscita non solo a conquistare quote in Europa, ma anche a spingersi su nuovi mercati come quelli asiatici e persino l'Australia e la Nuova Zelanda. L'export è così salito al 60%, mentre gli investimenti nelle tecnologie di processo e di rpodotto quest'anno hanno raggiunto pure una cifra record di 15 miliardi di lire. Di questi una quota significativa è stata destinata alal salvaguardia dell'ambiente, che Electrolux considera non solo come uno dei valori prioritari che un grande Gruppo globale deve perseguire nei suoi obiettivi di sviluppo, ma anche unf attore strategico per esere prescenti da consumatori sempre più attenti e sensibili all'ecologia.

AMMONTA AL 19%

Ambro, il «patto» pronto a rilevare quota Crediop

ROMA — Il patto di sindacato che controlla il 51% del capitale del Banco Ambrosiano Veneto - Credit Agricole, Alleanza Assicurazioni e gruppo Lombardo Veneto (San Paolo Brescia e Cariverona) - è pronto a rilevare la quota del 19% del capitale dell'istituto di credito messa in vendita dal Crediop (San Paolo di Torino), uscito dallo stesso patto: lo ha detto l'amministratore delegato del Banco, Carlo Salvatori.

Il Crediop ha reso noto il 26 settembre scorso di aver offerto in vendita in prelazione ai componenti del patto di sindacato che controlla l'Ambroveneto il 19,2% delle azioni dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli. Entro 40 giorni (e, quindi, entro i primi di novembre) il patto dovrà comunicare ufficialmente le sue decisioni al Crediop. Fino a poco tempo fa, il patto di sindacato dell'Ambroveneto era costituito da cinque soci con il 68,2% del capitale: oltre ai tre soci rimasti (Credit Agricole, Alleanza e gruppo Lombardo Veneto), c'erano il Crediop, ora in uscita, e le banche popolari venete. Queste ultime hanno ceduto all'inizio di quest'anno agli altri componenti del Patto la loro quota di azioni (11,9% del capitale ordinario). I quattro soci rimasti non erano però riusciti a stipulare un nuovo accordo: nello scorso mese di luglio, così, i tre soci rimasti hanno stipulato un nuovo patto senza il San Paolo.

Giovanni Bazoli

TRAFFICO / PARTE OGGI A STRESA LA 51.a CONFERENZA

Si spende molto, spesso male

Infrastrutture costose ma scarsamente efficienti - Sicurezza e ambiente: un disastro

MILANO — Per le infrastrutture destinate alla mobilità si spende molto ma si spende spesso male: i risultati infatti sono ben lontani dal brillare in termini di efficienza, perche mancano programmazione e organizzazione. E' questa la constatazione centrale dalla quale muoveranno i lavori della cinquantunesima conferenza del traffico e della circolazione, presentata ieri a Milano, che si svolgerà a Stresa da oggi a venerdì. Quest'anno politici ed esperti che tradizionalmente prendono parte all'appuntamento dovranno confrontarsi con quella che il presidente dell'Automobile Club di Milano ha definito una «provocazione culturale»: la proposta di creare un «centro di coordinamento della spesa», in grado di garantire l'utilizzo delle risorse disponibili secondo criteri di priorità e di produttività, massimizzando il rapporto costi-benefici.

Non a caso, la conferenza è dedicata appunto a «I trasporti italiani tra priorità sociali e priorità economiche», un annoso dilemma che puntualmente ritorna e puntualmente in termini aggravati rispetto al passato. Lo dimostra un'indagine dell'Osservatorio della mobilità istituito dall'Aci, secondo il quale nel 1994, nelle principali città italiane i fenomeni negativi legati alla mobilità hanno subito una sensibile impennata. Il trasporto pubblico, ad esempio, ha visto un calo di passeggeri del 4% a fronte di un aumento del 12% delle tariffe, le quali tuttavia coprono i costi soltanto per il 30% nell'ipotesi migliore. Nel frattempo, mentre si è avuta una crescita degli automezzi circolanti pari al 2,5% (un veicolo ogni 1,68 abitanti) i parcheggi sono aumentati solo dell'1% e sono diminuiti di 500 unità i vigili urbani.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. I costi ambientali ed economici della congestione che attanaglia le nostre strade sono sempre più pesanti. Ma ancora più gravi sono i riflessi in termini di sicurezza. Quella degli incidenti è una piaga che sta assumendo connotati drammatici. L'anno scorso 6.578 persone hanno perso la vita sulle strade italiane e oltre 239 mila sono rimaste ferite in oltre 170 mila incidenti. In Europa il tragico bilancio tocca la cifra di 45.000 morti e 1,5 milioni di feriti.

Anche su questo aspetto cruciale, oltre che sul problema delle infrastrutture e degli appalti e su quello della politica del trasporto pubblico, si soffermerà l'attenzione della conferenza di Stresa, che sarà anche occasione per tracciare uno scenario futuro in rapporto alle nuove prospettive tecnologiche (si pensi alle reti telematiche e al telelavoro) che certamente avranno un'influenza sulla domanda di mobilità complessiva, ma probabilmente più in termini qualitativi che quantitativi. In sostanza, chi si attende dalla telematica la soluzione dei problemi del traffico potrebbe trovarsi a dover affrontare un brusco risveglio da un sogno eccessivamente ottimistico. Molto meglio, dunque, affrontare la realtà con gli strumenti disponibili, proprio quelli che la conferenza di Stresa intende evidenziare e approfondire.

Antonio Marino

IN RIFERIMENTO AI PIANI DELLA UE E DELL'ONU

Ricostruire la Bosnia, Lubiana segue con interesse il business

LUBIANA — È di questi giorni la notizia che nei gangli direzionali della Comunità europea e dell'Onu siano già stati fatti dei piani per la ricostruzione della Bosnia e siano stati decisi anche alcuni grossi stanziamenti. È logico che di questo si parlerà in dettaglio quando in quel Paese balcanico verrà scritta la parola «pace». È da tempo ormai noto che nell'ambito dei militari francesi e inglesi stanziati in Bosnia vi siano anche degli esperti economici, camuffati da ufficiali, che stanno esaminando le possibilità di inserimento di quelle economie nell'opera di ricostruzione. Sarà un secondo Piano Marshall, finanziato dall'Occidente. Ai rapporti commerciali e di ricostruzione sono ovviamente interessati anche gli sloveni. Anche perché molti degli impianti esistenti in Bosnia e oggi danneggiati dalle cannonate sono stati costruiti nelle fabbriche slovene. E d'altro canto la Slovenia riceveva dalla Bosnia molte materie prime.

Ecco allora anche l'interesse di Lubiana per ottenere almeno una fetta della torta per la ricostruzione. Nel frattempo è aumentato l'interscambio commerciale. Nei primi 7 mesi di quest'anno la Slovenia ha venduto ai bosniaci merci per 55 milioni di dollari, ne ha importato per 3,5 milioni. Sono cifre esigue, anche se maggiori di quelle registrate lo scorso anno: 30 milioni di esportazioni, 2 milioni di importazioni. Cifre esigue se confrontate con l'interscambio regionale registrato nei tempi della federazione jugoslava. Si spera però in una ripresa del dialogo. Proprio in questi giorni una delegazione commerciale slovena è a Zenica, ove è stata aperta una mostra del prodotto sloveno. Più che di prodotti destinati al consumo sono qui esposti impianti industriali e quanto necessita alla ripresa di un'economia disastrata. Una mostra di quanto abbisogna e di quanto offra oggi l'economia bosniaca si terrà a Lubiana dal 25 al 28 ottobre.

Il governo di Sarajevo ha nel frattempo inviato all'estero proprie delegazioni commerciali. Sono dotate di alcune centinaia di progetti per la ripresa dell'economia. Non vi sono soltanto i progetti per la ricostruzione degli impianti, ma anche progetti del tutto nuovi: per strade telematiche, per piccole centrali idroelettriche, ecc. Ciò che manca è il danaro. Chi vorrà costruire dovrà anche finanziare l'opera. Possibilmente con il danaro dei governi occidentali. Anche a Lubiana sono giunti gli emissari della Bosnia-Erzegovina con alcune decine di progetti. In Slovenia c'è molto interesse per questi lavori. Ci si chiede però chi fornirà i finanziamenti necessari.

Marco Waltritsch

TRAFFICO / UNA RICERCA CIRM COMMISSIONATA DALLA TORO

Cosa spinge gli italiani a salire su un'auto

MILANO — Cosa spinge i nostri connazionali a salire a bordo di un'auto e qual è il loro rapporto con la guida? Ce lo dice la ricerca «Gli italiani al volante», condotta dall'istituto Cirm per conto di Toro Assicurazioni, illustrata da Nicola Piepoli a Milano in occasione della presentazione di Autosystem, la nuova polizza personalizzata sulle esigenze e abitudini di guida degli italiani creata dalla compagnia torinese. Scopo della ricerca verificare più approfonditamente i comportamenti di guida degli italiani sulla base dei criteri individuati dalla Toro Assicurazioni per creare le prime cinque formule che compongono Autosystem.

Da oggi la compagnia non calcolerà più i premi solo secondo i tradizionali parametri bonus/malus, tipo di vettura e luogo di residenza, ma anche e soprattutto su variabili quali età, sesso, alimentazione del veicolo, professione e uso dell'auto. Parametri che ritroviamo anche nella ricerca effettuata da Cirm attraverso interviste telefoniche a un campione di 623 automobilisti. Il primo dato che emerge è che il popolo degli automobilisti tende a spaccarsi in due sul piacere della guida. Il 52% infatti ama guidare l'auto mentre il 48% subisce la guida come un obbligo di cui farebbe volentieri a meno. Il massimo del piacere si registra tra i giovani (18-34 anni) mentre il livello più basso di gradimento si ha nell'età centrale (dai 35 ai 54). Dopo i 55 anni si registra invece un nuovo aumento del piacere della guida.

Dove invece la variabile stesso ed età incide più pesantemente, a conferma dei criteri adottati dalla Toro, è nella cura dell'auto, nelle motivazioni di guida e nel numero dei chilometri percorsi. Per quanto riguarda il primo aspetto gli uomini sono decisamente più attaccati alla propria auto rispetto alle donne.

Il lavoro è quindi un elemento discriminante. Ben il 47% degli automobilisti usa l'auto o come strumenti di lavoro o come mezzo per recarsi al lavoro. Chi usa di più l'auto per lavoro sono gli uomini (58% contro il 35% delle donne), mentre le donne la utilizzano soprattutto per le faccende familiari (47% contro 23%).

NUOVI COLLEGAMENTI CON IL TRIVENETO

Air France, nuove rotte su Venezia

VENEZIA — Cresce ulteriormente l'interesse delle compagnie aeree straniere nei confronti del mercato italiano e in particolare di quello triveneto. Ora è la volta di Air France che intensifica i collegamenti su Venezia, riapre la linea Firenze-Parigi e potenzia i voli con altri importanti scali della nostra penisola. I programmi, ambiziosi, sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa nella sede della Save, la società di gestione del «Marco Polo», scalo che ha visto portare a tre i collegamenti giornalieri con la capitale francese. Il nuovo volo, che oepra con un moderno Canadian Regional Jet da 50 posti, parte da Venezia tutti i giorni, tranne la domenica, alle 7 e atterra al Charles De Gaulle B alle 8.50, riparte poi da Parigi alle 20.10, eccetto il sabato, e atterra a Venezia alle 21.50. Il collegamento viene così ad aggiungersi ai due voli quotidiani già operanti da tempo con Airbus A 320 da 159 posti e con Boeing 737 da 114 posti.

Salgono così a 40 i collegamenti settimanali Air France nei due sensi tra la capitale francese e il «Marco Polo», mentre ulteriori possibilità per l'utenza triveneta sono rappresentate dal collegamento giornaliero Verona-Parigi che dal 1991 oepra con un Boeing 737 da 114 posti. Ma i programmi del vettore frencese non si esauriscono qui. Dal 29 ottobre prossimo, infatti, è prevista la riapertura della linea Firenze-Parigi che opererà con due voli quotidiani utilizzando un Fokker 70 da 79 posti, mentre tra le novità del 1995 vanno ancora ricordati il potenziamento delle linee Bologna-Parigi (due voli al giorno) e di quelle Roma-Parigi (sei voli quotidiani).

Allo stato attuale l'attività Air France in Italia è rappresentata da un totale di 376 tratte servite settimanalmente nei due sensi. Tutti i voli dall'Italia atterrano al terminal B dell'aeroporto Charles De Gaulle 2, punto di forza esclusivo di Air France. Ed è proprio questo scalo a offrire le migliori coincidenze ai passeggeri italiani verso le destinazioni a lungo raggio. Anche questo settore dal mese di settembre ha subito un massiccio potenziamento.

l.p.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.55 SANTA MESSA
12.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con J. Dorelli, M. Vitti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MOLTO RUMORE PER NULLA. Film (commedia '93). Di Kenneth Branagh. Con K. Branagh, M. Keaton, E. Thompson.
22.45 TG1
22.50 TGS MERCOLEDI' SPORT
22.50 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 OSS 117 SEGRETISSIMO. Film (spionaggio '63). Di Andre' Hunebelle. Con Kerwin Matthews, Irina Demick.
2.55 TANTE SCUSE (1974). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
3.45 TG1
4.15 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
9.10 I FIGLI DEL LEOPARDO. Film.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.25 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17.20)
15.40 LA RESA DEI CONTI. Film (drammatico '89). Di Ed Sherin. Con Jocelyn Smith, Jeffrey De Munn.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 IN FUGA PER TRE. Film (commedia '89). Di Francis Veber. Con Martin Short, Nick Nolte.
22.30 PROFESSIONE REPORTER - EFFETTO VIDEO 8. Con Milena Gabanelli.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Gianfranco Funari.
0.30 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ '95
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.15 SEPARE' CON MILVA
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 MATEMATICA. LEZIONE 11. Documenti.
3.45 INFORMATICA, LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.40 I CENTO CAVALIERI. Film (avventura '64). Di Vittorio Cottafavi. Con Antonella Lualdi, Mark Damon.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.35 ARTIGIANATO E'
10.50 STORIE DI IMMIGRAZIONI. Documenti.
11.00 IFAD
11.30 UN NATURALISTA ALLE SHETLAND
11.55 DAL SENATO: INTERVENTO DEL PRES. DEL CONSIGLIO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "La volante sono io"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PATTINAGGIO ROTELLE
15.45 BASEBALL
16.00 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO
17.45 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Allarme nazionale"
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.45 COSI' PER GIOCO. Scenegg.
3.45 L'INNOCENTE CASIMIRO. Film (commedia '45). Di Carlo Campogalliani. Con Macario, Ada Dondini.
4.55 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Batti l'agente finche' e' caldo"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il tradimento di Jelks"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 ANTEPRIMA MODA
14.30 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 QUATTOR RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Il Senatore non troppo onorevole"
20.25 TELEGIORNALE
20.35 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO
21.00 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
23.00 TELEGIORNALE
23.40 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 RETTA D'ARRIVO
0.45 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO
1.15 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.45 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 BASIC INSTINCT. Film (thriller '92). Di Paul Verhoeven. Con Sharon Stone, Michael Douglas.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS. Telefilm. "I poteri Ninja"
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Una disgrazia"
18.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il quarto arcangelo"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 CI HAI ROTTO PAPA'. Film (comico '93). Di Castellano e Pipolo. Con E. Germano, L. Vigulti.
22.40 CALCIO: JUVENTUS 83/86 - ALL STAR 83/86
0.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.
4.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 AMEN. Telefilm.

RETE 4

7.45 PICCOLO AMORE. Tn.
8.30 IL DISPREZZO. Tn.
9.30 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.35 CUORE FERITO. Tn.
10.30 FELICITA'. Tn.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Tn.
11.30 TG4
12.25 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 L'AVVENTURIERO DI HONG KONG. Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Clark Gable, Susan Hayword.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 SENTIERI SELVAGGI. Film (western '56). Di John Ford. Con John Wayne, Natalie Wood.
22.45 WALL STREET. Film (drammatico '87). Di Oliver Stone. Con Michael Douglas, Charlie Sheen.
23.30 TG4 NOTTE
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 SERPICO. Telefilm.
2.15 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.20 SAMURAI. Telefilm.
4.10 LOU GRANT. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 IL PROFESSORE DI PIANOFORTE
21.00 THE ROOKIES. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 FILM. Film.
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 BERSAGLIO. Con Tatiana Juratovec.
17.10 EUROTURISMUS: STIRIA. Documenti.
17.25 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 CONCERTO D'ESTATE A HOLMENKOLLEN
21.50 NO COMMENT
22.00 TUTTOGGI
22.15 BENVENUTO STRANIERO. Film (commedia '47). Di Elliot Nugent. Con Bing Crosby, Joan Caufield.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 TG A
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 MI CONSENTA
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 IL GRANDE AGGUATO. Film.
8.00 EIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA CITTADELLA. Film (drammatico). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 IL GRANDE AGGUATO. Film (western). Di J. Kane. Con R. Cameron.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 ANTOLOGIA DI BUSBY BERKELEY - IL MUSICAL. Film.
7.55 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Lia Franca.
9.00 ANTOLOGIA DI BUSBY BERKELEY. Film.
9.55 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film.
11.00 ANTOLOGIA DI BUSBY BERKELEY. Film.
11.55 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERTA "CLASSICA"
20.50 +3 NEWS
21.00 I GRANDI FESTIVAL DELLA DANZA: COMPAGNIA ACCRORAP
21.25 JOHN NEUMEIER - RITRATTO
22.45 LORD OF DANCE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 LA PROMESSA. Film tv. Di Glenn Jordan. Con James Wood, Piper Laurie.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 QUANDO LEI DICE NO. Film tv. Di Paul Aron. Con Katheleen Quinlan, Rip Torn.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 L'UOMO DEL COLPO PERFETTO. Film (avventura '67). Di Aldo Florio. Con R. Harrison, A. Chelli, L. Davila.
22.30 TG REGIONALE
23.30 GIU' LA TESTA, HOMBRE !. Film (western '71). Di Miles Deem. Con Klaus Kinski, Hunt Powers.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BIRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone. Con Lila Silvi, Andrea Checchi.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 Ultimo minuto (9.00); 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.42: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 - 15.00 - 16.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera ?; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.32: L'Itala in diretta; 18.20: GR1 I mercati; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.30: Radio sport; 22.44: Bolmare; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: 3131; 12.00: Speciale Sette per Sette; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 14.30: Radioduetime; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Speciale Sette per Sette; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.15: Grandi interpreti; 11.51: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 13.25: Aspettando il caffe'; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: L'impresa delle libertà; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica): 9.10: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.15: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: D.j. Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali il sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13 e domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23 e domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22 e domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAITRE

Producer noioso? No, encomiabile

Rubrica di
Giorgio Placereani

Cominciamo dalla fine: «Producer», gioco a quiz sul cinema condotto da Serena Dandini con Claudio Masenza (prima puntata venerdì su Raitre), è stato un flop negli ascolti. Anche diversi amanti di Raitre e di «Avanzi» – nostro sondaggio personale – non l'hanno amato («noioso»). Fondamentalmente gli viene rimproverato di essere un gioco a quiz sul cinema. Oh! Smascherati! È vero.

Il vostro recensore invece si è divertito molto. Dice l'amico: bella forza, «Producer» è fatto esclusivamente per vellicare quelli che vanno matti per il cinema. Oh! Smascherati un'altra volta! È vero pure questo.

È tuttavia ci sembra molto bello e perfino encomiabile il pensiero di una trasmissione così «indirizzata». Si parla sempre contro la tv generalista; «Producer» di sicuro non lo è. Beninteso, Raitre non intendeva fare un programma a target delimitato; senza dubbio Serena Dandini & C. sarebbero stati lieti di ottenere ascolti più «generalisti»; e tuttavia, ci piace questo voler fare un programma su coordinate un po' più definite dei soliti scatoloni.

I quiz? Sono quiz, né più né meno (piuttosto, non è efficace la trovata di far mimare i titoli dei film). I frammentini e citazioni, come l'urlo dell'accoltellamento di «Psycho» per significare «tempo scaduto», sono ovvi ma simpatici. È bravissima Alessandra Faiella in una parodia estremamente godibile dell'Actor's Studio, e grandi Margiotta e Olcese (ex Ciquito e Paquito), praticamente senza testo, come giapponesi da rotolarsi per terra per le risate. L'ospite Raul Bova sarà bello, come dicono le signore (spiritosa Serena Dandini in proposito!), ma quando racconta il suo ultimo film, francamente, sembra Alberto Tomba. Anche lui comunque, benché senza volerlo, offre il suo minuto di comicità, quando parla del suo apparire nudo nel film negli stessi toni cauti e flautati («nel contesto va bene, se è una cosa che ha senso...») che usano le dive della serie nudo-solo-se-culturale. Ci aspettavamo di sentirlo sussurrare: «io, con Tinto Brass, mai...».

Poiché i concorrenti, «produttori», giocando vincono spezzoni di film, poi devono farli quadrare come logica per realizzare con la loro voce off il «trailer» di un film loro. Risultano bellissimi questi «trailer» deliranti, comicamente assemblati nella logica più arrischiata possibile, quella della necessità. È la parte migliore della trasmissione e ci spiace che qui la regia di Franza Di Rosa commetta una pesantezza: invece che lasciar scorrere tranquilli i «filmati» sul teleschermo li contamina a intervalli con la presenza degli autori dentro «finestre» in chroma-key, il che disturba proprio quella scherzosa illusione di «prodotto» filmico.

Aleggia su questi lavori fatti per gioco l'ombra di Roger Corman, simbolo vivente della serie B; perché il principio è lo stesso di quello del cinema di serie B, il più puro (quello è il cinema, non le schifezze ultracostose alla «Waterworld»!): la capacità di piacere vendendo il poco come un molto. Così è molto morale che il mini-film «Make-up per un alieno» prodotto dalla scassatissima Dr. Acula Productions con soli quattro spezzoni la vinca nei favori del pubblico su quello della (comparativamente) più ricca Dream Team. Vogliamo segnare anche questo fra i buoni motivi per guardare «Producer»?

TV/RIPRESE

Io sto con i bambini

Si gira a Roma il serial Rai «Senza famiglia»

ROMA — Primi «ciak», a Roma, per «Senza famiglia», «fiction» impegnata sui temi del sociale che andrà in onda su Raiuno in 12 puntate di 90 minuti nell'autunno del '96. All'Università Gregoriana, trasformata in Tribunale dei minori, si gira una delle scene del quinto episodio. Protagonista è una madre in lotta per riavere l'affidamento del figlio adottivo.

La madre è Lina Sastri, protagonista dell'episodio insieme ai tre attori che «attraverseranno» tutte le dodici storie: Gioele Dix, Lucrezia Lante della Rovere e il tedesco Heio Von Stratten.

«Senza famiglia», nato da un soggetto di Massimo e Simone De Rita, è diretto da Fabrizio Costa ed è un esempio di coproduzione che porterà alla programmazione quasi contemporanea in prima serata in Francia, Germania e Italia.

Dix è Ercole, un professionista affermato che molla la sua carriera per dedicarsi a un istituto di bambini in attesa di adozione. Nello stesso istituto lavora Vito (Von Stetten), vecchio amico-nemico di Ercole, che entrerà di nuovo in competizione con lui perché innamorato della stessa donna, Anja (Della Rovere).

Tra gli altri protagonisti, ci sono Virna Lisi, Glauco Onorato, Piera degli Esposti, Cochi Ponzoni, Eleonora Giorgi. Ogni episodio racconta una storia che riguarda il mondo delle adozioni.

Lina Sastri recita il ruolo della madre.

TV

La Caprioglio al confine tra sentimenti e avventure

ROMA — Un ruolo drammatico per Debora Caprioglio in una «fiction» tv. L'attrice lanciata da Tinto Brass in «Paprika» è protagonista di «Addio e ritorno», sceneggiato di Rodolfo Roberti tratto da un romanzo di Maria Venturi, in onda a marzo in tre parti su Canale 5. Accanto alla Caprioglio ci sono Eleonora Giorgi, Ray Lovelock e un cast di attori di teatro: Kaspar Capparoni, Barbara Scoppa, Delia Boccardo, Roberto Bisacco, Ennio Coltorti, per una coproduzione europea da oltre sette miliardi guidata dall'italiana Tpi.

«È una storia di sentimenti sullo sfondo di un sequestro, tra inseguimenti e scelte interiori», dice il regista. Le riprese sono terminate.

TELEVISIONE

I FILM

Branagh da teatro

Su Raiuno c'è «Molto rumore per nulla»

In un panorama serale affollato di film alcuni dei quali attesi dal pubblico (è presumibilmente il caso di «Basic Instinct») si staglia in tv una «prima visione» dedicata contemporaneamente al grande pubblico e ai palati più raffinati. È **«Molto rumore per nulla»** (Raiuno, ore 20.40) diretto nel 1993 dal divo inglese Kenneth Branagh con fedele attaccamento al modello della commedia originale sheakespeariana. Coincidenza piccante e un po' triste vuole che il film si veda (ad appena due giorni da un altro film dello stesso attore-regista) quando le cronache mondane confermano la separazione di Branagh dalla sua amata moglie, e partner cinematografica, Emma Thompson.

Sul Branagh regista, specie quando è alle prese con Sheakespeare, si sono dette cose positive ma anche perfide malignità e spesso, per la sua accuratezza per la messa in scena è stato definito «lo Zeffirelli inglese». A ben vedere, però, qualsiasi parentela è solo superficiale perché l'autore inglese si cala nelle fascinose pagine del drammaturgo con un approccio tutto interiore e «moderno» in cui il gusto per la parola teatrale domina il campo. In «Molto rumore per nulla» si narra con il ritmo incalzante della tragicommedia degli amorio incrociati fra Benedick e Beatrice, fra Claudio e Hero. In una Sicilia ambientata in Toscana c'è posto anche per un divertito Denzel Washington.

«Il re degli scacchi» (1988) di Tom Wenji (Raitre, ore 1). In «prima tv», all'interno di «Fuori orario» proposto in versione originale sottotitolata, l'adattamento di uno dei più fortunati romanzi della moderna letteratura cinese con il ritratto di un campione di scacchi durante gli anni turbolenti della rivoluzione culturale. Grande il libro, solo curioso il film.

«Sentieri selvaggi» (1956) di John Ford (Retequattro, ore 20.30). Passano i decenni, cambia l'interpretazione sulle ideologie che presiedono al cinema di John Ford ma questo film resta un capolavoro assoluto. Narra la caccia selvaggia dell'ex ufficiale sudista John Wayne a un gruppo di indiani che gli hanno distrutto la fattoria e rapito la nipote. Con Nathalie Wood.

«Basic instinct» (1992) di Paul Verhoeven (Canale 5, ore 20,40). Già visto in tv, in versione «pudibonda» per il pubblico di prima serata, ritorna il film-scandalo di tre anni fa che ha fatto la fortuna del suo sceneggiatore (John Esterhaze) e di Sharon Stone bellissima e ambigua presunta assassina. Al suo fianco il detective Michael Douglas.

«Ci hai rotto papà» (1993) di Castellano e Pipolo (Italia 1, ore 20.40) commedia per bambini in prima tv.

«In fuga per tre» (1989) di F. Veber (Raidue, ore 20.40). Giallo comico con Nick Nolte per un francese a Hollywood.

Emma Thompson è la splendida interprete di «Molto rumore per nulla», in onda su Raiuno.

Raidue, ore 22.30

«Professione reporter» e l'ex Jugoslavia

Servizi dedicati agli assistenti sociali di strada di Bologna e ai profughi della ex-Jugoslavia saranno tra i filmati proposti a «Professione reporter-effetto video 8», in onda su Raidue.

Ospite in studio, il giornalista del Tg1 Maurizio Losa.

Raitre, ore 20.30

Un delitto a «Un giorno in pretura»

«Un giorno in pretura», che va in onda su Raitre, entra questa sera nel Tribunale di Firenze. Per documentare il processo contro Francesco Rubbino, accusato di avere ucciso, nella notte tra il 19 e il 20 agosto 1993, la moglie Milva Malatesta e il figlio di tre anni Mirko.

Le due vittime vennero ritrovate a bordo di un'auto bruciata, finita in fondo a una scarpata.. la seconda parte del processo verrà trasmessa mercoledì prossimo.

TEATRO/RIPRESA

Nuovi «Turcs» in tournée

Si presenta domani a Roma lo spettacolo pasoliniano diretto da Elio De Capitani

«I Turcs tal Friul» sta per essere ripreso, in una nuova edizione, per una tournée che partirà il 9 ottobre dal Teatro dell'Elfo di Milano e che approderà anche a Roma, nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale della morte di Pier Paolo Pasolini, mentre le recite in regione s'inizieranno il 26 ottobre prossimo a Pordenone.

Lucilla Morlacchi, al centro, con il coro femminile in una scena dei «Turcs». (Foto di Bruna Ginammi)

TRIESTE — Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in piena attività. Dopo l'avvio delle prove di «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, che il 22 novembre aprirà la stagione di prosa al Politeama Rossetti, oggi è la volta de «I Turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini. Lo spettacolo, rivelazione dell'ultima Biennale Teatro di Venezia, sta per essere ripreso per una tournée che partirà dal Teatro dell'Elfo di Milano il 9 ottobre e che approderà anche a Roma nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale della morte dell'autore friulano.

La nuova edizione dei «Turcs» sarà presentata domani a Roma, nel corso di una conferenza stampa che si terrà nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia, presenti il presidente dello Stabile Roberto Damiani e il direttore Antonio Calenda, assieme alla compagnia.

In vista di questo appuntamento, il regista Elio De Capitani ha riunito gli attori per qualche giorno di prove a San Vito al Tagliamento, luogo caro all'immaginario pasoliniano, oltre che sede, la primavera scorsa, dell'allestimento dello spettacolo.

I «Turcs tal Friul» è stato coprodotto dallo Stabile regionale, Teatridithalia-Milano e Biennale Teatro-Venezia, e realizzato con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il cast comprende circa quaranta persone, la maggior parte delle quali attori non professionisti provenienti da formazioni teatrali amatoriali e da gruppi corali friulani, ai quali si affiancano gli attori Lucilla Morlacchi (nel ruolo di Lussia Colùs), Fabiano Fantini e Renato Rinaldi (in quelli dei figli Pauli e Meni) e Giovanni Visentin (nelle festi del «Predi», il prete). Da segnalare che proprio Lucia Morlacchi per questa sua partecipazione ai «Turcs» ha vinto il Premio Fiuggi Teatro '95, grazie alla sua intensa interpretazione nel ruolo della madre.

Di grande suggestione le musiche dello spettacolo, curate da Giovanna Marini, autrice ed etnomusicologa tra le più apprezzate a livello nazionale. Assistente musicale e direttrice del coro è Francesca Breschi. Le scene e i costumi sono di carlo Sala, le luci di nando Frigerio e il suono di Hubert Westkemper.

Scritto nel 1944, questo testo giovanile di Pasolini (che andrà in scena a Trieste dal 14 al 19 maggio '96) rievoca una delle pagine più buie e tragiche della storia di queste terre: l'invasione turca che nel 1499 devastò campagne e paesi intorno all'Isonzo e al Tagliamento. Protagonisti dei «Turcs» sono i «paisans» di casarsa, e con loro i fratelli Colùs, animati da una diversa disperazione di fronte alla morte: Pauli, con la sua pietas religiosa, Meni, con la sua reattività giovanile e risentita. Scritto da Pasolini a 22 anni, «I Turcs tal Friul» non era mai stato pubblicato nè rappresentato quand'era in vita l'autore.

In occasione delle recite in regione, che s'inizieranno il 26 ottobre all'Auditorium Concordia di Pordenone, lo Stabile proporrà delle letture sceniche su «Pasolini in Friuli 1942-1949: la stagione dei Turcs», a cura di Mario Brandolin.

TEATRO/GENOVA

Vent'anni di Tosse

GENOVA — Punta sulla produzione propria il Teatro della Tosse, con un percorso culturale centrato sulla drammaturgia del '900, partendo da Jarry per arrivare a Ionesco: nel ventesimo anniversario dalla sua nascita, il cartellone 1995-1996 propone 8 nuove produzioni, tre riprese e una serie di spettacoli ospiti che rispecchiano lo stile proprio della compagnia genovese, «provocatorio, allegro e avventuroso».

Nel complesso multisala del Teatro Sant'Agostino, tornerà lo spettacolo di esordio del Teatro della Tosse: «Ubu re» di Alfred Jarry, il cui personaggio principale, padre Ubu, con il suo pancione, è diventato il simbolo grafico del teatro.

E nella scelta del teatro contemporaneo non poteva mancare Ionesco, di cui saranno messi in scena due testi: un classico «La Lezione», e uno meno conosciuto, «Vittime del Dovere». Una terza opera di Ionesco, «Le sedie», verrà rappresentato nel cartellone degli spettacoli ospiti.

L'aspetto del teatro come racconto sarà approfondito con «La storia del Cerchio Cinese», un adattamento di racconti tradizionali orientali cui si ispirò anche Brecht. Ma il progetto più complesso sarà a fine stagione: «Tutto Shakespeare», un esperimento ambizioso che coinvolgerà alcuni importanti scrittori italiani impegnati a riscrivere e a ridurre a 15-20 minuti di rappresentazione alcune opere del drammaturgo inglese.

Infine, tra gli ospiti della «Tosse» ci saranno Carmelo Bene, Annibale Rucello, Enzo Jannacci, Marco Paolini, Tonino Guerra.

TEATRO/ROMA

Serenamente gay

ROMA — Alla sua seconda edizione, «Garofano verde», la rassegna di teatro a tema omosessuale al teatro Colosseo di Roma, cerca un approccio meno drammatico con l'argomento e punta su alcuni attori di nome. «Dopo aver affrontato le problematiche spesso tragiche, in ottica anche storica, dell'essere e scoprirsi omosessuali - spiega Rodolfo Di Giammarco che ne è il curatore - quest'anno mostriamo una realtà più serena, pur con le sue inevitabili increspature».

Lo dimostrano i tre testi in programma e la serata speciale, il 16 ottobre, cui interverranno, con un proprio contributo interpretativo di una poesia o un brano sul tema, tanti attori, da Bruno Armando a Luca Barbareschi, da Alessandro Benvenuti a Leo Gullotta, da Mario Scaccia a Riky Tognazzi.

Si comincia l'11 ottobre con «La traviata di Lisbona» di Terrence McNally con regia di Marco Mattolini, spettacolo cult della New York anni '80 sulla passione-vizio per la lirica di un gruppo di omosessuali e l'adorazione per la Callas. Si chiude il 4 novembre con «Festa d'estate per sole donne» con Marina Suma tra le interpreti delle partecipanti a un meeting culturale femminile in America. Altro interprete d'eccezione il 24 ottobre Sergio Castellitto per «Natura morta» di Rudy Meulemans, tratto dalle pagine più liriche, serene, felici del diario del regista Derek Jarman, morto di Aids nel 1994.

TEATRO

Bergonzoni inaugurerà la stagione di Costanzo

ROMA — Maurizio Costanzo — affiancato da molti degli artisti impegnati, fra i quali Anna Proclemer, Francesca Reggiani, Nancy Billi, Simona Marchini, Enrica Bonaccorti, e i comici Giobbe Covatta, Alessandro Bergonzoni e Gioele Dix — ha presentato nei giorni scorsi i cartelloni dei due teatri romani che dirige: il Parioli (da sette anni, lo stesso del suo show) e il minuscolo Flaiano (da quest'anno).

La stagione del Parioli comincia il 24 ottobre con il nuovo spettacolo di Bergonzoni, «La cucina del Frattempo». Prosegue con varie coppie ben assortite. La Bonaccorti-Marchini è impegnata in «Malemamme» di Terron e Vaime; Brilli-Mazzantini recitano «Manola» della stessa Mazzantini, diretta dal marito Sergio Castellitto; Francesca Reggiani e Stefano Loche interpreteranno «Gli scoppiati» (un carabiniere e sua moglie, nel turbine del '68): poi Alessandro Benvenuti presenta «Ritorno a casa Gori» di Ugo Chiti e una compagnia di ben 15 attrici dirette da Barbara Nativi darà vita a «Le cognate» di Michel Trembley.

Sempre al Parioli proseguiranno le serate a sorpresa curate da Rodolfo Di Giammarco, con Kim Rossi Stuart cantante debuttante ed altri.

Al Flaiano, che apre lo stesso 24 ottobre, una commedia ricorderà lo scrittore al quale è dedicata la sala: si tratta di «La conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano, con regia di Roberto Maltauro.

Sullo stesso palcoscenico reciteranno Ida di Benedetto, in «Femina ridens» di Pippo Fava; Anna Proclemer, protagonista di «Preferirei di no» scritto dalla figlia Antonia Brancati, con regia di Giorgio Albertazzi; Luca Barbareschi, anche regista di «Piantando chiodi nel pavimento con la fronte» di Bogosian; Lucia Poli in «Bestiacce bestioline» di Stefano Benni.

MUSICA/ROMA

Big per Santa Cecilia

L'Accademia parte dal recital di Pavarotti

ROMA — Con il recital di Luciano Pavarotti il 7 ottobre, accompagnato al piano da Leone Magiera, l'Accademia di Santa Cecilia inaugura la stagione 1995-'96, avendo appena ultimato il Festival Beethoven con «un successo di presenze superiore alle aspettative più ottimistiche». Per il presidente e sovrintendente Bruno Cagli l'esperienza pilota di affidare al maestro Thielemann l'integrale beethoveniana ottenendo per 10 concerti 18 mila biglietti venduti e quasi sempre il tutto esaurito, «dimostra come sia proficuo e necessario impegnare anche nei prossimi anni settembre (mese 'mortò per la musica) in iniziative tematiche o monografiche a prezzi favorevoli soprattutto per un pubblico giovane».

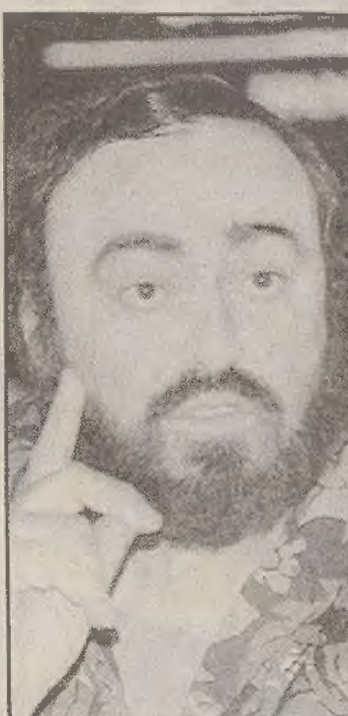
«Santa Cecilia» ha detto Cagli ai giornalisti «risponde alla crisi del settore musicale, alla mancanza di una riforma radicale e all'incertezza economica aumentando la produzione». E apre la stagione vera e propria con Pavarotti impegnato per la prima volta all'Accademia in arie «preziose e meno frequentate» di Bononcini, Gluck, Respighi, Tosti, Cilea, Rossini, Donizetti, Legrenzi e Bellini. Difficile anche per Cagli segnalare nomi e serate salienti in un programma sinfonico e da camera di altissima qualità. Tra i direttori «nuovi ospiti» vanno citati Jiri Belohlavek (il 16 dicembre) con il Quartetto Borodin; Franz Welser-Most l'11 febbraio e Yuri Temirkanov il 21 aprile.

Tra le orchestre più prestigiose in cartellone spiccano la Wiener Philarmonisches Orchester il 27 marzo diretta da Pierre Boulez in sinfonie di Haydn e Mahler e la «rivale» Berliner Philarmonisches Orchester guidata l'11 maggio da Claudio Abbado in sinfonie di Brahms e Beethoven.

Per i fuori programmi dedicati alla musica colta in senso lato (dopo Sakamoto, Jarrett, Petrucciani) è previsto il 10 novembre il trio formato da Jean-Luc Ponty (violino), Al Di Meola (chitarra) e Stanley Clarke (contrabbasso), mentre è ancora in cantiere una serata con il pianista Chick Corea.

Confermato poi il ritorno di grandi direttori quali Myung- Whun Chung (concerti a marzo, maggio e giugno), Vladimir Spivakov (14 aprile), Wolfgang Sawallisch (16 marzo), Carlo Maria Giulini (9 giugno) e Valerij Gergiev, direttore stabile dell'Orchestra di Kirov con cui l'organico di S. Cecilia farà concerti 'congiuntì, sembra, sin da ottobre.

È cominciata, intanto, la caccia ai biglietti per il recital di sabato di Luciano Pavarotti che sabato si esibirà a Roma. In un paio d'ore sono andati venduti metà dei duemila posti della sala in cui si terrà il concerto.

E a proposito di Pavarotti, la moglie Adua ha smentito ieri le voci di separazione e di divorzio.

Caccia al biglietto per il recital di Pavarotti in programma sabato.

MUSICA

Il «Dal Monte» a Peter Maag

TREVISO — Il premio «Toti Dal Monte-Simpatia» 1995 è stato assegnato al direttore d'orchestra Peter Maag, che, dopo esserne stato l'ideatore, è da anni l'anima della «Bottega» musicale che con il Comunale di Treviso si occupa della formazione di giovani talenti e della produzione di nuovi spettacoli, nei quali vengono fatti debuttare sia i giovani della «Bottega» sia i vincitori del Concorso «Toti Dal Monte».

MUSICA/TRIESTE

Canto, la strada di Shawnn

La Monteiro ospite del Circolo del Jazz stasera al «Miela»

TRIESTE — Per la stagione concertistica 1995 del Circolo Triestino del Jazz oggi, alle 20.45 al Teatro Miela, si esibirà la cantante **Shawnn Monteiro** accompagnata dal suo complesso, costituito Massimo Faraò al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria.

Figlia d'arte (suo padre è Jimmy Woode, grande contrabbassista dell'orchestra di Duke Ellington), Shawnn Monteiro ha sempre cantato sia jazz che musica latina, salsa e rhythm and blues. Ha fatto parte per esempio della Big Band di Mongo Santamaria per molti anni. Essendo cognata dell'indimenticabile Marvin Gave, ha anche collaborato con moltissimi gruppi della storica Motown come i Temptations e molti altri. Attualmente è in tour in Europa.

Ottobre riserva anche altri appuntamenti per gli appassionati del jazz. In particolare due concerti organizzati dal Circolo Acli all'auditorium «Mons. Galupin» di Romans d'Isonzo. Il 14 ottobre si esibirà uno dei musicisti più importanti di questi ultimi anni, il cinquantenne chitarrista newyorkese **John Abercrombie** in trio con il tastierista Dan Wall e il batterista Adam Nussbaum. Il 22 ottobre, invece, per la prima volta nella nostra regione, sarà la volta della numero uno delle jazz singers in attività, **Betty Carter**, accompagnata da Xavier Davis al pianoforte, Matt Hughes al contrabbasso e Willie Terrill alla batteria.

La cantante Shawnn Monteiro, oggi al «Miela».

MUSICA/CONCERTI

Primus, dissacrazioni e rock

PORDENONE — Li hanno definiti un incrocio tra Frank Zappa e i Dead Kennedys. Ma i **Primus** sono molto di più. Rappresentano la dissacrazione e la sperimentazione iniettate nel rock. Finalmente il pubblico italiano potrà constatarlo dal vivo. La band americana di San Francisco arriva, infatti, in tournée in Italia. Sabato 14 ottobre si esibirà anche al Palasport di Pordenone, in un concerto organizzato da Rock Alliance.

Conosciuti dal grande pubblico per l'album «Pork Soda», i Primus hanno forse superato se stessi incidendo quest'anno un nuovo lp intitolato «Tales from the Punchbowl», che qualcuno ha definito «precario come un'auto parcheggiata in cima a una scogliera». Si tratta di una specie di continuum sonoro in cui si aprono delle «finestre» sonore che solo gli abitudinari potranno chiamare canzoni.

Anche il «Rototom» di Gaio di Spilimbergo offre un paio di interessanti concerti in questa prima parte di ottobre. Sabato 7 si esibiranno gli **Aria di Golpe** e i **Kina**, mentre giovedì 19 è atteso un protagonista della musica reggae: quel **Ziggy Marley** che, con fortuna alternna, ha tentato di rinverdire i fasti del grande padre Bob.

Da non dimenticare, infine, i due appuntamenti con **Zucchero** al Palasport di Pordenone, in programma venerdì 6 e sabato 7 ottobre.

MUSICA

Aida musical di Elton John

LONDRA — La rock star inglese Elton John scriverà una versione musical dell'Aida di Verdi per una produzione della Walt Disney.

Il cantante si trova attualmente a Los Angeles dove per la Walt Disney aveva già realizzato la colonna sonora del film d'animazione «Lion King» che gli è valsa un Oscar. Anche questa volta, come paroliere lavorerà al suo fianco Tim Rice.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto straordinario «Omaggio a Mascagni». Direttore M.o Tiziano Severini. **Sala Tripcovich.** Venerdì 6 ottobre, ore **20.30** e sabato 7 ottobre ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Domani, giovedì 5 ottobre, ore **20.30** (turno B), recital della pianista Anna Malikova. In programma musiche di Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.45:** esibizione della cantante Shawnn Monteiro accompagnata da Massimo Faraò al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria a cura del Circolo Triestino del Jazz. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo venerdì 6 ottobre, ore **20.30:** «La musica nella cultura zingara» a cura della Provincia di Trieste e dei Comitati Rom Sinti di Udine e Trieste. Concerto del gruppo ungherese «Ando Drom», preceduto da una conferenza/presentazion e a cura del musicologo Szijjarto Csaba. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dts digital sound. Ultimi giorni. Da venerdì: «Batman forever».

ARISTON. Un'appassionante storia d'amore. Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. N.B.: in vendita alla cassa gli abbonamenti a 8 ingressi lire 60.000.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Dredd. La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La moglie indecente».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park» il film che ha sbancato il box-office americano! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia». Una storia vera. La volontà e l'amicizia di due uomini che portarono alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo. Ultimo giorno. Solo domani anteprima di «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» con Claudia Koll. Ingresso gratuito per gli abbonati. Da venerdì: «La storia infinita 3».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22.10:** «Carrington», regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Scemo & più scemo», il film più comico dell'anno con Jim Carrey.

L'AIACE AL LUMIERE. Rassegna Cinema di Pace. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Prima linea (Attack!)» di R. Aldrich con Jack Palance, Eddie Albert. Per tutti. Solo oggi.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. **Domani:** «Piccoli omicidi tra amici». Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15, 16.20:** ««L'incantesimo del lago» un bellissimo film a cartoni animati.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. Domenica: ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Free Willy 2». Un grande successo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19, lunedì chiuso) - Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Congo». Dal best-seller dell'autore di «Jurassic Park». Ultimo giorno.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

Valore Energia.

Eni è fare energia. Un'industria integrata nel settore degli idrocarburi che ricerca, produce, trasforma e commercializza petrolio, gas e derivati su scala mondiale.

Alcuni dati relativi al '94.

Fatturato: **50.000** miliardi.

Ricavi: oltre **17.000** miliardi all'estero.

Uomini: **90** mila.

Presenza: **77** paesi, in 5 continenti.

Utili: **3.200** miliardi consolidati.
1° in Italia per utili consolidati.

L'industria dell'energia ha un valore sempre più grande.

Eni. Un grande valore che ritroviamo ogni giorno, ad esempio nelle 11.000 stazioni di servizio o nel nostro metano per 4,5 milioni di famiglie.
Eni. Perché in un mondo che va avanti l'energia servirà sempre.